

AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.1
nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico"). Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Albinea

Località: Borzano

Dati archeologici .

Denominazione: Tana della Mussina

Cronologia: Neolitico/Ètà del Rame

Tipo di evidenza: area rituale e sepolcrale

Giacitura: in cavità

Nota: sito pluristratificato, Neolitico-Medioevo

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura verde).

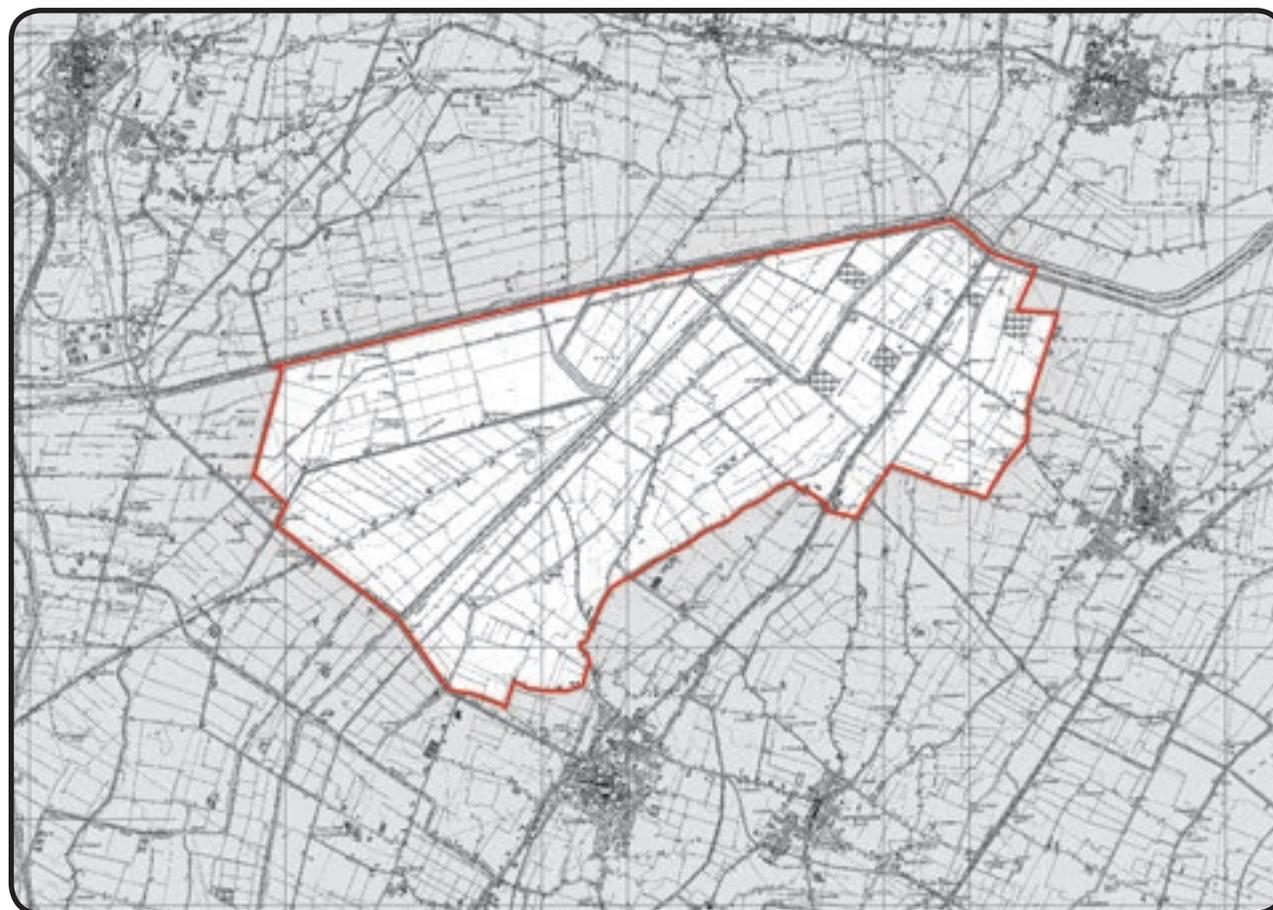
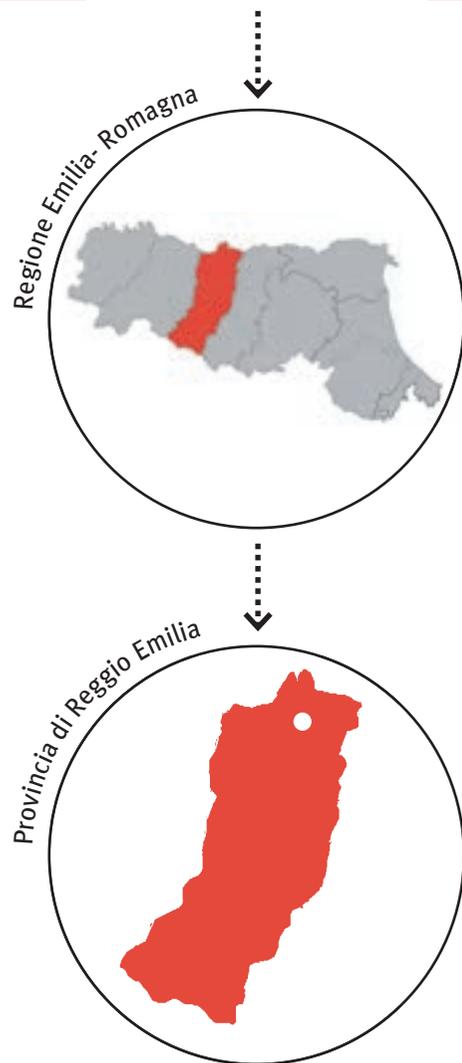
identificativo bene:

44

Valli di Novellara

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..08 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle valli di Novellara sita nei comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico [Valli di Novellara]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Le Valli di Novellara “sono una delle aree più caratteristiche e suggestive della pianura reggiana, dal raro valore storico-paesaggistico e naturalistico, frutto della spontanea fusione tra natura e lavoro umano plurisecolare”. L’area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento ai valori naturalistici delle zone umide integrati ad un sistema

storico-paesaggistico in cui le importanti strutture della Riviera e corte Testa emergono su di una matrice storica del sistema insediativo ancora sostanzialmente riconoscibile. L’insieme delle componenti storiche e naturalistiche produce scorci paesaggistici singolari con alternanza di specchi d’acqua/colture ed immagini prospettiche con successione di campi intercalati dal reticolo della rete idrografica e dai percorsi.

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda dell’Appendice A3 dell’Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“la proposta avanzata è motivata dalle previsioni relative alle aree rurali, che consisterebbero nella realizzazione di infrastrutture e fabbricati di servizio all’agricoltura e alla zootecnica, con conseguenti gravi alterazioni per la località stessa e il paesaggio circostante. Pertanto, il comparto paesistico delle valli di Novellara, presentando una singolare connotazione paesaggistica, non può assolutamente subire le modifiche previste dalla vigente normativa, perché ne deriverebbero danni ambientali irreversibili”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- scomparsa delle colture tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale e alla banalizzazione del paesaggio agrario con perdita della componente arborea;
- abbandono di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola;
- presenza di manufatti agricoli privi di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche e con il contesto;
- presenza di elementi di forte impatto paesaggistico nei pressi della S.P. Novellara-Reggiolo e di pista da autocross ad est della tenuta Riviera;
- inserimento di nuove infrastrutture viabilistiche (tangenziale di Novellara, in fase di progetto) in zona marginale a sud dell'area;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LE VALLI DI NOVELLARA . Le Valli, per la presenza di un'avifauna legata alle zone umide, con specie stanziali e migratorie, costituiscono un biotopo di eccezionale valore scientifico il cui spiccato interesse è confermato dall'inserimento tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030015 Valli di Novellara) e dalla presenza dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Valli di Novellara e Reggiolo". Le peculiarità naturalistiche sono principalmente riconducibili ad ambienti di acque lentiche e lotiche che presentano formazioni vegetazionali di notevole interesse: acque oligomesomorfe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. e laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition. Tra le specie vegetali di interesse comunitario sono presenti Marsilea quadrifolia, Senecio paludosus, Viola pumila, Leucojum aestivum, Sagittaria sagittifolia, Salvinia natans, Utricularia vulgaris. La presenza di aree umide costituisce un importantissimo punto di sosta e alimentazione per una ricca avifauna acquatica tra cui sono segnalate molte specie di interesse comunitario (Tarabusino, Cavaliere d'I-

talia, Martin pescatore, Averla piccola, Tarabuso, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Cicogna nera, Combattente, Piviere dorato, Piro piro boschereccio, Cavaliere d'Italia, Nibbio reale, Nibbio bruno, Albanella minore, Albanella reale, Falco di palude, Smeriglio, Voltolino e Sterna comune). Per quanto attiene l'utilizzazione attuale del suolo le colture sono prevalentemente a seminativo semplice con residui di prato stabile localizzato in particolare nelle zone arginali, ma sono presenti anche vigneti di recente impianto e, soprattutto nelle parti vallive a nord e nord-ovest, sono estese le pioppicolture intensive. Del vecchio paesaggio agrario, caratterizzato dalla scansione di appezzamenti maggiormente parcellizzati in diverse colture, tra cui risaie, e da una componente arborea più significativa e diversificata, si possono ancora osservare rari elementi residuali ed alcuni fenomeni localizzati di evoluzione spontanea in eco-sistemi umidi, mentre gli interventi di rinaturalizzazione sono in genere limitati alla messa a dimora di tratti di siepi arboreo-arbustive.



1 . Cavo Bondeno e pioppeti, vista verso nord-est.



2 . Collettore Acque Basse Reggiane, vista verso nord.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LE VALLI DI NOVELLARA.



3 . Formazione boschiva igrofila.



4 . Pioppeto e campi coltivati nella zona nord occidentale.



5 . Vista da Carrobbiolo di Mezzo verso il complesso "La Riviera".



6 . Formazione boschiva igrofila.



7 . Collettore Acque Basse Reggiane, vista verso sud-est.



8 . Campi coltivati nella zona sud.

VALORE STORICO .

LE BONIFICHE E I PRIMI INSEDIAMENTI . Il contesto delle Valli mantiene ancora sostanzialmente l'assetto consolidato nella prima metà del secolo scorso con gli ultimi interventi di bonifica, conservando memoria di numerosi elementi risalenti ai secoli precedenti. La storia delle Valli è indissolubilmente legata al dominio delle acque e dunque alle varie fasi di bonifica, succedutesi a partire dal X secolo, che hanno permesso di rendere insediabili e coltivabili vaste aree acquitrinose e paludose. Si deve alla bonifica idraulica del Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia degli anni '20 del secolo scorso la realizzazione di un organico intervento che ha permesso di prosciugare parti ancora soggette a bacini d'immersione, ma che ha, in buona parte, modificato sostanzialmente il sistema idrografico. Quest'ultima fase di bonifica ha interessato particolarmente i terreni della tenuta "Riviera", struttura insediativa di eccezionale interesse, posta a sud-ovest del contesto, perché unico esempio di ampia tenuta nel territorio reggiano di impianto interamente originato su dosso nel XVI secolo (nonostante molti edifici siano stati riedificati nel secolo scorso, così come l'intera organizzazione agronomica sia stata ristrutturata negli anni '30). Il sistema insediativo è ancora prevalentemente attestato sulla struttura d'impianto storico posta lungo i vecchi percorsi, anch'essi di matrice storica. Varie sono le tipologie architettoniche presenti, con prevalenza di edifici ad elementi giustapposti e con esempi di fabbricati a destinazione produttiva specifica come caselli e riserie (presso la Riviera e la Gatta). Di grande interesse storico sono Corte Testa e il complesso che conclude a nord-est la struttura territoriale della tenuta Riviera, entrambi complessi che necessitano di organici interventi di recupero.



9 . Corte Testa.



10 . Corte Testa.



11 . Complesso "La Riviera", vista dalla Strada Riviera.



12 . Insediamento agricolo "La Gatta", aia interna.



13 . Insediamento agricolo "Guglielmo".

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI. Elemento distintivo e caratterizzante è la presenza dell'acqua data da un sistema idrografico che risulta fortemente percepibile nel territorio, con una rete principale e secondaria estremamente diffusa e dal tipico reticolo geometrico, soprattutto nella parte nord ed ovest dell'area, ma anche dalla diffusione di laghetti di recente creazione (invasi per allevamento ittico o pesca) e di zone umide, a volte residui delle vecchie risaie, utilizzate per finalità di studio dell'avifauna o giochi di caccia. Dagli argini dei principali cavi e canali (fra cui Bondeno, Fiuma e Parmigiana-Moglia) si colgono visuali suggestive d'insieme del paesaggio agrario circostante e l'area è godibile da vari percorsi accessibili al pubblico che permettono la fruibilità del contesto. Esistono comunque localizzati episodi di alterazione delle viste a causa dell'inserimento di strutture agricole-zootecniche e produttive prive di coerenze tipomorfologiche col contesto, alcune delle quali oggi inutilizzate. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte caratterizzata dalla presenza di tessuto produttivo a lato della strada provinciale Novellara-Reggiolo.



14 . Filari di pioppi lungo l'argine del Collettore Acque Basse Reggiane. Veduta.



15 . Cavo Parmigiana Moglia - vista verso est.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

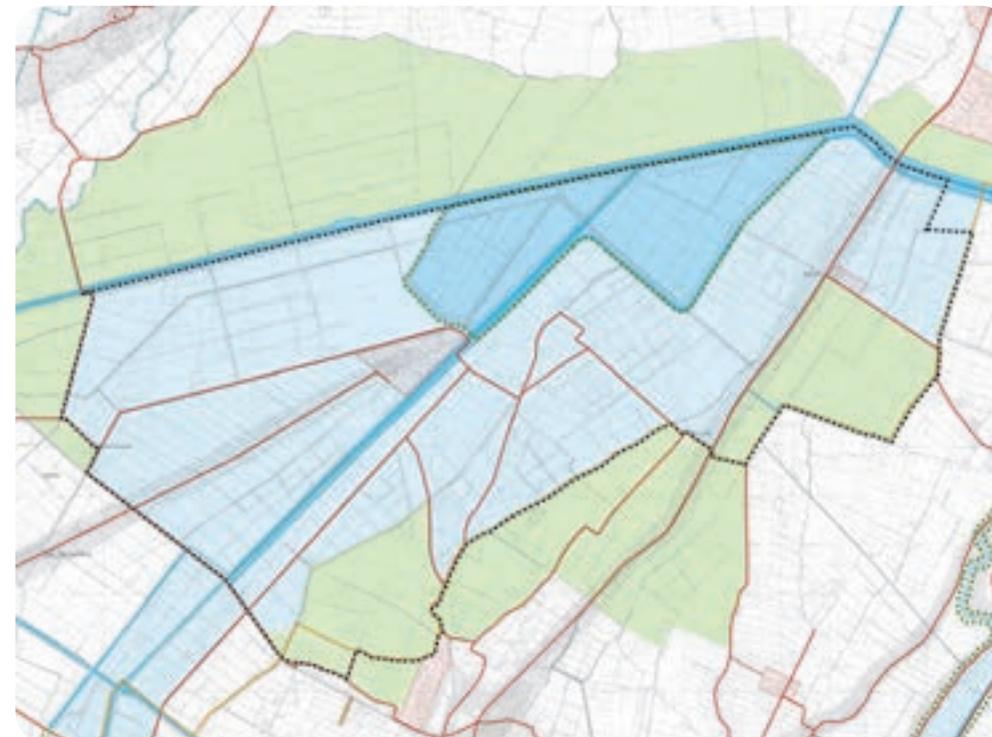
AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)
- Bonifiche (art.23)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

- a. Zone di tutela assoluta
- b. Zone di tutela ordinaria
- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

- Toponimo
- Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)
- Viabilità storica (art.51)
- Sistema delle bonifiche storiche (art.53)

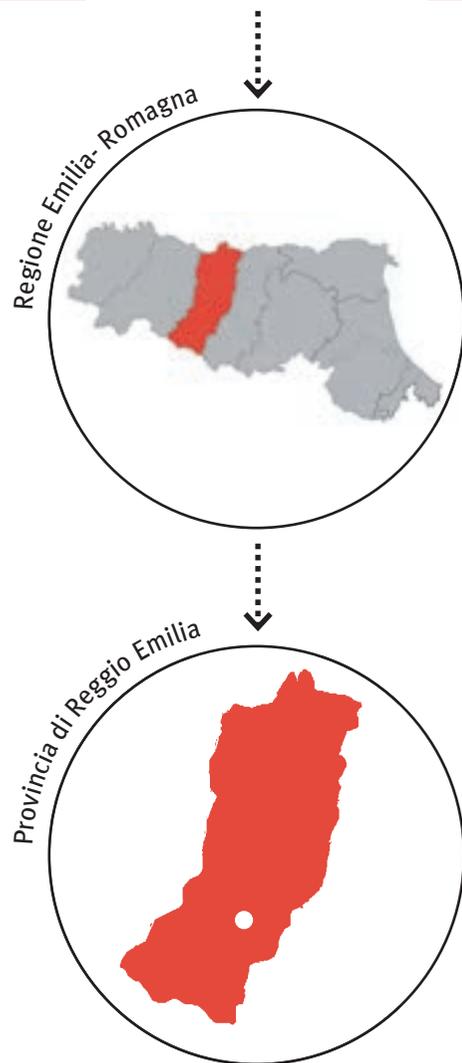
STRUMENTI ATTUATIVI

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

identificativo bene:

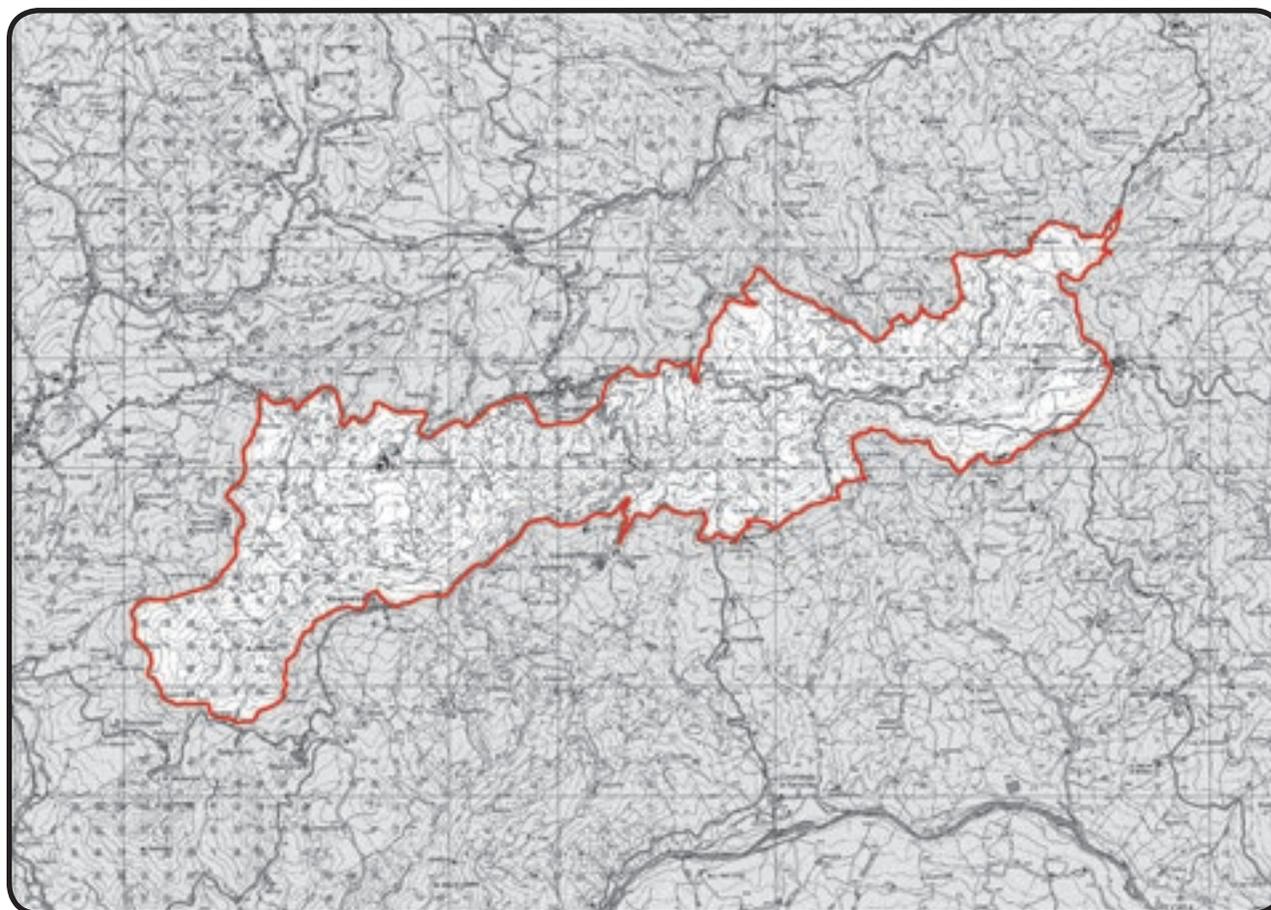
45

Dorsale di Carpineti



Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..09 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel comune di Carpineti [Dorsale di Carpineti]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

La Dorsale di Carpineti “rappresenta una matrice paesaggistica di fondamentale importanza non solo per l’ambito comunale, ma anche per tutta la fascia medio-alta del territorio provinciale. Essa si svolge per una lunghezza di circa dieci chilometri e separa le ampie valli del Secchia e del Tresinaro, torrenti che in questa zona scorrono con direzioni pressoché parallele. Caratteristica peculiare ed altamente qualificante della dorsale montuosa di Carpineti è il folto bosco di quercia e castagno

che la ricopre interamente, attenuandone l’aspra morfologia, particolarmente nei ripidi versanti meridionali (...) Le numerosissime testimonianze storico-architettoniche (...) attestano, al di là del pur rilevante intrinseco significato, l’antica sapiente organizzazione territoriale delle attività agricolo-residenziali, produttive, religiose in un ampio arco di secoli, caratterizzata dall’armonioso inserimento dell’opera dell’uomo nell’ambiente naturale.”

motivazione contingente*

“La zona è suscettibile di una molteplice serie di rischi, ed inoltre molti interventi previsti, quali ad esempio, la costruzione di un metanodotto, l’installazione di antenne sul Monte Fosola, l’espansione edilizia, la realizzazione di un elettrodotto a sud del Castello, comprometterebbero irreversibilmente i pregiati caratteri ambientali

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda dell’Appendice A3 dell’Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con conseguente evoluzione incontrollata del bosco;
- accentuata pressione insediativa, [...], con conseguente espansione dei principali nuclei d'impianto storico e perdita della relazione insediamento-contesto circostante;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici[...];
- generalizzata presenza di recenti manufatti agricoli, [...], e di edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico; in particolare, nella parte settentrionale dell'area, si segnalano due insediamenti zootecnici [...] di forte impatto sul contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione culturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

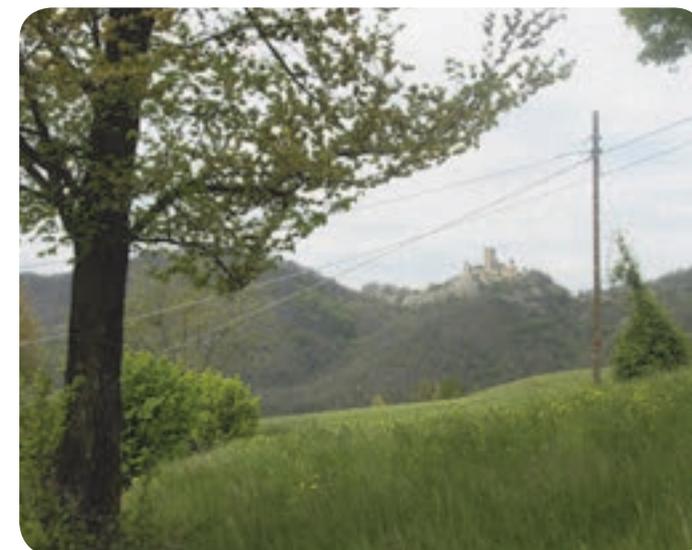
CARATTERI GEOMORFOLOGICI E NATURALISTICI. La dorsale che si sviluppa tra il castello di Carpineti, San Vitale e il monte Valesta è caratterizzata da affioramenti discontinui e spettacolari della successione rocciosa epiligure. La dorsale è formata da stratificazioni di banchi torbiditici di grosso spessore e strati sottili di arenaria con l'esteso e spettacolare affioramento della formazione di Bismantova sul Monte Valestra. Nelle calcareniti della sommità della dorsale si aprono numerose cavità naturali la cui genesi è legata sia alla presenza di fratture sia alla natura delle rocce affioranti. Per il particolare interesse geologico e stratigrafico la "successione epiligure tra castello di Carpineti e monte Valestra" è inserita tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Nella dorsale di Carpineti si contraddistingue un versante settentrionale a clivometria più dolce degradante verso la piana di Carpineti ed un versante meridionale con suoli decisamente più critici per la conduzione agro-forestale. Il versante nord si qualifica inoltre per l'alternanza di vasti castagneti da frutto, solo in parte ancora coltivati, e di quercu-ostrieti in cui prevalgono soprassuoli a dominanza di Carpino Nero. Le pendici meridionali sono invece caratterizzate da querceto xerofilo, con presenza di Pino Silvestre anche a formare significativi boschi misti. Alle quote superiori delle pendici del monte Fossola è presente una faggeta.



1 . Visuale della dorsale di Carpineti da Poiago.



2 . Vista d'insieme dal castello verso Nord.



3 . Visuale del castello da S. Caterina.

VALORE STORICO .

IL CASTELLO ED I PICCOLI BORGHI. La suggestiva bellezza dei luoghi è arricchita dalla presenza di importanti architetture di sommità quali la Pieve romanica di S. Bartolomeo ed il castello di Paullo; quest'ultimo fabbricato occupa la parte superiore di una grande guglia isolata che si innalza quasi al centro del bacino del rio Fiumicello, dominandone l'intero ambito geografico. L'area è caratterizzata dalla presenza di nuclei storici che, seppur interessati da diffusi interventi di recupero che hanno talvolta alterato la riconoscibilità dei caratteri architettonici degli edifici, mantengono un valore storico-culturale e un significativo interesse paesaggistico nel rapporto tra l'insediamento e il paesaggio circostante. Sono presenti, inoltre, numerosi insediamenti agricoli isolati d'impianto storico, la cui permanenza è tuttavia minacciata dall'abbandono e dalle numerose trasformazioni.



4 . Montelago.



5 . Vista del castello di Carpineti.



6 . Castello.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

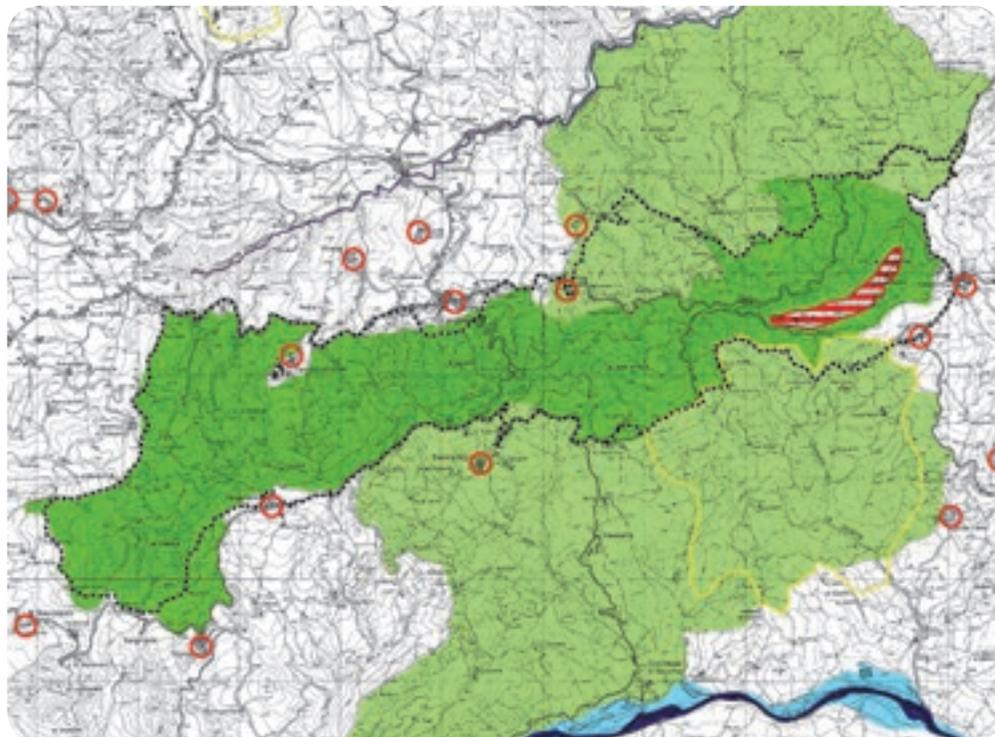
LE VISUALI. Di particolare interesse, dal punto di vista percettivo, è il sistema di relazioni visive tra i versanti della dorsale e l'area collinare sottostante. Visuali molto suggestive si godono giungendo a Carpineti dalla SP 36 e, in particolare, dall'abitato di Poiago con lo sfondo dei rilievi boscati della dorsale, sui quali domina il castello di Carpineti, che degradano nel morbido profilo delle colline caratterizzate da ampie radure alternate a piccole macchie arborate. Da sud, percorrendo la strada che collega Montelago a Savognatica, dopo aver ammirato le imponenti pareti rocciose del monte Valestra, si godono alcune delle più belle vedute del castello di Carpineti. Dalle aree antistanti il castello la vista spazia per chilometri verso sud sulla valle del Secchia e verso nord sulla valle del Tresinaro. Non presentano lo stesso interesse paesaggistico alcune parti marginali dell'area caratterizzate da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Carpineti, a nord dell'area, e di Valestra e Montelago, a sud-est.



7 . Vista d'insieme dal castello di Carpineti verso sud. Veduta.



8 . Vista della dorsale di Carpineti da Cigarello.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
-  Zone di tutela naturalistica (art.25)

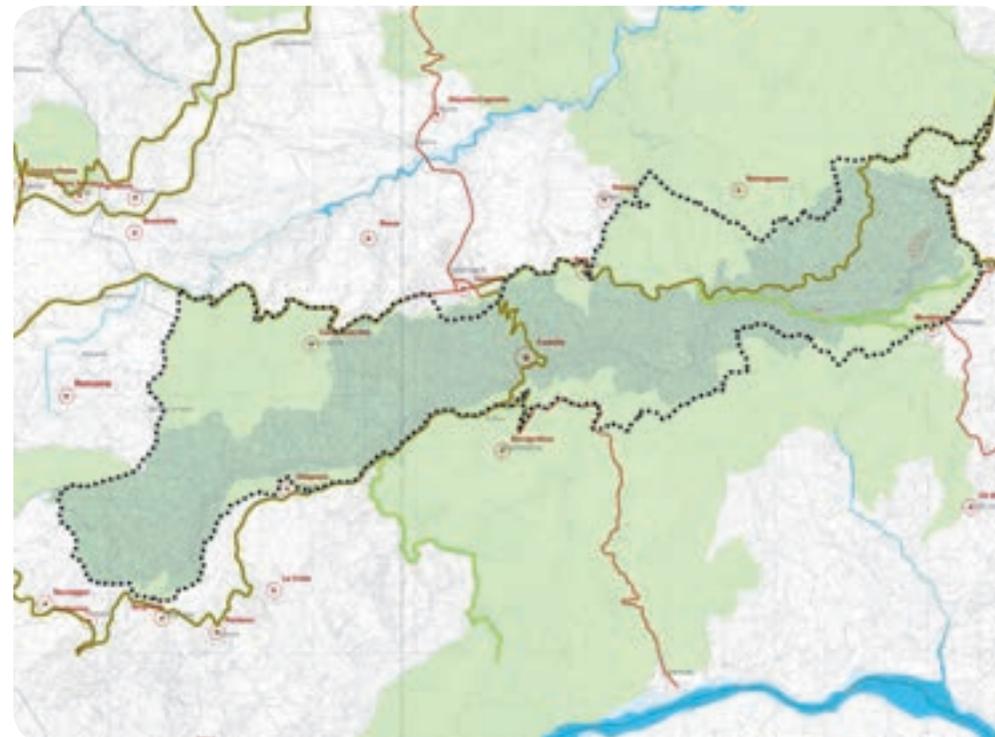
INSEDIAMENTI STORICI

-  Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

-  b. Zone di tutela ordinaria
-  Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)
-  Zone di tutela naturalistica (art.44)

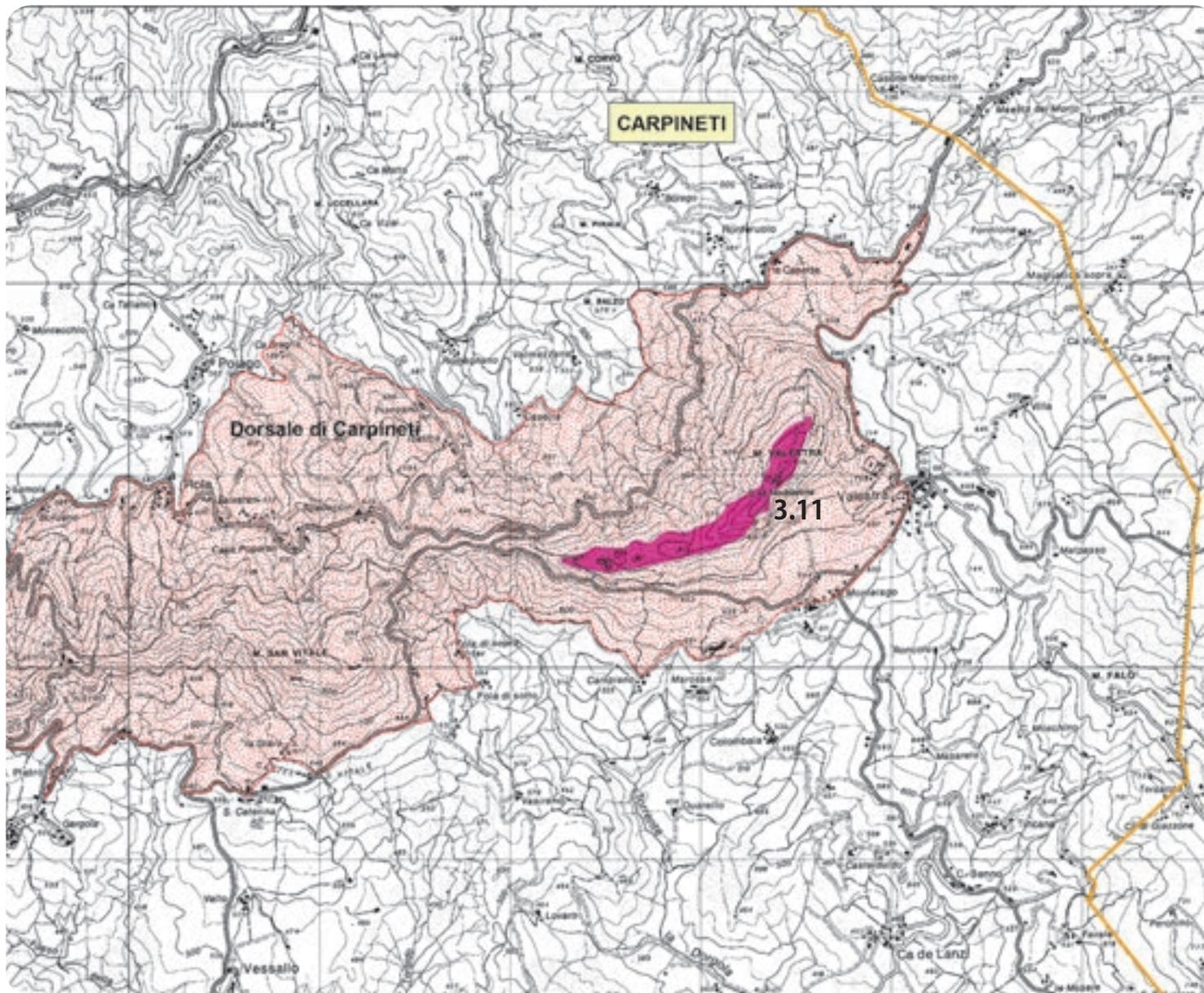
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

-  b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici

-  Toponimo
-  Viabilità storica (art.51)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 3.11
nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico"). Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Reggio Emilia
Comune: Carpineti
Località: Monte Valestra

Dati archeologici .

Denominazione: Monte Valestra
Cronologia: Età del Bronzo/Età del Ferro
Tipo di evidenza: resti abitato
Giacitura: superficiale

Nota: insediamento terrazzato

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura fucsia).

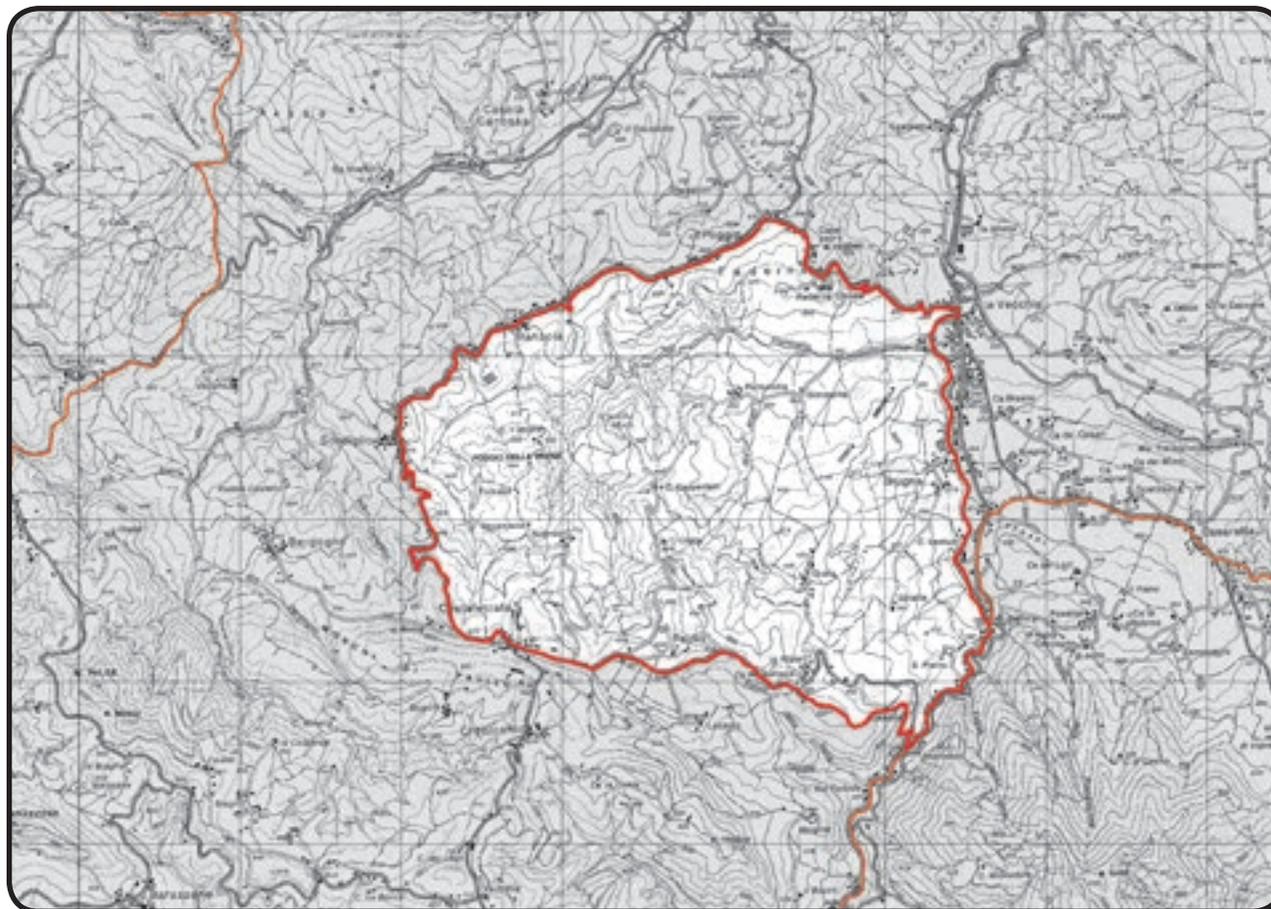
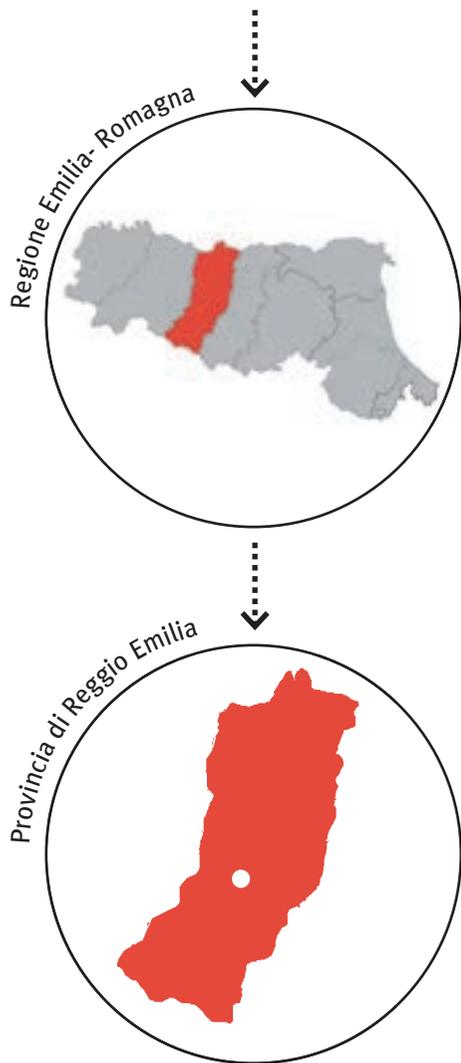
identificativo bene:

46

Paullo e rio Fiumicello

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 11 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paullo e del rio Fiumicello, ricadenti nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo [Paullo e rio Fiumicello]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area del rio Fiumicello e di Paullo riveste notevole interesse perché costituisce "un comparto paesistico particolarmente omogeneo, caratterizzato dall'affioramento di spesse formazioni arenacee altamente cementate, presenti nel sottosuolo ma raramente affioranti nel territorio circostante

che è prevalentemente ricoperto da coltri argillose intensamente coltivate". L'area è inoltre caratterizzata da un interessante sistema insediativo d'impianto storico, costituito da borghi e complessi isolati, dominati dalle emergenze architettoniche di Paullo (chiesa e castello).

motivazione contingente*

"l'integrità paesistico-ambientale della zona sopracitata è minacciata dalle previsioni del Piano delle attività estrattive adottato dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, che consente escavazioni all'interno dell'area in oggetto, in prossimità del Castello di Paullo, con il conseguente rischio di distruzione della vegetazione e del substrato litologico ed irreversibile alterazione degli aspetti paesaggistici"

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

	permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con conseguente evoluzione ed espansione incontrollata del bosco e colonizzazione di specie avventizie;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione culturale;
- pressione insediativa con conseguente espansione degli insediamenti storici di Sordiglio, Brugna, Banzola, Costaferrata;
- generalizzata tendenza, sia nei nuclei che nei complessi isolati, alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri originari degli edifici di impianto storico[...];
- fenomeni di abbandono dei nuclei d'impianto storico, [...], e degli insediamenti rurali storici con conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- generalizzata presenza di manufatti [...], privi di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola [...];
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI E NATURALISTICI. L'elevata resistenza delle arenarie ha dato luogo in quest'area ad una singolare morfologia del terreno, con forme di erosione strapiombanti su pareti alte decine di metri, habitat ideale di numerose specie aviarie. L'area è caratterizzata da una vegetazione tipica del piano collinare, con diffusa copertura di querceti submesofili e xerofili e presenze significative di pino silvestre anche autoctono. Ai querceti, talvolta associati a Carpino nero, si alternano vasti castagneti da frutto abbandonati o irregolari, generalmente colonizzati da altre latifoglie miste. Nelle incisioni orografiche si è sviluppata vegetazione igrofila a dominanza di Salici e Pioppi. I problemi di colonizzazione di specie avventizie sono evidenti su terreni ex-coltivi soprattutto nelle località della Ripa, Ciolla, Brugna ovvero più a ovest, lungo le pendici, tra i centri di Susineta e Costaferrata localmente associati a rimboschimenti di conifere invecchiati. La presenza di neoformazioni di arbusteti in evoluzione si verifica a sud del rio Fiumicello, nei pressi dell'abitato della Vecchia. Si segnalano infine esemplari monumentali tutelati di Roverella in filare ed isolati nell'abitato di Paullo.



1 . Visuale dalla Pieve di Paullo. Sullo sfondo la Pietra di Bismantova.



2 . Visuale da SP 88 verso sud.



3 . Visuale da SP 11 verso sud.

VALORE STORICO .

IL CASTELLO E LA PIEVE. Particolarmente significativo è il sistema storico-paesaggistico legato alla dorsale di Carpineti che presenta numerose testimonianze storico-architettoniche: sul crinale si ricordano il Castello, la Pieve romanica di S. Vitale e gli oratori di S.M. Maddalena e di S. Michele; sui versanti si trovano grandi case signorili, insediamenti rurali e piccoli borghi. I borghi, la maggior parte dei quali disposti ai margini dell'area, presentano problematiche legate alla espansione edilizia residenziale unita al parziale abbandono del patrimonio edilizio storico (Valestra) e a diffusi interventi di recupero che hanno talvolta alterato la riconoscibilità dei caratteri architettonici degli edifici (Montelago, Savognatica). E' presente, inoltre, una estesa zona di concentrazione di materiali archeologici sul monte Valestra in cui, in oltre un secolo, sono stati rinvenuti vari reperti che hanno confermato una diffusa frequentazione dell'importante rilievo dall'età del Bronzo al Medioevo. In particolare, si evidenziano i resti di un insediamento terrazzato dell'età del Bronzo e del Ferro sulla cima del monte e di un abitato su terrazzo roccioso dell'età del Bronzo presso S. Michele.



4 . Castello di Paullo.



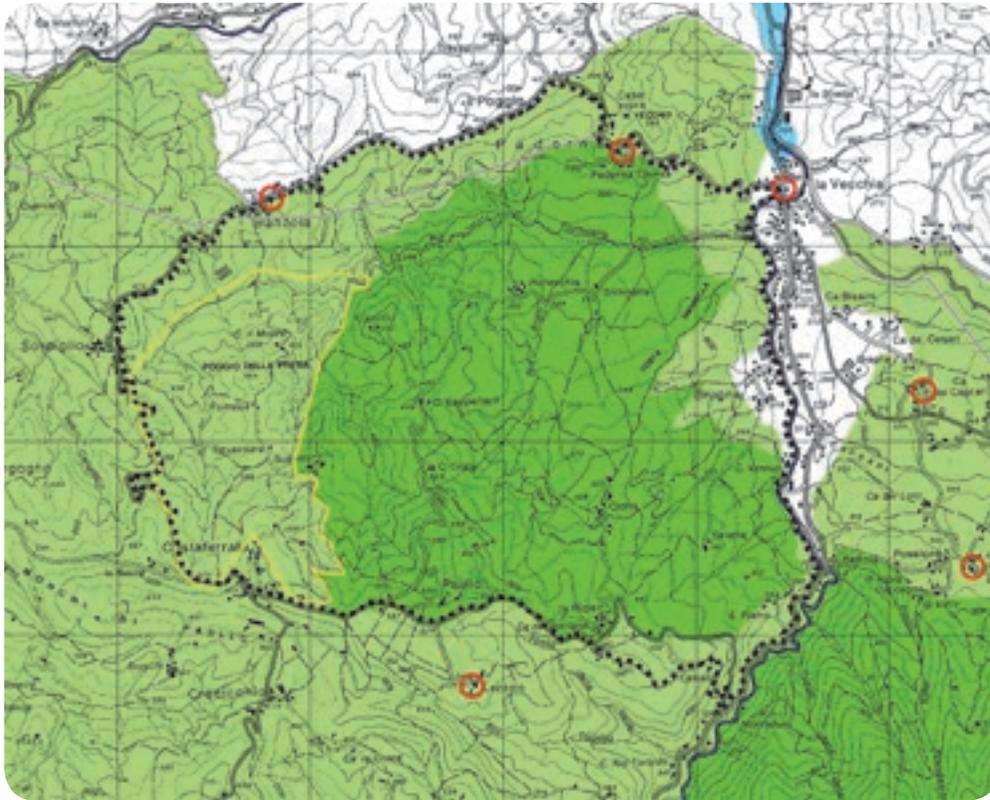
5 . Pieve di Paullo.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL PANORAMA E LE DIVERSE VISUALI. La presenza congiunta delle ripide pareti verticali, del mantello boschivo alternato a morbide colline coltivate e delle emergenze architettoniche sui rilievi dà luogo ad una armonica configurazione paesaggistica, che si può percepire dalle strade che costeggiano il limite dell'area. Inoltre, dai numerosi punti sommitali, è possibile cogliere le reciproche relazioni tra insediamenti storici e contesto paesaggistico circostante. Dalla Pieve la visuale spazia in lontananza fino ad abbracciare le colline e la rupe di Canossa. Non presentano lo stesso interesse paesaggistico alcune parti marginali dell'area caratterizzate da tessuto residenziale e produttivo di recente edificazione (appartenente ai centri abitati di Brugna, Costaferrata, Banzola) e da espansioni non coerenti con l'assetto preesistente e con il contesto paesaggistico (come a Sordiglio).



6 . Visuale della parte occidentale dell'area dalla strada per il Castello di Paullo.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

Insempiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zona di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

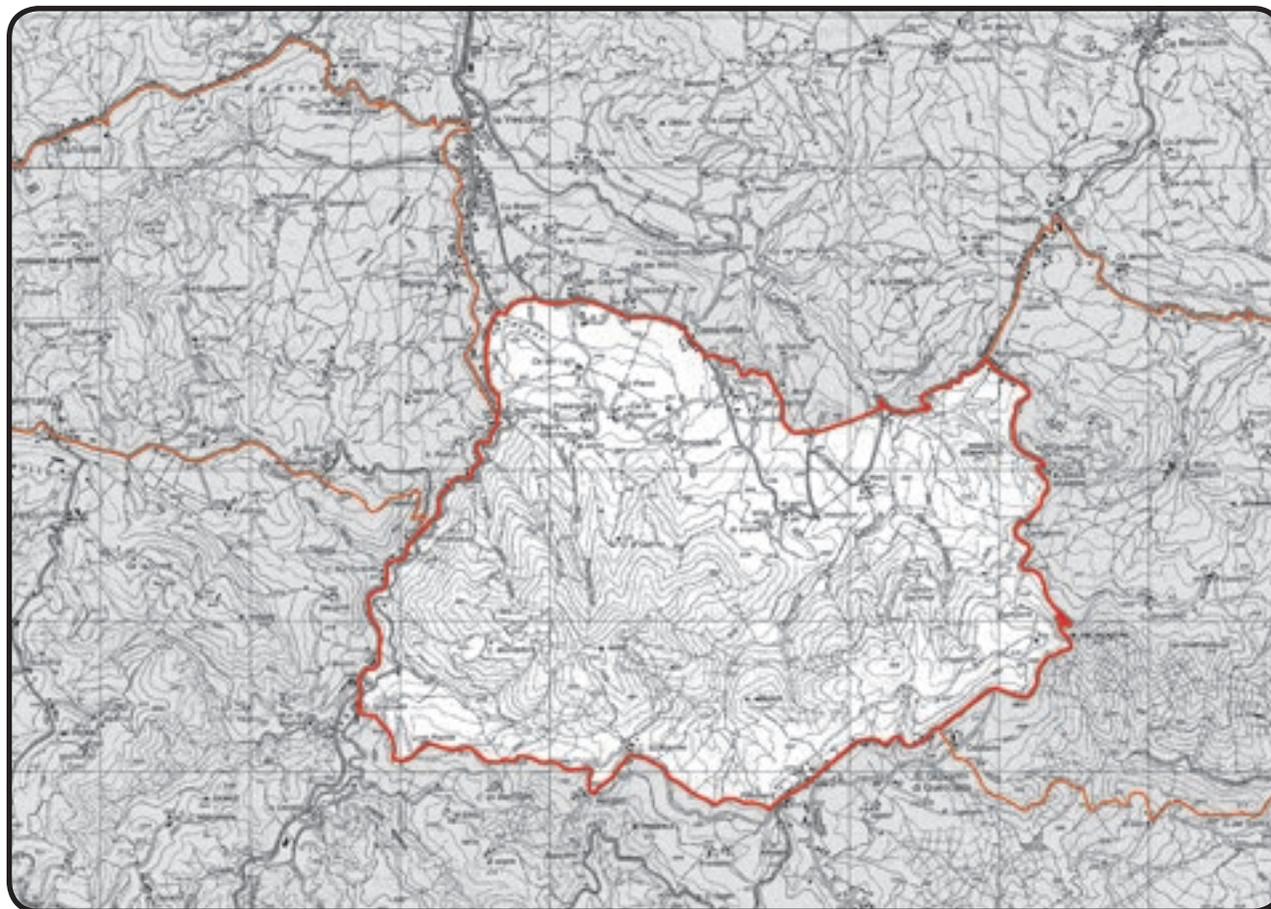
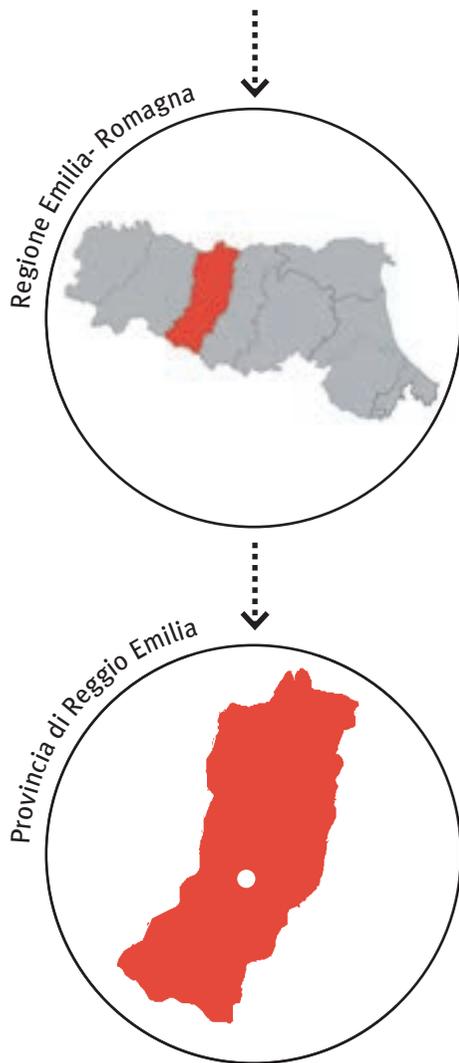
identificativo bene:

47

Bosco di monte Duro

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 12 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano [Bosco di monte Duro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area del bosco di Monte Duro "rappresenta un'area omogenea di notevole valore ambientale e paesaggistico, essendo caratterizzata da lussureggianti boschi e dalla originale conformazione della dorsale monte Pilastro - monte Duro". Il valore paesaggistico è dato dalla caratterizzazione

omogenea dell'area, dove le forme di erosione ad andamento verticale ("muro del diavolo") e il ripido e boscoso versante occidentale del massiccio di Monte Duro compongono un insieme paesaggistico di grande bellezza, godibile da numerosi punti di visuale.

** Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

"la proposta avanzata è motivata dai numerosi progetti di espansione edilizia con lottizzazioni indiscriminate e dai progetti di installazione di ripetitori televisivi privati con conseguente alterazione dei pregevoli caratteri storico-ambientali e paesaggistici dell'area."



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita			
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con conseguente espansione incontrollata del bosco;
- abbandono delle coltivazioni e di alcuni insediamenti rurali storici, in particolare il Cavazzone, e conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- presenza di manufatti agricoli privi di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche e il contesto paesaggistico;
- generale avanzamento della condizione di degrado dei nuclei di impianto storico dovuta al parziale abbandono del tessuto edilizio storico e alla perdita di riconoscibilità dei caratteri originari degli edifici di impianto storico a causa di interventi di recupero impropri;
- pressione insediativa con conseguente espansione dell'insediamento storico di Prediera;
- pianificato inserimento di nuove infrastrutture viabilistiche in zona marginale ad ovest dell'area (variante SS 63);
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI E NATURALISTICI. La zona del Monte Duro comprende ambienti naturali di singolare valore naturalistico e geomorfologico riconosciuti sia dall'inserimento dell'area tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC IT4030010 Monte Duro), sia dall'inclusione del "Monte Duro" tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Rilievo submontano dalla morfologia singolarmente maestosa, che si alza tra le valli dei torrenti Crostolo e Cesolla, il Monte Duro è interamente formato dal Flysch di monte Cassio, costituito da marne con alternanza di strati arenacei più consistenti a giacitura verticalizzata. L'erosione ha inoltre creato una suggestiva sequenza di cornicioni sporgenti, chiamati Muri del Diavolo. La diffusa copertura boschiva presenta una netta distinzione tra i due versanti: il versante settentrionale si caratterizza per vasti querceti xerofili alternati in destra Crostolo a castagneti abbandonati o in evoluzione; il versante in

destra del rio Cesolla è caratterizzato da latifoglie a dominanza di Carpino Nero, associato a Querce e Castagni. Molto diversi sono i popolamenti pionieri sul versante Sud, con estesi soprassuoli di Pino Silvestre autoctono, specie floristica di grande interesse, alternato a boschi misti in cui il Pino si associa a Roverella e Orniello. Boschi ed arbusteti dunque ricoprono almeno i tre quarti della superficie del sito, mentre completano il quadro alcune praterie aride o umide, incolti e residue aree agricole di tipo estensivo. Gli studi ornitologici hanno registrato la presenza nidificante di almeno quattro specie di interesse comunitario: Tottavilla, Averla piccola, Succiacapre, Martin pescatore. Tra i migratori abituali si sono riscontrate specie tipiche degli ambienti forestali e dei margini collinari, quali Tortora, Cuculo, Upupa. Nei corsi d'acqua è riportata la presenza del Gambero di fiume, del Barbo canino e del Ghiozzo padano. Tra i Rettili è presente il Colubro di Esculapio.



1 . Visuale da Cavazzone verso Montalto.



2 . Visuale da Villa di Sopra verso Montalto e Villa di Sotto.

VALORE STORICO .

I BORGHI E GLI INSEDIAMENTI RURALI. Alle peculiarità geomorfologiche e alla ricchezza del patrimonio naturalistico si accompagnano elementi architettonici di elevato interesse: una sequenza di borghi e nuclei storici, numerosi insediamenti rurali e svariate case-torri sottolineano lo spiccato valore storico-architettonico del sistema insediativo storico. Di particolare interesse architettonico è il complesso di Ca' de' Lolli costituito dal casino padronale con annessi edifici rurali e oratorio privato che, insieme alle vicine Ca' Monari e Villa Giaroli, al di fuori dell'area, costituisce una interessante struttura insediativa territoriale storica. Rilevanti dal punto di vista architettonico e tipologico sono anche gli insediamenti rurali de Il Piano e Cavazzone, ancora ben conservati anche se minacciati dall'abbandono. Ai margini settentrionali dell'area il campanile dell'antica chiesa di Montalto con il suo piccolo cimitero domina dall'alto gran parte del territorio circostante.



3 . Il Piano.



4 . Ca' di Rosino.



5 . Ca' Monari.



6 . Montalto.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

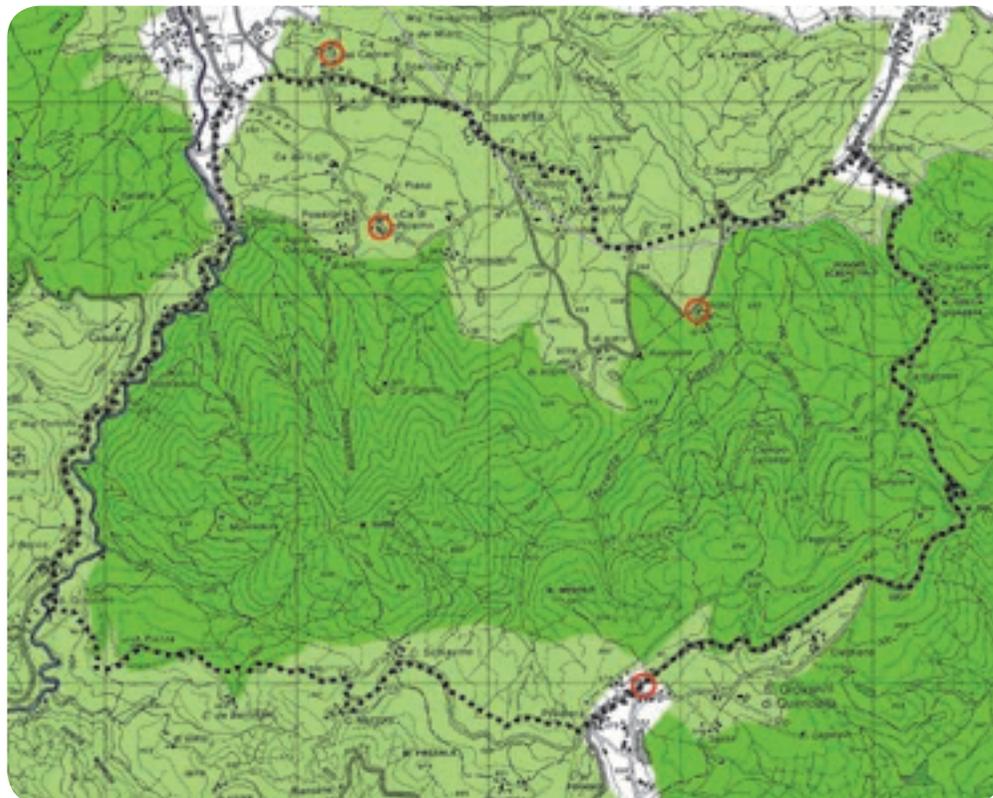
LE VISUALI. Lungo le strade che costeggiano l'area si possono cogliere svariati scorci visuali e prospettici; in particolare la strada statale 63, provenendo da nord, dopo aver attraversato La Vecchia e Brugna, in prossimità di Bettola prosegue in una stretta gola la cui parete orientale è costituita dal ripido movimentato boscoso versante occidentale del massiccio del monte Duro. Da Caldiano, a sud, e da Montalto e Scarzola, a nord, si godono eccezionali visuali complessive del contesto paesaggistico di monte Duro. Non presentano lo stesso interesse paesaggistico alcune parti marginali dell'area caratterizzate da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente ai centri abitati di Prediera e Casaratta.



7 . Visuale da Scarzola verso il Piano e Monte Duro.



8 . Visuale Monte Duro da S. Pietro.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ Collina (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

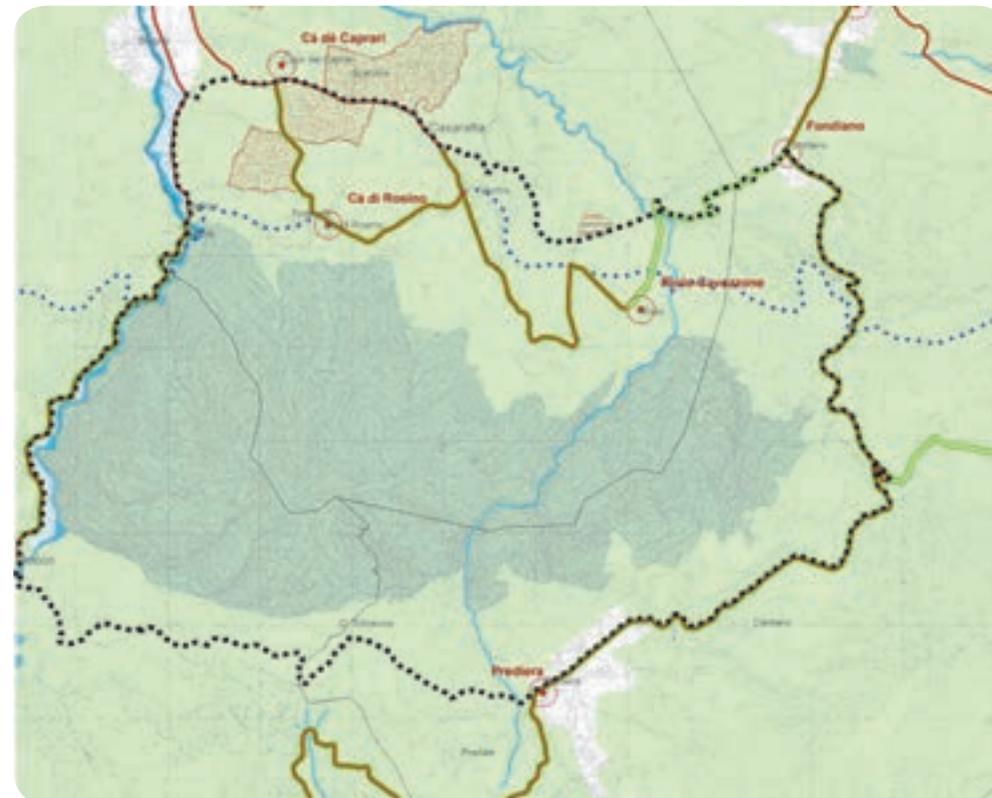
■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ Insempiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL

TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

□ Collina

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zone di tutela ordinaria

■ Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

■ Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

■ Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

○ Toponimo

■ Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

■ Viabilità storica (art.51)

■ Viabilità panoramica (art.55)

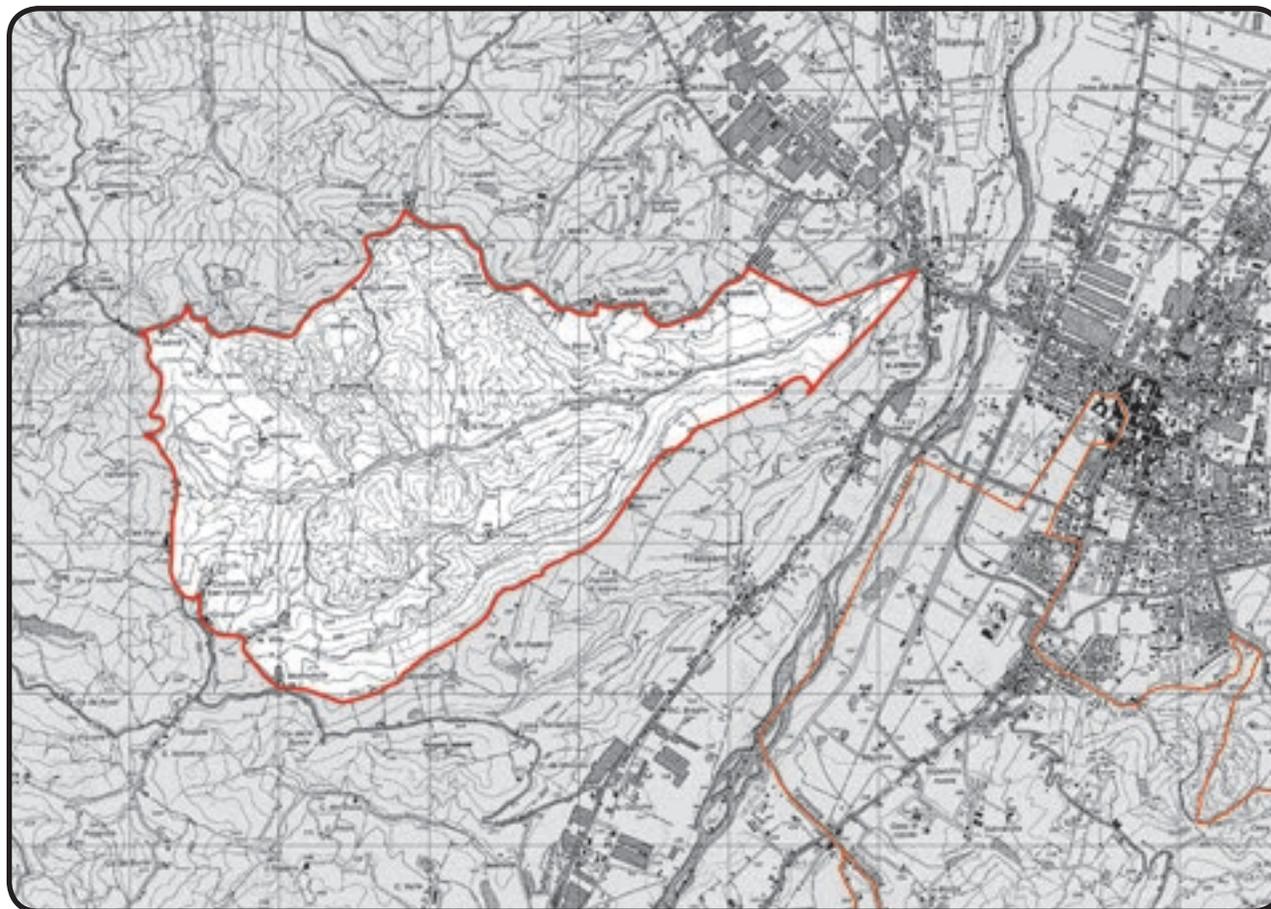
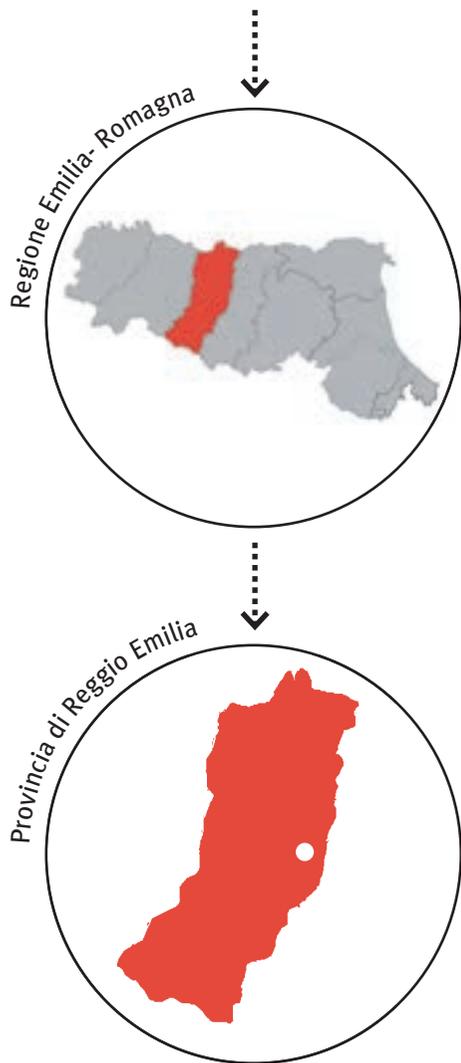
identificativo bene:

48

Bacino rio Rocca

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 13 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bacino del rio Rocca, nel comune di Castellarano [Bacino rio Rocca]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area del bacino del rio Rocca riveste notevole interesse paesaggistico perché "presenta caratteri geomorfologici singolarmente peculiari ed omogenei; è infatti costituito da una fitta rete di profondi fossi e di piccole valli originati dall'erosione di arenarie, debolmente cementate (denominate

"molasse"), ad opera delle acque meteoriche (...). Gli estesi affioramenti argillosi, ad est della formazione di "molasse", hanno dato luogo ad imponenti calanchi che costituiscono un'altra singolarità paesaggistica di rara bellezza ed unica, per estensione, nell'intero territorio provinciale".

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

"la proposta è motivata dalla presenza di escavazioni, già attuate ed in progetto, operate direttamente sulle "molasse", costituenti il substrato litologico del bosco. In seguito agli scavi eseguiti, si è messa in moto una frana di ingenti proporzioni con conseguente distruzione delle rare emergenze botaniche e morfologiche".

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- una previsione estrattiva (argilla) in fase di attuazione e presenza di altre aree interessate da attività estrattive da recuperare[...];
- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con [...] evoluzione incontrollata del bosco;
- pressione insediativa, [...], con conseguente espansione dei principali nuclei d'impianto storico e perdita della relazione insediamento-contesto circostante;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico [...] e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza localizzata di recenti manufatti agricoli e di edificato residenziale privi di coerenze tipomorfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione culturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LE "MOLASSE" ED I CALANCHI . La parte centro-orientale dell'area è caratterizzata da anfitratti calanchivi e argille plioceniche assai ricche di fossili, la parte occidentale è occupata da arenarie mioceniche e oligoceniche. "In particolare l'azione idrogeologica ha modellato il terreno secondo spettacolari conformazioni paesaggistiche, dando luogo a grandi guglie piramidi naturali. Nelle zone più interne e nascoste del bacino, l'azione erosiva ha scavato veri e propri "canyons", costruendo un paesaggio del tutto inconsueto nell'Appennino Reggiano". Per il particolare interesse geomorfologico e paleontologico (sono stati ritrovati anche i resti dello scheletro di un piccolo cetaceo) una parte del bacino del rio Rocca è inserita tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Il bacino del rio Rocca è caratterizzato da diversi ambienti naturali tra cui: lembi di bosco di latifoglie, arbusteti derivanti da forme di degrado di boschi preesistenti o da colonizza-

zione di excoltivi, praterie aride e colture estensive. Il riconoscimento dello spiccato interesse naturalistico è confermato dall'inserimento dell'area tra i siti Rete Natura 2000 (SIC IT4030016 San Valentino, Rio della Rocca). I boschi e i diffusi arbusteti sono di tipo collinare, con prevalenza di boschi xerofili di Roverella e, in generale, abbonda l'avventizia Robinia pseudoacacia. Il querceto diviene ostrieto nelle esposizioni fresche, con presenza arbustiva ricca di specie come Ginepro, Ginestra odorosa e Sanguinella. La componente mediterranea è limitata a un contingente piuttosto ridotto di specie, tra le quali spiccano alcune orchidee anche rare. E' segnalata in situazione umido-ripariale la rara elofita Typha minima. Per ciò che riguarda l'avifauna nidificante è presente l'Averla piccola (Lanius collurio) e alcune specie tipiche delle praterie e dei margini, in particolare, tra quelle di interesse comunitario, Albanella minore, Calandro, Tottavilla, Ortolano e Succiacapre.



1 . Visuali dei calanchi dal limite nord-ovest dell'area.



2 . Visuali dei calanchi dal limite nord-ovest dell'area.



3 . Visuale calanchi.



4 . Visuale Castello di S. Valentino.

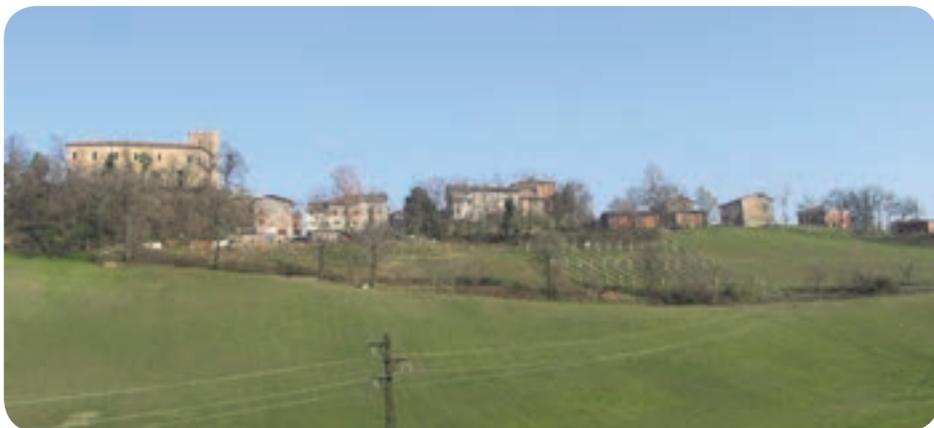
VALORE STORICO .

GLI INSEDIAMENTI STORICI. Gli insediamenti storici, sia in forma di borghi che di complessi rurali isolati, sono ubicati prevalentemente nelle zone di crinale, che delimitano a nord e a sud il bacino. Gli insediamenti sono spesso qualificati dalla presenza della caratteristica tipologia a torre. Di particolare interesse storico-paesaggistico

è il Castello di San Valentino con il suo borgo, componente del sistema di sommità fortificate che comprende Montebabbio e il Castello di Viano, ubicati ad occidente dell'area. Tra le ville storiche della prima quinta collinare si segnala, per l'interesse storicoarchitettonico che riveste, l'Ottocentesca Villa Severi a Cadiroggio.



5 . Monti di Cadiroggio.



6 . Castello di San Valentino.

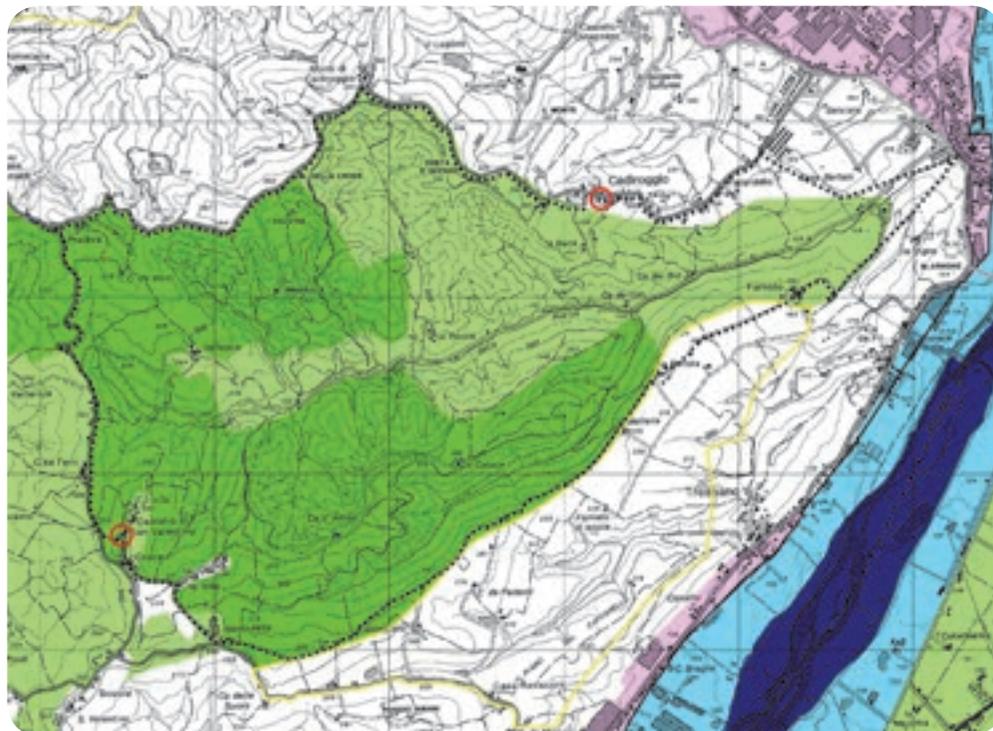
VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL RIO ROCCA . Del sistema paesaggistico del bacino del rio Rocca si possono percepire svariate e suggestive visuali dai percorsi di crinale. In particolare dalla viabilità storico-panoramica che collega il Castello di S. Valentino con Cadiroggio si godono alcune splendide viste sui calanchi; molto suggestive anche le visuali dalla strada verso il castello di S. Valentino e verso i morbidi

rilievi ad occidente. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte marginale a nord-est dell'area caratterizzata da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Cadiroggio. Nella parte centrale del bacino del rio Rocca sono inoltre presenti aree interessate da attività estrattive, solo in minima parte oggi attive.



7 . Vista d'insieme da ovest della valle del Rio Rocca.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

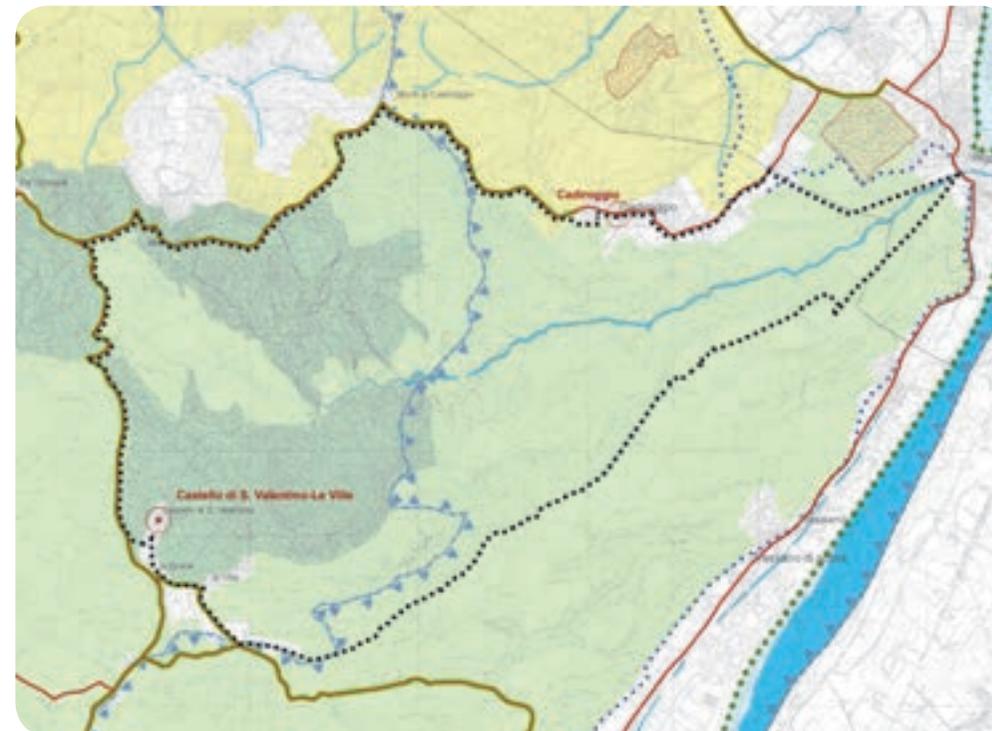
Inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL

TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zone di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

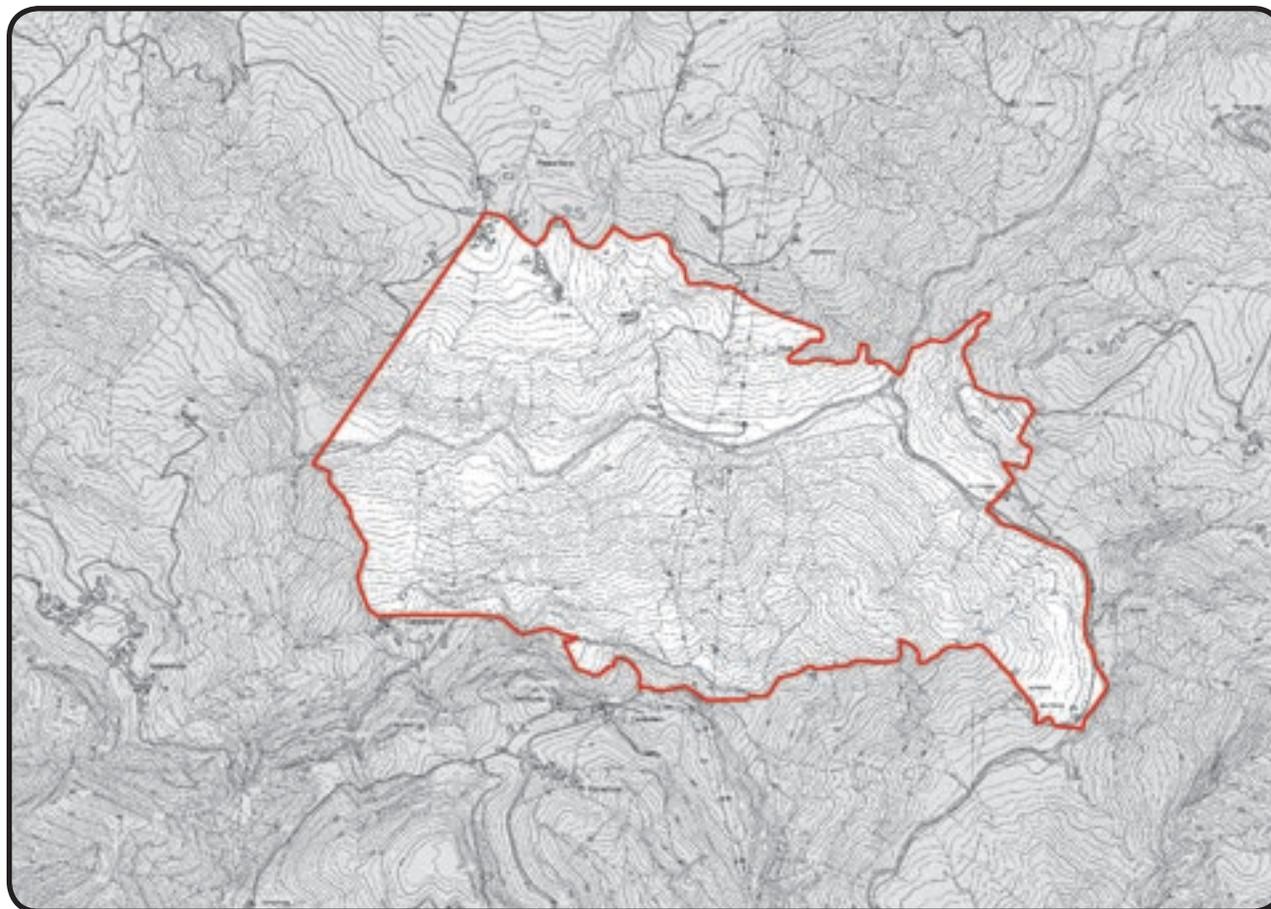
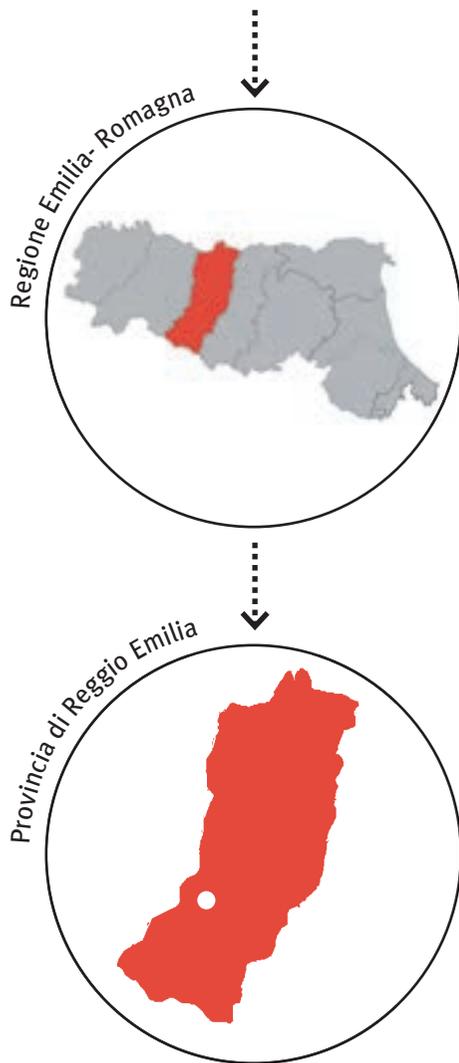
identificativo bene:

49

Confluenza tra rio Maillo e torrente Tassobbio

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 14 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza [Confluenza tra rio Maillo e torrente Tassobbio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“L'area di confluenza del rio Maillo e del torrente Tassobbio (...) riveste notevole interesse perché (...) l'intero areale rappresenta una delle maggiori stazioni relitte, nella provincia di Reggio Emilia, di Pino Silvestre, il cui verde intenso offre suggestivi effetti cromatici, soprattutto nelle stagioni autunnale e invernale”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“la proposta avanzata è motivata dalla volontà di realizzare una superstrada di fondovalle da Compiano a Castelnovo come variante alla s.s. 513. Tale intervento comporterebbe l'irreversibile degrado dell'intera zona, alterando il paesaggio e l'ambiente, e cancellando la testimonianza geologica della “cattura fluviale””.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- presenza di manufatti agricoli privi di coerenze tipo-morfologiche con il contesto nella parte nord-orientale dell'area;
- perdita di riconoscibilità dei caratteri originari di alcuni edifici di impianto storico a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LA PIETRA NERA . Sulla riva destra del Tassobbio si può notare una notevole quantità di affioramenti di strati rocciosi, che presentano erosioni orientate in senso contrario all'attuale direzione di corso dei torrenti. Il Tassobbio nasceva infatti più a valle, mentre il Maillo nasceva verso il torrente Crostolo (...). In seguito al lento cedimento degli strati della dorsale che divideva i due torrenti, il Tassobbio ha "catturato" il Maillo, invertendone la direzione e portando con sé le acque a sfociare nell'Enza". Nella stessa zona si erge la massa rocciosa della Pietra Nera, di composizione ofiolitica, che sovrasta i

boschi circostanti, ricchi di fauna selvatica protetta, riconducibili a querceti xerofili a dominanza di Roverella, nella porzione più settentrionale, e ad ampie formazioni a dominanza di Pino silvestre, nella parte centrale e meridionale dell'area, dove si accompagnano a querceti mesofili. In uno di questi querceti si segnala un Ontano Nero monumentale meritevole di tutela. Il versante nord del monte Castellaro è caratterizzato da una parte sommitale ad ostro-carpinetto cui segue, digradando verso il torrente Tassobbio, un ampio soprassuolo a dominanza di Pino Silvestre autoctono.



1 . Visuale da Pietra Nera, in fondo a destra Casalecchio.



2 . Torrente Tassobbio.



3 . Veduta dell'area da Casalecchio verso nord.

VALORE STORICO .

I NUCLEI RURALI. Gli insediamenti si trovano lungo il limite dell'area: a sud, in territorio di Vetto, sorge il piccolo nucleo rurale storico di Casalecchio; a nord il borgo storico di Pietra Nera, costituito dai nuclei rurali di Pietra Nera, La Croce e Case Paoli dai caratteristici complessi a corte. Si segnala, per il particolare interesse tipologico-architettonico, il pregevole complesso di Case Paoli, con la piccola corte selciata sulla quale prospetta un lungo loggiato a luci archivoltate sorretto da colonnine. I borghi, seppur interessati da nuove costruzioni e diffusi interventi di recupero incongrui mantengono un valore storico-culturale e soprattutto un significativo interesse paesaggistico nel rapporto tra l'insediamento e il paesaggio circostante. Lungo il torrente Tassobio i vecchi mulini hanno subito significative trasformazioni.



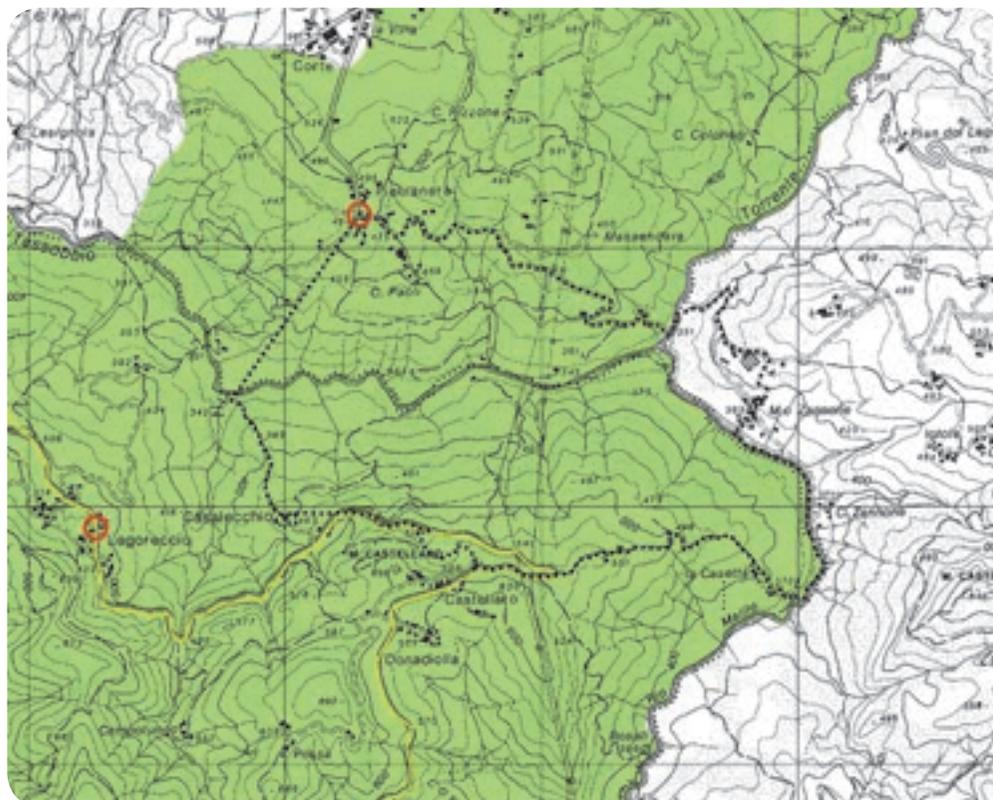
4 . Veduta dell'area da Case Paoli.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL PANORAMA . Dalla strada comunale che da Buvolo conduce a Casalecchio, sulla sinistra del torrente Tassobio, e dalla strada che da mulino Zannone conduce a Vedriano, sulla destra del torrente, si possono godere significative vedute panoramiche sul paesaggio circostante. Il verde intenso dei boschi di pino silvestre offre suggestivi effetti cromatici, soprattutto nelle stagioni autunnale e invernale.



5 . Visuale della pietranera e di Case Paoli.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

 Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

 b. Zone di tutela ordinaria

 Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

 Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

 Toponimo

 Viabilità storica (art.51)

 Viabilità panoramica (art.55)

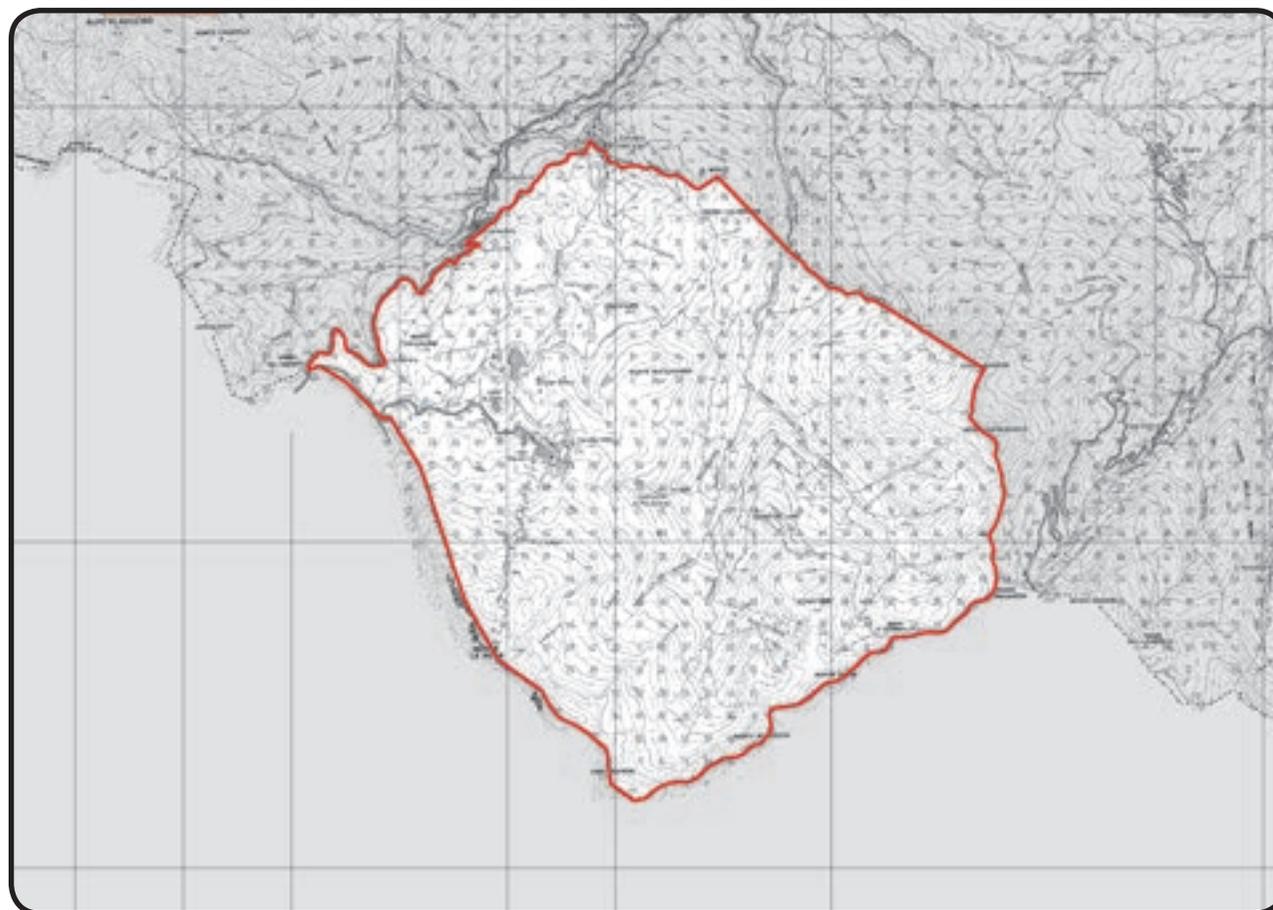
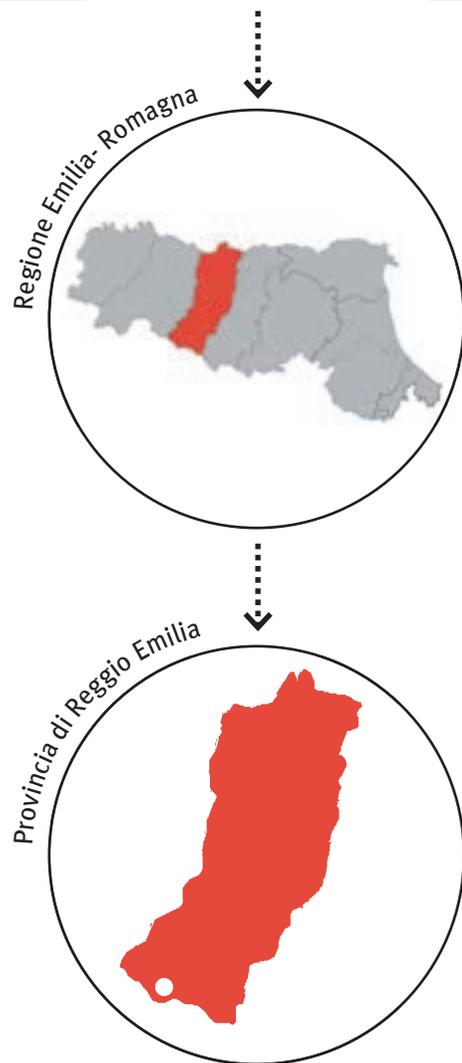
identificativo bene:

50

Lago del Cerreto e val Riarbero

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 15 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel comune di Collagna [Lago del Cerreto e val Riarbero]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero “si presenta come un comparto paesistico di altissimo interesse, per le peculiari connotazioni ambientali e per la straordinaria bellezza paesaggistica”. L’area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano in riferimento alle caratteristiche naturali che presenta. Si tratta di un paesaggio che reca evidenti tracce della morfogenesi glaciale e che accoglie il più rappresentativo sistema lacustre dell’Appennino reggiano.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“La soprintendenza ha inoltre riferito che si temono nuovi insediamenti edilizi e la realizzazione di nuove strutture sull’area in questione e che il comparto paesistico dei laghi cerretani e della valle Riarbero, presenta una singolare vocazione naturalistico-ambientale e non può pertanto, assolutamente subire alcuna modifica, senza che ne derivino danni irreversibili ai caratteri paesaggistici del comparto medesimo;”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

		permanenza	trasformazione	perdita				valore storico
								valore culturale
<input type="checkbox"/>	valore naturale							
								valore morfologico
<input type="checkbox"/>	valore estetico							

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione incontrollata del bosco;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico ed alla perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici nel borgo storico di Cerreto Alpi;
- previste espansioni di insediamenti turistici a Cerreto Laghi ed area in trasformazione a sud di Cerreto Alpi.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

I LAGHI CERRETANI . Oltre al sistema lacustre più rappresentativo dell'Appennino reggiano, formato dal lago del Cerreto, lago Scuro, lago delle Gore e lago Pranda, ai quali si alternano diverse torbiere, di notevole importanza naturalistico-geomorfologica sono i cordoni morenici, le forre del torrente Riarbero e i numerosi circhi glaciali. Da segnalare, in particolare, gli "schiocchi" del torrente Riarbero, spettacolare gola incisa nelle arenarie, che prosegue a nord dell'area, e la successione mesozoica del Monte Maccagnino, importante per la presenza dei fossili. Per il particolare interesse geologico e geomorfologico i "Laghi Cerretani", gli "Schiocchi del torrente Riarbero", le "Scaglie tettoniche del monte Maccagnino", la "Sezione della coltre morenica sul canale Cerretano", i "Circhi glaciali del monte Cavalbianco" sono individuati tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Il paesaggio è inoltre caratterizzato da una fitta faggeta con esemplari isolati e spontanei di abete bianco e rosso (abetine residue), mentre altre tipologie di boschi (castagneti, cerrete, rimboschimenti di conifere, boschi igrofilii) occupano superfici marginali. Il riconoscimento dello spiccato interesse

naturalistico è confermato dall'inserimento dell'area nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030003 Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto). Sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario e tra le specie vegetali di interesse comunitario prioritarie si può trovare la Primula apennina, mentre numerose sono le specie rare e/o minacciate. Per quanto riguarda la fauna è significativa la presenza del Lupo (specie prioritaria di interesse comunitario), mentre degna di nota è la presenza dell'Arvicola delle nevi *Chionomys nivalis*, legata ad ambienti di praterie di altitudine (nardeti) o ad emergenze rocciose (pietraie e ghiaioni). Ben quattro specie di interesse comunitario nidificano nell'area: Succiacapre, Calandro, Tottavilla e Averla piccola; presente, ma non nidificante, è l'Aquila reale. Il Tritone alpestre *Triturus alpestris* e la Rana appenninica *Rana italica* sono tra le specie anfibe presenti, mentre tra gli invertebrati si possono annoverare due specie di interesse comunitario: il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e il Lepidottero *Eterocero Euplaga quadripunctaria*, specie prioritaria.



1 . Laghi Cerretani.

VALORE STORICO .

IL NUCLEO STORICO . Il borgo di Cerreto Alpi, posto sul margine nord-occidentale dell'area, è il nucleo storico più antico e rilevante, dal punto di vista architettonico, del Comune di Collagna. I caratteri tipici del borgo, oggi solo in parte conservati, erano case in pietra con tetti ricoperti in "piagne" (lastre di arenaria), corti selciate, sottopassi e portali, mentre ancora sostanzialmente riconoscibile è l'impianto aggregativo dell'antico nucleo con la chiesa in posizione dominante. Nei vasti castagneti vicini al paese si trovano ancora alcuni metati (essiccatoi per castagne) del sec. XVII. Novecentesco è invece l'impianto del centro turistico/stazione sciistica di Cerreto Laghi, posto a valle del monte la Nuda.



2 . Cerreto Alpi.



3 . Veduta dell'area da Case Paoli.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL PANORAMA . Dalla strada comunale che da Buvolo conduce a Casalecchio, sulla sinistra del torrente Tassobbio, e dalla strada che da mulino Zannone conduce a Vedriano, sulla destra del torrente, si possono godere significative vedute panoramiche sul paesaggio circostante. Il verde intenso dei boschi di pino silvestre offre suggestivi effetti cromatici, soprattutto nelle stagioni autunnale e invernale.

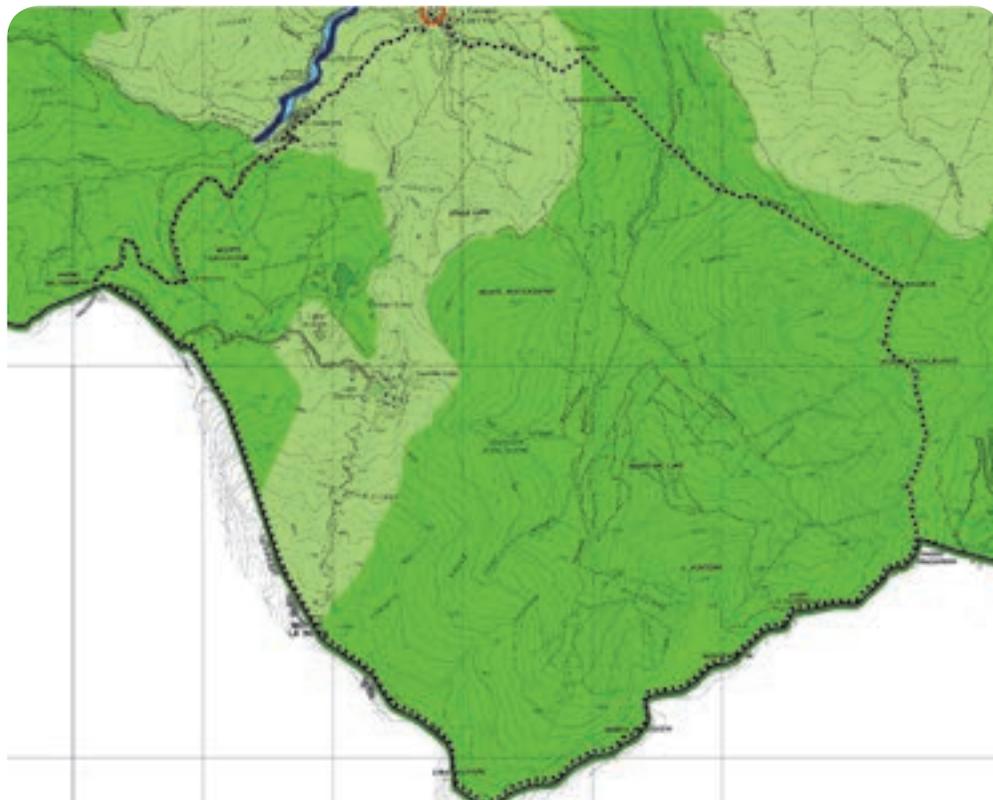


❖ Da sx:

4 . Piste da sci, sullo sfondo Cerreto Laghi.

5 . Vista di Cerreto Laghi dal passo del Cerreto.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

Crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

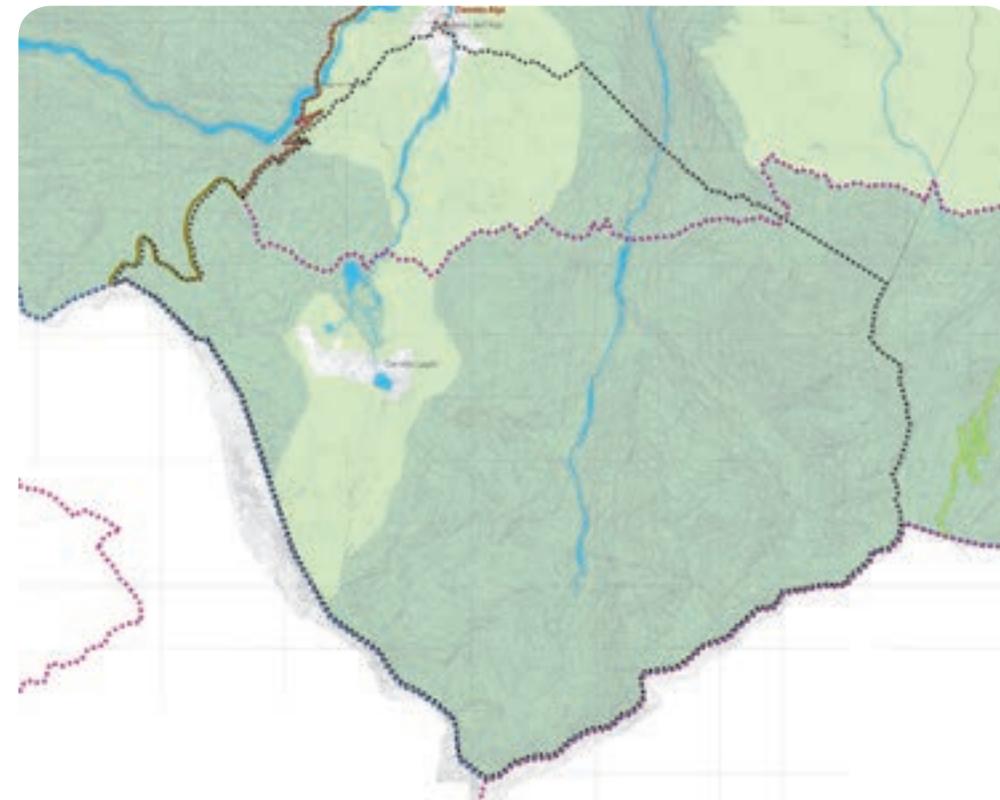
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
 AREE DI VALORIZZAZIONE

Parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
 Riserve Naturali regionali

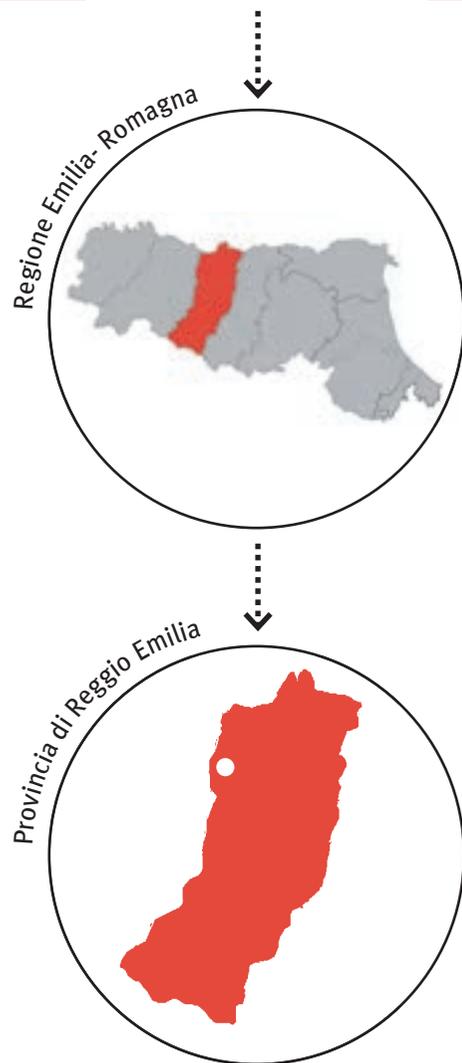
identificativo bene:

51

Fontanili e bosco golenale

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 16 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei fontanili e del bosco golendale sito nel comune di Gattatico [Fontanili e bosco golendale]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area dei fontanili e del bosco golendale di Gattatico "raccolge una molteplicità di emergenze di carattere naturalistico e storico-architettonico, che le conferiscono un estremo interesse ambientale e paesaggistico nell'ambito della media e bassa pianura Padana. La zona dei fontanili di Gattatico raccoglie cospicue testimonianze di questo armonioso paesaggio, organicamente connesso ad un ambiente che conserva discreti livelli di naturalità. E' in questa luce che le boscaglie golenali dell'Enza, le siepi contornanti i bordi dei fontanili, i filari di salice bianco delimitanti parte della rete di irrigazione e di scolo, assumono un valore che va oltre l'intrinseco interesse naturalistico, per divenire elementi di un più ampio interesse storico- paesaggistico".

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

"L'area in oggetto, situata nel cuore della pianura Padana, presso il confine provinciale reggiano-parmense raccoglie una molteplicità di emergenze di carattere naturalistico e storico-architettonico, che le conferiscono un estremo interesse ambientale e paesaggistico nell'ambito della media e bassa pianura Padana. Questo territorio in generale ha infatti subito di recente pesanti modificazioni del suo assetto tradizionale; da un lato, la proliferazione edilizia, dall'altro canto le mutate tecniche di coltivazione, hanno spazzato via, nel breve volgere di pochi anni, il millenario paesaggio agrario padano, caratterizzato dalla abbondante presenza di siepi (a delimitare fossati, strade e confini) e dai caratteristici campi "a piantata" ove i filari di olmo e di acero campestre maritati alle vite costituivano una sorta di "naturale opera architettonica".



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

	permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

- L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:
- parziale abbandono delle corti dei Pantari e corte Rainusso, con conseguente assenza di interventi manutentivi ed avanzamento della condizione di degrado, ed incongrua presenza di adiacenti capannoni agricoli;
- generalizzata presenza di recenti manufatti agricoli e di alcuni edifici residenziali privi di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- perdita di riconoscibilità dei caratteri originari di alcuni edifici d'impianto storico a causa di interventi di recupero impropri;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali [...];
- tendenza alla diffusione nelle formazioni boschive di specie colonizzatrici, [...];
- attuazione di una previsione estrattiva di ghiaie e sabbie alluvionali [...];
- previsione di espansione del tessuto produttivo posto a nord-est dell'area;
- pianificato inserimento di nuove infrastrutture viabilistiche in zona marginale a sud dell'area [...];
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

L'AREA DEI FONTANILI ED IL BOSCO GOLENALE . Questo ambiente conserva discreti livelli di naturalità dati da un articolato sistema di risorgive perenni e stagionali, i fontanili, tra i più importanti della regione (il gruppo dei tre fontanili principali è stato individuato tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione), dalle fasce golenali dell'Enza, dove si trova anche il "bosco dei Pantari", da un prezioso reticolo di formazioni ripariali e da ampie zone aperte che costituiscono habitat per numerose specie stanziali e di passaggio. Il riconoscimento della spiccata importanza naturalistica è confermato dall'inserimento di un'estesa parte centro-occidentale dell'area tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza), che attesta la presenza diversi habitat di interesse comunitario, e dall'istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico

"Bosco dei Pantari," "Aemilia" e "Ex cava Castagna". Nell'area golenale del torrente Enza esistono alcuni terreni coperti da latifoglie miste, costituenti il tipo di foresta planiziale che in origine caratterizzava la pianura Padana. Si tratta di formazioni a dominanza di Olmo campestre con presenza di altre latifoglie planiziali e di Pioppo nero, associate a più ampie zone con vegetazione igrofila lungo l'alveo del torrente Enza. Le latifoglie planiziali, in forma di vegetazione ripariale a carattere di filare, seguono anche il corso d'acqua originato dal fontanile Passarinaro. Alcuni interventi di rimboschimento a finanziamento pubblico sono stati realizzati localmente in area golenale con presenza prevalente di Acero Campestre, Farnia e Ontano nero. Spiccano inoltre alcuni filari monumentali di Salici bianchi, disposti lungo i fossi del reticolo idrografico minore.



1 . Siepi arboreo-arbustive lungo strada rialzata nella zona sudoccidentale dell'area.



2 . Formazioni boschive e linea elettrica alta tensione nella zona sud-occidentale.



3 . Piantate e siepi arboreo-arbustive nella parte centrale dell'area.



4 . Formazioni boschive nell'area golenale dell'Enza.

VALORE STORICO .

LE CORTI AGRICOLE E GLI INSEDIAMENTI. L'area è caratterizzata dal sistema storico-paesaggistico relativo ad alcune importanti corti agricole, uno dei più interessanti della media pianura reggiana, e dal piccolo nucleo di Gattatico, costituito da tessuto non aggregato di antica formazione in cui emerge la piccola chiesa di impianto romanico. Alle cinquecentesche corti dei Farnese, denominate Pantaro di Sotto e Pantaro di Sopra, e corte Rainusso, principali emergenze storico-architettoniche del sistema, si associano numerosi esempi di architettura rurale tradizionale collegati da una rete di percorsi di matrice storica. È presente, inoltre, un'area di concentrazione di materiali archeologici lungo il torrente Enza con rinvenimento di un abitato di capanne dell'età del Rame.



5 . Corte Rainusso.



6 . Corte Rainusso.



7 . Gattatico, vista verso la chiesa da ovest.



8 . Pantaro di Sotto, il casino ed il giardino, vista da nord-ovest.



9 . Pantaro di Sopra, vista dal lato occidentale.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

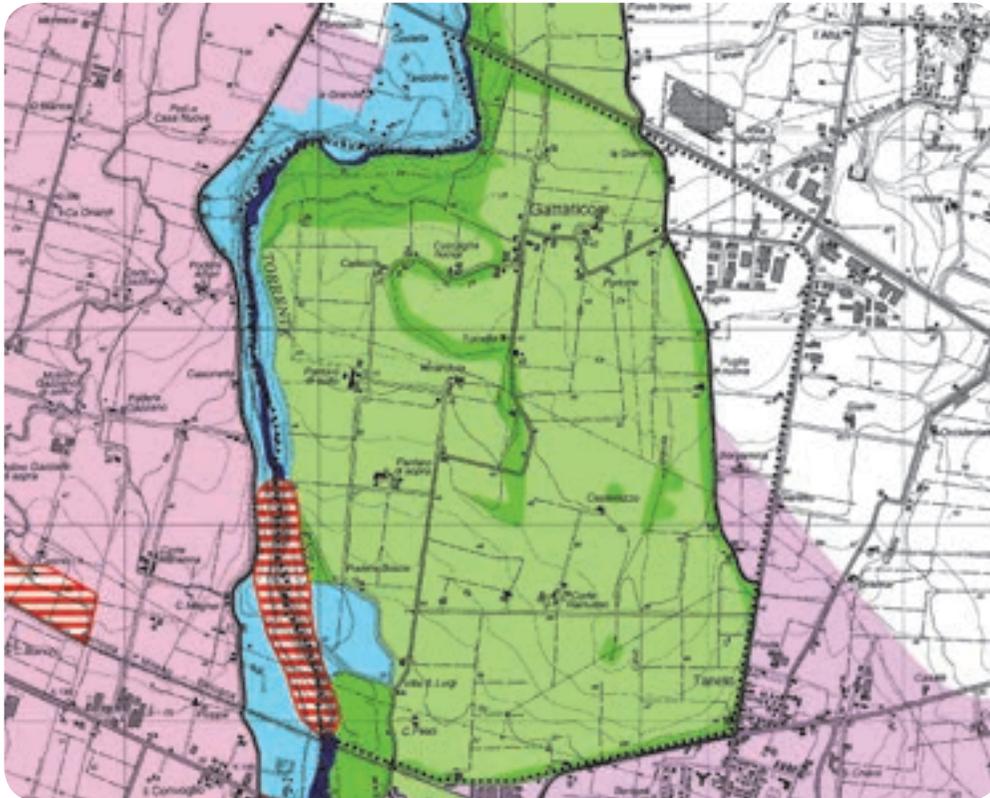
LE VISUALI. Percorrendo le strade ghiaiate che corrono in mezzo ai campi si ha la percezione di un ambito di pianura caratterizzato da larghi spazi aperti che permettono di godere di una ampia visione delle bellezze paesaggistiche in esso contenute: l'armonia delle ville storiche dei Pantari, la corte Rainusso, con i percorsi di accesso ancora segnati dai pilastrini, i numerosi fabbricati agricoli d'impianto storico, le formazioni ripariali lungo i fontanili, il bosco golenale sullo sfondo. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte nord-orientale dell'area, caratterizzata dalla presenza di tessuto produttivo e di nodi viabilistici nei pressi dell'autostrada.



10 . Vista dal limite sud verso nord.



11 . Visuale Monte Duro da S. Pietro.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)

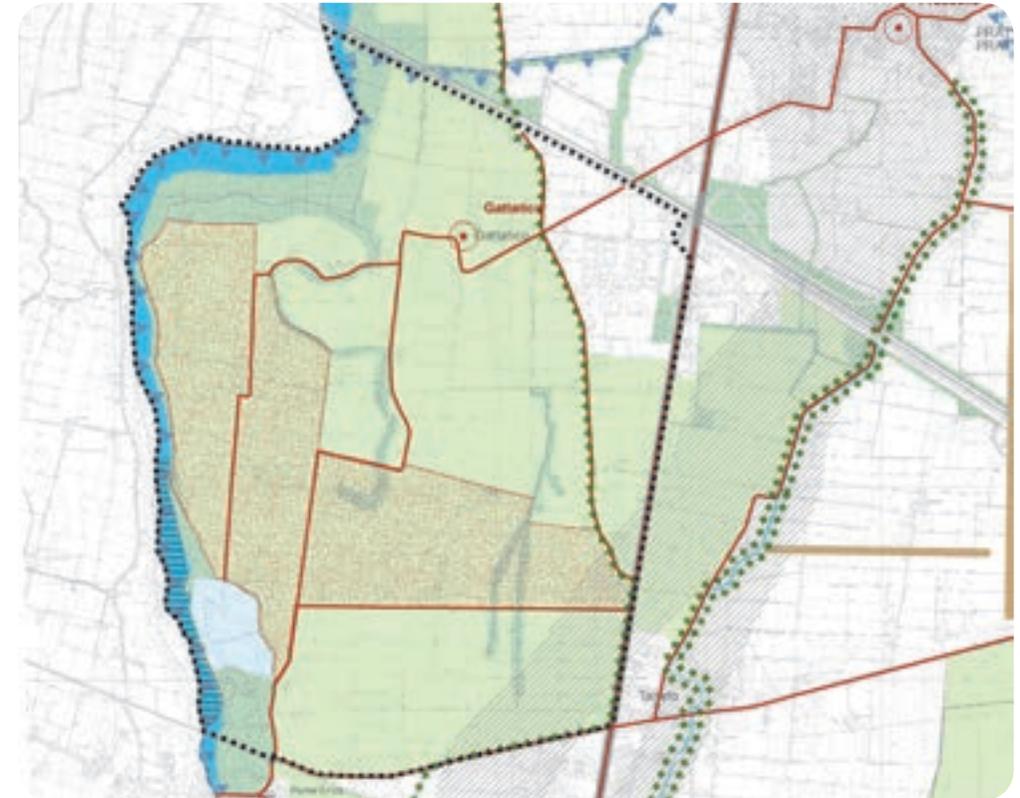
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- ▨ Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
 AREE DI VALORIZZAZIONE

- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)
- Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.43)
 - dossi di pianura
 - Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)
 - ▨ b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
 - Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art.48)

- Elementi della centuriazione
- Centri e nuclei storici (art.49)
 - Toponimo
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)
 - Viabilità storica (art.51)

STRUMENTI ATTUATIVI

- ◆◆◆◆ Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

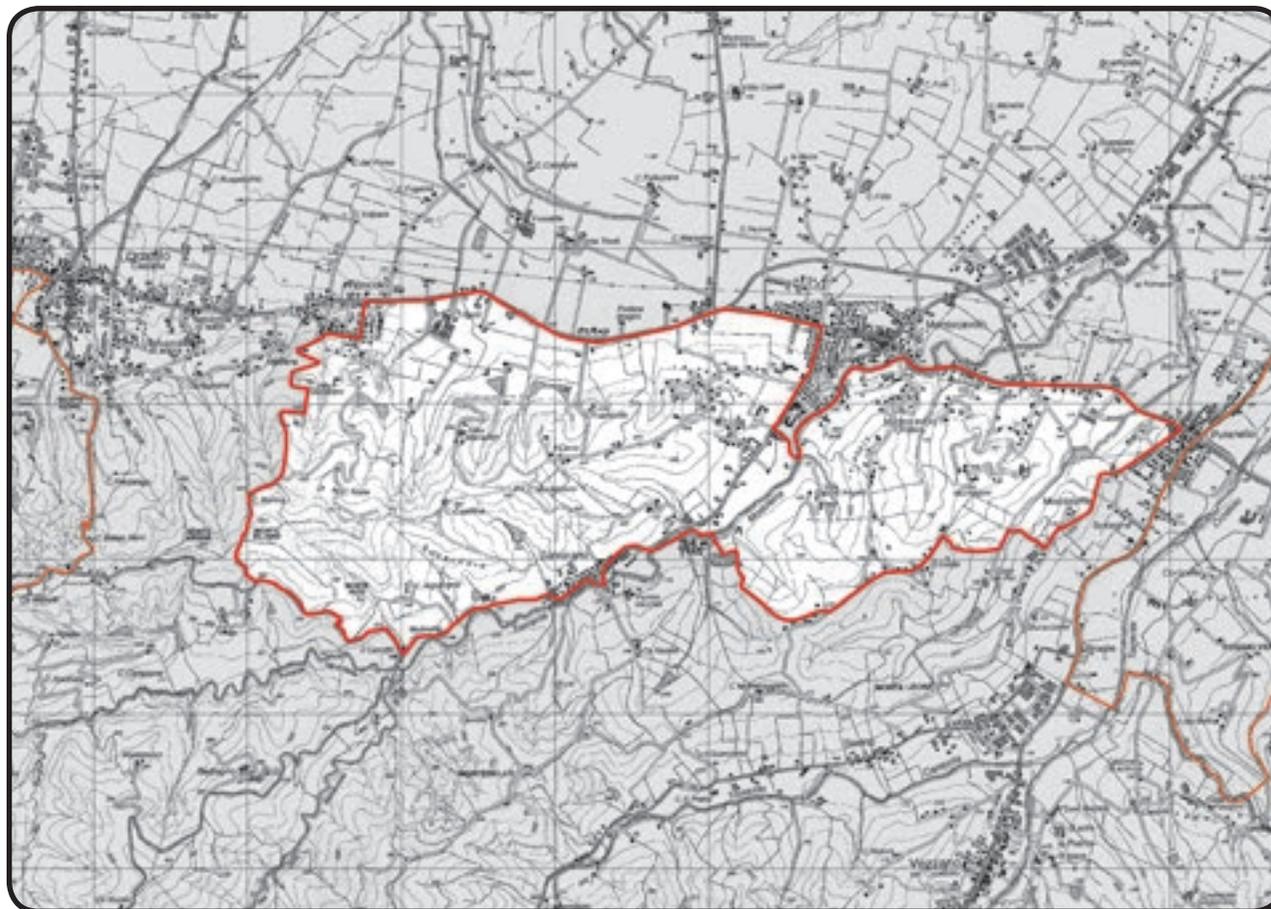
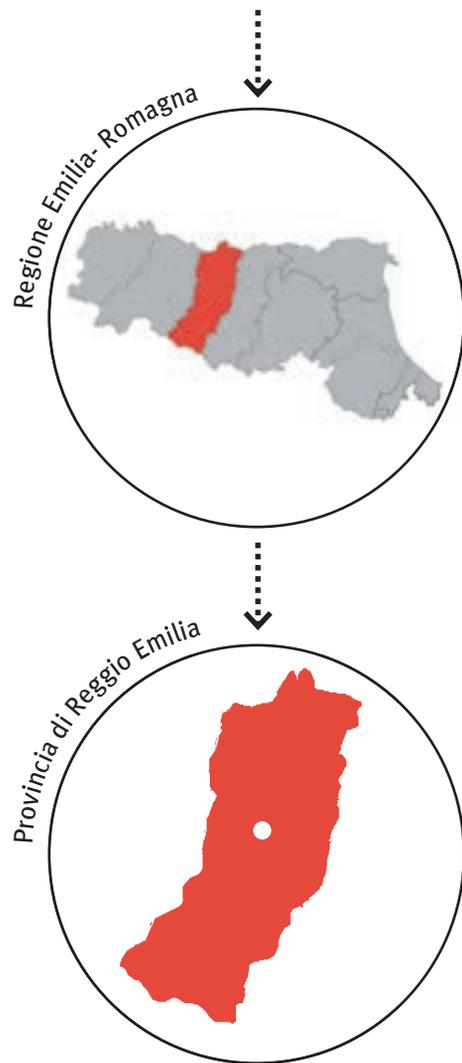
identificativo bene:

52

Area Roncolo-Montecavolo

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 18 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel comune di Quattro Castella [Area Roncolo-Montecavolo]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area pedecollinare Roncolo-Montecavolo "riveste notevole interesse perché all'interno del Reggiano si può ritenere l'esempio più significativo di raccordo dell'Appennino alla

pianura padana; infatti l'area raggiunge altissimi valori estetici per la sua originale combinazione di elementi orografici, naturalistici e monumentali".

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

"la proposta avanzata è motivata dal fatto che la normativa vigente consente ulteriori lottizzazioni e nuove edificazioni rurali con conseguente alterazione dei pregevoli caratteri storico-ambientali dell'area".



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

	permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- accentuata pressione insediativa, localizzata soprattutto nelle aree limitrofe ai centri abitati di Roncolo, Montecavolo, Puianello;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri (ad esempio nel borgo di Salvarano);
- presenza di alcuni recenti manufatti agricoli e di edificato residenziale sparso privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono di alcuni insediamenti rurali storici e conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- abbandono delle attività agro-forestali, con conseguente evoluzione incontrollata del bosco (fenomeno che in alcuni casi pone a rischio di scomparsa importanti giardini storici e le sistemazioni agro-paesaggistiche ad essi collegate) e colonizzazione di specie
- avventizie, in particolare la Robinia Pseudoacacia;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI NATURALI E MORFOLOGICI DEI COLLI . Il paesaggio è caratterizzato da colli incisi da numerosi rii e corsi d'acqua tra i quali il torrente Modolena che forma una caratteristica valle. Nelle pendici dei colli le aree coltivate a seminativo e vigneto si intercalano ai boschi. In particolare verso ovest sono presenti ampie aree boscate con soprassuoli di querceti xerofili a dominanza di Roverella e Orniello con esemplari di pino silvestre au-

toctono, formazioni a dominanza di Carpino Nero, formazioni di latifoglie miste con diffusione di specie colonizzatrici quali la Robinia e ampie aree di vegetazione arbustiva in evoluzione. Sono presenti inoltre alcuni lembi di castagneti selvatici. Ad est numerose aree coperte da boschi di Robinia circondano residui boschi di castagno. In tale zona sono presenti anche filari ed esemplari tutelati di Roverella.



1 . Il crinale del Cerro.



2 . Crinale del Cerro.



3 . Parco di Roncolo.



4 . Villa Manodori e crinale del Cerro.

VALORE STORICO .

LE VILLE E GLI EDIFICI MONUMENTALI. Per chi osserva la quinta collinare dalla pianura spicca, sul colle all'ingresso della valle del Crostolo, la chiesa di Mucciatella, antica Pieve, visibile da grande distanza e da più direzioni. Al centro dell'area, invece, la vecchia chiesa di Montecavolo, domina l'accesso alla valle del Modolena. Al margine occidentale dell'area si nota, percorrendo la vecchia pedemontana, il sistema chiesa-cimitero di Roncolo. Tutti gli altri rilievi volti a nord, sulla quinta collinare, sono invece interessati dai sistemi afferenti numerose ville di campagna, spesso circondate da importanti giardini storici e relazionate a pertinenze agricole poste più a valle. Si segnalano, da est ad ovest, le ville: Montegaio (con lo splendido giardino terrazzato) e Volonterio a Puianello; Mont'Angelo, villa Sina ex Dalzini, l'imponente complesso di villa Toschi, che un tempo dominava dall'alto di Monte dall'Orto il vecchio nucleo di Cantone, e villa Favorita presso Montecavolo; le ville Manodori, Vernardello (o Ramusani), Gherardini e Baroni, a Roncolo. A questi elementi emergenti si aggiungono le altre componenti del sistema insediativo storico fra cui il borgo di Salvarano, seppure in buona parte compromesso da trasformazioni, con la chiesa in posizione elevata, ed altri complessi e fabbricati rurali di impianto storico isolati. Da segnalare per l'eccezionale rilevanza paesaggistica è la particolare concentrazione di giardini storici, in alcuni casi ancora degradanti verso la campagna con residui di sistemazioni agro-paesaggistiche. Sono presenti diverse aree di concentrazione di materiali archeologici fra cui si segnalano: i resti di domus rustica romana ad est della chiesa di Roncolo ed i resti di villaggio dell'età del Ferro e di frequentazione del Neolitico su di un terrazzo olocenico alla sinistra del Modolena presso Piazza Navona. Di rilevante interesse sono, inoltre, i due siti posti a dominio dell'ingresso delle valli del Modolena e del Crostolo, in cui è attestato il permanere della frequentazione attraverso varie epoche: a nord del cimitero di Montecavolo nel sito di una grande domus rustica o villa romana i rinvenimenti documentano tracce dal Paleolitico al Medioevo, mentre sulla cima del colle della Mucciatella il sito di un villaggio di collina dell'età del Bronzo ha restituito anche reperti dell'età del Ferro e sul versante si sono rinvenute tombe medievali.



5 . Pantaro di Sotto, il casino e il giardino.



6 . Pantaro di Sopra, vista dal lato occidentale.



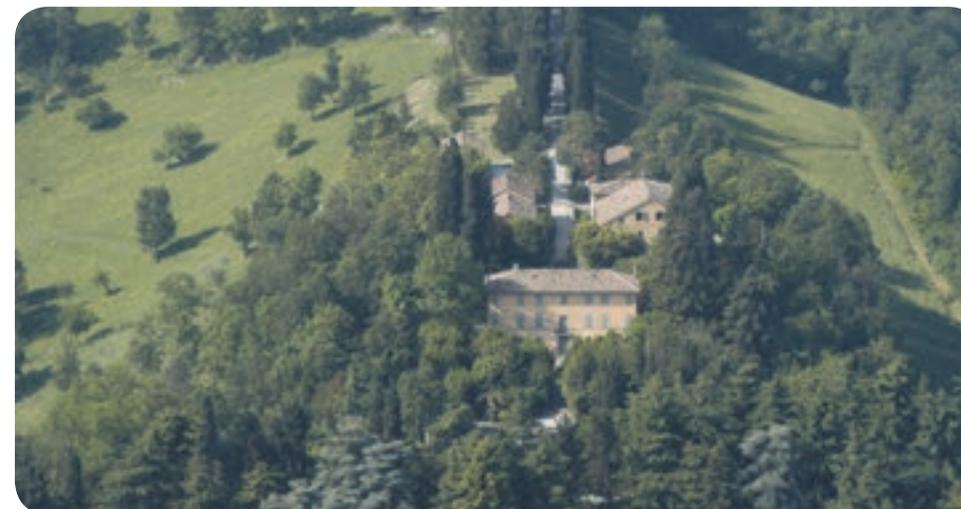
7 . Pantaro di Sopra, vista dal lato occidentale.

VALORE STORICO .

LE VILLE E E GLI EDIFICI MONUMENTALI.



8 . Villa Favorita.



9 . Villa Manodori vista da nord.



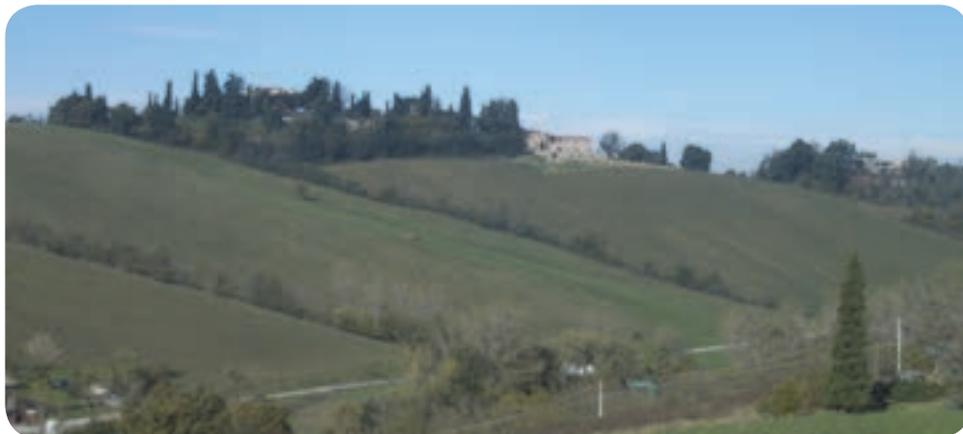
10 . Complesso di villa Manodori visto da sud-est.



11 . Valle del Modolena, al centro il cimitero di Montecavolo.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI. Diversi punti panoramici verso la quinta collinare si collocano sulla strada pedemontana, mentre dai percorsi di crinale si godono splendide visuali d'insieme, in particolare sulla valle del Modolena. Il colle di Muciatella (ove sono poste la vecchia chiesa di Puianello ed il cimitero) è un naturale punto di belvedere privilegiato sull'intorno, in particolare verso la valle del Crostolo. Non presentano lo stesso interesse paesaggistico alcune parti marginali dell'area, caratterizzate da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente ai centri abitati di Roncolo, Montecavolo, Puianello e Salvarano.



10 . Visuale di villa Montegaio dal crinale a sud di Muciatella.



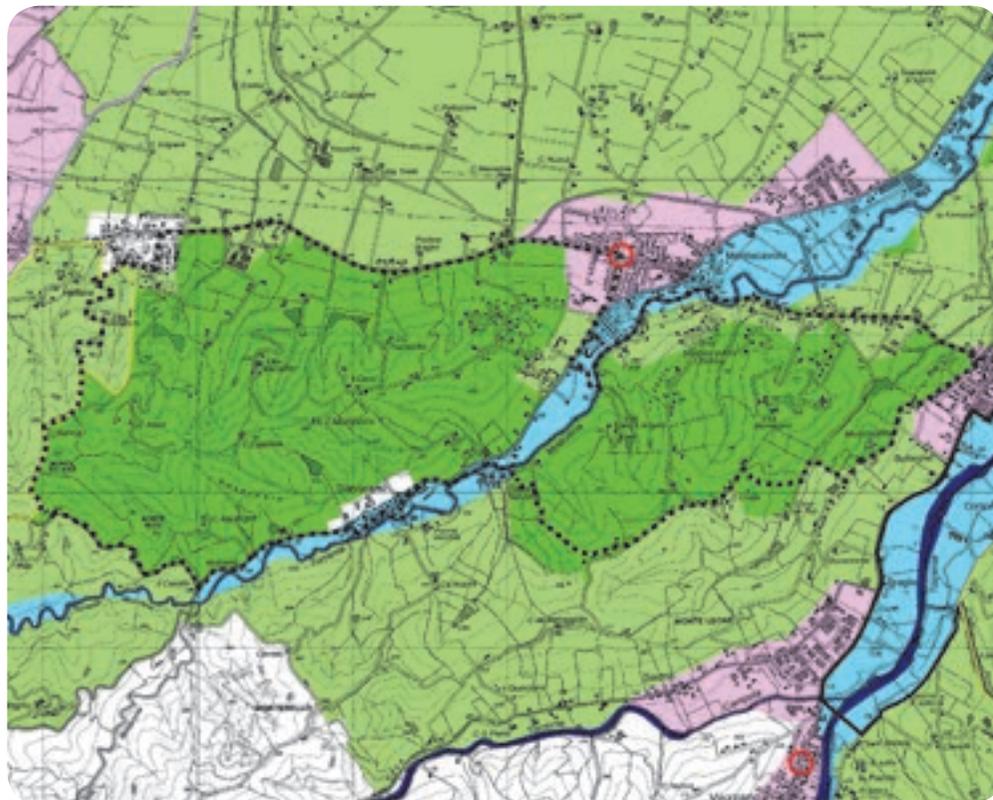
11 . Visuale dal crinale della costa di Montecavolo.



12 . Parco di Roncolo, vista da sud.



13 . Visuale della Chiesa di Muciatella dalla SS 63.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

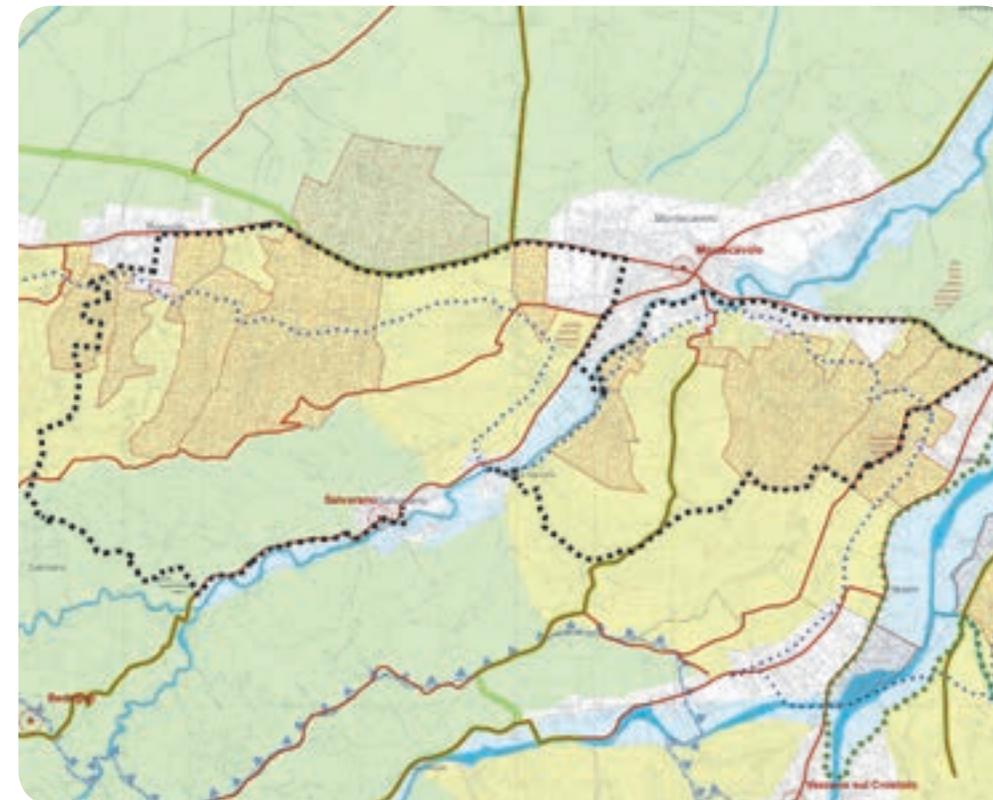
Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Aree di studio (art. 32)

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zone di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

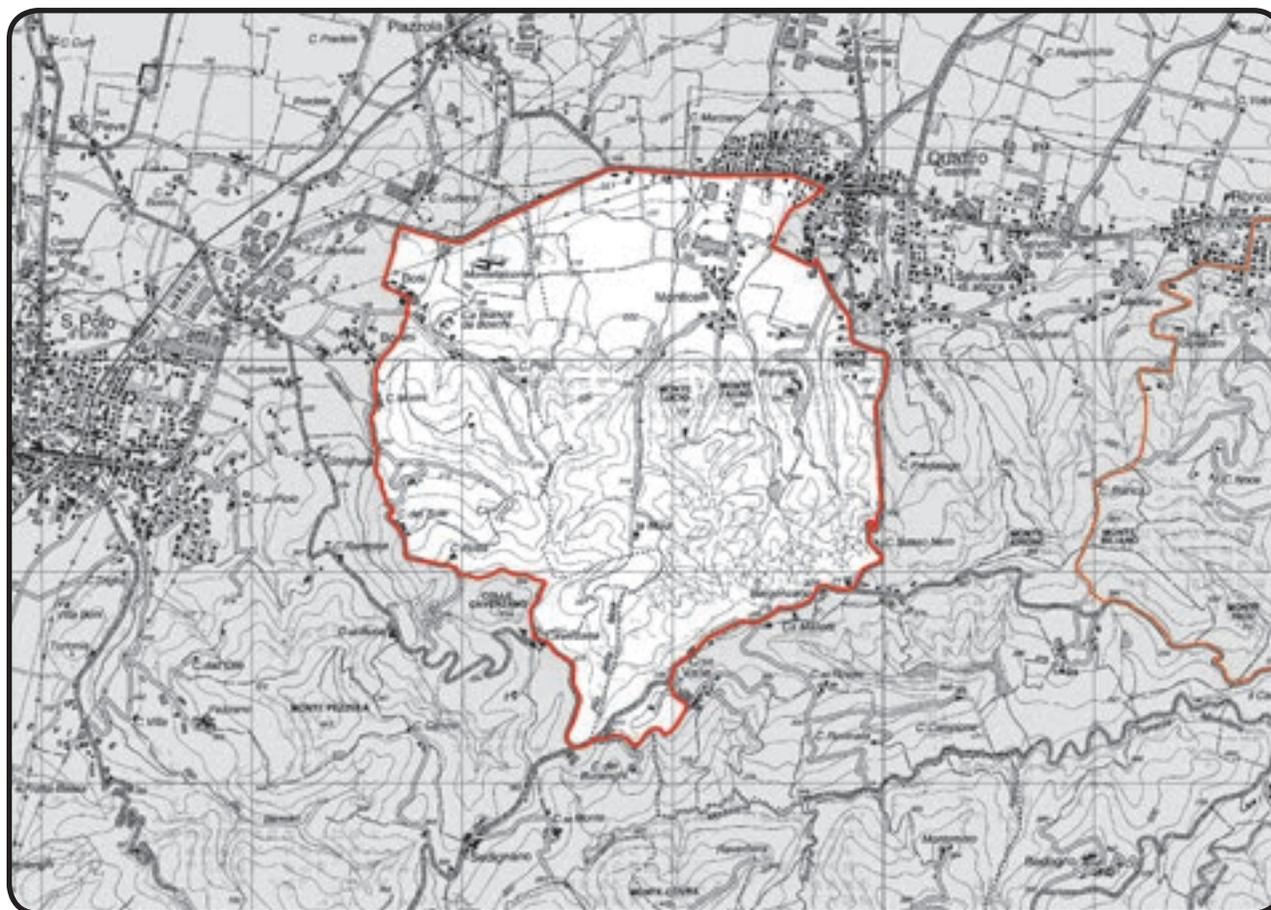
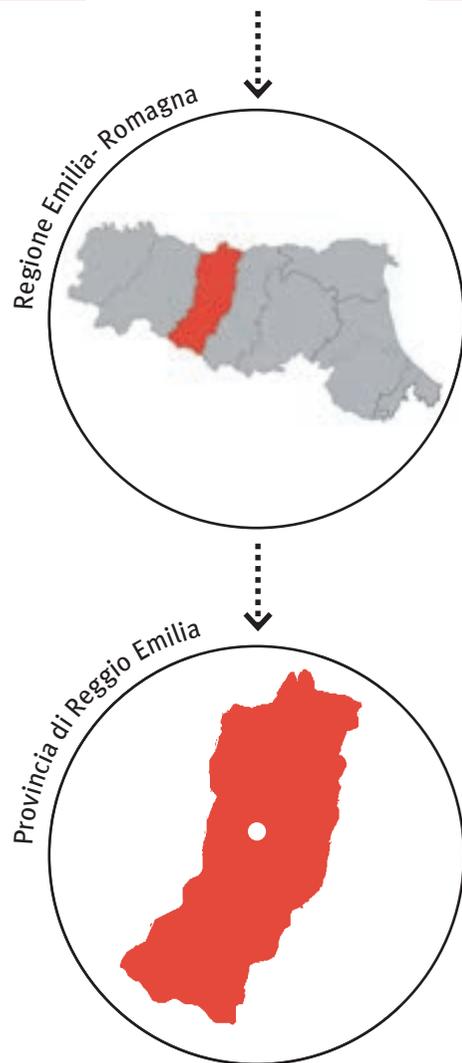
identificativo bene:

53

Zona panoramica

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 18 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ricadente nei comuni di Quattro Castella e S. Polo D'Enza [Zona panoramica]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area di Quattro Castella “riveste notevole interesse perché dominata dalla ravvicinata, suggestiva sequenza di emergenze orografiche coronate da castelli medievali (dei quali tre allo stato di pittoresco rudere) e coperte da fitti boschi di quercia e roverella, rappresenta uno degli ultimi lembi sostanzialmente intatti del caratteristico paesaggio d'innesto della collina sulla pianura. Di particolare suggestione e bellezza appare il profilo della sequenza dei colli, se osservato dalla piana sottostante, anche per la presenza dei ruderi castrensi che svettano tra le rotonde chiome degli alberi (...) Trattasi in sostanza, di un singolare esempio di stretto connubio tra valori naturalistico-ambientali ed intervento architettonico, che ha prodotto, con il passare dei secoli, una immagine unica ed irripetibile”.

motivazione contingente*

“la proposta è stata avanzata poichè nelle zone pianeggianti, adiacenti alla linea pedecollinare, potrebbero essere attuati interventi per la realizzazione di attrezzature per servizi pubblici, nonchè l'installazione di capannoni artigianali o zootecnici, con conseguenti gravi alterazioni per la località stessa e per paesaggio circostante”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali con conseguente espansione/evoluzione incontrollata del bosco e colonizzazione di specie avventizie (in particolare la Robinia Pseudoacacia) che rischia di compromettere importanti visuali e valori paesaggistici (equilibrio bosco-calanchi, visuale e conservazione dei ruderi delle strutture fortificate);
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri (ad esempio villa Bosi);
- presenza di recente edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico (a sud e sud-ovest di Montefalcone ed ai margini di Monticelli);
- abbandono di alcuni insediamenti rurali storici e conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- presenza di elementi incongrui (insediamento produttivo ex fornace di Quattro Castella, area di cui è prevista la trasformazione);
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

I QUATTRO COLLI . Le colline sono composte da argille sabbiose plioceniche, calcareniti di Bismantova e complessi argillosi caotici che, costituiti da argille scagliose e blocchi litoidi di varia natura, in certe condizioni di pendenza e umidità, hanno dato luogo a dissesti di tipo franoso o erosivo generando estese zone calanchive. La zona collinare è caratterizzata da una particolare morfologia dovuta al coinvolgimento di questa parte di territorio in diversi processi geodinamici che hanno portato i sedimenti ad oltre 300 metri d'altezza e creato valli trasversali secondarie, nel tempo modellate dall'erosione. Tale processo ha prodotto un raro paesaggio caratterizzato da una serie di cocuzzoli che si affacciano sulla pianura tra cui, particolarmente suggestivi, sono i quattro colli posti alle spalle dell'abitato di Quattro Castella. I quattro colli, collegati alle formazioni di "calanchi" per mezzo di crinali e fondovalli disposti in direzione nord-sud, costituiscono un sistema di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica. In particolare, la spettacolare successione di testate di vallecicole calanchive, a sud dei quattro colli, è carat-

terizzata dall'affioramento della "linea dei gessi", una importante linea di faglia che mette a contatto le argille plioceniche con quelle dell'olistostroma di Canossa. Per il particolare interesse geomorfologico l'area dei calanchi di Bianello e l'area dei colli di Quattro Castella sono inserite tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Per quanto riguarda il sistema vegetazionale, oltre alla permanenza delle aree boschive intorno ai quattro colli, con copertura di Querceti xerofili a dominanza di Roverella e Orniello, si segnala la presenza di formazioni di latifoglie miste e lembi residuali di castagneto ora minacciati dalla diffusione di specie colonizzatrici quali la Robinia pseudoacacia. Nella parte meridionale dell'area sono presenti ampie zone con vegetazione arbustiva in evoluzione. Al limite sud dell'area si trovano formazioni a dominanza di Carpino Nero. Si segnalano inoltre tracce di un'interessante sistemazione paesaggistica, in cui è evidente una corona di Cupressus che cinge il colle del Bianello sui lati ovest, sud ed est ed alcuni esemplari monumentali di Roverella.



1 . Vista da sud-ovest del sistema quattro colli-calanchi di Bergonzano.



2 . Vista da ovest della parte meridionale dell'area.



3 . Visuale da Bergonzano verso i quattro colli.



4 . Visuale Bianello e Monte Lucio dal percorso Monticelli-Montefalcone.

VALORE STORICO .

IL COMPLESSO DEI QUATTRO COLLI . Quest'ambito territoriale ha sempre costituito un elemento emergente nel paesaggio reggiano fino dall'epoca matildica, quando faceva parte della linea di difesa pedecollinare del dominio causino. Il complesso dei quattro colli è un insieme di eccezionale interesse in cui importanti elementi rappresentativi dell'identità storica del territorio, dal castello di Bianello ai residui delle altre tre fortificazioni medievali di Monte Vetro, Monte Lucio, Monte Zagno sono mirabilmente integrati con la particolare struttura fisica dei luoghi. A questi elementi emergenti si aggiungono altre importanti componenti del sistema insediativo storico: il borgo di Monticelli, di cui sono ancora riconoscibili la struttura insediativa del borgo e diverse tipologie con corte aperta verso la campagna, il nucleo storico di Caverzana con l'oratorio di S. Bernardino, la villa novecentesca e le sue pertinenze agricole, il complesso conventuale di Montefalcone, l'Oratorio della Madonna della Battaglia nonché altri piccoli nuclei e complessi rurali.



5 . Residui del borgo di Monte Vetro.



6 . Borgo di Monticelli.



7 . Il Bianello ed i calanchi di Bergonzano.



8 . Il Bianello, vista da nord.



9 . Monticelli, vista da nord-est.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI. "Di particolare suggestione e bellezza appare il profilo della sequenza dei colli, se osservato dalla piana sottostante, anche per la presenza dei ruderi castrensi che svettano tra le rotonde chiome degli alberi sulla sommità dei colli medesimi". Del sistema paesaggistico si possono percepire svariate e suggestive visuali dai percorsi perimetrali. In particolare, oltre che dalla strada pedemontana ad ovest del centro di Quattro Castella, anche dalla strada provinciale 78, presso Bergonzano, si gode in più punti una splendida vista panoramica sull'intero sistema paesaggistico dei quattro colli. Di non minor interesse sono le visuali dai percorsi minori tra cui il tracciato storico che da Monticelli si dirige verso Montefalcone e nel tratto meridionale del sentiero escursionistico Monticelli-Caverzana. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte nord-orientale dell'area, caratterizzata da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Quattro Castella.



10 . Visuali dei quattro colli dalla strada pedecollinare.



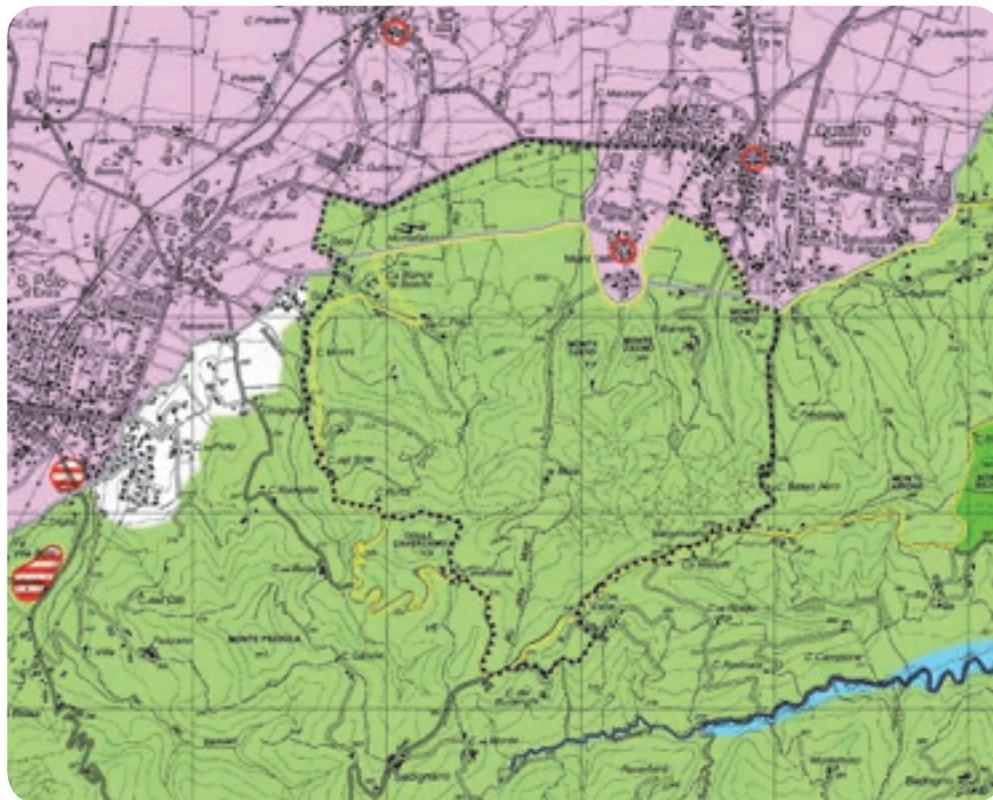
11 . Visuale del Bianello dalla strada Quattro Castella-Monticelli.



12 . Visuale dei quattro colli e dei calanchi dalla strada tra Caverzana e l'oratorio della Madonna della Battaglia.



13 . Visuale dei quattro colli dal belvedere di Bergonzano.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

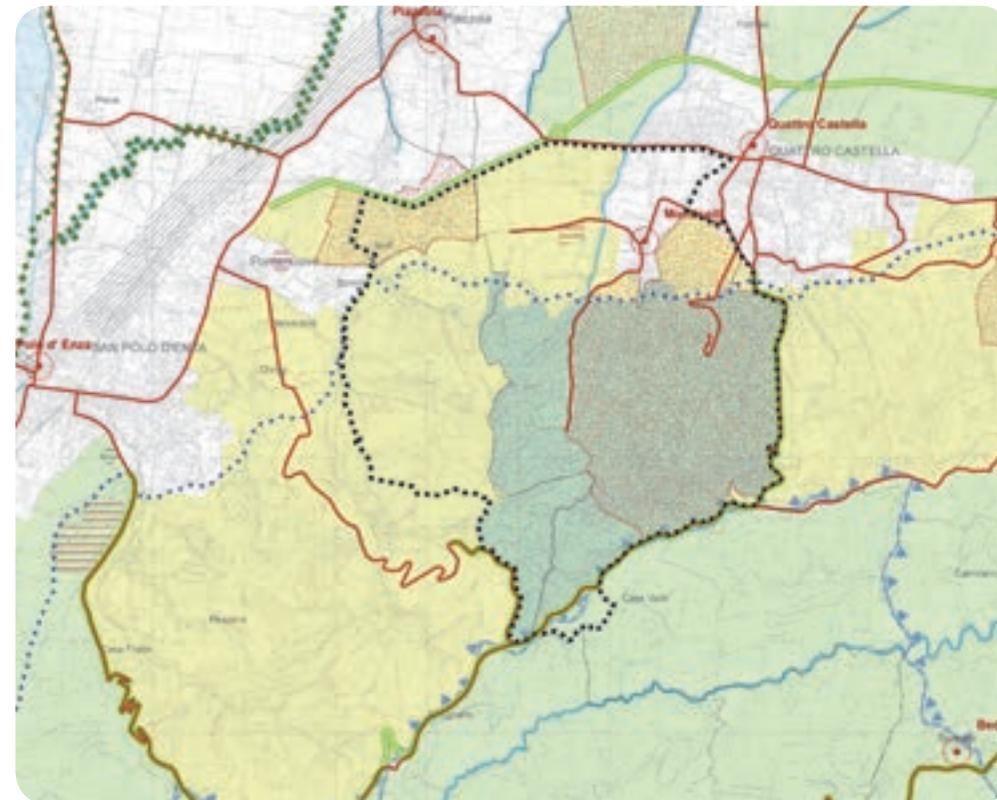
INSEDIAMENTI STORICI

Inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zona di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.43)

dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

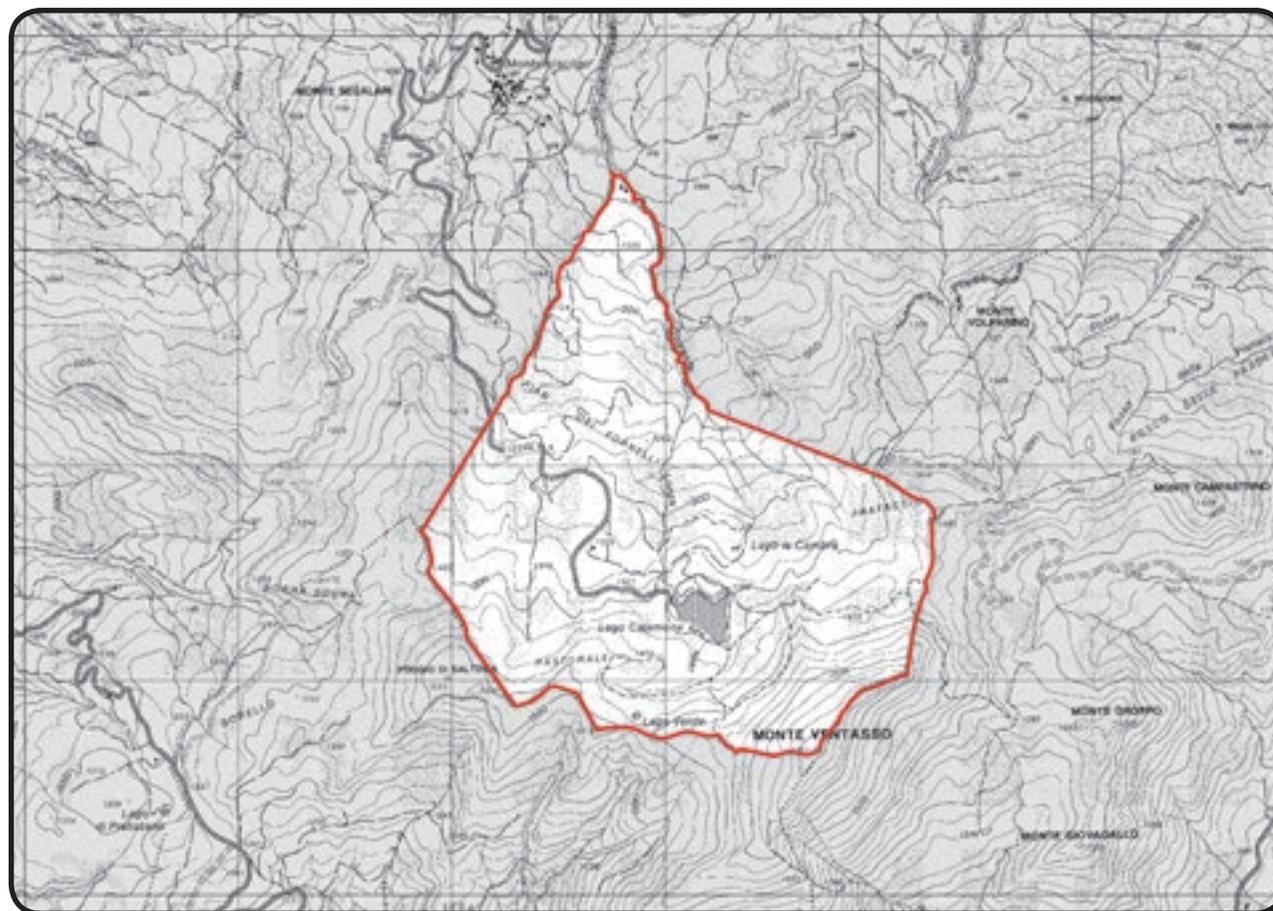
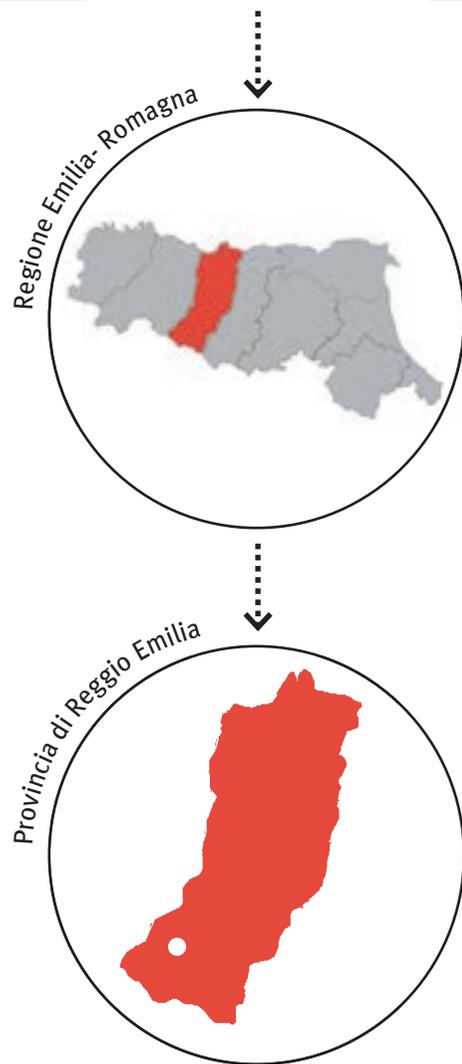
identificativo bene:

54

monte Ventasso e lago Calamone

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 19 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Ventasso e del lago Calamone, ricadente nel comune di Ramiseto [monte Ventasso e lago Calamone]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il territorio del Monte Ventasso e del Lago Calamone “è caratterizzato dalla presenza del Monte Ventasso che si innalza isolato alla sinistra del fiume Secchia e che, per la sua notevole altezza e per il suo profilo inconfondibile, costituisce un caposaldo paesaggistico del crinale appenninico reggiano. Il versante occidentale del monte accoglie uno dei più importanti specchi lacustri della montagna reggiana (...)”. L’area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento alle caratteristiche naturali che presenta. La conformazione paesaggistica dei luoghi costituisce un insieme paesaggistico unico grazie ai caratteri del Monte Ventasso e dello specchio d’acqua del lago Calamone, di origine glaciale.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“l’area è interessata da un progetto di ampliamento degli impianti sciistici (sciovie e piste di discesa) e di realizzazione di alberghi, residenze turistiche e parcheggi; e che per la spiccata vocazione ambientale naturalistica del territorio in questione, con rilevanti caratteristiche di interesse geomorfologico, vegetazione e faunistico, gli interventi previsti, se attuati, comporterebbero conseguenze irreversibili a detti caratteri ed al paesaggio circostante;



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione incontrollata del bosco;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

IL MONTE VENTASSO ED IL LAGO CALAMONE. La grande mole del monte Ventasso si eleva lungo lo spartiacque tra Secchia ed Enza, formando una dorsale articolata nella cima principale ed in una secondaria, chiamata Corno. Nell'insieme rappresenta una interessantissima e complessa struttura geologica in cui le varie litologie che la compongono presentano giaciture piegate, verticalizzate e rovesciate. Il monte, in particolare presso la vetta e lungo i fianchi occidentali del Corno, è caratterizzato da diversi affioramenti in cui si osservano le litologie e le deformazioni che le interessano. Il versante nord-occidentale presenta tre evidenti circhi glaciali a cui seguono estese coltri moreniche. Alla base di un circo glaciale, sul fondo di un pianoro morenico, si trova il lago Calamone che conserva un'area torbosa di elevato interesse naturalistico. I boschi di faggio, alternati a castagneti, ricoprono i fianchi del monte fin quasi alla sommità, dove la prateria e i vaccinieti sono interrotti da affioramenti rocciosi che ospitano una rara vegetazione rupicola. Sulle pendici nord del monte si segnala la presenza di esemplari isolati e spontanei di abete bianco (abetine residue). Per il particolare interesse geologico e

geomorfologico il lago Calamone ed il monte Ventasso sono individuati tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Il riconoscimento dello spiccato interesse naturalistico è confermato dall'inserimento di parte dell'area nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e dalla presenza di un sito di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030002 Monte Ventasso). Sono presenti 23 habitat di interesse comunitario, dei quali 7 prioritari: formazioni erbose, ghiaioni dell'Europa centrale calcarei, pavimenti calcarei, foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, faggeti degli Appennini di *Abies alba* e faggeti di *Abies nebrodensis*, laghi eutrofici naturali, lande secche europee, lande alpine boreali, praterie magre e montane da fieno, torbiere, ghiaioni silicei, ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, pareti rocciose calcaree, pareti rocciose silicee, prati pionieri su cime rocciose, foreste di *Castanea sativa*. Per quanto riguarda la fauna si segnala la presenza del Lupo, della Martora e di alcune specie di interesse comunitario tra gli uccelli (Aquila reale, Falco pecchiaiolo, Calandro, Tottavilla e Averla piccola) e gli invertebrati (Gambero di fiume e Lepidottero Eterocero).



1 . Vista del Lago Calamone dal sentiero perimetrale.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

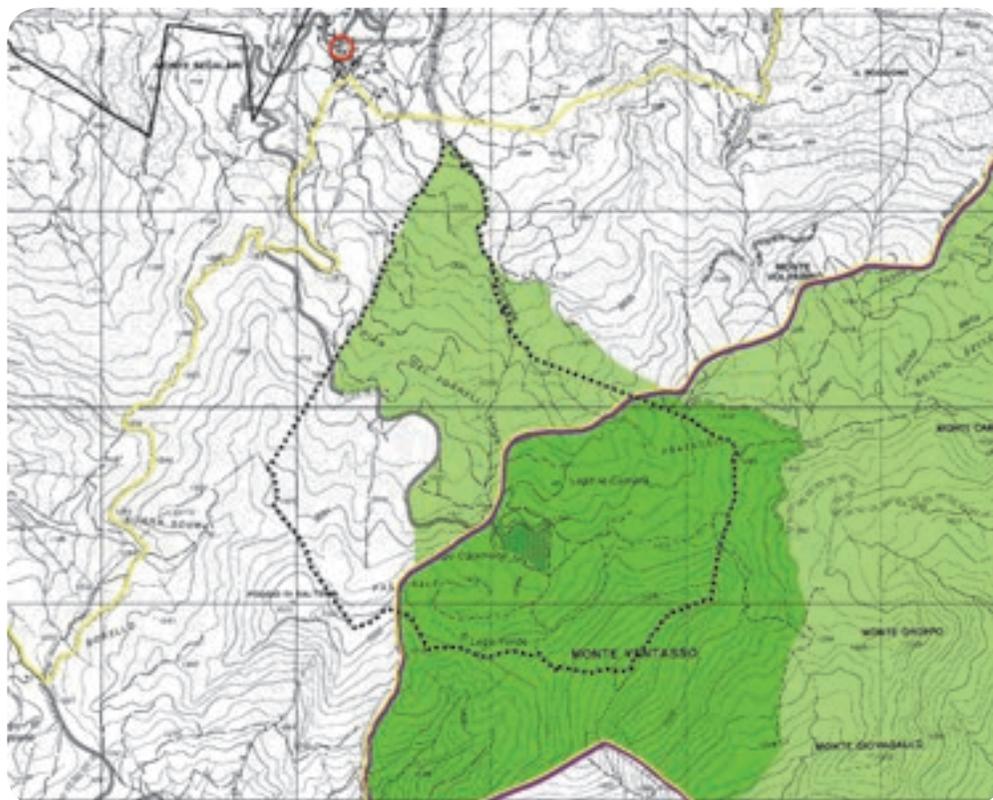
LE VISUALI . Dalla strada che giunge al lago Calamone e dai sentieri che lo circondano si gode una spettacolare vista dei caratteri naturalistici del luogo; dai sentieri che risalgono il Ventasso si godono

inoltre bellissime visuali del sistema paesaggistico dell'alto crinale. Non integrato con in caratteri paesaggisti-naturalistici dei luoghi è l'insediamento turistico di Ventasso Laghi che presenta un forte

impatto sul paesaggio circostante e caratteri edilizi del tutto estranei al contesto di alto Appennino in cui si colloca.



2 . Vista d'insieme della parte nord-occidentale dell'area.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ Crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

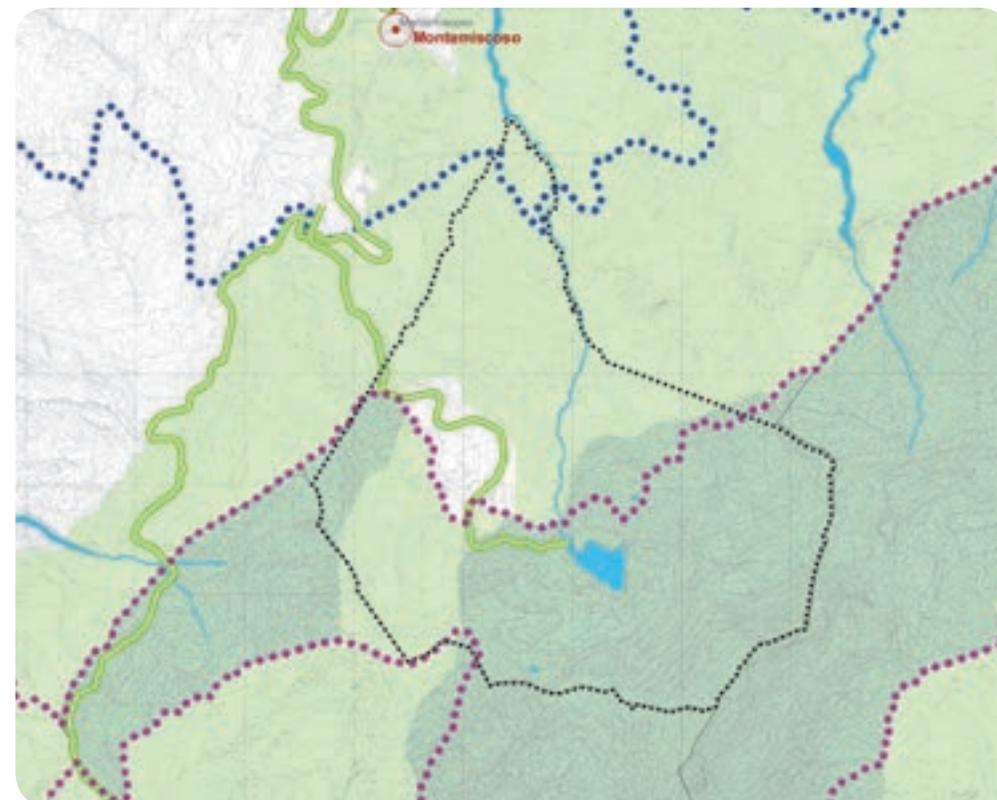
○ Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ Programma dei parchi regionali (art.30)

■ Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

■ Collina

■ Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

■ Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

■ Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

■ Centri e nuclei storici (art.49)

■ Toponimo (art.51)

■ Viabilità panoramica (art.55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

■ Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
 Riserve Naturali regionali

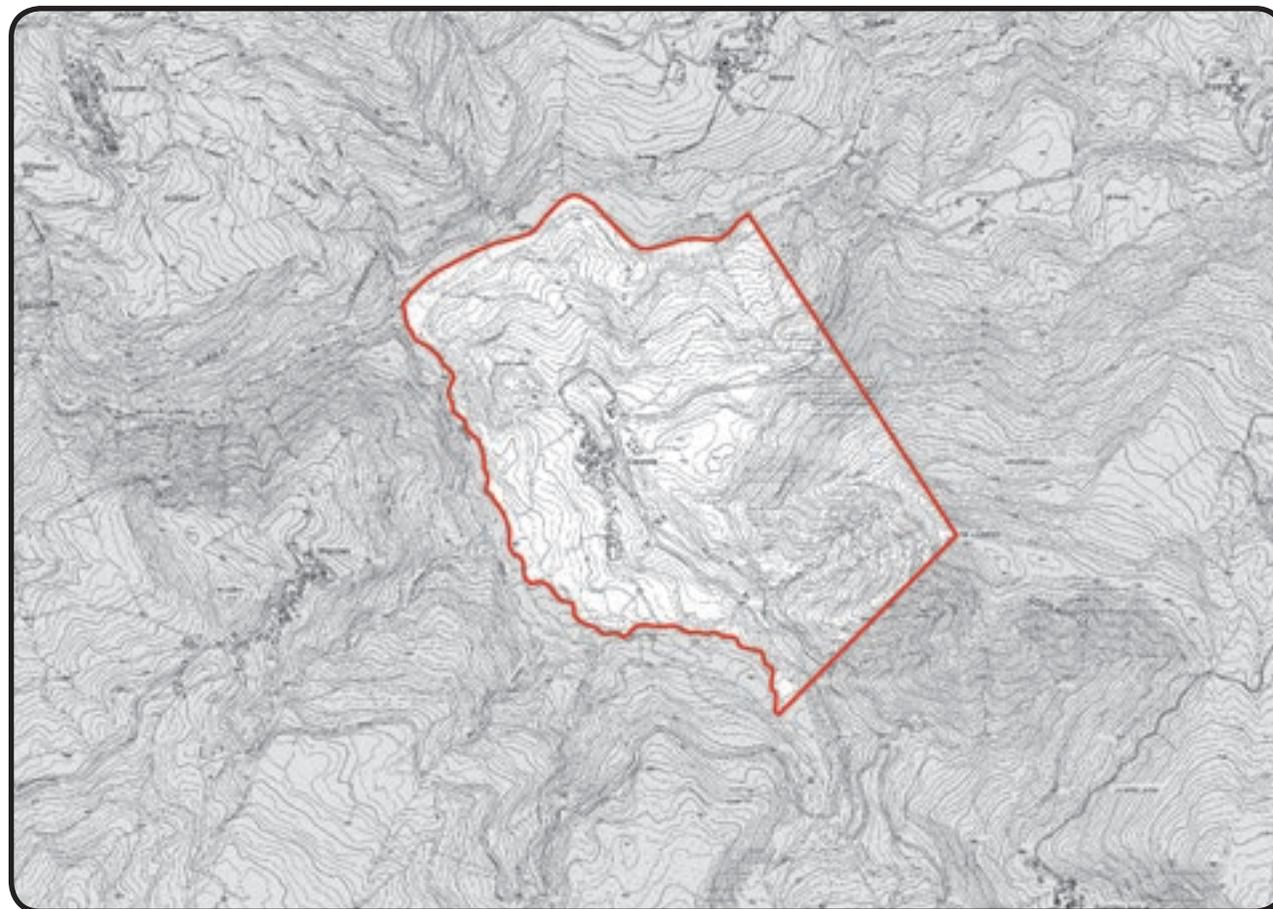
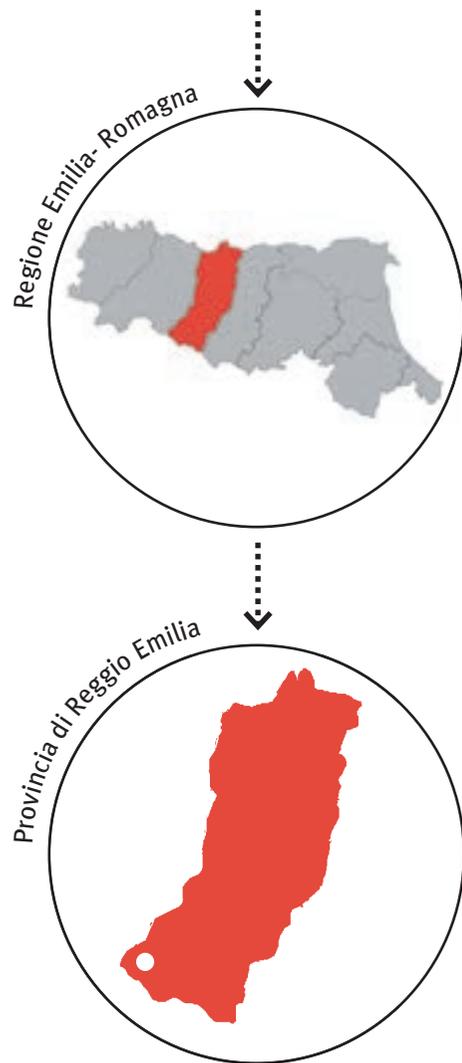
identificativo bene:

55

Borgo di Cecciola

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 20 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del borgo di Cecciola, ricadente nel comune di Ramiseto [Borgo di Cecciola]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il borgo di Cecciola “è situato nel cuore dell’Appennino Reggiano, sul versamento occidentale del Monte Lungo, alla destra del torrente Liocca, in prossimità della sua confluenza nel fiume Enza, in un contesto ambientale di rilevante interesse paesaggistico”.

motivazione contingente*

“la normativa vigente non salvaguarda esaurientemente l’attuale immagine del borgo e del suo contesto con conseguente gravissima alterazione dei caratteri peculiari del bellissimo borgo”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione incontrollata del bosco;
- abbandono della coltivazione agricola;
- tendenza alla perdita di riconoscibilità dei caratteri storici di alcuni edifici del borgo di Cecciola a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza di un manufatto agricolo, a sud del borgo di Cecciola, privo di coerenze tipomorfologiche con il contesto;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LA VEGETAZIONE . Nella zona interessata dal tratto meridionale del corso dell'Enza è presente una vegetazione tipica del piano sub-montano, con boschi di latifoglie costituiti da querceti a dominanza di Cerro e Carpino Nero.

Nelle incisioni orografiche dell'Enza e del Liocca si notano formazioni ripariali igrofile a dominanza di Salice Bianco e Pioppo nero. Sulle pendici del Monte Lungo la vegetazione è costituita da boschi con dominanza di Faggio.



1 . Veduta di Cecciola da Miscoso.

VALORE STORICO .

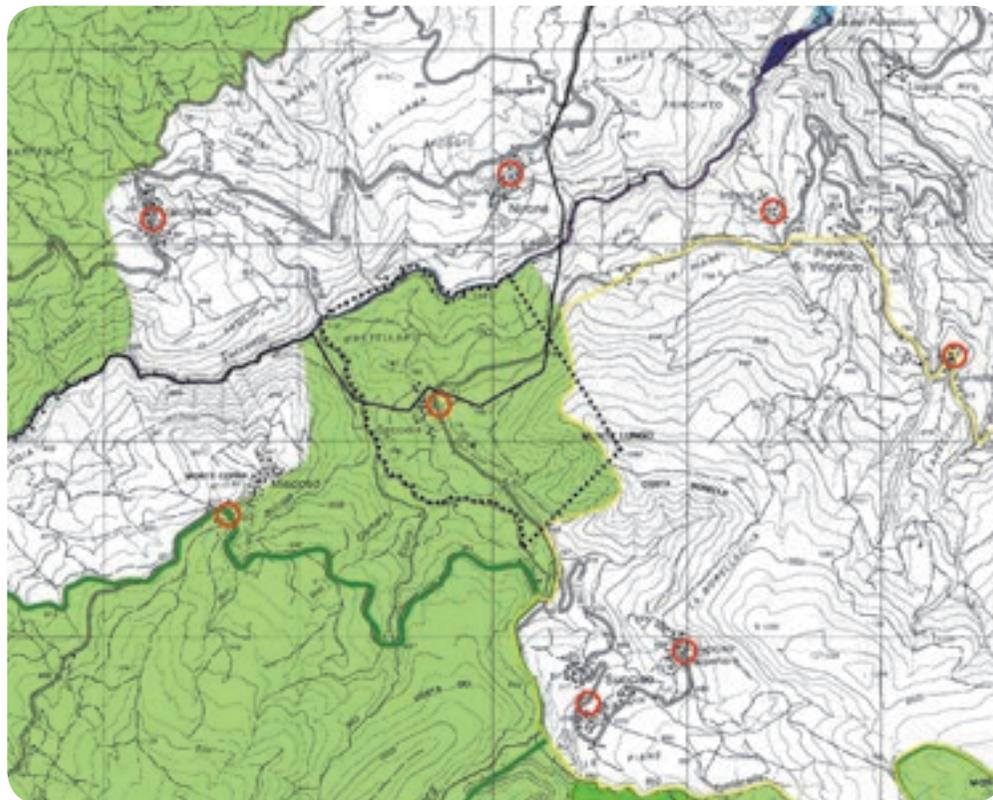
IL NUCLEO STORICO . Il borgo di Cecciola [...❖ immagini 2 e 3] conserva essenzialmente gli aspetti peculiari della tipologia edilizia della montagna reggiana caratterizzata da edifici in pietra arenaria, da numerosi sottopassi ad arco, corti selciate e loggiati, stretti vicoli. All'interno del borgo sono ben visibili numerosi fabbricati con portali, finestre e targhe devozionali risalenti ai secoli XVI-XVII. Il borgo, del quale sono ancora riconoscibili l'impianto e i caratteri storici degli edifici, è stato interessato da diffusi interventi di recupero che hanno talvolta alterato la tipologia edilizia tradizionale: gli originari tetti in lastre di pietra sono stati quasi completamente sostituiti da manti di copertura in laterizio e non mancano altri materiali o elementi di finitura incongrui con i caratteri storici del borgo. Ai margini del nucleo storico si riscontra inoltre la presenza di un tessuto edilizio sparso di recente edificazione dai caratteri tipo-morfologici estranei all'impianto storico del borgo ed al contesto paesaggistico dell'alto Appennino. Il borgo è circondato dai tradizionali prati-pascoli, appezzamenti delimitati da siepi in passato utilizzati per il pascolo.



VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL PANORAMA . Significative visuali d'insieme del borgo di Cecciola [...❖ immagini 4 e 5] si godono dalle strade che giungono all'abitato da nord-ovest e da sud-est. Una splendida vista del borgo è godibile anche da sud, presso Misco.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ Crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ Insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ Parchi regionali (art.30)

■ Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

■ Collina

■ Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

■ Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

■ Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

○ Toponimo

— Viabilità storica (art.51)

— Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

◆◆◆◆◆ Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

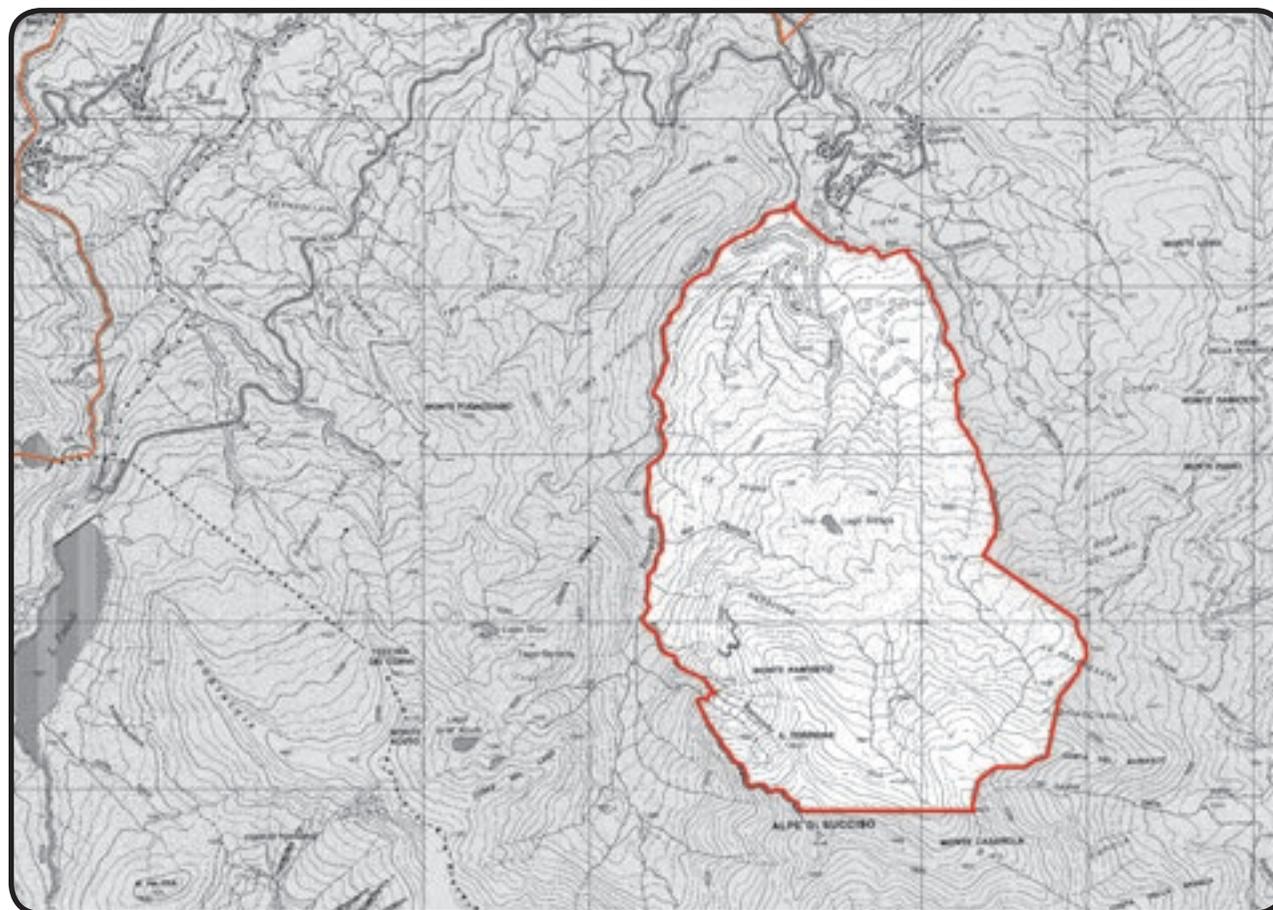
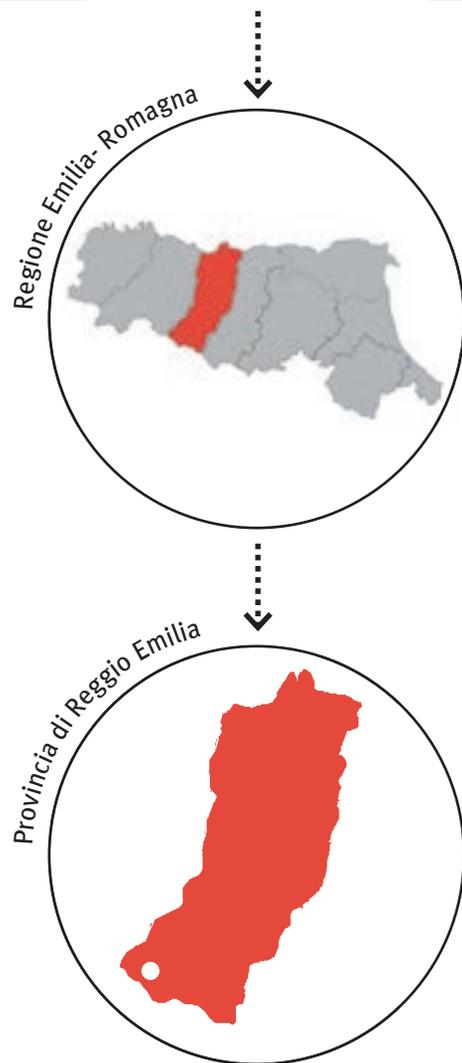
identificativo bene:

56

Lago Mescà

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 21 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Mesca' ricadente nel comune di Ramiseto [Lago Mesca']

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il territorio del Lago Mesca' "costituisce un singolare ambito di grande valore paesaggistico ed ambientale, per le particolari connotazioni geomorfologiche e vegetazionali che lo caratterizzano". L'area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento alle caratteristiche naturali

che presenta. Il paesaggio è caratterizzato da uno sperone montuoso ricco di declivi boscosi, al di sopra dei quali si trova l'antico bacino lacustre del lago Mesca', altipiano torbiero di origine glaciale. Questo ambiente ha favorito lo sviluppo di comunità faunistiche e floristiche frutto di una successione biologica poco disturbata che rende unico il biotopo a livello provinciale.

motivazione contingente*

"la proposta avanzata è motivata dal fatto che l'area è interessata da un progetto di costruzione di impianti sciistici (sciovie e piste di discesa) e di ampliamento edilizi del centro di Varvilla a scopo turistico-residenziale".

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



VALORE STORICO .

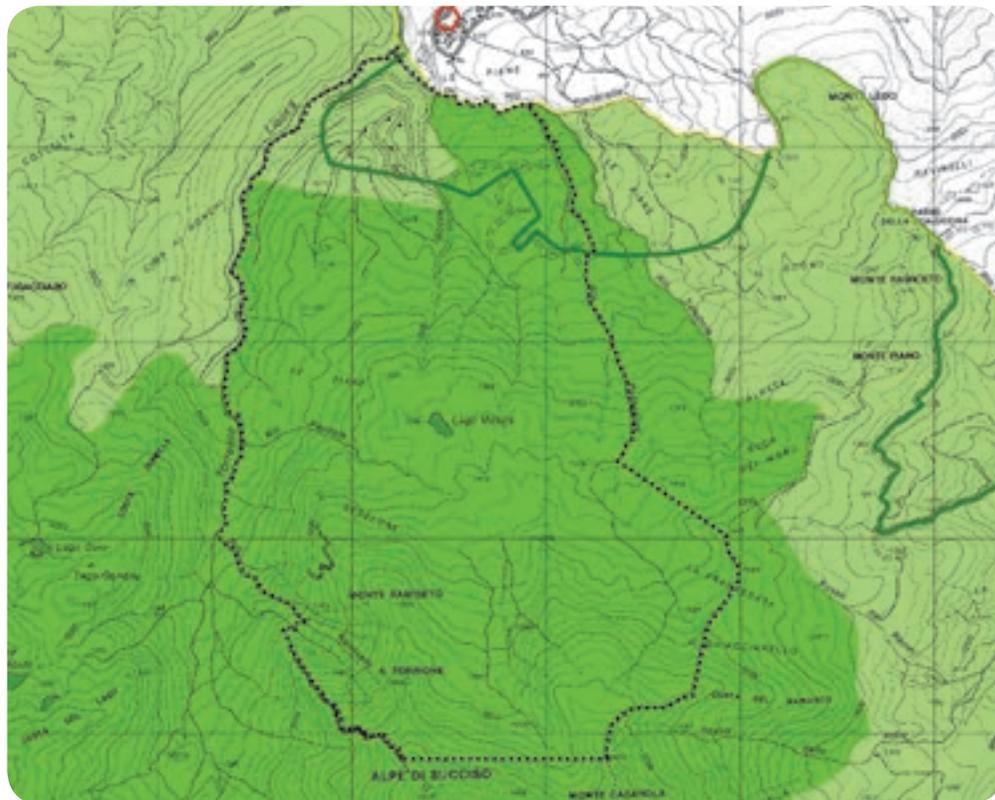
I NUCLEI STORICI . Sul margine nord, all'esterno dell'area si trovano i vecchi nuclei di Succiso (si tratta dei tre nuclei rurali denominati Villa di Sotto, Villa di Centro e Villa di Sopra) il cui originario tessuto edilizio è stato gravemente compromesso dalle frane dovute alla notevole instabilità dei versanti. A seguito degli eventi franosi l'abitato di Succiso è stato delocalizzato creando il nuovo abitato di Varvilla [...❖ immagini 2 e 3], posto all'interno dell'area, a sud del torrente Liocca.



VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

IL PANORAMA . Da Succiso, al margine nord-occidentale dell'area, si gode lo spettacolo dello sperone montuoso, compreso tra le due valli confluenti del torrente Liocca e del rio Passatore, dai verdi declivi boscosi, al di sopra dei quali si trova il piccolo altopiano torbiero del lago Mescà. Dai sentieri escursionistici che partono da Varvilla è possibile godere in diversi punti di svariate vedute panoramiche dell'area. Non integrato con i caratteri paesaggisti-naturalistici dei luoghi è l'abitato di Varvilla [...❖ immagini 4 e 5] che presenta impianto urbanistico e caratteri edilizi del tutto estranei al contesto di alto Appennino in cui si colloca.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

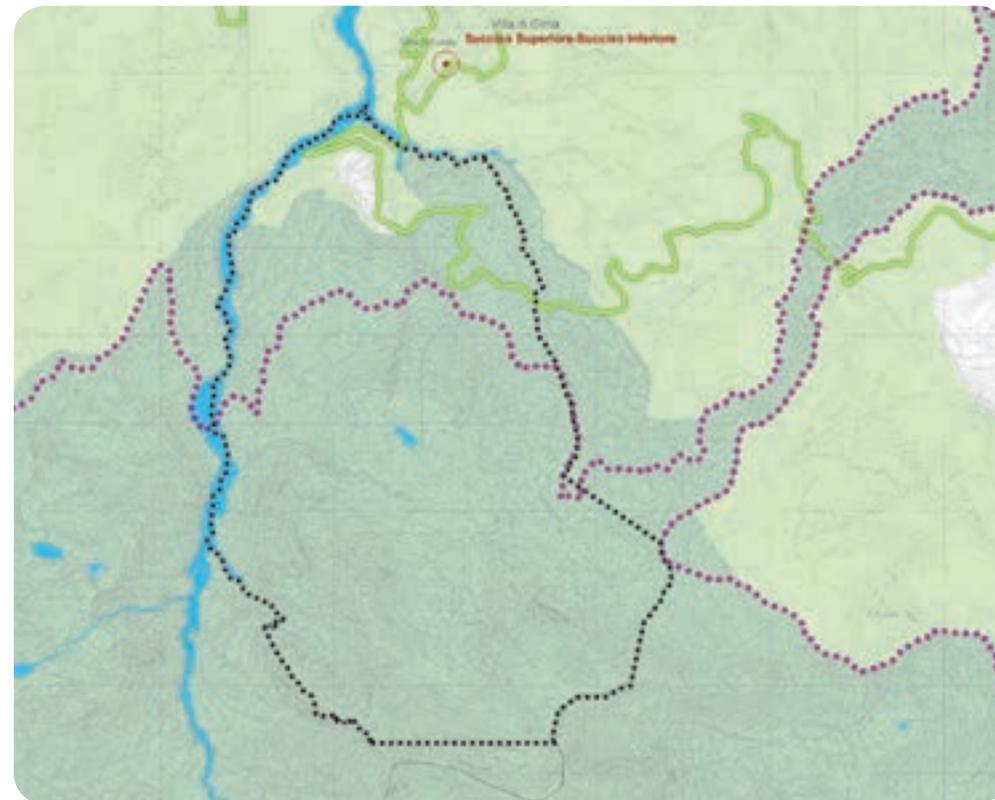
INSEDIAMENTI STORICI

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Parchi regionali (art.30)
- Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)
- Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

- Toponimo
- Viabilità panoramica (art.55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Riserve Naturali regionali

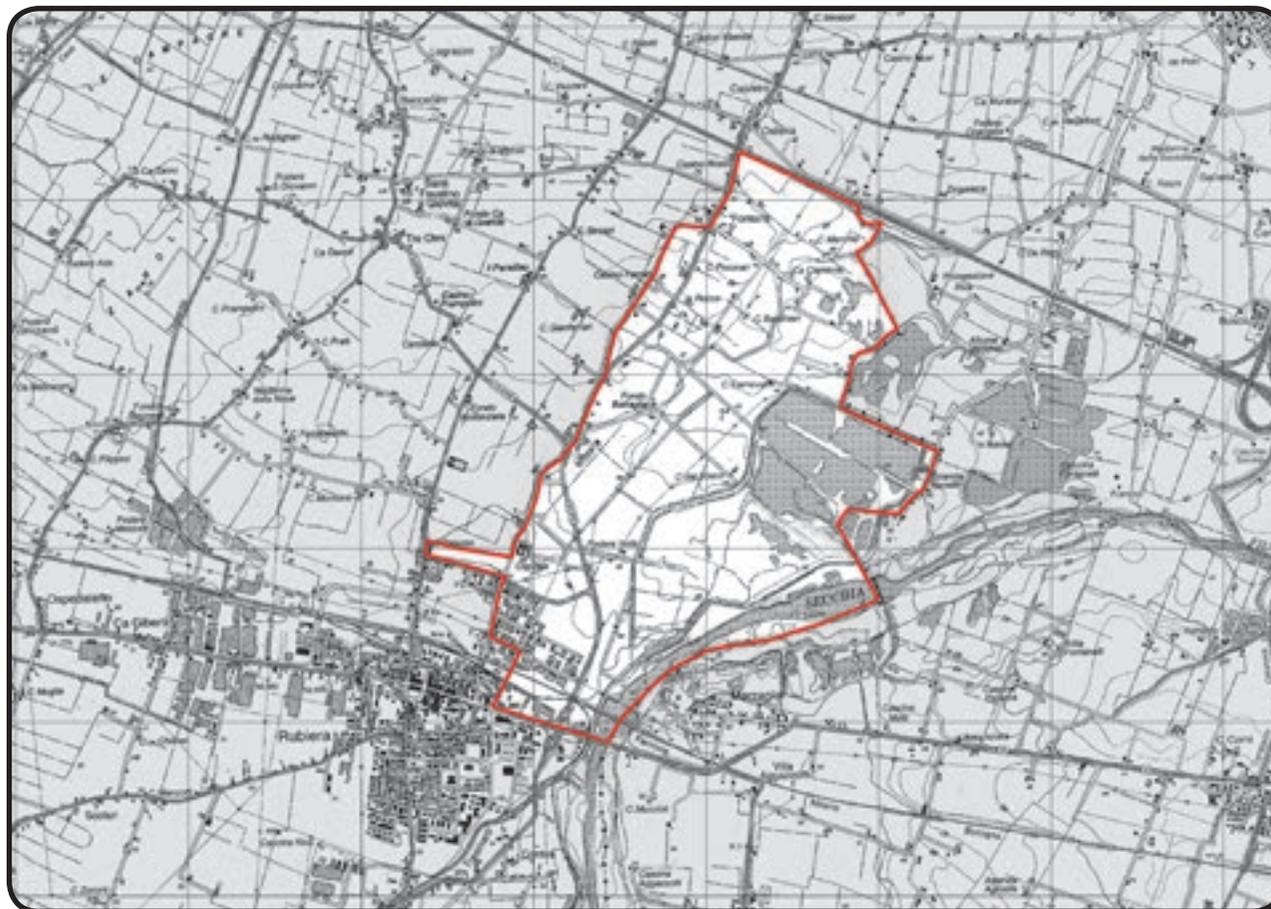
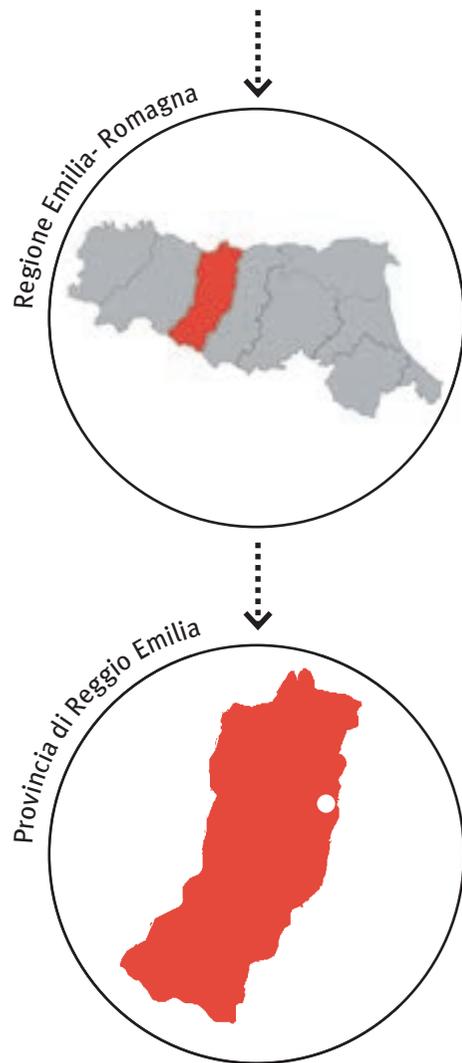
identificativo bene:

57

Zona del parco fiume Secchia

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 23 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel comune di Rubiera [Zona del parco fiume Secchia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

L'area ha notevole interesse per il significato e valore identitario che riveste nel territorio reggiano, in riferimento al valore naturalistico delle casse di espansione del Secchia, nella parte orientale dell'area, caratterizzate da specchi d'acqua con presenza di isolotti e penisole e dalla vegetazione arborea e arbustiva ricca delle specie tipiche locali. L'area è inoltre caratterizzata dal sistema storico-paesaggistico di corte Ospitale-palazzo Rainusso, due fra le più importanti strutture insediative storiche del territorio reggiano di media pianura.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“per la mancata o ritardata realizzazione del parco rubierese (come primo nucleo di un più vasto intervento), continuerebbe senza altro ad accentuarsi il degrado ambientale, sia per la assenza di consistenti zone verdi e la degenerazione degli specchi d'acqua, sia per la mancata regolamentazione e controllo delle attività turistiche ed estrattive”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> permanenza trasformazione perdita </div> <div style="display: flex; gap: 5px;"> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; background-color: white;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; background-color: #90EE90;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; background-color: white;"></div> </div> </div>	valore storico
	valore culturale
	valore naturale
	valore morfologico
	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- due previsioni estrattive [...], una delle quali in fase di attuazione, con recupero ambientale finalizzato all'ampliamento delle casse di espansione del Secchia (finalità di sicurezza idraulica) e alla realizzazione di un campo di canottaggio;
- accentuata pressione insediativa, localizzata soprattutto nella parte settentrionale dell'area presso Fontana;
- presenza di area in trasformazione con previsione di nuovi insediamenti a destinazione turistica a nord della Corte Ospitale;
- presenza di recenti manufatti agricoli e di edificio residenziale privo di coerenze tipomorfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale.
- presenza di deposito di materiali inerti verso il margine occidentale dell'area;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LA MORFOLOGIA DELL'AREA. Le casse di espansione, realizzate utilizzando vecchie cave, sono costituite da vasti specchi d'acqua permanenti con isolotti, penisole e vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura ricca di specie arbustive e arboree mesofite e igrofile. L'area ha acquisito rapidamente una notevole valenza naturalistica rappresentando un'isola entro un territorio caratterizzato da aree agricole, cave di sabbia e ghiaia, zone urbanizzate e grandi infrastrutture viarie. Il riconoscimento dello spiccato interesse naturalistico è confermato anche dalla presenza della Riserva Naturale regionale Casse di Espansione del Fiume Secchia, di un sito Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4030011 Casse di Espansione del Secchia) e dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Casse di Espansione del Secchia". Gli habitat di interesse comu-

nitario presenti sono tre: stagni temporanei mediterranei, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* e *Bidens p.p.*, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Tra le specie vegetali rare e/o minacciate sono segnalate *Crypsis schoenoides*, *Elymus obtusiflorus*, rarissima in Italia. Sono presenti almeno una ventina di specie aviarie di interesse comunitario, sei delle quali nidificanti (Tarabusino, Nitticora, Garzetta, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Averla piccola). La maggior parte delle specie frequentano l'area durante il periodo migratorio, post-riproduttivo e di svernamento. Nell'area sono presenti, con diversa diffusione, varie specie di interesse comunitario: la Testuggine palustre e il Tritone crestato oltre a quattro specie ittiche (Lasca, Barbo, Cobite comune e Cheppia).



1 . Veduta casse d'espansione ed area interessata da attività estrattive.



2 . Casse d'espansione del Secchia, vista dall'argine nei pressi del Podere Isola.



3 . Casse d'espansione del Secchia, vista dall'argine nei pressi di Casa Carnevali.



4 . Casse d'espansione del Secchia, vista dall'argine nei pressi di Casa Carnevali.

VALORE STORICO .

CORTE OSPITALE, PALAZZO RAINUSSO E I NUCLEI STORICI . Grande interesse paesaggistico riveste il sistema insediativo storico costituito da Corte Ospitale, pregevole complesso monumentale sorto per la sosta e il ristoro dei viandanti e dei pellegrini, e Palazzo Rainusso, ex convento del XVI secolo successivamente trasformato in residenza estiva. Nella parte settentrionale dell'area sono presenti solo elementi architettonici residuali del sistema insediativo storico attestati a lato dei percorsi storici ancora presenti, si tratta perlopiù di insediamenti agricoli isolati di interesse storico-architettonico minore (ad eccezione di Casino Bianchi e Casino Ferrari posti a sud-ovest del centro abitato di Fontana) ed in buona parte trasformati da recenti interventi o la cui percezione è alterata da nuova edificazione. Tutta la parte orientale, interessata dall'alveo del Secchia e dalle casse d'espansione, è area di concentrazione di materiali archeologici. Nel corso degli anni, in parte a seguito dei lavori di estrazione, è stata riportata in luce una eccezionale documentazione che va dall'età del Rame (abitato con capanne sparse) a quella Romana: sono stati rinvenuti resti di palafitta dell'età del Bronzo, necropoli dell'età del Ferro, cippi e tomba etrusca e tombe monumentali romane.



5 . Palazzo Rainusso, vista prospetto ovest.



6 . Corte Ospitale.



7 . Insediamento agricolo lungo Via delle Valli.



8 . Casa Corradini (Centro Visite L'Airone).



9 . Podere Isola.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

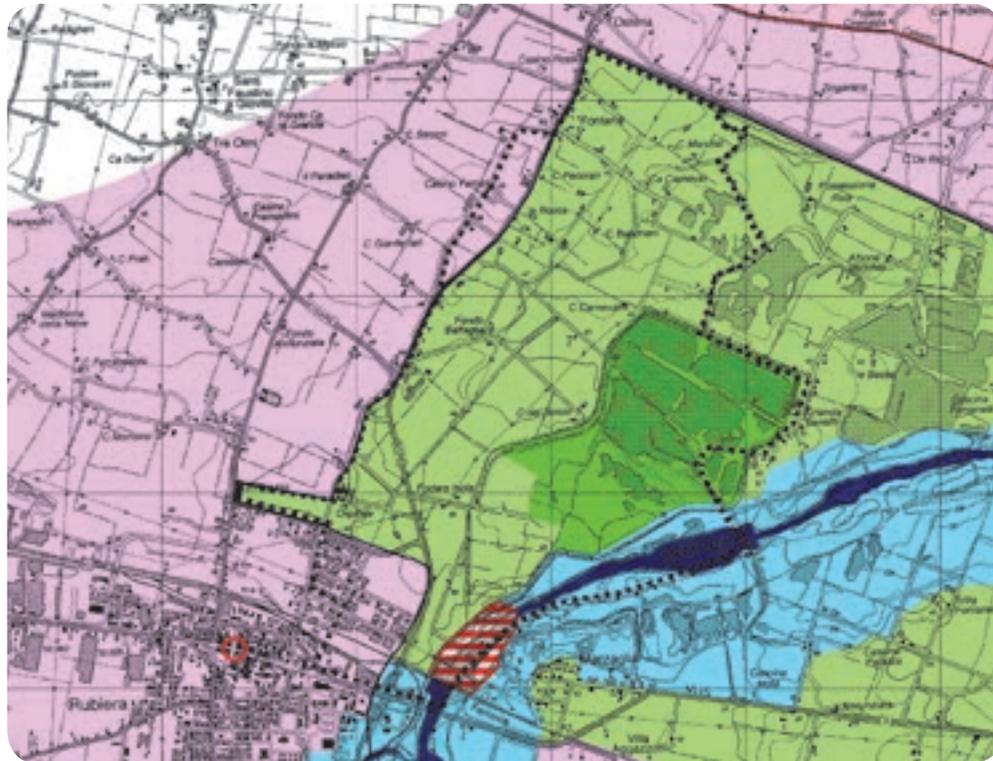
LE VISUALI. "Di particolare suggestione e bellezza appare il profilo della sequenza dei colli, se osservato dalla piana sottostante, anche per la presenza dei ruderi castrensi che svettano tra le rotonde chiome degli alberi sulla sommità dei colli medesimi". Del sistema paesaggistico si possono percepire svariate e suggestive visuali dai percorsi perimetrali. In particolare, oltre che dalla strada pedemontana ad ovest del centro di Quattro Castella, anche dalla strada provinciale 78, presso Bergonzano, si gode in più punti una splendida vista panoramica sull'intero sistema paesaggistico dei quattro colli. Di non minor interesse sono le visuali dai percorsi minori tra cui il tracciato storico che da Monticelli si dirige verso Montefalcone e nel tratto meridionale del sentiero escursionistico Monticelli-Caverzana. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte nord-orientale dell'area, caratterizzata da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Quattro Castella.



10 . Casse d'espansione del Secchia, vista dall'argine nei pressi del Podere Isola verso est.



11 . Casse d'espansione del Secchia, vista dall'argine nei pressi di Casa Carnevali, verso est.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

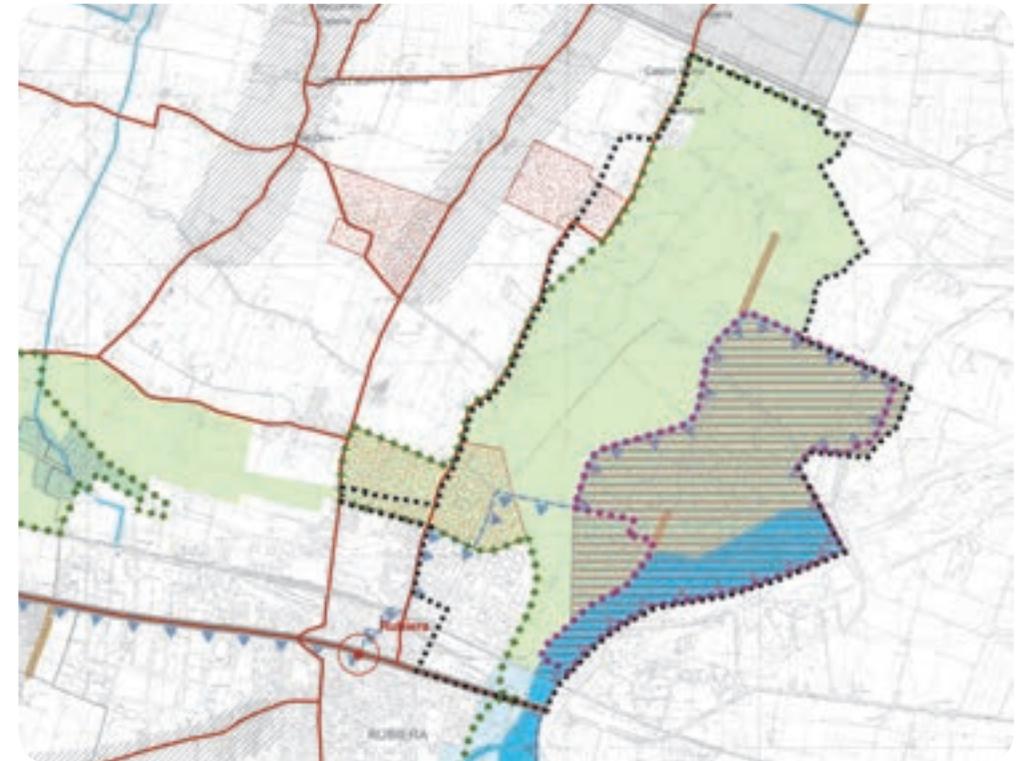
INSEDIAMENTI STORICI

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

- b. Zone di tutela ordinaria
- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

- Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.43)
- dossi di pianura
- Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

- Via Emilia e strade romane oblique
- Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art.48)

Zone di tutela della struttura centuriata

- Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art.49)

- Toponimo
- Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)
- Viabilità storica (art.51)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Riserve Naturali regionali

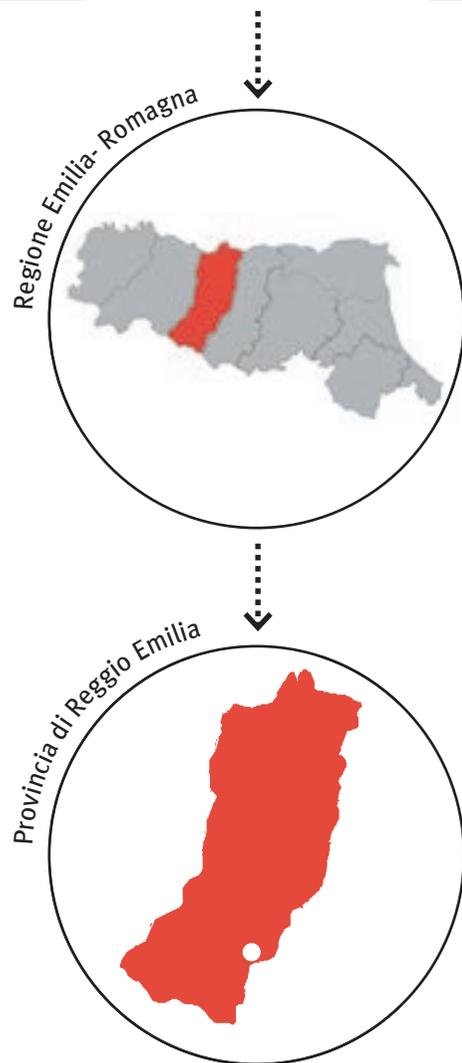
STRUMENTI ATTUATIVI

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

identificativo bene:

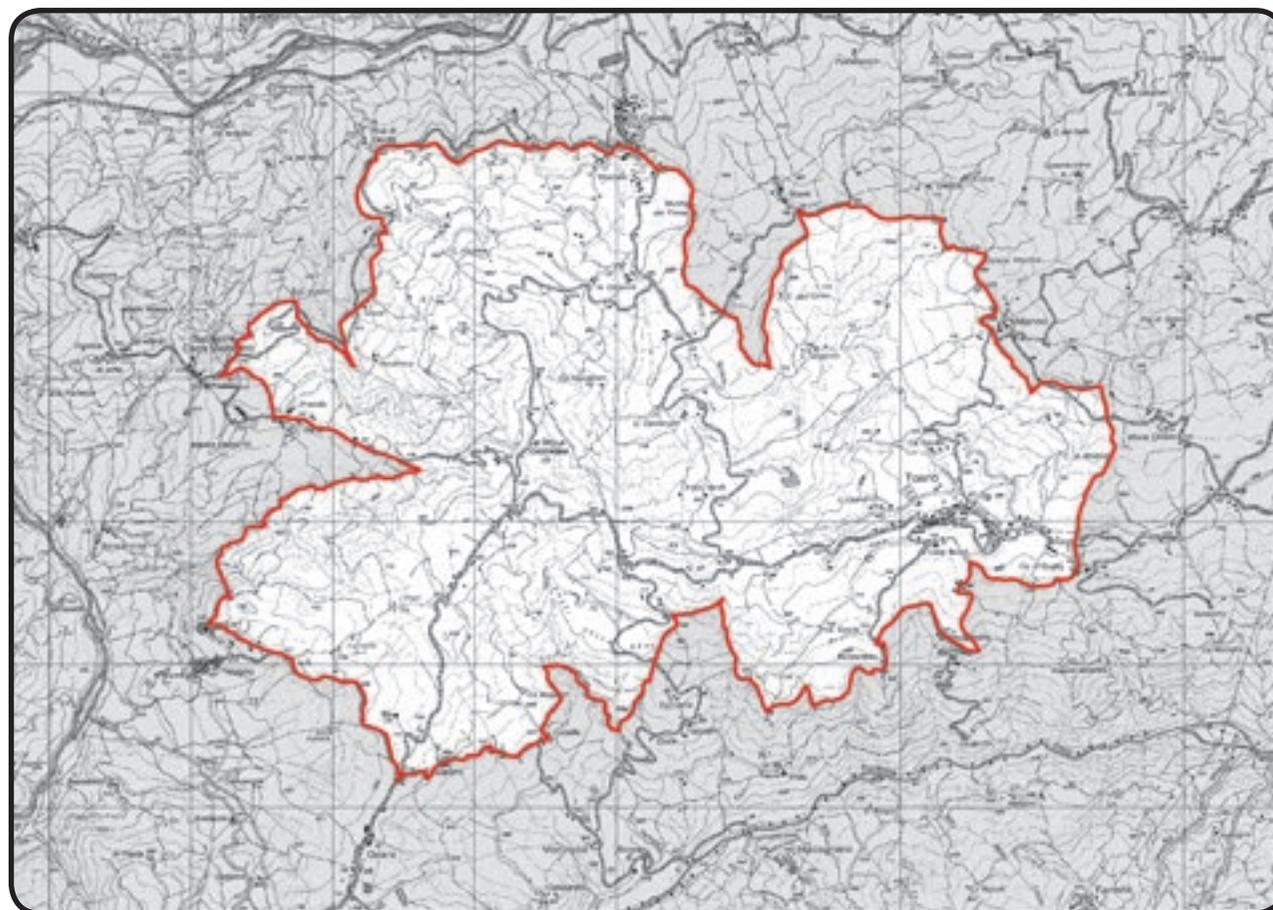
58

Crinale di Toano



Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 28 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano [Crinale di Toano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

La zona del crinale di Toano “riveste notevole interesse perché l’area appartiene alla fascia submontana dell’Appennino reggiano, di cui costituisce un ambiente dei più peculiari sotto il profilo paesaggistico e naturalistico. Essa comprende la serie di crinali che si ramificano dal crinale principale con direzione est-ovest tra l’abitato di Toano ed il monte della Castagna e che sui versanti settentrionali e meridionali si raccordano, declinando con varie pendenze, alle valli del fiume Secchia e del torrente Dolo; l’area è perciò caratterizzata da una linea di confine dal profilo irregolare “a stella”, determinata in gran parte dalla configurazione naturale del terreno e da alcune strade; l’area riveste ulteriore interesse naturalistico e scientifico per la presenza di specie faunistiche ormai scomparse dalla restante fascia submontana”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“l’alto valore di contenuti paesaggistici e naturalistici dell’area in esame rischia di essere manomesso e alterato in modo irreversibile, anche per “attrazione” del vicino importante centro turistico di Villa Minozzo dalla mancanza di adeguati controlli nella creazione di strutture e infrastrutture varie e agricole previste dalla normativa vigente”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- una previsione estrattiva [...] in fase di attuazione e presenza di altre aree interessate da attività estrattive da recuperare, all'interno di un "Ambito territoriale da sottoporre a Progetto di Riqualificazione e Recupero Ambientale";
- abbandono [...] delle attività agro-forestali con conseguente evoluzione incontrollata del bosco;
- pressione insediativa, [...], con conseguente espansione dei principali nuclei d'impianto storico e perdita della relazione insediamento-contesto circostante;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico [...] e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri;
- [...]recenti manufatti [...] privi di coerenze tipomorfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola [...];
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LE DORSALI ED I CRINALI. L'erosione ha modellato le formazioni rocciose originando numerose valli dominate dal monte del Castello e dal monte della Castagna. Le numerose dorsali rocciose e boscate costituiscono una serie di crinali che si ramificano dal crinale principale e che sui versanti meridionali si raccordano, declinando con varie pendenze, alle valli del fiume Secchia e del torrente Dolo. I boschi, che ospitano numerose specie faunistiche di notevole importanza per la fascia submontana, sono estremamente variegati per composizione e caratterizzazione: si va dai castagneti irregolari colonizzati da latifoglie miste e dalle formazioni di conifere adulte da rimboschimento (entrambe le formazioni in prossimità dell'abitato di Toano), a radi boschi di latifoglie, estesi querceti mesofili a dominanza di Cerro e Carpino nero, querceti xerofili a dominanza di Roverella e Orniello nei versanti rivolti a sud, fino a piccoli lembi di faggete.



1 . Vista del limite sud-occidentale dell'area da Ca' Magnani.



2 . Vista d'insieme dalla SP 8 verso est.



3 . Vista dalla SP 8 verso est.



4 . Vista dalla SP 8 verso nord.



5 . Vista da Rondanedo verso nord.

VALORE STORICO .

IBORGHIEDICOMPLESSIRURALI. Gli insediamenti storici, sia in forma di borghi che di complessi rurali isolati, sono ubicati prevalentemente nelle zone di crinale, che delimitano a nord e a sud il bacino. Gli insediamenti sono spesso qualificati dalla presenza della caratteristica tipologia a torre. Di particolare interesse storico-paesaggistico è il Castello di S. Valentino con il suo borgo, componente del sistema di sommità fortificate che comprende Montebabbio e il Castello di Viano, ubicati ad occidente dell'area. Tra le ville storiche della prima quinta collinare si segnala, per l'interesse storicoarchitettonico che riveste, l'ottocentesca Villa Severi a Cadiroggio.



6 . Pieve di Toano.



7 . Insediamento agricolo.



8 . Pieve di Toano.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

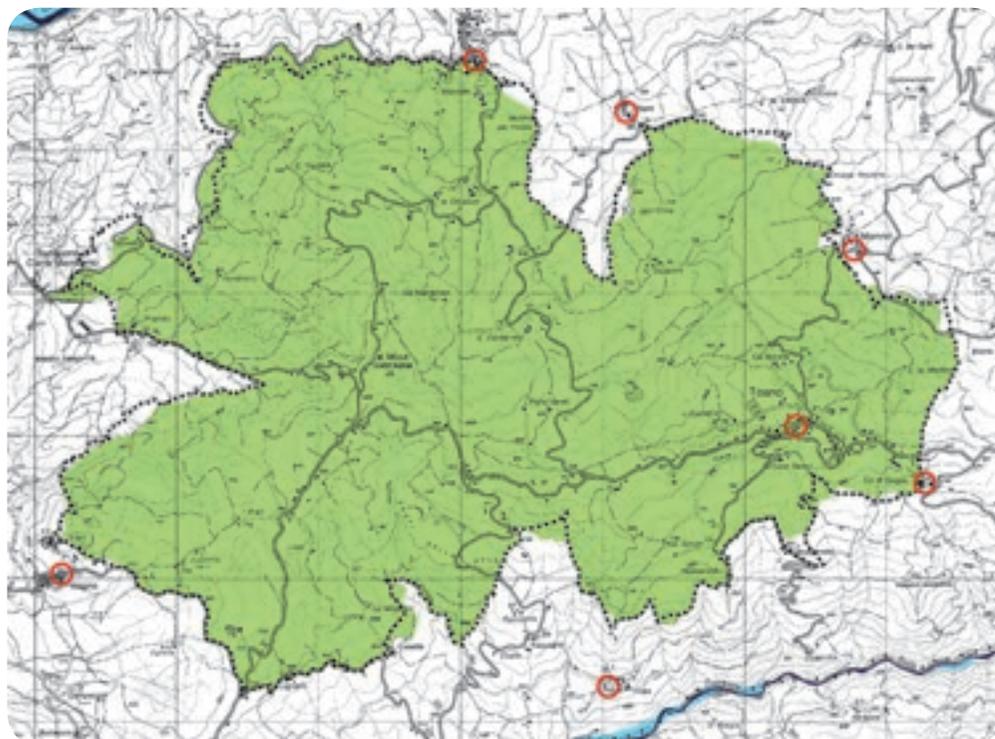
LE VISUALI. Del sistema paesaggistico del bacino del rio Rocca si possono percepire svariate e suggestive visuali dai percorsi di crinale. In particolare dalla viabilità storico-panoramica che collega il Castello di S. Valentino con Cadiroggio si godono alcune splendide viste sui calanchi; molto suggestive anche le visuali dalla strada verso il castello di S. Valentino e verso i morbidi rilievi ad occidente. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte marginale a nord-est dell'area caratterizzata da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Cadiroggio. Nella parte centrale del bacino del rio Rocca sono inoltre presenti aree interessate da attività estrattive, solo in minima parte oggi attive.



9 . Vista da nord (dalla strada per Predolo) della parte centro-occidentale dell'area.



10. Vista d'insieme della parte centro-occidentale dell'area.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

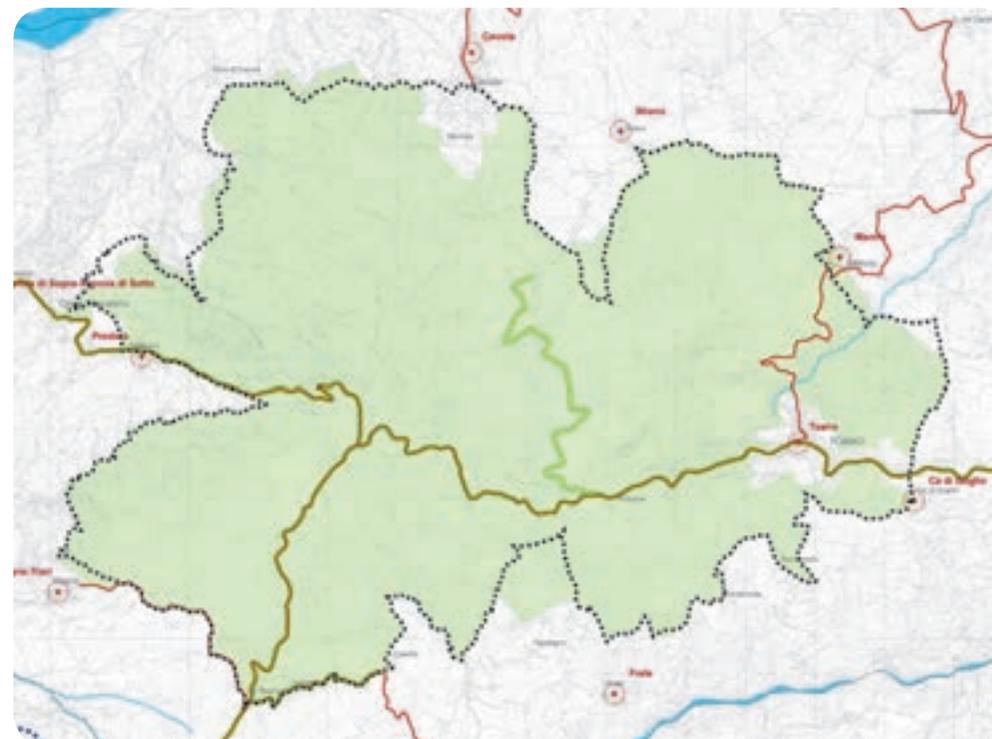
AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- Inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- b. Zone di tutela ordinaria
- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

- Centri e nuclei storici (art.49)
- Toponimo
- Viabilità storica(art.51)
- Viabilità panoramica (art.55)

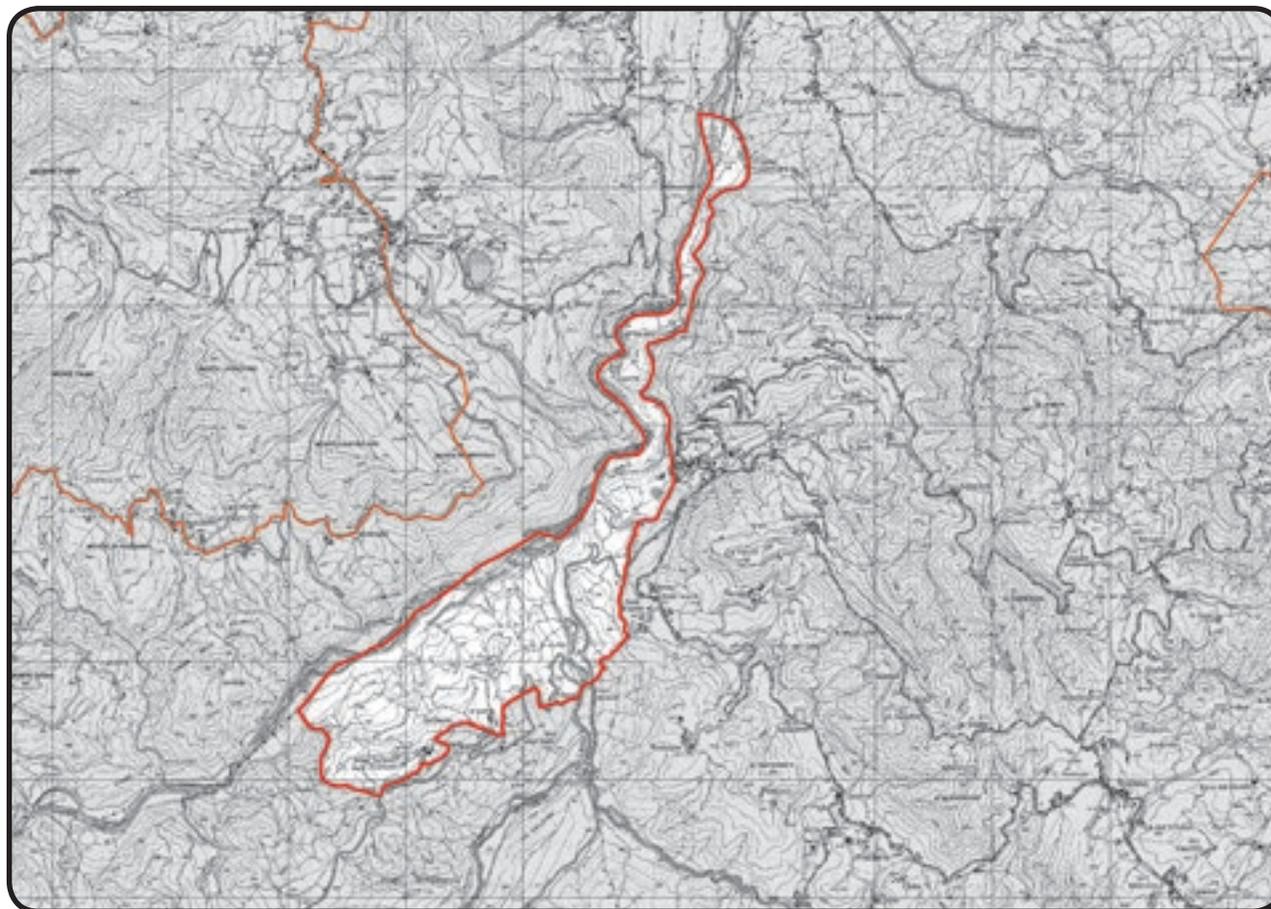
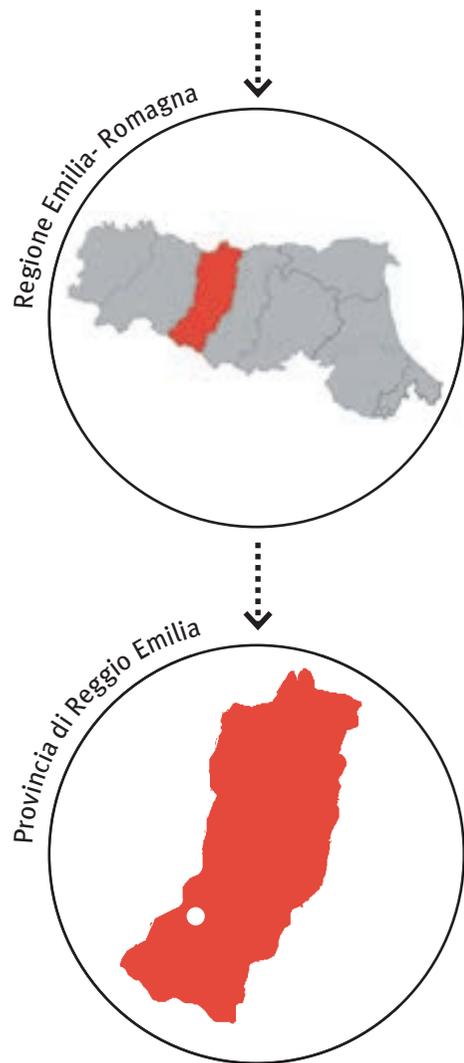
identificativo bene:

59

Media valle del fiume Enza

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 27 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Valle D'Enza [Media valle del fiume Enza]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

La media valle del fiume Enza “riveste notevole interesse perché presenta caratteri naturali e paesaggistici di rilevante importanza (...). Si è cioè in presenza di un paesaggio che, benché antropizzato, conserva tuttavia cospicui caratteri di bellezza naturale, con estese zone ancora integre; mentre i piccoli borghi meglio conservati (...) con le antiche case di

pietra disposte e configurate in relazione all'andamento del terreno testimoniano – al di là del significato storico architettonico – la tradizionale, sapiente organizzazione territoriale delle attività produttive e residenziali, caratterizzata dal felice inserimento dell'opera dell'uomo nell'ambiente naturale”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“la proposta è motivata dalle estrazioni in atto di sabbia e ghiaia, appena a valle del ponte di Vetto e alla confluenza del fiume Enza con il torrente Longa, attuate con l'ausilio di una strada camionabile in alveo, dalla presenza di una enorme discarica di rifiuti che interessa tutto il tratto finale della riva destra della Longa e, infine, dal progetto di costruzione di una diga nella zona compresa tra il Mulino della Rocca ed il lido di Vetto”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

		permanenza		
		trasformazione		
		perdita		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		valore storico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		valore naturale	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		valore morfologico	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		valore estetico	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione incontrollata del bosco;
- abbandono della coltivazione agricola e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola;
- nei nuclei di Gottano tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza di recenti manufatti agricoli e di edificato residenziale limitrofo ai nuclei storici privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- presenza di un impianto di lavorazione materiali litoidi nella parte settentrionale dell'area;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

LA MORFOLOGIA E GLI HABITAT. L'area presenta ambienti di grande interesse naturalistico, come confermato anche dall'inserimento della zona tra i siti Rete Natura 2000 (SIC IT4030013 Fiume Enza da la Mora a Compiano). E' caratterizzata dal corso del torrente Enza che scorre in alcuni tratti in un ampio alveo ghiaioso con langhe abbandonate ed estesi boschi ripariali, in altri tratti si restringe tra alte pareti di roccia strapiombanti, modellate inferiormente dall'erosione delle acque. I soprassuoli boschivi si distinguono per la grande varietà di associazioni: la generale dominanza di querceti submesofili e di quercio-carpineti è arricchita dall'alternanza di vaste faggete termofile sui versanti più freschi, e viceversa da querceti xerofili (confluenza del Torrente Lonza nell'Enza) e boschi misti di querce e pino silvestre sui versanti più assolati. Alcuni castagneti abbandonati caratterizzano il paesaggio a valle di Gottano di Sopra e la zona di Ca' Ruffini. Nelle incisioni orografiche si riscontra vegetazione igrofila a dominanza di Salici e Pioppi. Sono presenti tredici

habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari: stagni temporanei mediterranei, formazioni erbose secche seminaturali, ghiaioni dell'Europa centrale calcarei, foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, laghi eutrofici naturali, fiumi alpini con vegetazione riparia, vegetazione sommersa dei ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure, fiumi con argini melmosi, praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi, prati pionieri su cime rocciose, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Tra i mammiferi, la specie di interesse comunitario è rappresentata dal *Rinolofo* maggiore mentre sono presenti due specie aviarie di interesse comunitario nidificanti (*Succiacapre* e *Averla piccola*). La ricca fauna ittica comprende quattro specie di interesse comunitario (*Barbo*, *Barbo canino*, *Lasca*, *Vairone*). "Pure notevole è l'importanza dell'area in esame sotto il profilo geologico, per la presenza di ingenti giacimenti di fossili e per la variabilità di composizione litologica e di assetto stratigrafico".



1 . Vista dal ponte di Vetto verso sud-est.



2 . Visuale della Pietra di Bismantova da Gottano di Sopra.



3 . Visuale da Gottano di Sopra.



4 . Visuale da Gottano di Sopra.

VALORE STORICO .

I BORGHI DI GOTTANO . Il sistema storico-paesaggistico è caratterizzato dal sistema dei borghi di Gottano, posto sul margine meridionale dell'area. Rilevante, per il valore storico-architettonico e testimoniale, è il borgo di Gottano di Sopra, arroccato intorno alla chiesa con torrione e contraddistinto da un impianto urbanistico con andamento direzionale che segue le caratteristiche morfologiche del sito. Il vecchio nucleo conserva ancora sostanzialmente riconoscibili i caratteri storici nonostante alcuni edifici siano stati oggetto di interventi di recupero impropri e siano presenti episodi di nuova costruzione non coerenti con le preesistenze. Poco distante, a nord-est, il piccolo borgo di Gottano di Sotto, dalle caratteristiche più marcatamente agricole, è interessato dagli stessi fenomeni di trasformazione.



5 . Gottano di Sopra.



6 . Gottano di Sopra.



8 . Gottano di Sopra.



7 . Insediamento lungo SP 513.



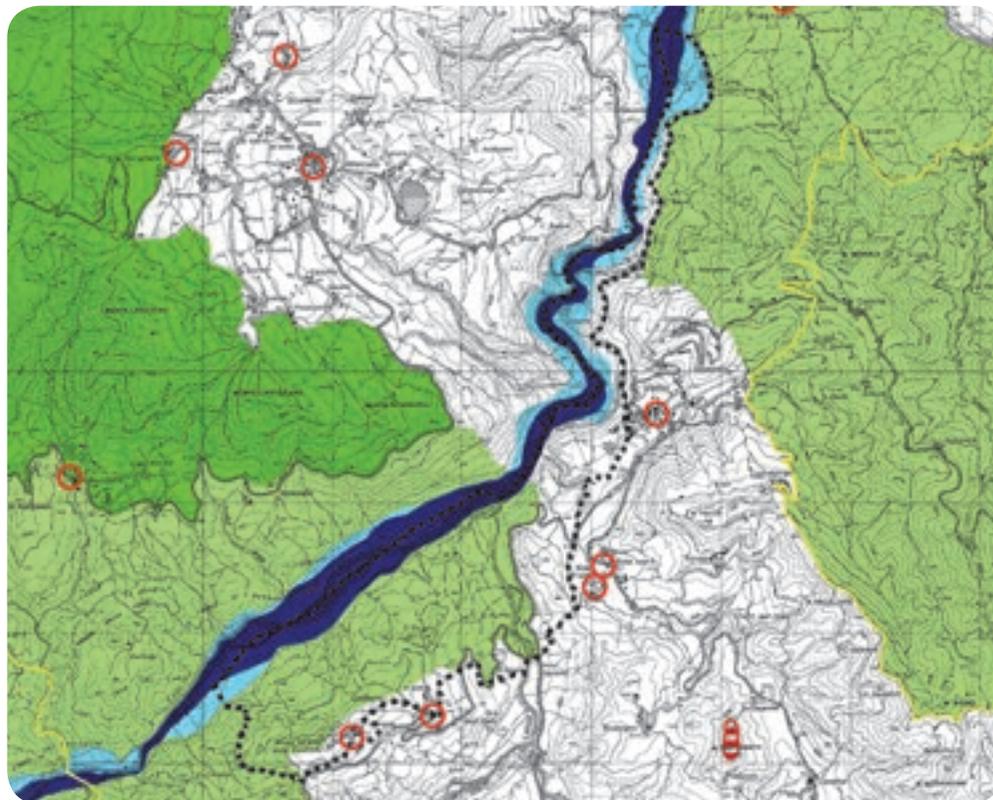
9 . Gottano di Sotto.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI. Percorrendo la SP 513 in diversi punti si possono godere vedute panoramiche sulla valle dell'Enza [→ immagine 10] e su alte pareti di roccia strapiombanti, in parte ricoperte da fitti boschi. Da Gottano la visuale si estende sull'Appennino fino alla Pietra di Bismantova.



11. Veduta dell'area dal ponte di Vetto verso est.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

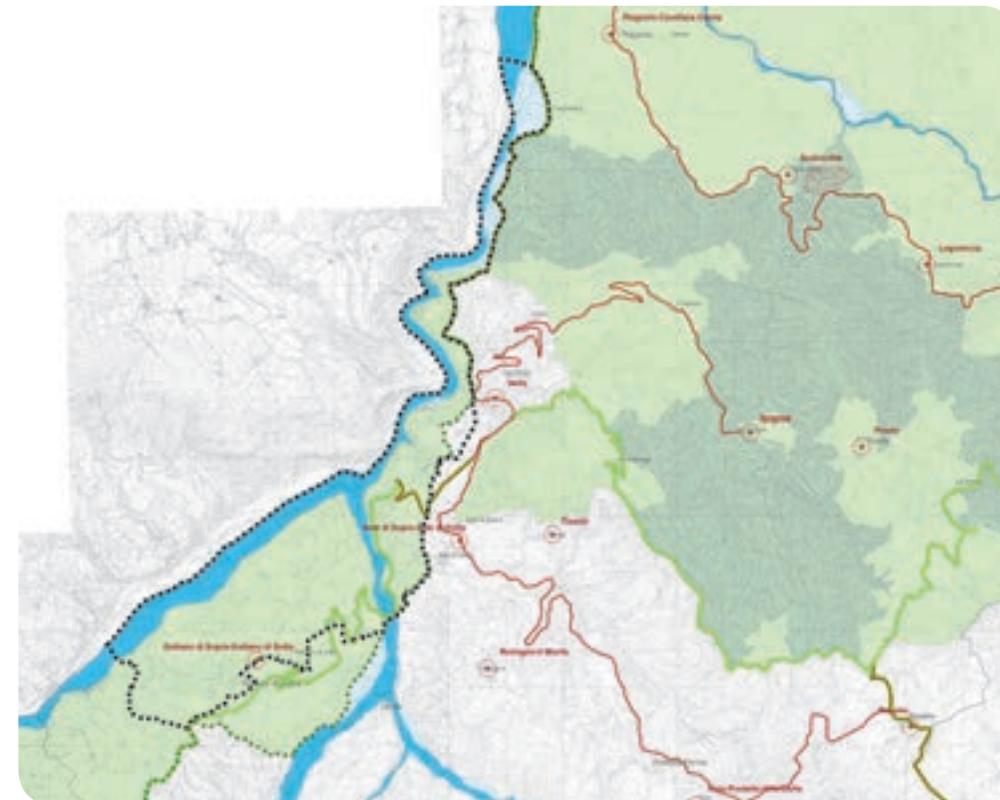
INSEDIAMENTI STORICI

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- b. Zone di tutela ordinaria
- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)
- Zone di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

- Centri e nuclei storici (art.49)
- Toponimo
- strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)
- Viabilità storica(art.51)
- Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

- ◆◆◆◆ Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

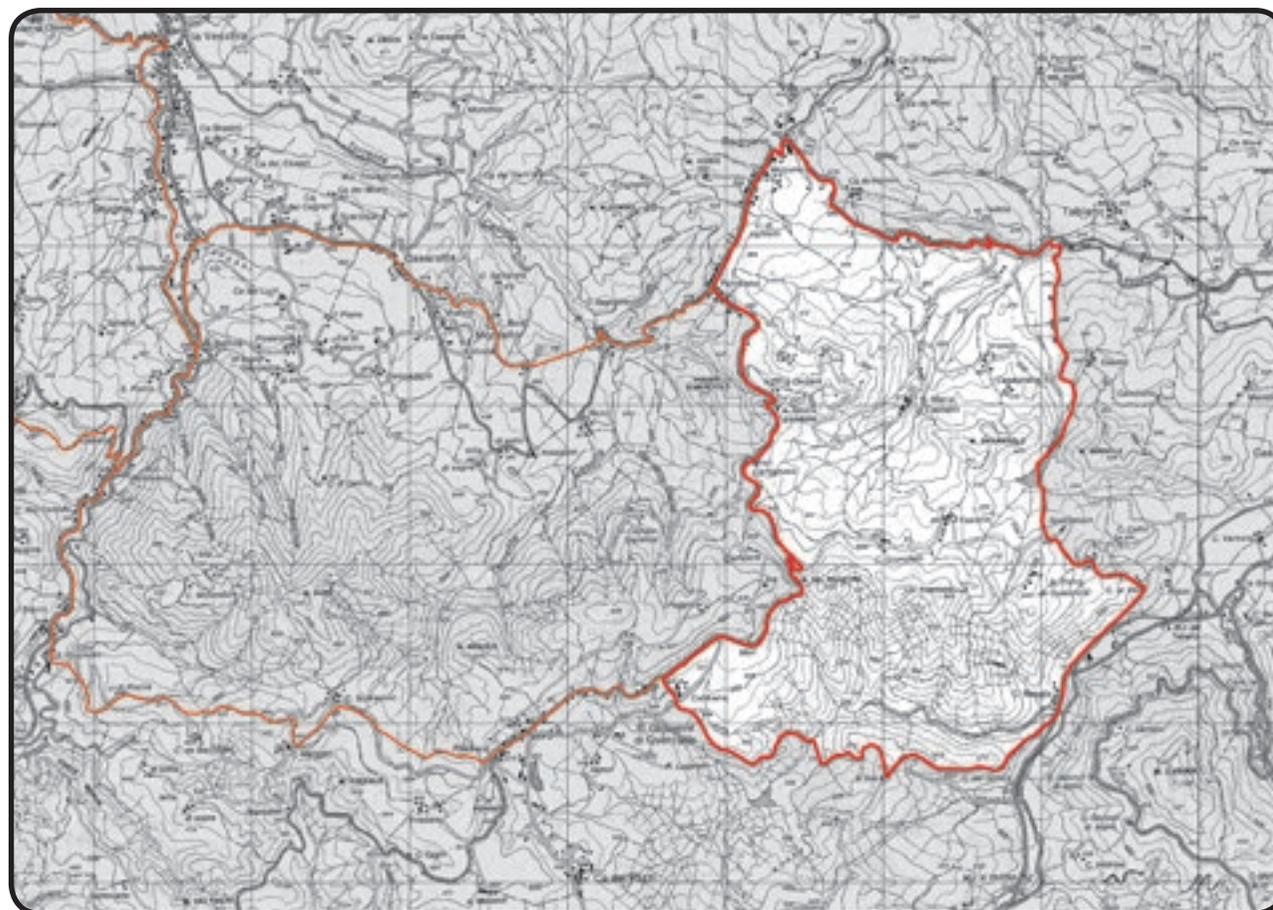
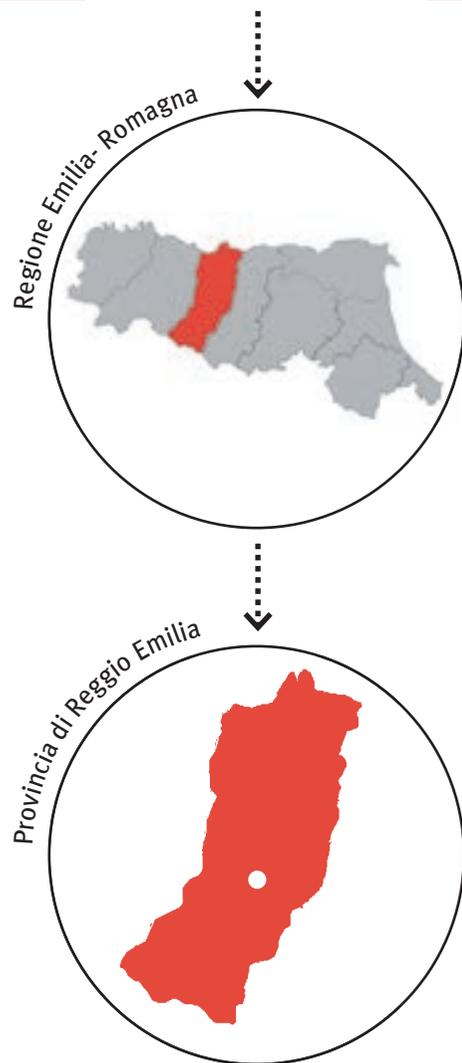
identificativo bene:

60

Monte Pilastro

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 26 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comparto paesistico del monte Pilastro sito nel comune di Viano [Monte Pilastro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il complesso paesistico del monte Pilastro “riveste notevole interesse storico-paesaggistico per lapresenza congiunta di antiche architetture e di emergenze ambientali”. Il valore è dato dalla caratterizzazione paesaggistica con dirupate pareti arenacee che circondano l’antico borgo di S. Maria di Castello ed ospitano una vegetazione d’ambiente arido con rari relitti botanici di specie d’ambiente mediterraneo, quali il pungitopo e la ginestra.

** Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“i pregiati caratteri ambientali dell’area sopra descritta sono soggetti ad alcuni rischi di compromissione, quali il progetto dell’ampliamento di alcuni percorsi stradali e di potenziamento di elettrodotti, nonché la previsione del Piano Territoriale delle Attività Estrattive per l’escavazioni di sassi e sabbie nei colli circostanti il borgo di S.Maria”.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- pressione insediativa [...] con conseguente espansione dei nuclei storici di Regnano e Fondiano e realizzazione di nuovi insediamenti residenziali;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri originali di alcuni edifici d'impianto storico a causa di interventi di recupero impropri nei nuclei storici di S. Maria di Castello e Casella;
- presenza di edificato degradato e privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico nell'insediamento storico di Vronco;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola [...];
- generalizzata presenza di manufatti agricoli privi di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche e il contesto paesaggistico;
- abbandono [...] delle attività agro-forestali con [...] evoluzione ed espansione incontrollata del bosco e colonizzazione di specie avventizie;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI. L'area comprende ambienti naturali di singolare interesse geologico e geomorfologico come le "Salse di Regnano" e l'estesa area di affioramento del Flysch di Monte Cassio verticalizzato di "Monte Pilastro e Fontanella", inserite tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Le "Salse di Regnano", poste all'estremità nord-occidentale dell'area, sono una manifestazione superficiale di giacimenti di idrocarburi gassosi, gas metano e anidride carbonica che, attraversando strati di argille, marne e falde acquifere, fanno affiorare una miscela fangosa fredda dando origine ai caratteristici con "vulcanici" con crateri terminale e colate fangose. Nella parte sud dell'area si erge una estesa formazione rocciosa con caratteristiche inusuali nell'intero territorio collinare reggiano, di cui il monte Pilastro costituisce la cima più significativa. Si tratta di una estesa area di affioramento del Flysch di Monte Cassio, tra le valli del torrente Tre-

sinaro e del rio Dorgola, nella quale la giacitura degli strati appare fortemente inclinata e, a tratti, rovesciata. L'andamento della stratificazione condiziona fortemente la morfologia del versante sinistro del Dorgola, subito a monte della confluenza con il Tresinaro, dove si osserva una notevole pendenza e una serie di affioramenti che rendono discontinua la copertura boschiva. Nell'area è visibile il contatto con le sottostanti formazioni argillose. Le pendici del monte Pilastro sono coperte da vasti soprassuoli di Pino Silvestre autoctono, localmente alternato a boschi misti in cui la conifera si associa a latifoglie e in particolare alla Roverella. Altrove si ritrova la vegetazione tipica del piano collinare, con diffusa copertura di querceti submesofili e xerofili lungo i versanti dei monti della Guardia e Granarolo, interrotti da castagneti da frutto abbandonati o irregolari. Nelle incisioni orografiche si è sviluppata vegetazione igrofila a dominanza di Salici e Pioppi.



1 . Visuale da SP 89.



2 . Fabbricati agricoli.



3 . Insediamenti agricoli.



4 . S. Maria di Castello .

VALORE STORICO .

S. MARIA DI CASTELLO . Sulla sommità di una guglia arenacea che domina la vallata del rio Faggiano è visibile l'antico abitato di S. Maria di Castello [---> immagini 5 e 6]. L'insediamento costituisce il borgo del Castello di S. Maria di Querciola, di cui si ha notizia sin dal IX-X secolo, che costituì per secoli la residenza a vita della nobile famiglia dei Fogliani. In prossimità del sito in cui sorgeva il castello rimane visibile l'antica cappella d'impianto romanico. L'antico borgo è parte inscindibile del suggestivo contesto paesaggistico che lo circonda: profonde gole incise dalle acque fiancheggiano il colle su cui sorge l'abitato, mentre una folta vegetazione riveste i ripidi versanti, celando a tratti la fisionomia dei caseggiati. Più a sud sorgono il borgo storico di Casella e la chiesa di S. Pietro di Querciola con il suo piccolo abitato. A nord, lungo la SP 63, si trovano gli abitati di Regnano e Fondiano, originati da antichi insediamenti lineari lungo strada ora inglobati in un edificato recente pressoché continuo. L'area è inoltre caratterizzata da numerosi insediamenti rurali isolati d'impianto storico.



7 . S. Maria di Castello.



8 . Caldiano.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

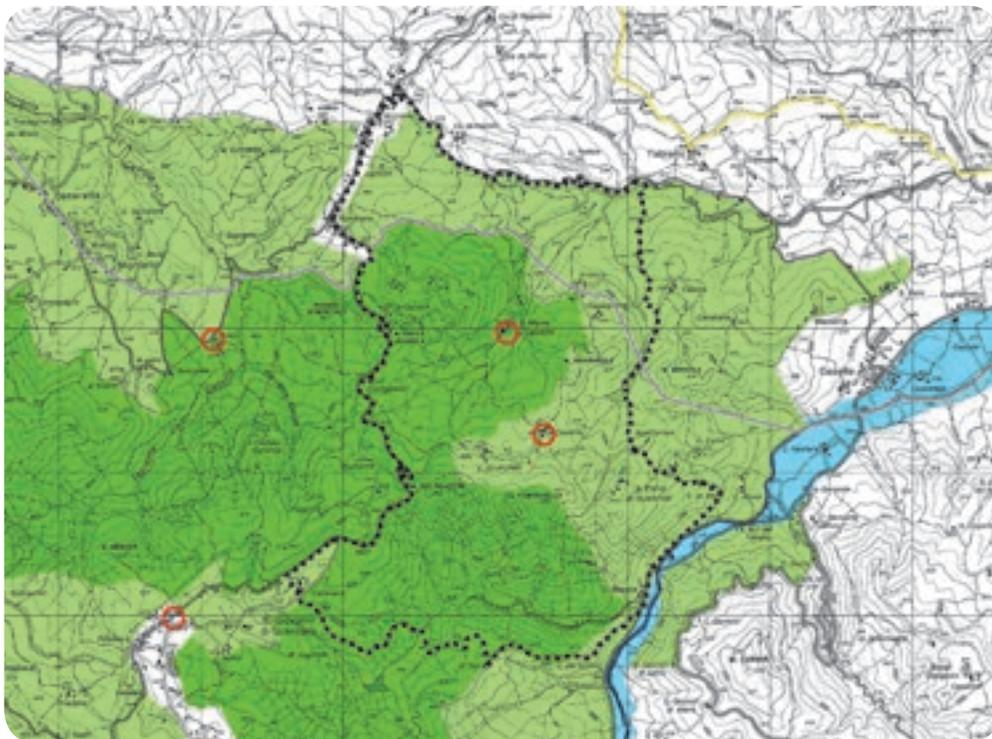
LE VISUALI. Dalle strade che costeggiano l'area si può cogliere la suggestiva bellezza della zona del Monte Pilastro. Il mantello vegetale, unitamente all'inconfondibile profilo del rilievo, contribuiscono a creare una singolare fisionomia orografica costituente una importante matrice paesaggistica ove al pregio estetico della bellezza naturale si abbina l'interesse per le singolarità geologiche. Al colle di S. Maria di Castello si accompagnano i profili di una schiera di altri colli adiacenti. Tale cornice naturalistica fa da sfondo ai profili degli antichi edifici, componendo un insieme paesaggistico di singolare interesse. Lo scenario è particolarmente godibile percorrendo una strada che raccorda il borgo di S. Maria al vicino abitato di Regnano, lungo la quale è possibile coglierne una prospettiva d'insieme.



10 . Visuale dalla strada per Casella.



11. Visuale da S. Maria di Castello.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

Inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Aree di studio (art. 32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

b. Zone di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

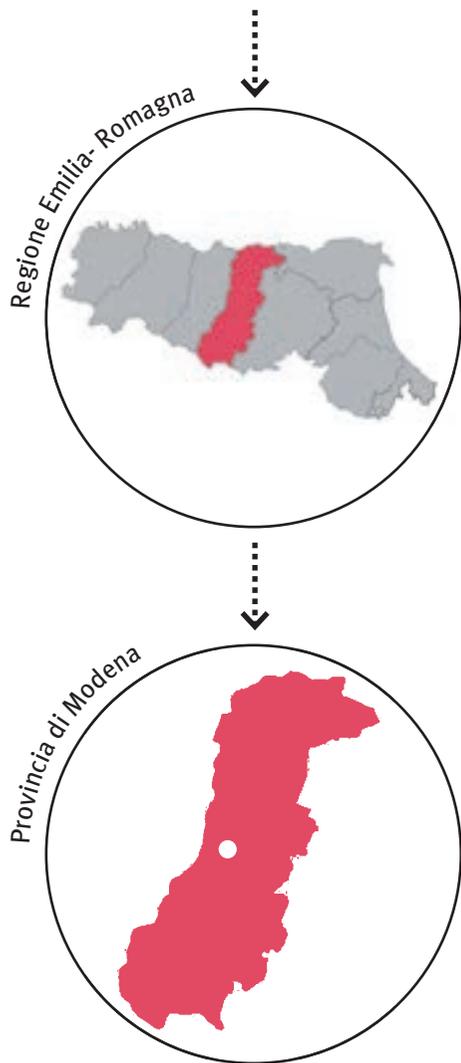
identificativo bene:

61

Parco e Villa Campori

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 07 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico...
[Parco e Villa Campori]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

dato non reperito

NOTIFICA

16 marzo 1943

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti i testi originali dei decreti e/o planimetrie descrittive del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta dalla denominazione riportata nella notifica. Di conseguenza, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi, poiché si potrebbero riportare solo supposizioni.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	□	contesto naturale
pianura	□	contesto agricolo tradizionale
collinare	□	contesto agricolo industrializzato
montano	□	contesto urbano
	□	contesto periurbano
	□	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

A Fiorano, antico luogo di villeggiatura delle ricche famiglie modenesi, sono presenti diverse ville risalenti ai secoli XVII e XVIII, oltre a Villa Campori si ricordano Villa Cuoghi, Villa Guastalla, Villa Messori, Villa Coccapani e Villa Pace.

Costruita probabilmente tra Seicento e Settecento, Villa Campori è stata completamente trasformata nella prima metà dell'Ottocento, quando è diventata proprietà dei marchesi Campori. Negli ultimi decenni del secolo, al corpo principale dell'edificio è stata aggiunta, nella parte posteriore, un'articolazione a "L" con finestre ad arco acuto nel piano superiore e finestre a bifora nel piano terra. Questa appendice, che presenta motivi in falso stile gotico, ha alterato sensibilmente



1 . Vista da via Ghiarella (in fondo, a dx, accesso alla villa).



2 . Via Ghiarella (fondo chiuso con parcheggio).



3 . Via della Villa.

4 . Limite nord del parco e retro della scuola media.



5 . Area limitrofa al limite nord; a destra si scorgono le dotazioni sportive della scuola.



l'edificio principale, a pianta quadrata.

La villa era circondata da un immenso parco. Proprio su parte dell'area, appartenete in origine al parco e acquisita dall'amministrazione comunale di Fiorano, sorgono ora la scuola media "F. Bursi" di Spezzano, la palestra e il centro sportivo immerso in questa oasi di verde.

Le informazioni sono state reperite all'URL:
<http://www.fiorano.it/Territorio/Itinerari/VILLE.shtm>

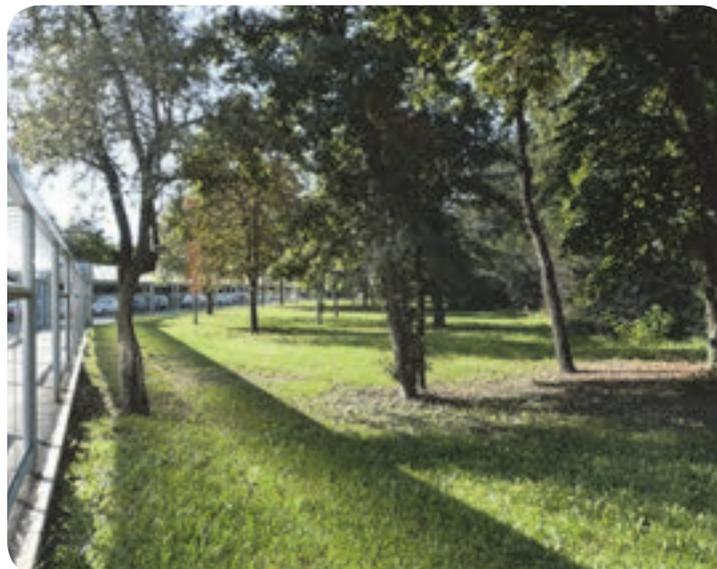


6 . Facciata principale della scuola media.



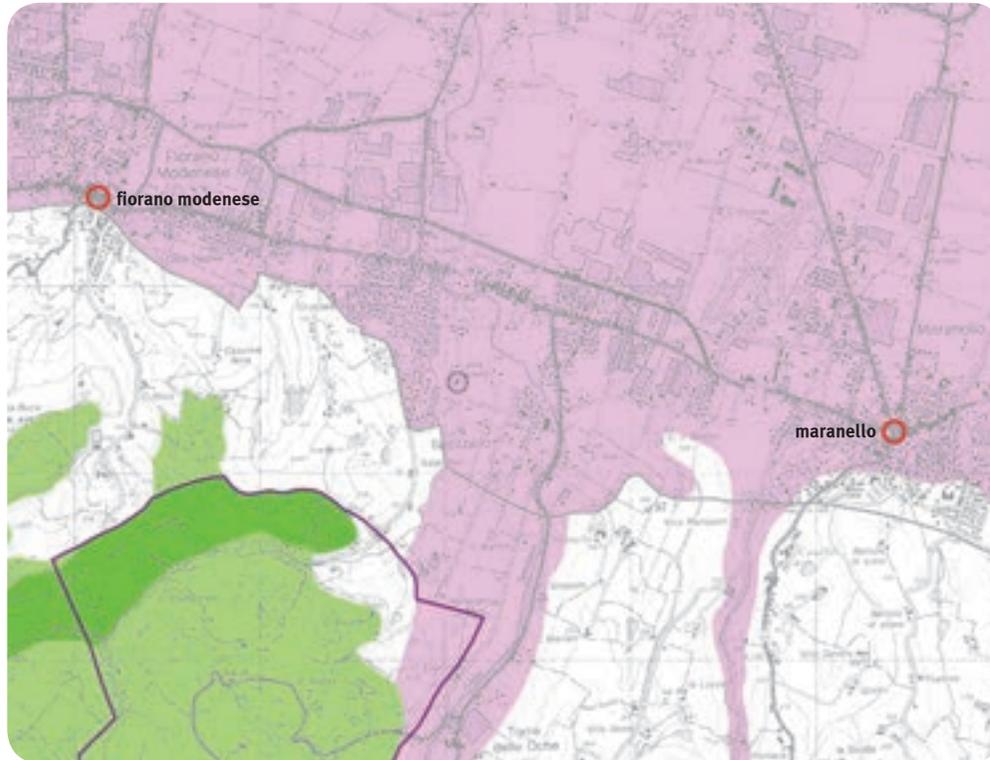
7 . Vista dalla scuola verso il parco.

8 . Vista dal parco della scuola verso via Ghiarella (tratto a fondo chiuso).



9 . Ingresso della scuola da via Ghiarella (tratto a fondo chiuso).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE
 zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
 zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA FIORANO MODENESE E SASSUOLO
TAVOLA 1C_ AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale (art.38)
 edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (art.39)
 edifici soggetti a restauro scientifico e a restauro e risanamento conservativo

TERRITORIO URBANO E TERRITORIO URBANIZZABILE

ambiti urbani consolidati (art.40-43)
 ambiti costituiti da PUA approvati all'atto dell'adozione (art.51)
 piani attuativi, in corso di attuazione (art.43, art.56 c.3, art.59 c.3)
 sub-ambiti soggetti a interventi unitari convenzionati (art.40 c.6, art.62)

TERRITORIO RURALE

aree di valore naturale e ambientale (art.64)
 ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.65)

ambiti agricoli periurbani (art.67)

DOTAZIONI TERRITORIALI (art.70-76)

piste ciclabili principali
 INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI - URB

cimitero

SPAZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE DI LIVELLO URBANO - COLL.U

istruzione
 verde pubblico attrezzato e attrezzature sportive
 parcheggi

COLL.L spazi e attrezzature collettive di livello locale (art.78)

ECO dotazioni ambientali (art.77)

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



● Dichiarazione di notevole interesse pubblico... [Parco e Villa Campori] (bene paesaggistico)
Notifica del 16 marzo 1943

■ Dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile Villa Campori e pertinenze ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [Villa Campori e pertinenze] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 16 giugno 1995

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area di Villa e Parco Campori è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

siccome non è stato reperito il testo del decreto, non è possibile riportare le motivazioni dell' apposizione del vincolo paesaggistico, in quanto non è necessario descriverle nel documento di notifica (unica testimonianza dell'esistenza del provvedimento).

Bene culturale Villa Campori e pertinenze: motivazioni della tutela

stralcio dalla relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale

“Una lunga fascia collinare, lo sguardo che corre giocando con il profilo di sinuosi declivi, e Fiorano che si apre poco più in basso oramai saldata alla piccola frazione di Spezzano. Questo è il paesaggio che si può ammirare salendo sulla terrazza di Villa Campori, un delizioso edificio ottocentesco bell'esempio di quello stile eclettico che ha caratterizzato tante architettura di fine secolo.

La prima struttura che si presume possa risalire al tardo '600, costruita in mezzo ad una zona boschiva naturale di querce ed altre piante ad alto fusto, era formata da due corpi: uno destinato ad uso padronale ed un altro, prettamente agricolo, addossato a questo.

Nel 1859 il conte Bulgarini Visconti di Mantova acquistò la proprietà per farne dono alla figlia Marianna andata in sposa al marchese Carlo Campori. Incaricato della ristrutturazione con sopraelevazione su due piani e terrazza centrale fu l'ingegnere Spezzani [...].

Il confronto con un acquerello del 1814 che ritrae la proprietà prima dei lavori ci mostra l'attenta opera di adattamento all'esistente e il rispetto dell'impianto planimetrico: la torre colòbaia ha generato l'altana

scoperta e l'appendice rurale ha suggerito l'ala di servizio.

La villa si presenta con un corpo principale di forma quadrangolare posto in asse con il viale di accesso; la simmetria è rimarcata dalla presenza del portone centrale, dal terrazzino soprastante, dai due ordini delle cinque finestrate e, ultima, dalla terrazza che corona la composizione architettonica.

Numerosi sono gli elementi plastici che arricchiscono il prospetto ed annunciano quel linguaggio eclettico che vedremo svilupparsi, invece, molto più sciolto ed ardito nell'altro corpo di fabbrica.

[...segue una dettagliata descrizione degli elementi architettonici che connotano l'edificio...]

Il secondo corpo, con forma ad elle addossato al principale sul lato corto e di altezza minore rispetto ad esso nonostante ospiti lo stesso numero di piani, si distingue dalla villa per lo spiccato eclettismo degli elementi architettonici.

[...segue descrizione...]

Nel vasto parco “all'inglese” che circonda la villa, alla selvaggia vitalità della natura (tra cui spiccano le splendide querce di oltre quattrocento anni) si contrappongono statue, colonnette con busti distribuite lungo i percorsi-passeggiata ed elaborate aiuole (messe a dimora annualmente utilizzando disegni e cartoni d'epoca) che colorano ed impreziosiscono il parterre posto di fronte all'ingresso principale. Denota il gusto eclettico tardo ottocentesco una curiosa piccola costruzione (probabilmente una legnaia) a capanna con spioventi inclinati ad angolo acuto, coperta con un manto di marsigliesi ed aperta al centro da una portoncina sagomata con analogo profilo.

Per i motivi sopra descritti si ritiene che l'immobile in oggetto, il parco e le relative pertinenze siano meritevoli di essere sottoposti a tutela ai sensi della legge 1/6/1939 n.1089”

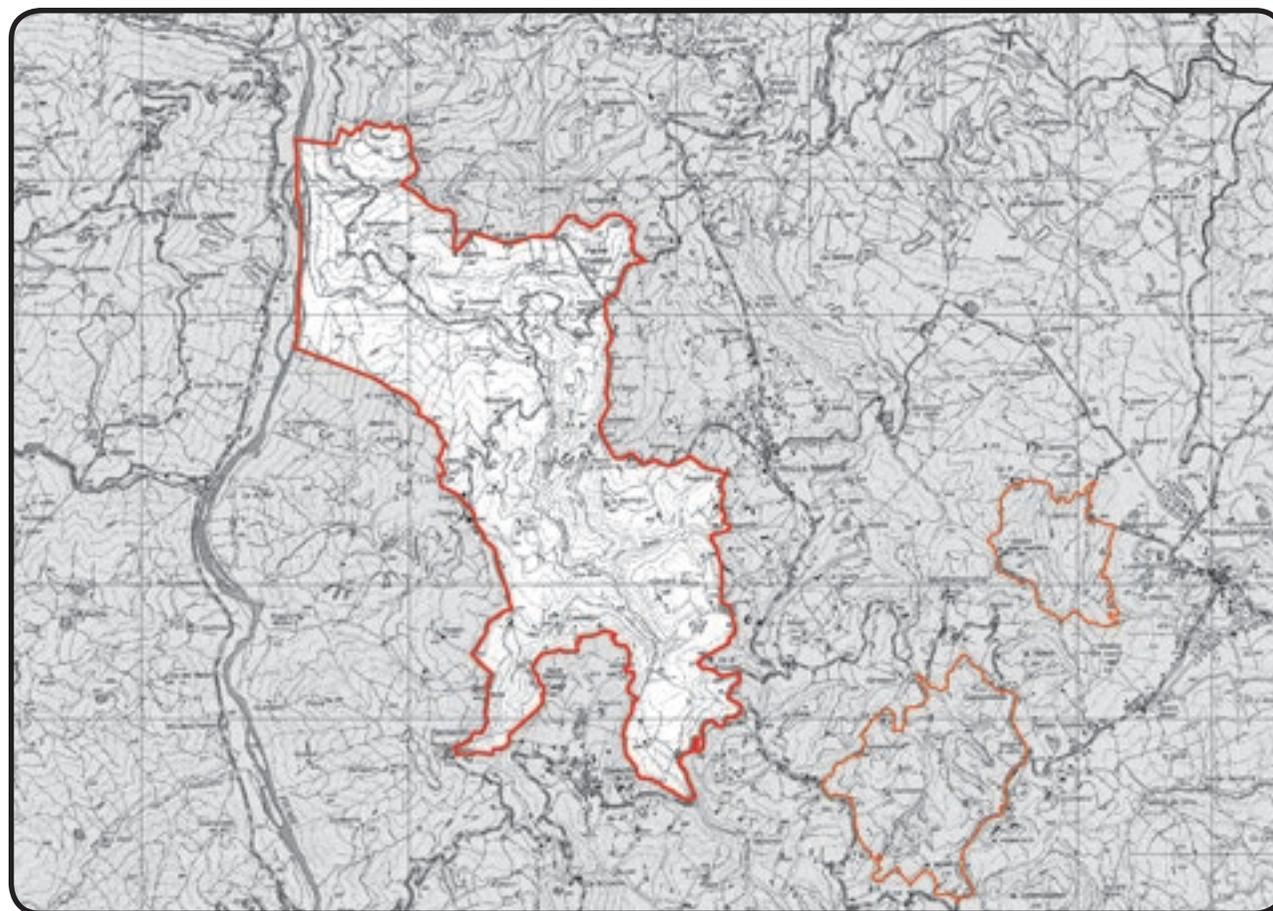
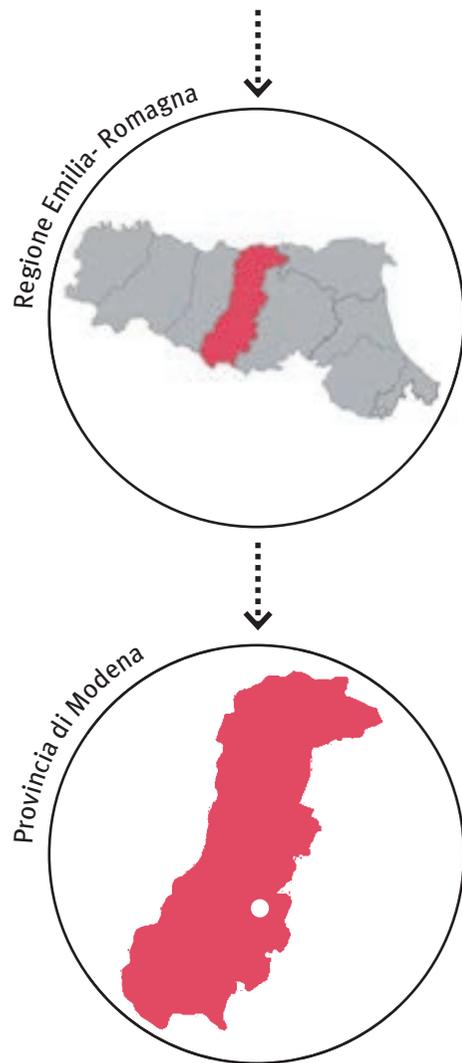
identificativo bene:

62

Sassi di Rocca Malatina

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 12 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Guiglia (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 [Sassi di Rocca Malatina]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 197 [progr. 7447] del 30 dicembre 1983

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 157 del 08 giugno 1984

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“sono considerati dai geologi come «il più bell'esempio appenninico di slanciate guglie di arenaria». Trattasi, infatti, di monoliti di arenaria giallastra, formati in età oligocenica e modellati dall'azione erosiva delle acque e del vento, che si ergono come enormi torrioni dai fianchi precipiti nell'ampia vallata circostante [...] e costituiscono così un insieme paesistico di eccezionale spicco specie se considerato nel quadro del tipico paesaggio appenninico, caratterizzato da forme rotondeggianti e declivi”

“la singolare varietà di aspetti che il complesso assume può essere apprezzata dai molti punti di vista della balconata costituita dal crinale dell'ampio anfiteatro circostante e lungo tutto il percorso della strada che corre ai piedi dei Sassi [...], come si rileva [...] da punti di belvedere esemplari quali Monte Guerra*, Pieve di Trebbio, Siano, Oratorio di S. Apollonia, Castellino delle Formiche e numerosi altri”

“L'ampia zona in vista dei Sassi comprende antichi insediamenti, perfettamente armonizzati con il paesaggio e integrati in un articolato sistema difensivo, quali: Rocca di Sotto**, Torre di Castellano***, Bastia*** e Castellino e il bosco arroccato di Cà Rastelli. La zona comprende anche un significativo monumento romanico: la Pieve di Trebbio”

* trattasi di Monte Guerro

** trattasi di Rocca di Sopra

*** trattasi di Castellano

**** non esiste località con questo toponimo. Esiste località “la Bastiglia”, dove non permane alcun segno di elementi collegabili al sistema difensivo

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Oratorio di Sant'Apollonia, nei pressi di Siano.

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

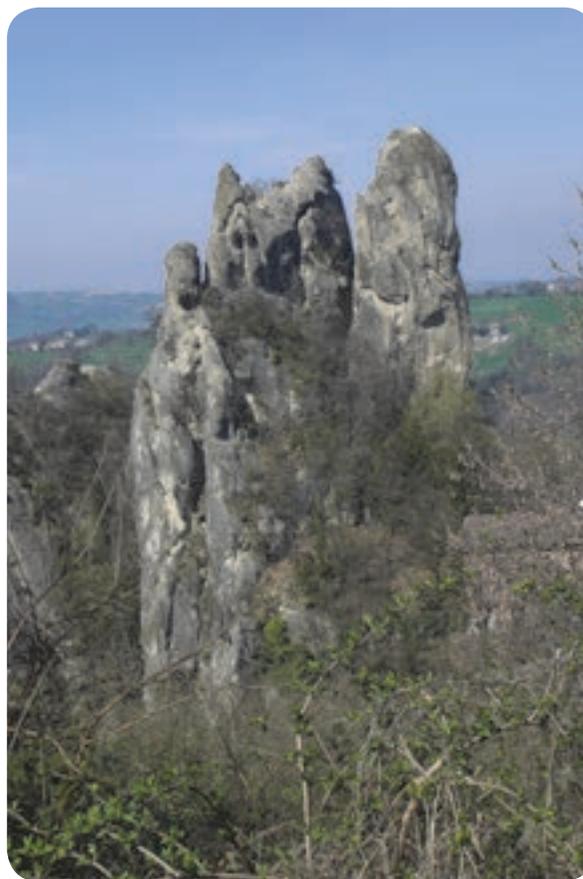
permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

I valori connotativi identificati dalla delibera si sono mantenuti nel tempo: gli spettacolari torrioni di arenaria, i **Sassi**, continuano a rappresentare sia un sistema geomorfologico unico, sia uno spettacolo di indubbia suggestione; mentre gli **insediamenti storici** si inseriscono armoniosamente nella composizione paesaggistica, creando una stretta connessione percettiva con la centralità geologica. La tutela del pregio paesaggistico è sicuramente dovuta anche alla creazione del *Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina*, istituito con L.R. n. 11/1988; Piano Territoriale del Parco e Regolamento: L.R. n. 6/2005.

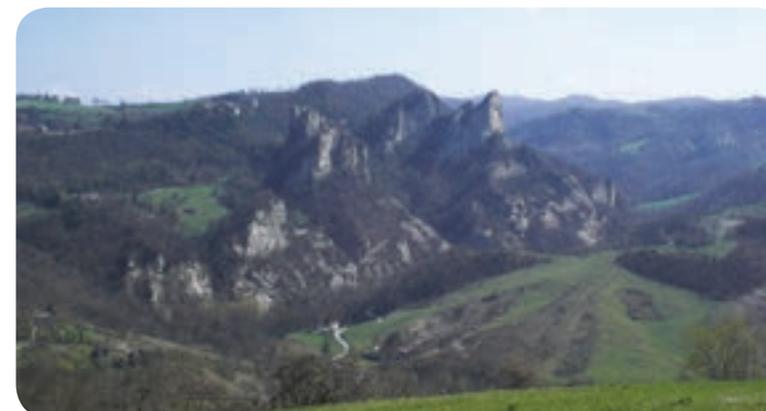
In questa cornice, due manufatti risultano decisamente dissonanti: l'ex ristorante "Il Faro dei Sassi" (oggi abbandonato) e i due fabbricati del prosciuttificio di Cà Rastelli. Consapevole dello squilibrio che questi edifici apportano nel paesaggio, il Parco, in coerenza con l'articolo 25 comma 2 delle sue Norme Tecniche di Attuazione, nella tavola 19 *Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue*, identifica le due costruzioni tra le 3 opere incongrue sulle quali intervenire (la terza, un deposito-garage, è molto meno impattante rispetto alle due citate). I Comuni, nell'ambito del Piano Strutturale Comunale, sono chiamati a recepire l'individuazione delle opere incongrue svolta dal Parco, definendo sia gli obiettivi di qualificazione che si otterrebbero con l'eliminazione parziale o totale delle stesse sia gli indirizzi e direttive in merito agli interventi da attuare. Tali interventi saranno attuati e disciplinati attraverso i Piani Operativi Comunali. L'approvazione del POC determina la sottoposizione delle opere incongrue all'esproprio e comporta la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi indicati.

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

I SASSI. *nell'impossibilità di scindere il valore morfologico dal valore estetico, la descrizione dei sassi verrà raccontata utilizzando i punti di vista privilegiati indicati in delibera, definendo così un unico valore: il valore geomorfologico-estetico.* L'area è localizzata sulla destra idrografica del Panaro nella fascia collinare tra la pianura antropizzata ed i paesaggi montani a più elevata integrità ambientale; comprende un tratto del fiume Panaro (mai citato in delibera e non visibile dall'area di maggiore interesse) e alcuni torrenti tributari che solcano un'area dolcemente ondulata con colline argillose in cui si ergono spettacolari torrioni di arenaria, i Sassi, guglie di oltre 70 m di altezza con pareti ripide e a picco, la cui forma è dovuta a un processo di erosione differenziata. Sono presenti anche doline e inghiottitoi, originati da fratture della roccia e dal successivo infiltrarsi dell'acqua, che scioglie i calcari e determina la formazione di depressioni sul terreno a forma di imbuto (doline) e di cavità, grotte, inghiottitoio (anche il paesaggio carsico non è citato in delibera) [fonte, a eccezione dei testi tra parentesi: Regione Emilia-Romagna, Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]



1 . Vista da Castellano.

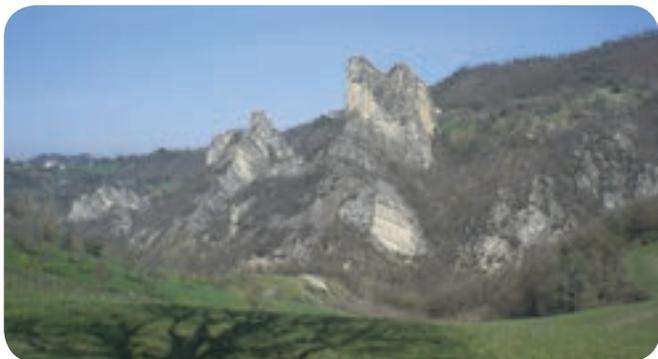


2 . Vista da Monte Guerro (di fianco alla torre di Castellano si vede l'ex ristorante "Il Faro dei Sassi").



3 . Vista da Siano.

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO



4 . Vista dall'Oratorio di Sant'Apollonia (tra le due rocce si vede l'ex ristorante).



5 . Vista da Castellino.

Nella descrizione del valore geomorfologico-estetico si esaurisce anche la descrizione del rapporto percettivo con il contesto. Infatti, nel presente bene, tutta l'attenzione si concentra sulle emergenze geologiche, quasi autarchiche e autoreferenziali. Il contesto limitrofo, caratterizzato da paesaggi molto più dolci e morbidi (con l'eccezione del Sasso di Sant'Andrea [bene paesaggistico 85]), completa l'ambito iscritto all'interno del Parco Regionale Sassi di Roccamalatina. Di conseguenza, dopo la descrizione del valore storico-culturale, si passerà direttamente alla sezione Bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele.

VALORE STORICO-CULTURALE

INSEDIAMENTI STORICI . Spiccano per rilevanza storica e qualità estetica **Pieve di Trebbio** e **Castellino delle Formiche**.

La Pieve è databile all'XI secolo. Elementi del presbiterio sono probabilmente del VIII-IX secolo e alcuni capitelli dell'XI. Nel battistero ottagonale antistante la chiesa, del 1907, è conservato un fonte battesimale databile al IX secolo.

Il castello fu sede di residenza dei Malatigni cui succedettero nel '300 i Montecuccoli e poi la podesteria di Guiglia. Del castello sono rimasti muri del '200, costruzioni con portali a sesto acuto del '300, un portale della canonica del '400 e la torre divenuta poi campanile. La chiesa attuale è dentro le mura del castello e conserva un fonte battesimale del 1662, tele del '600 e una Via Crucis in terracotta dell' '800. [fonte: Parca Regionale Sassi di Roccamalatina, *Carta escursionistica*, 2010]



7 . cà Rastelli (in primo piano il prosciuttificio).



6 . Pieve di Trebbio.



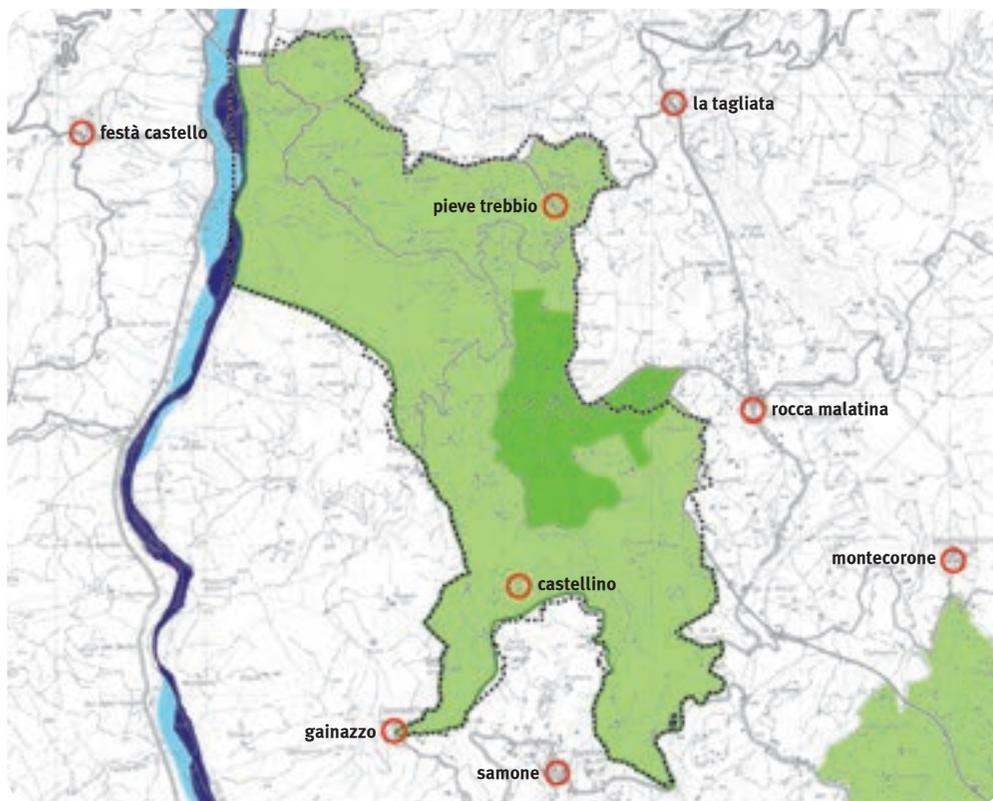
9 . Torre di Castellano.



7 . Castellino.



7 . Rocca di Sopra, ai piedi del Sasso.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

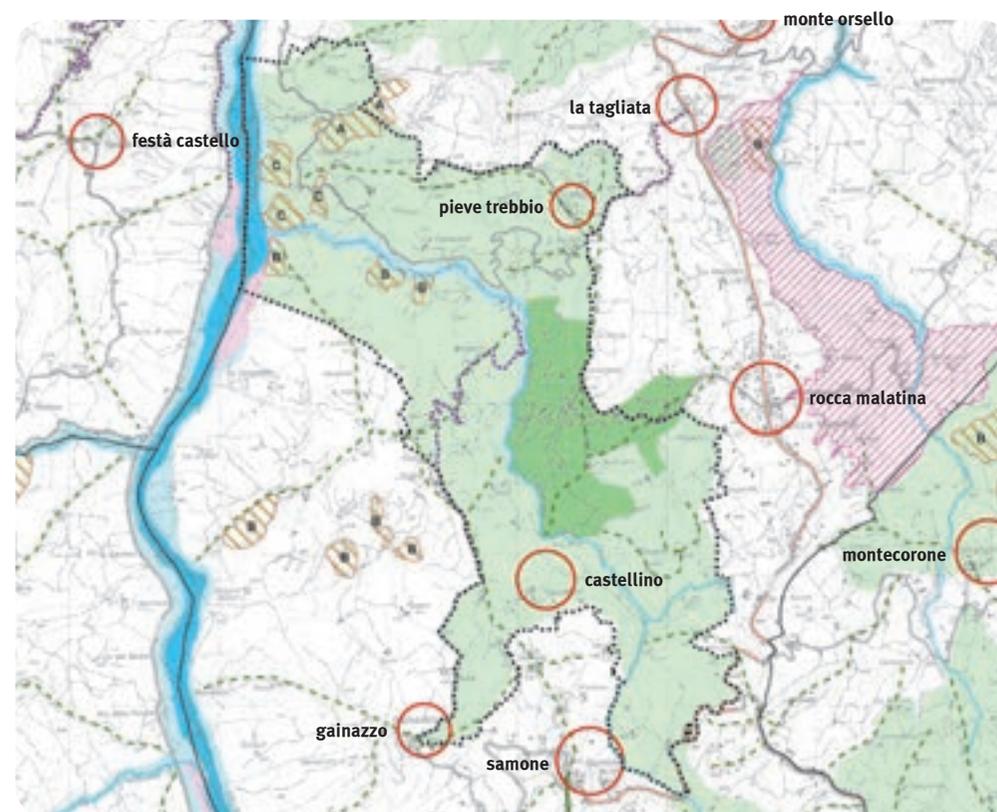
AMBITI DI TUTELA

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
-  zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua**
-  fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)
-  zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

- calanchi (art.23B)**
-  calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)
-  calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)
-  forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)
- crinali (art.23C)**
-  crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)
-  zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

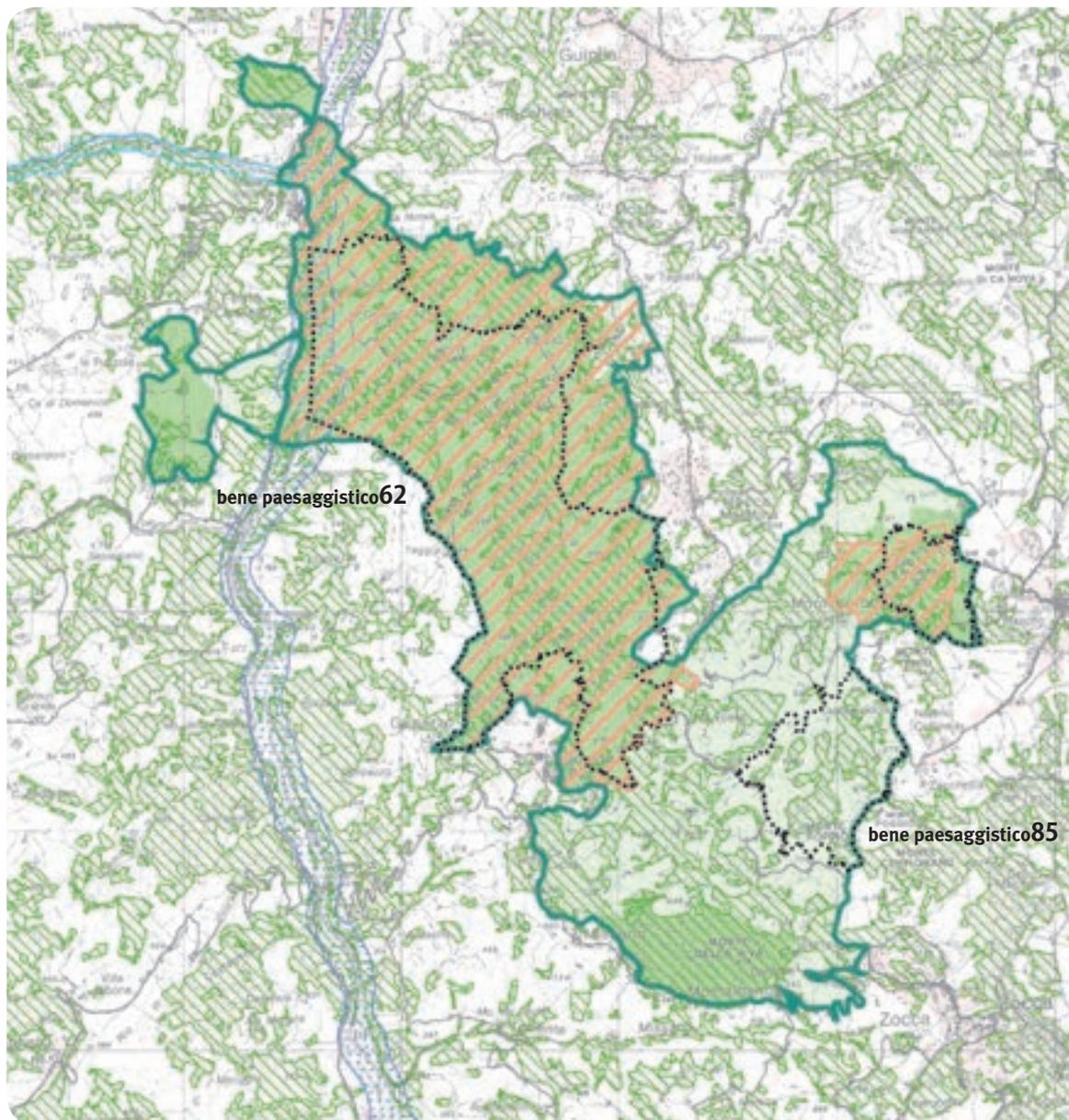
- Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)
- aree studio (art.32, comma 4)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
-  viabilità storica
-  viabilità panoramica
-  limiti comunali



legenda immagine1

Aree Protette (L.R. n.6/2005)

- parco regionale - zona parco (art.31)
- parco regionale - area contigua (art.31)

Rete Natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art.30)

Sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

Elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici complessi (art.28)
- corridoi ecologici primari (art.28)
- corridoi ecologici secondari (art.28)

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco Regionale Sassi di Roccamalatina

- Le finalità del Parco sono: **1.** conservare la geodiversità; **2.** conservare la biodiversità; **3.** tutelare le specie botaniche di interesse regionale; **4.** tutelare e riqualificare il paesaggio e in specifico il paesaggio agricolo e forestale; **5.** tutelare, recuperare e riqualificare i valori storico-culturali; **6.** qualificare e promuovere le attività economiche e l'occu-

pazione locale basate su un uso sostenibile delle risorse naturali; **7.** favorire il mantenimento delle aziende agricole; **8.** recuperare le aree marginali e gli ambienti degradati; **9.** tutelare e ricostituire gli equilibri idraulici e i sistemi idrogeologici; **10.** applicare metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra attività dell'uomo e ambiente naturale; **11.** realizzare programmi di studio e di ricerca scientifica; **12.** valorizzare il rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero, collegate alla fruizione ambientale.

natura 2000 - rete europea di SIC e ZPS, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse nella matrice territoriale antropizzata.



bene paesaggistico 85 . Il borgo di Montecorone e, di fronte, il Sasso di Sant'Andrea..

immagine1 . comparazione tra il perimetro del Parco, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e i beni paesaggistici.

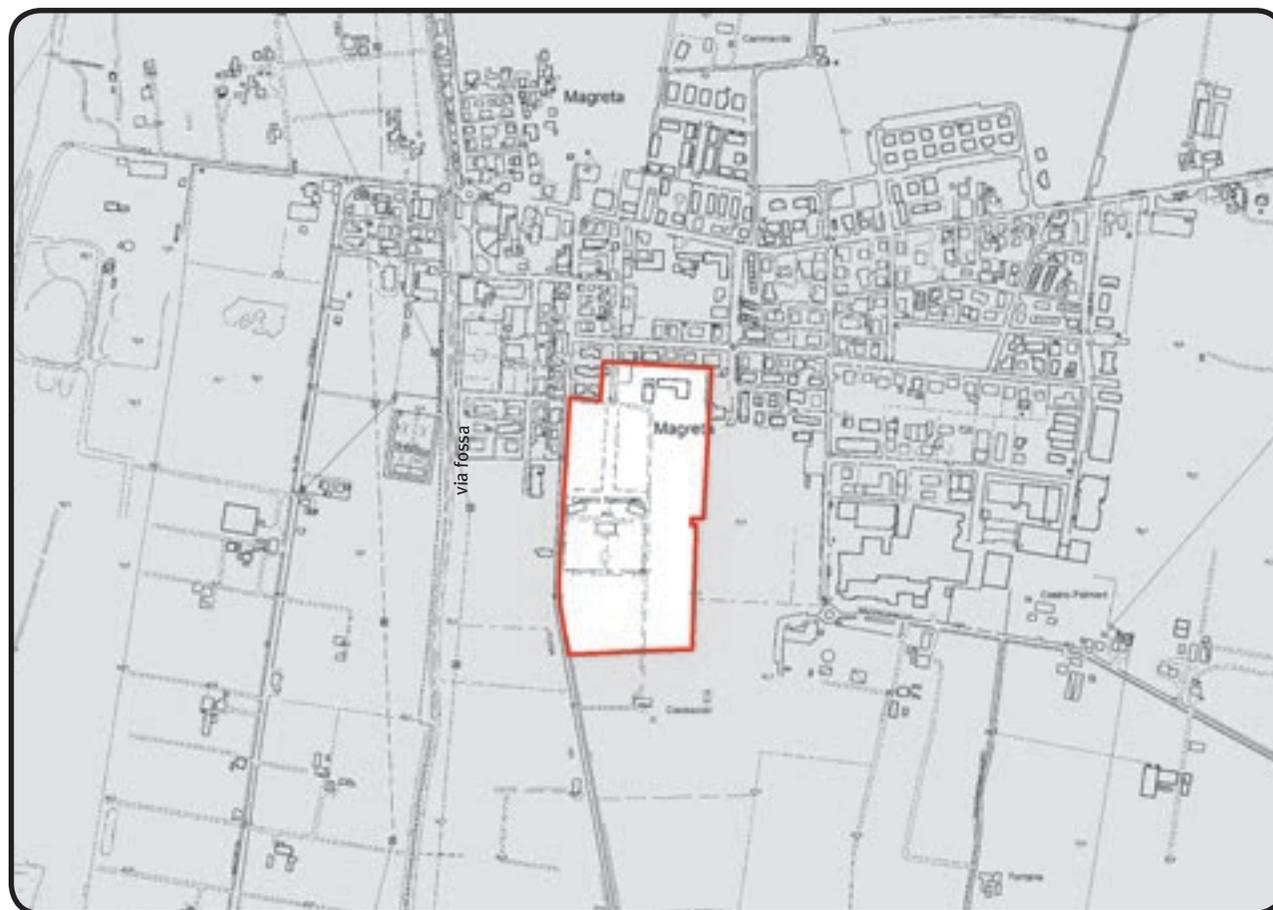
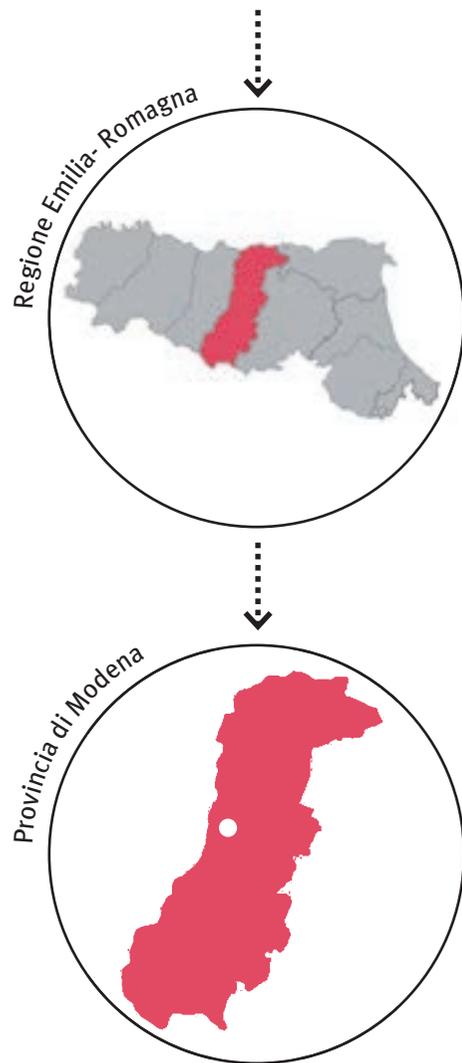
identificativo bene:

63

Villa e parco Carbonieri

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 08 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939 n. 1497 della Villa e Parco "Carbonieri" siti in località Magreta del comune di Formigine (Modena) [Villa e parco Carbonieri]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 101 [progr. 1019] del 28 febbraio 1984

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il Parco e la Villa Carbonieri (già “Casino Spezzani) si integrano come attraente zona verde nel nuovo tessuto urbano della estesa frazione del Comune di Formigine. [...] La elegante facciata della Villa [...] è rivolta a nord e cioè verso l’abitato di Magreta: dal limite della strada di un nuovo quartiere può essere ammirata la Villa entro il quadro delimitato in modo assai suggestivo della lunga prospettiva, lievemente divaricantesi dei pioppi cipressini”

“La Villa di linee settecentesche è stretta ai lati da due folte rigogliose macchie di secolari alberi ad alto fusto, tra i quali primeggiano maestose querce, anche disposte in filare lungo la fiancheggiante strada comunale della Fossa. Alle spalle della Villa, il regolare disegno di aiuole simmetriche [...]. Davanti alla Villa una lunga ampia prospettiva delimitata all’esterno da due filari di altissimi pioppi e all’interno da un doppio filare di alberelli ornamentali”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Non lontano dal torrente Fossa e ai limiti di quello che un tempo era il “Casino Spezzani”, sorge Villa Carbonieri. Costruita nel primo decennio del XVIII secolo, fu residenza del capitano Giuseppe Spezzani, ingegnere ducale e possidente terriero. Gli succedette il figlio Giovanni Paolo. Il Casino si presenta secondo la diffusa tipologia che contrassegna la villa modenese: una salda forma quadrangolare, rafforzata agli spigoli da bugne, e due piani con altana centrale. Un primo documento sull’assetto del parco risale al 1782 che colloca la villa al centro dell’ampia tenuta contraddistinta da un lungo filare di pioppi che dalla residenza correva a nord, in direzione delle rovine dell’antico castello di Magreta poi distrutto. Deceduto Giovanni Paolo, la proprietà passa al fratello Filippo, molto attento all’introduzione di nuove colture agricole e alla trasformazione del giardino, arricchito di angoli più suggestivi secondo le mode del tempo. Ulteriori lavori di arricchimento della villa si susseguono nel tempo, ma riguardano quasi esclusivamente la decorazione degli interni.

Oggi, essendo la villa di proprietà privata e non aperta al pubblico, è difficoltoso potervi accedere. Questo ostacolo, che accomuna la maggior parte di “ville, giardini e parchi” dichiarati di notevole interesse pubblico, ha limitato la verifica della sussistenza dei valori descritti nella Delibera: ad esempio, l’unica conferma della permanenza delle “aiuole simmetriche” e del “doppio filare di alberelli ornamentali” deriva dalla consultazione di viste satellitari, dove sono entrambi riconoscibili.

D’altra parte, la costruzione della Scuola Media “A. Fiori” e la realizzazione di una recinzione verde all’interno del perimetro del bene hanno portato

VALORE NATURALE

IL PARCO .



1 . Via Fossa vista dall’abitato di Magreta (non si vede il filare di querce).



2 . Via Fossa vista dalla campagna periurbana; si vedono le macchie boscate, ma non il filare di querce.



3 . Masse boscate e recinto verde; si intravedono i corpi del complesso architettonico.



4 . Vista del recinto verde che ridefinisce la divisione del terreno (cfr. pagina successiva).

alla sostanziale *trasformazione* del **valore estetico**; mentre l'assenza del viale di querce citato nella Delibera ha portato alla valutazione che anche il **valore naturale** abbia subito una *trasformazione*, seppur di lieve entità.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

Prima della costruzione della scuola media "A. Fiori" e della nuova suddivisione del terreno.



[foto: http://magreta.forghieri.net/html/index_o.html]

5 . Impianto della villa; sul retro si vedono le "aiuole simmetriche".



6 . Viale dei pioppi, la siepe posta all'ingresso taglia la linea del viale e le toglie forza .

Dopo .



7 . Scuola . Parcheggio posto sul retro dell'edificio; sulla destra, accesso alla villa.



8 . Scuola . Facciata principale su via Don Luigi Orione; sullo sfondo il recinto verde.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
-  zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

INSEDIAMENTI STORICI

-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FORMIGINE

TAVOLA PSC.1_SCHEMA STRUTTURALE DI ASSETTO TERRITORIALE

-  confine comunale
-  perimetro del territorio urbanizzato

RETE STRADALE

-  strade provinciali esistenti - viabilità di rilievo provinciale
-  rete stradale di supporto: principale rete urbana esistente
-  rete stradale di supporto: principale rete urbana di previsione
-  rete stradale di supporto: principale viabilità in territorio rurale a valenza paesaggistica

TERRITORIO URBANIZZATO

-  ambiti consolidati di impianto relativamente recente, di buona o discreta qualità insediativa, caratterizzati da netta prevalenza di funzioni residenziali e, di norma, da una discreta dotazione di spazi pubblici; comprendono inoltre gli ambiti edificati dei centri minori (Titolo V, art.5.2)
-  ambiti consolidati caratterizzati da omogeneità di impianto urbanistico e buona dotazione di parcheggi e verde di vicinato in quanto frutto di piani attuativi recenti e/o in corso di consolidamento sulla base di Piani Urbanistici Attuativi vigenti (Titolo V, art.5.2)
-  ambiti consolidati eterogenei di centralità urbana e ambiti con parziali limiti di funzionalità urbanistica da qualificare (Titolo V, art.5.2)

-  ambiti specializzati attuati o in corso di attuazione per attività prevalentemente produttive manifatturiere (Titolo V, at. 5.4)

-  ambiti specializzati frutto di piani attuativi recenti o in corso di completamento sulla base di un PUA approvato (Titolo V, art.5.4)

PRINCIPALI DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

-  principali parchi urbani, servizi, spazi collettivi, cimiteri e depuratori esistenti

TERRITORIO POTENZIALMENTE URBANIZZABILE

-  ambiti di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente destinate allo sviluppo delle dotazioni territoriali e/o ecologiche e/o dei servizi (Titolo V, art.5.5)
-  ambiti per lo sviluppo delle attività produttive prevalentemente secondarie, a conferma di aree già previste edificabili per attività produttive nel previgente PRG (Titolo V, art.5.6)

TERRITORIO RURALE

-  ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva e di valore storico-paesaggistico (Titolo V, art. 5.7)
-  aree di valore naturale ed ambientale (Titolo V, art.5.7)

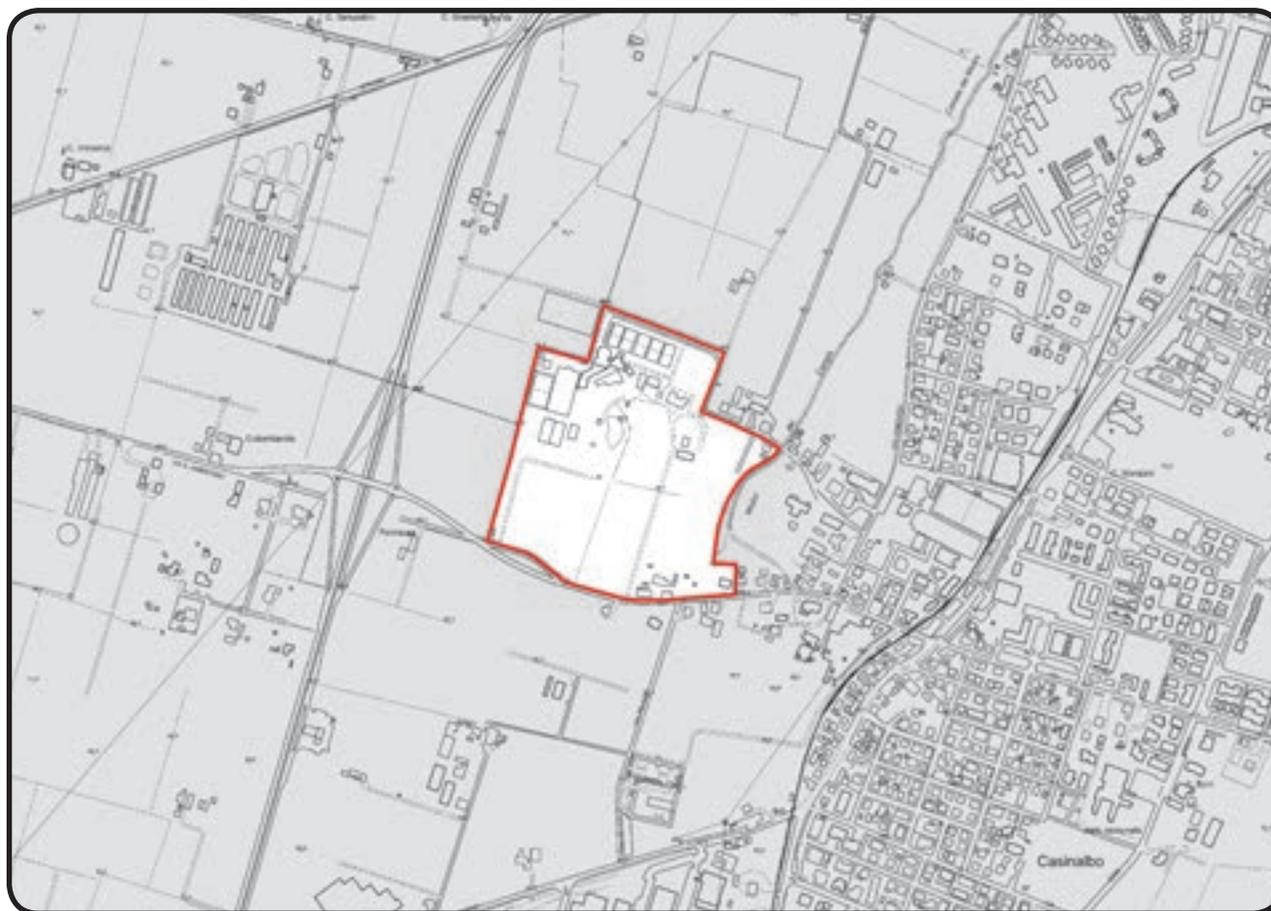
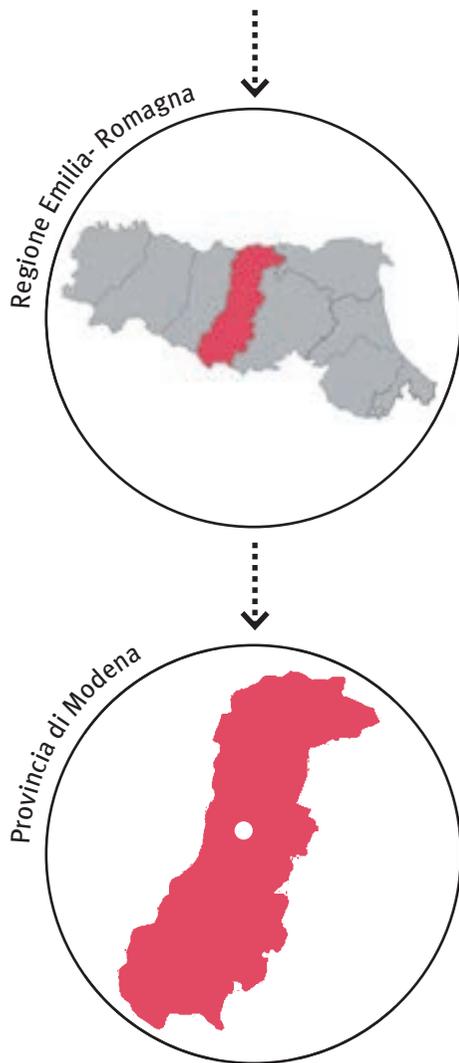
identificativo bene:

64

Villa e parco Giovanardi

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 08 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 della Villa e Parco "Giovanardi" siti in località Casinalbo del comune di Formigine (Modena) [Villa e parco Giovanardi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 100 [progr. 1018] del 28 febbraio 1984

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la Villa, di eleganti linee settecentesche, si integra, unitamente alla vicina serra [...], nel suo ampio aperto ambiente verde, caratterizzato da un impianto molto libero ed asimmetrico, dove le macchie di bosco si alternano alle più vaste radure. Il principale punto di vista è segnato dal grande cancello posto sulla strada per Magreta, al quale non è attribuito alcun ruolo funzionale di accesso, ma quello, meramente visivo, di inquadrare entro gli elementi verticali delle colonne la profonda prospettiva [...]. Il viale di accesso ai rustici è posto invece al margine est della radura, dentro una fitta vegetazione, come in galleria”

“Le specie vegetali sono pregiate e assai varie in una associazione apparentemente casuale, ma che si rivela invece [...] il risultato di una estrosa intenzione di accostamenti arditi [...]. L'effetto complessivo è quindi di grande libertà compositiva, entro spazi di straordinaria ampiezza [...].”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Prima di procedere alla descrizione del grado di integrità dei valori connotativi, è necessario precisare un "Considerato" riportato nella Delibera, ovvero "che oltre alle emergenze architettoniche e naturalistiche che costituiscono la singolarità del bene immobile di cui [...] si dichiara il notevole interesse pubblico, esistono tuttavia all'interno dell'area perimetrata alcune strutture sportive di recente attuazione".

Di conseguenza tutti gli edifici non pertinenti all'impianto storico della villa (sorti a seguito della realizzazione del "Club La Meridiana") non hanno determinato una *trasformazione* della situazione descritta dal provvedimento, in quanto l'atto stesso ne denuncia l'esistenza. Per questo motivo, pur evidenziando il forte impatto indotto dalla presenza degli impianti sportivi e delle pertinenze del Club, si deve constatare la *permanenza* sia del **valore naturale** che del **valore estetico**.

"La villa della "Meridiana" fu costruita nella prima metà del settecento: i proprietari erano a quell'epoca i marchesi Giacomo e Paolo Bernardi Sanson Levizzani, nobili veronesi trasferitisi a Modena verso la fine del seicento. Successivamente la villa fu ceduta ad Emilio Sacerdoti, banchiere ebreo di Modena (1885 circa) e da questi passò a Fortunato Giovanardi verso il 1920: in questo periodo l'edificio subì radicali modifiche, soprattutto nella struttura esterna. Interventi più significativi si individuano nel balcone, reso più ampio ed autonomo con la eliminazione dei due pilastri di sostegno, e nella torretta che fu sfondata da una finestra tipo "terrazza".

La ristrutturazione fu eseguita dall'architetto modenese Roberto Corradi in uno stile che si allontana

VALORE ESTETICO

COMPOSIZIONE DELL'IMPIANTO, VILLA E "CLUB LA MERIDIANA".



1 . Il **corpo principale** del complesso di villa Giovanardi.



[foto: <http://www.clublameridiana.it/home.asp>]

2 . Vista della **serra** innevata.



[foto: <http://www.clublameridiana.it/home.asp>]

3 . Il **padiglione** che riprende il motivo del tempietto circolare, posto vicino al laghetto.



4 . Viale che conduce ai **rustici**, posto di fianco all'accesso principale.

molto dall'originale settecentesco per avvicinarsi quasi al liberty, soprattutto nell'apparato decorativo. Il solo corpo rimasto integro è l'elegante Chioschetto a cupola sferica, mentre la Serra fu arricchita da fregi esterni, da un ampio cornicione e da grandi finestre ricostruite in forma ovaleggiante [...].

Nell'ampio parco sorge un padiglione che riprende il motivo classico del tempietto circolare, alleggerito però dalla volta in ferro battuto dalle intricate volute. L'originale accesso attraverso il viale alberato che dava un notevole effetto scenografico è stato prima abbandonato e poi sovvertito dall'attuale entrata situata sul lato posteriore della villa. La proprietà fu acquistata dal Comune di Formigine nel 1970 circa, anni in cui fu proposto un vincolo sul parco; fu invece utilizzata come scuola materna finché nel 1979 fu trasformata nel "Club La Meridiana"*.

All'interno del parco giardino, per poter garantire ai propri soci attività di diverso carattere, sono state realizzate molte strutture sportive e per il tempo libero: piscine, campi da tennis, campo da calcio libero, green volley, una grande palestra e il beauty center con sauna, sale massaggi e solarium. Gli interventi non sono molto percepibili dall'esterno, in quanto la vegetazione le nasconde agli occhi degli osservatori. D'altra parte, l'accesso al Club riservato ai soli soci, con un sistema di sorveglianza molto rigido, rende difficoltosa la fruizione del luogo. Per accentuare il senso di riservatezza del luogo, che deve garantire la tranquillità dei suoi clienti, l'accesso è stato posto nella zona dei rustici, creando una specie di ingresso di servizio nascosto.

Sciccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

* Il virgolettato è tratto dalle informazioni raccolte all'URL: <http://www.clublameridiana.it/home.asp>

VALORE ESTETICO

COMPOSIZIONE DELL'IMPIANTO, VILLA E "CLUB LA MERIDIANA" .



5 . Zona di accesso ai rustici (vialetto in fondo, a sinistra) e al Club (a destra).



6 . Accesso al "Club La Meridiana".

VALORE NATURALE - ESTETICO

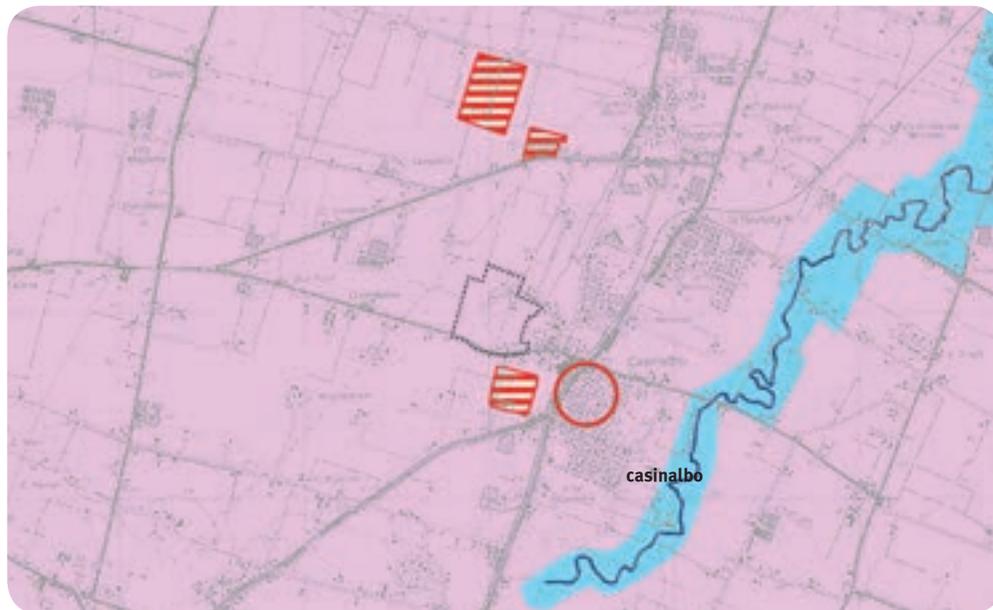
COMPOSIZIONE VEGETALE E RICCHEZZA DELLE SPECIE .



7 . Vista della "profonda prospettiva, del tutto libera e aperta", in alternanza con le masse boscae che circondano la villa. A sx si intravedono le strutture sportive



8 . Campi presenti all'interno del perimetro del bene; in fondo si intravedono le strutture sportive, parzialmente nascoste dalla vegetazione ad alto fusto.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
-  zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

-  aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FORMIGINE

TAVOLA PSC.1_SCHEMA STRUTTURALE DI ASSETTO TERRITORIALE

-  confine comunale
-  perimetro del territorio urbanizzato

RETE STRADALE

-  rete stradale di supporto: principale rete urbana esistente

TERRITORIO URBANIZZATO

-  centri storici (Titolo V, art.5.1)
-  ambiti consolidati di impianto relativamente recente, di buona o discreta qualità insediativa, caratterizzati da netta prevalenza di funzioni residenziali e, di norma, da una discreta dotazione di spazi pubblici; comprendono inoltre gli ambiti edificati dei centri minori (Titolo V, art.5.2)
-  ambiti consolidati caratterizzati da omogeneità di impianto urbanistico e buona dotazione di parcheggi e verde di vicinato in quanto frutto di piani attuativi recenti e/o in corso di consolidamento sulla base di Piani Urbanistici Attuativi vigenti (Titolo V, art.5.2)
-  ambiti consolidati eterogenei di centralità urbana e ambiti con parziali limiti di funzionalità urbanistica da qualificare (Titolo V, art.5.2)
-  ambiti specializzati per attività produttive potenzialmente suscettibili di trasformazione/sostituzione (Titolo V, art. 5.3)

PRINCIPALI DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

-  principali parchi urbani, servizi, spazi collettivi, cimiteri e depuratori esistenti

TERRITORIO POTENZIALMENTE URBANIZZABILE

-  ambiti di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente residenziali, nonché per le relative dotazioni territoriali (Titolo V, art.5.5)
-  ambiti di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente destinate allo sviluppo delle dotazioni territoriali e/o ecologiche e/o dei servizi (Titolo V, art.5.5)
-  ambiti destinati a fascia di ambientazione della tangenziale Modena-Sassuolo e/o ad ambiti con funzioni ecologiche di filtro: porzioni non edificabili (Titolo V, art.5.5)

TERRITORIO RURALE

-  ambiti agricoli periurbani (Titolo V, art. 5.7)
-  ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva e di valore storico-paesaggistico (Titolo V, art. 5.7)
-  aree di sedime di allevamenti dismessi di cui valutare le potenzialità di riconversione funzionale in sito ovvero di recupero e trasferimento di una parte della volumetria esistente per usi residenziali o produttivi da localizzare in ambiti residenziali o produttivi di nuovo insediamento urbano e/o produttivo, con bonifica delle aree dismesse (Titolo V, art.5.7)
-  aree per attrezzature sportive di valore ambientale (Titolo V, art.5.7)

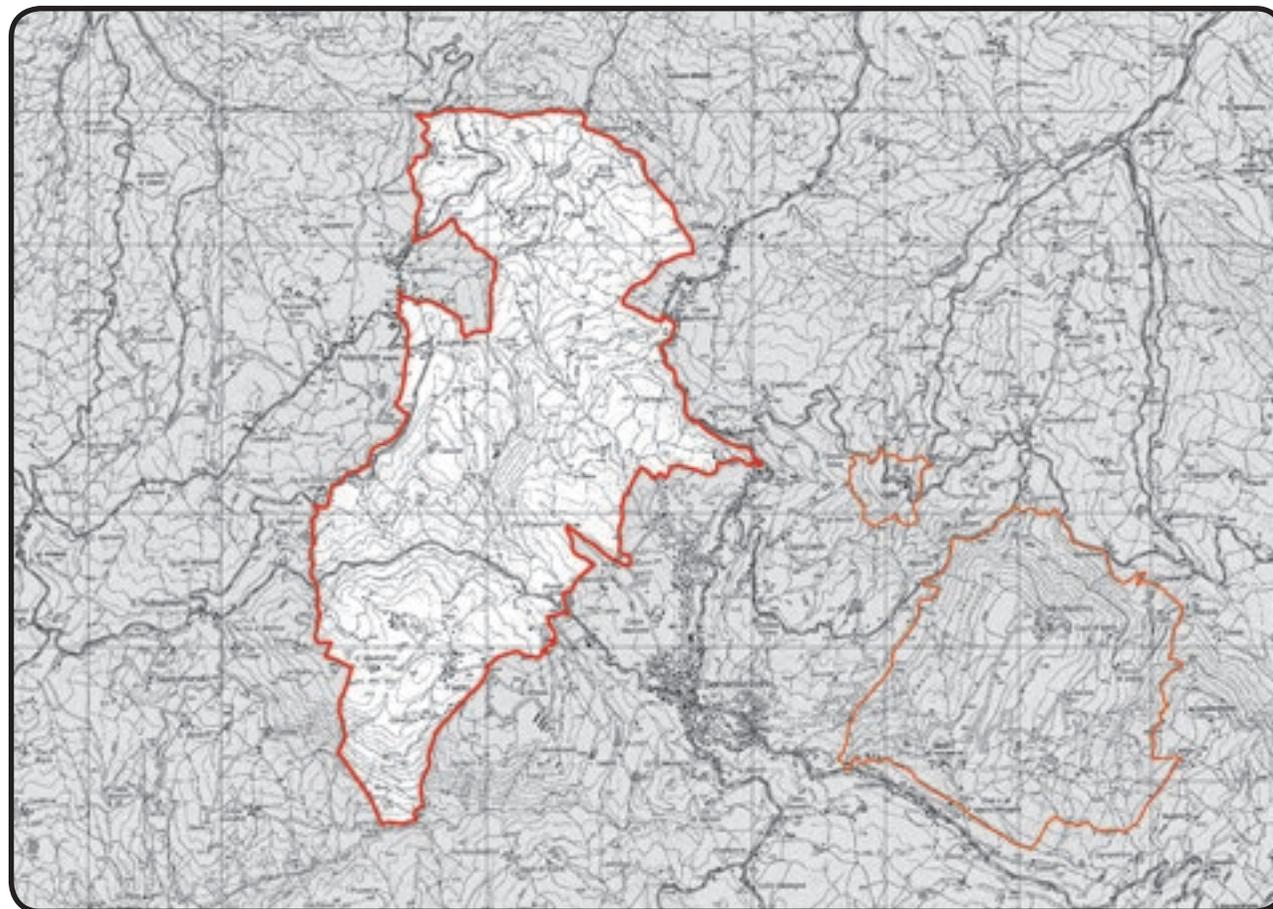
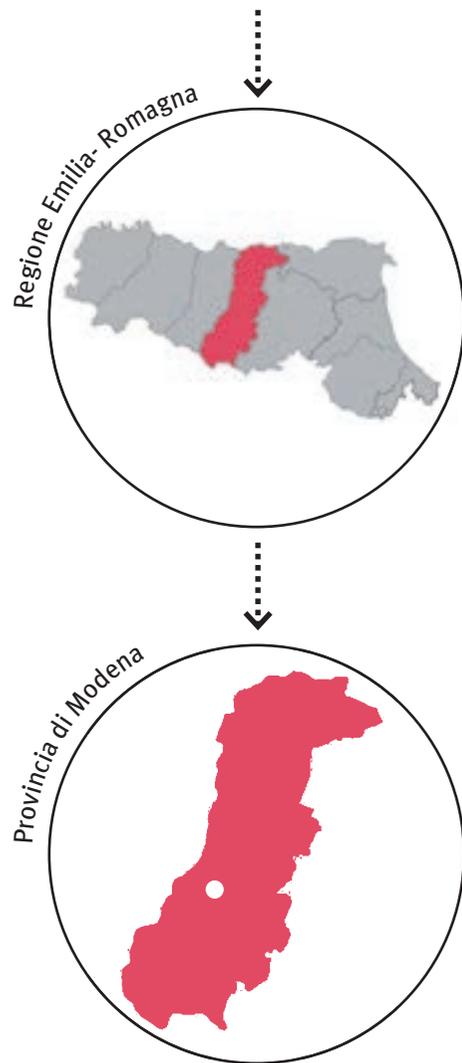
identificativo bene:

65

Boschi di Faeto

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 03 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serramazzone [Boschi di Faeto]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1977

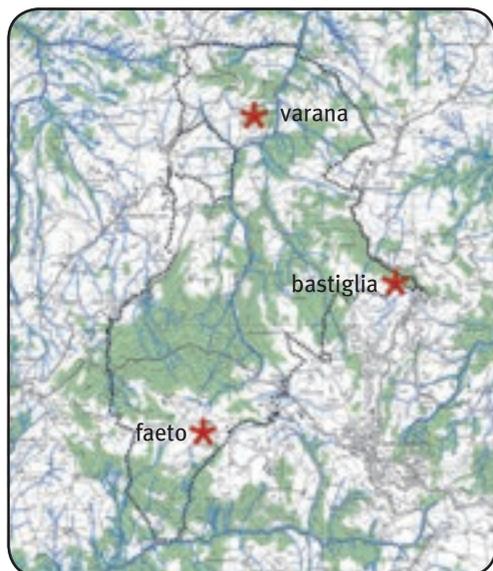
PUBBLICAZIONE

G.U. n. 14 del 14/01/1978

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

aree forestali (campitura verde) e sistema idrologico.



MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il crinale e le sue pendici sono [...] quasi del tutto ricoperti di boschi (parte a fustaia, parte a ceduo) , con [...] limitate conversioni ed adattamenti ad economia agricola, qualche pendio a prato-pascolo; le pendici del monte Faeto si raccomandano per un esteso bosco di faggi e di cerri di grande mole ed ineguagliabile maestà; il crinale del monte della Bastiglia è pregevole per gli annosi castagni [...], secolari querce (rovere e cerro) ed alcuni faggi; [...] il versante della Varana è costituito da alcuni vasti castagneti, da faggete parte a fustaia e parte a ceduo, ma per la maggior parte è coperto da un bosco ceduo di faggi, castagni e qualche roverella; questa ampia ed impenetrabile coltre verde [...] unisce al pregio e alla suggestione di un panorama lussureggiante, in un ambiente poco toccato dall’uomo, anche una precipua funzione di contenimento geologico”

“in questo ambiente solenne si incastona l’antica Torre della Bastiglia, con quanto rimane del borgo medioevale (di epoca matildica) che costituisce il belvedere settentrionale dell’intera zona [...]; torri, castelli ed abitati antichissimi dalle case caratteristiche occupano i punti obbligati delle vecchie strade”

“numerosi punti eminenti permettono di godere di un paesaggio come pochi altri nel nostro basso Appennino: dal monte Faeto, dal monte della Bastiglia, dal monte Pizzolo [...]; i «Sassi» di Varana costituiscono il fulcro di un altro angolo paesisticamente assai rimarchevole”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Prima di riportare le valutazioni sul grado di integrità dei valori connotativi, è necessario evidenziare una discrepanza esistente tra il testo del decreto e lo straccio del verbale della Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali riportato in calce al decreto stesso: mentre il decreto dichiara l'area di notevole interesse pubblico ai sensi del comma 1 dell'art. 1 della legge 1497/39, la Commissione inserisce l'area nell'elenco delle bellezze naturali ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della medesima legge. Per la compilazione della presente sezione si è deciso di seguire l'indicazione riportata in decreto e, quindi, i valori connotativi sono: il **valore naturale** ("bellezza naturale"), il **valore morfologico** ("singolarità geologica") e il **valore estetico** (gli elementi descritti formano "un paesaggio come pochi altri" nel basso Appennino modenese). La presentazione del **valore storico-culturale**, riscontrabile nel testo del decreto, viene esplicitato, tramite immagini, nella sezione *bene e contesto paesaggistico . percezione*. Considerato che il valore estetico è indissolubilmente intrecciato agli altri valori individuati, nelle sezioni specifiche esso è associato sia al valore naturale sia al valore morfologico.

A fronte della *permanenza* del **valore naturale** e del **valore morfologico**, il **valore estetico** è stato valutato in *trasformazione*, a causa delle discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, il monte Faeto (dove la localizzazione dei siti di emittenza radio televisiva ha ulteriormente modificato la composizione estetica del paesaggio) e il monte della Bastiglia non sono punti di vista significativi, mentre il monte Pizzolo non è stato proprio individuato, né *in situ* (chiedendo indicazioni ai residenti) né con ricerca tramite toponimo.

VALORE NATURALE-ESTETICO

BOSCHI, AGRICOLO TRADIZIONALE E PRATI-PASCOLI . essendo il bosco l'elemento che maggiormente connota il territorio, è stato chiesto all'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena di verificare la correttezza del testo del decreto in merito alla situazione vegetazionale dell'area. In generale, la descrizione è stata convalidata; si suggerisce solo un maggiore dettaglio nella descrizione del rapporto tra le specie che popolano le pendici di Faeto (la proposta è riportata in corsivo nel testo di seguito trascritto): "le pendici del monte Faeto si raccomandano per un esteso bosco di *cerri di grande mole ed ineguagliabile maestà frammisti ad esemplari di faggio; non distante dalla sommità del monte Faeto si rinviene una stazione di betulla (Betula pendula), specie non comune nel territorio collinare*".



1 . Boschi di Faeto (visti dalla località Casa Mazzoni) . Versante orientale, maggiormente inframmezzato da attività agricole e prati-pascoli; si notano i ripetitori di Monte Faeto.



2 . Boschi di Faeto (visti dalla località Mulino del Berto) . Versante occidentale, in cui la vegetazione ad alto fusto è più compatta.

VALORE NATURALE-ESTETICO

BOSCHI, AGRICOLO TRADIZIONALE E PRATI-PASCOLI .



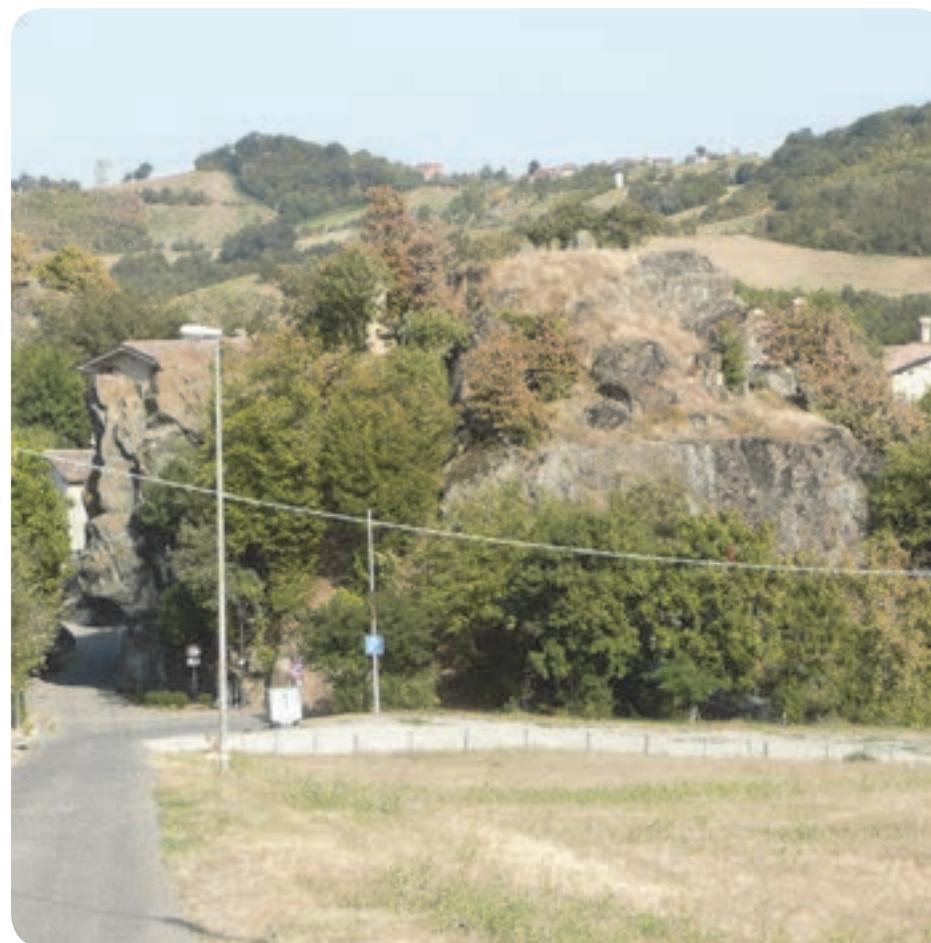
3 . Dalla strada che connette Sciano a Casa Bartolacelli, guardando verso Varana.



4 . Da Varana, guardando verso Ca' Iacomone.

VALORE MORFOLOGICO-ESTETICO

SASSI DI VARANA . la specificità geologica della zona è data dall'affioramento ofiolitico dei Sassi. Le ofioliti "costituiscono una associazione di rocce comprendenti gli unici prodotti di origine magmatica affioranti nel territorio emiliano-romagnolo. Inglobate nella formazione delle Argille Scagliose, le ofioliti rappresentano la più evidente testimonianza della esistenza dell'antico oceano della 'Tetide'". [fonte: Regione Emilia-Romagna, *Le ofioliti dell'Appennino emiliano*, tipografia Moderna, Bologna 1993]



5 . I «Sassi» di Varana . visti entrando nel borgo di Varana, provenendo da Campodolio

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

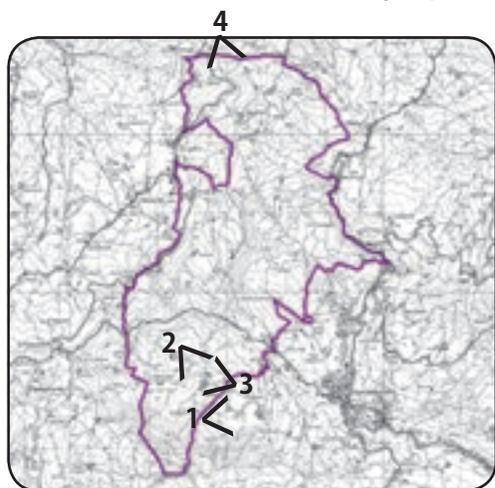
costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Come anticipato nella sezione precedente, e consapevoli che il bosco rimane l'elemento centrale del territorio, di seguito si vuole dare conto del **valore storico-culturale**, esplicitato nella descrizione delle motivazioni della tutela, ma escluso dall'articolo di legge ai sensi del quale è stato dichiarato il notevole interesse pubblico.

Il nucleo rurale di **Faeto** è situato su un'altura dominante la pianura, dalla quale si vede chiaramente l'espansione urbana del comune di Serramazzone. Il nome sembra derivare da un antico bosco di faggi, del quale rimanevano ancora tracce all'inizio del secolo.

In **località Bastiglia** si erge la torre matildica dei Balugola, con alcuni resti delle mura. Questa "Bastita" era baluardo e fortezza dell'antica famiglia, posta a



1 . Vista da Faeto verso Serramazzone.



3 . Faeto . accesso al borgo.



2 . Faeto . la chiesa del borgo, alle cui spalle si vede uno dei ripetitori presenti nell'area.

4 . Varana . inserimento del borgo nel suo contesto paesaggistico.



difesa della Serra di Legorzanum. La sua struttura, a pianta quadrata con base a leggera scarpa, si staglia ancora alta e possente. Nell'ampio spiazzo erboso si affacciano le unità del borgo, nelle quali è possibile osservare portali e finestre in sasso, compreso un architrave datato 1578.

Infine Varana: il suo nome deriva dal latino *Villa Varus* ed è nominata nel secolo XII. Il castello si ergeva sul grande "sasso nero", masso di roccia magmatica di natura ofiolitica, ed era munito di una torre di difesa. Faceva parte del sistema difensivo formato dalle fortezze di Nirano e Montegibbio, nonché di Montebaranzone e di Pescarola. Ai piedi del sasso si trovava un'altra torre, il borgo per gli abitanti del castello e la chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

[fonte: Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna e Amministrazione Provinciale di Modena, *Insediamiento storico e beni culturali. Il frignano*, Editrice Coptip, Modena 1998]



1 . Torre della Bastiglia e nuovo edificato.



2 . Torre della Bastiglia e restauri con modifiche rilevanti.



3 . Torre della Bastiglia e parte del borgo restaurato.

4 . Uno degli edifici più rilevanti del borgo, restaurato (non è stato possibile risalire alla data di realizzazione dell'annesso incongruo, comunque antecedente al restauro).



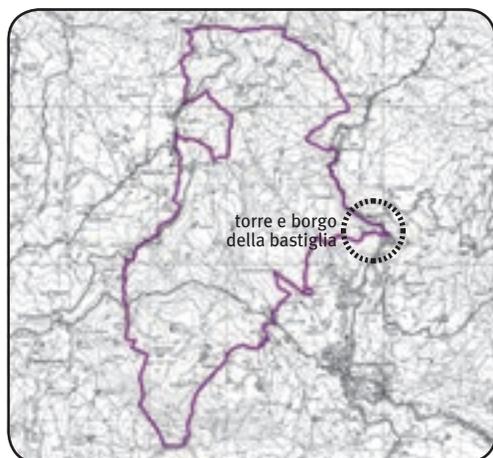
5 . Parte del borgo non ancora restaurata, dalla quale si desumono i suoi caratteri originari.

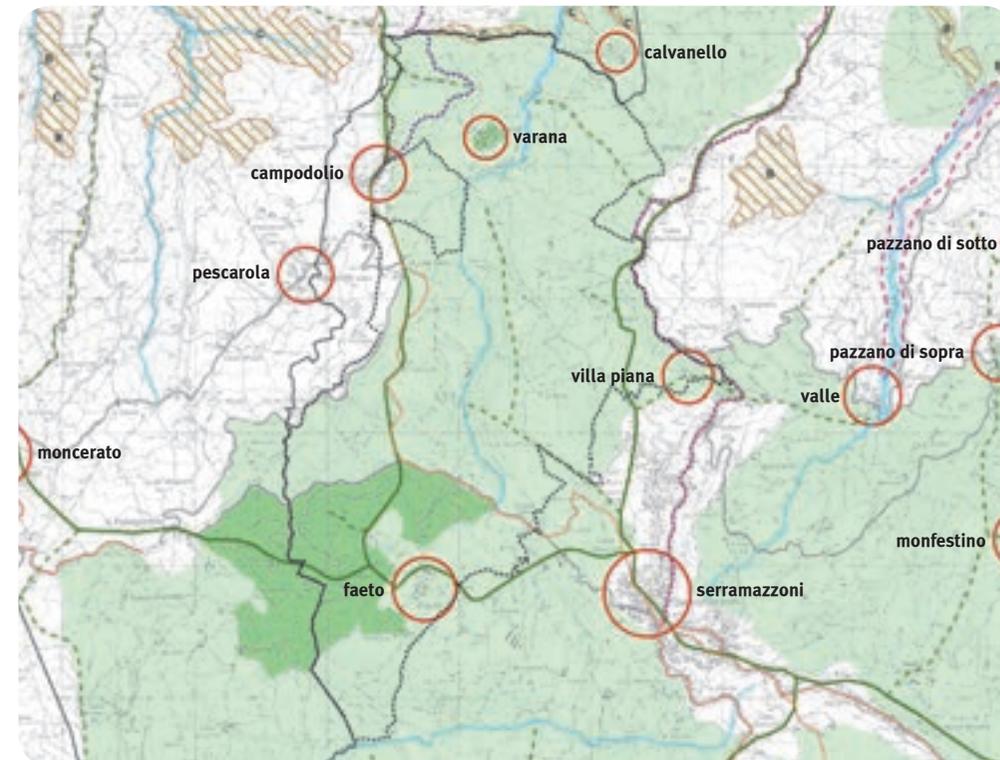
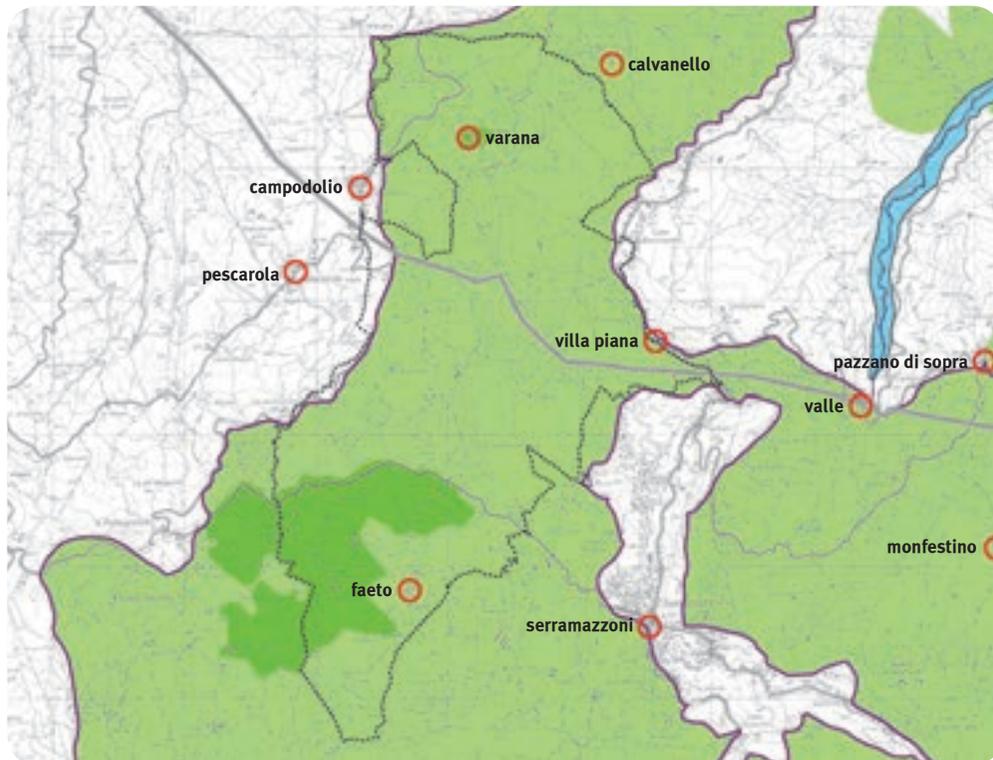


6 . Restauro in essere durante il sopralluogo, si noti la pietra usata come rivestimento.



Siccome tutte le foto sono state scattate in un'area di dimensioni molto limitate, nella mappa si è indicata unicamente la localizzazione di torre e borgo della Bastiglia.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

sistema forestale boschivo

aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

nodi ecologici (art.28)

corridoi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

corridoi ecologici locali (art.29)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

territorio insediato al 2006

siti di emissione radio televisiva individuati dal PLERT

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulta predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata

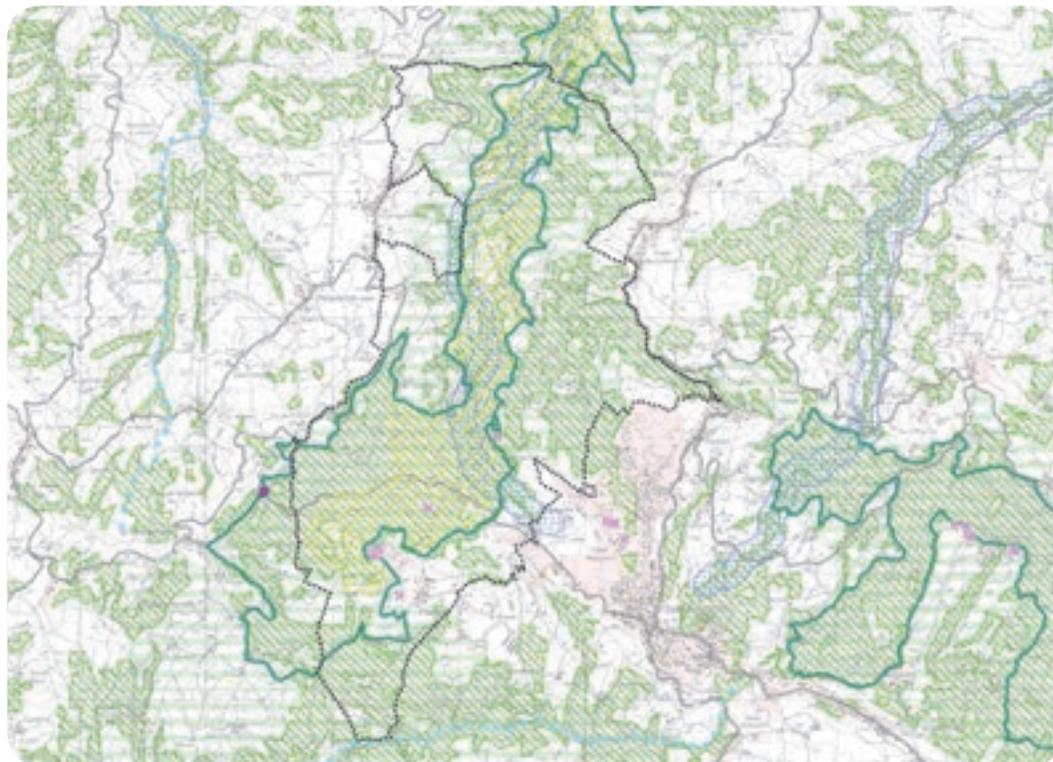


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCP).

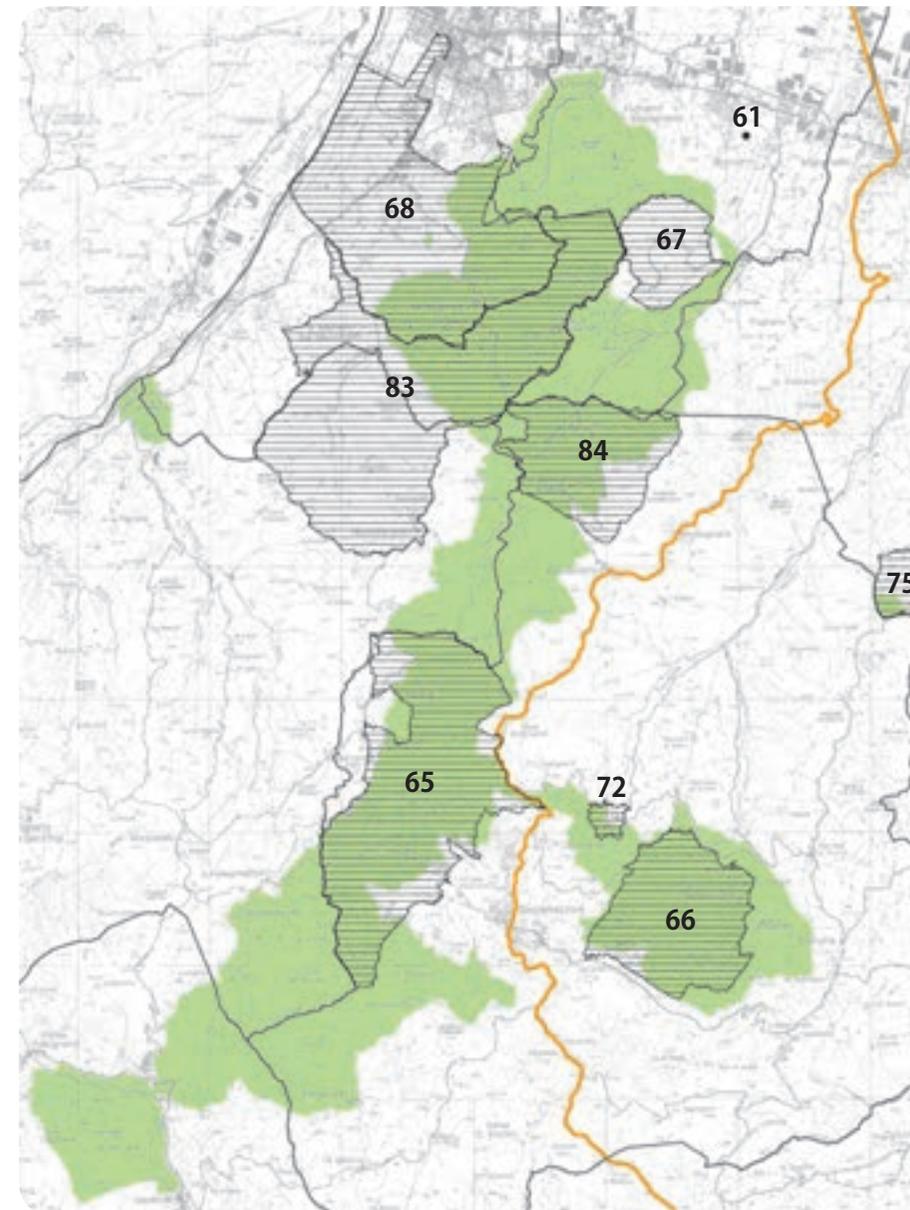
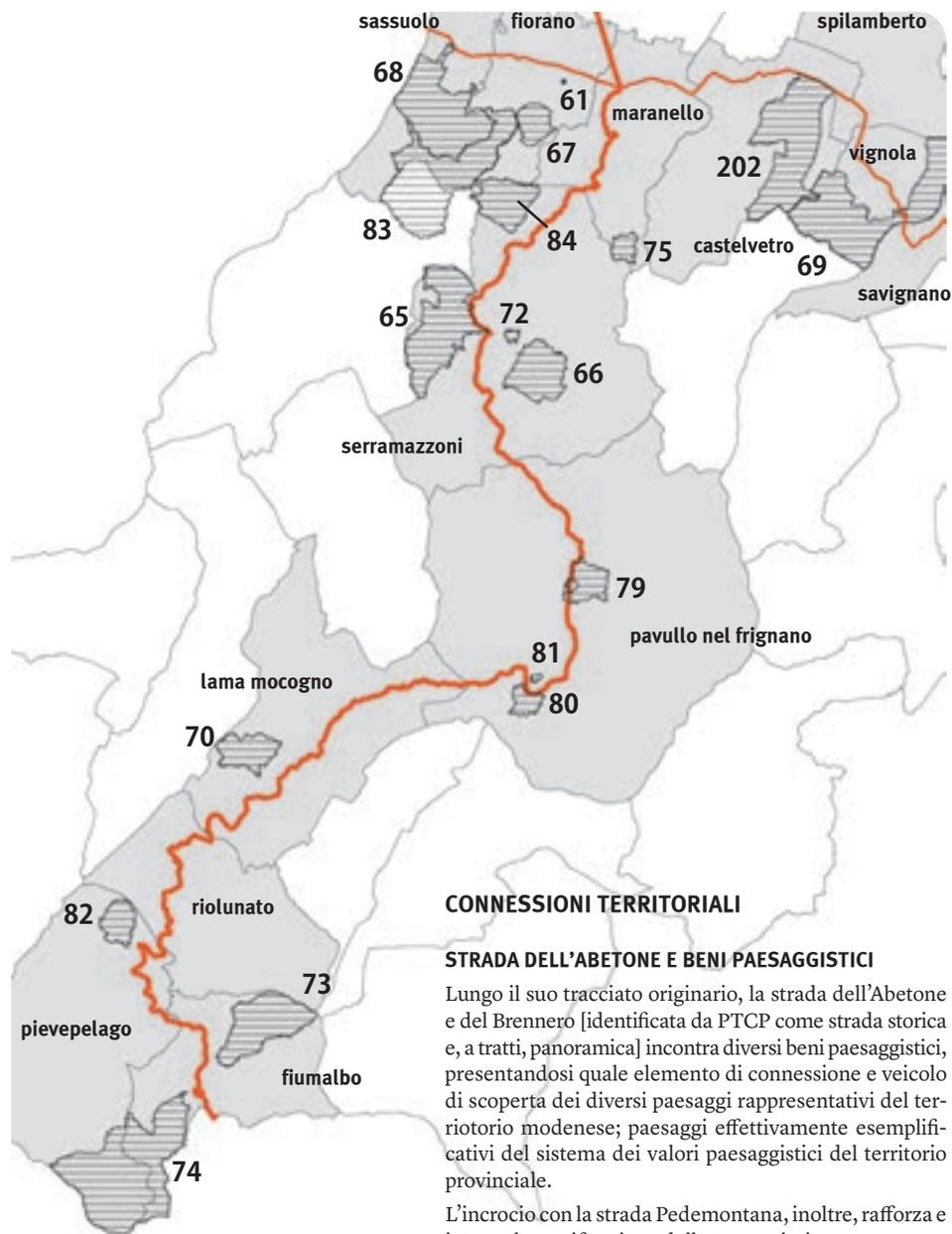


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▒ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana

74 ID bene paesaggistico
 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2 .castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 . castello di Montegibbio (beni paesaggistici 68 e 83).



3 . rocca di Vignola (bene paesaggistico 69)

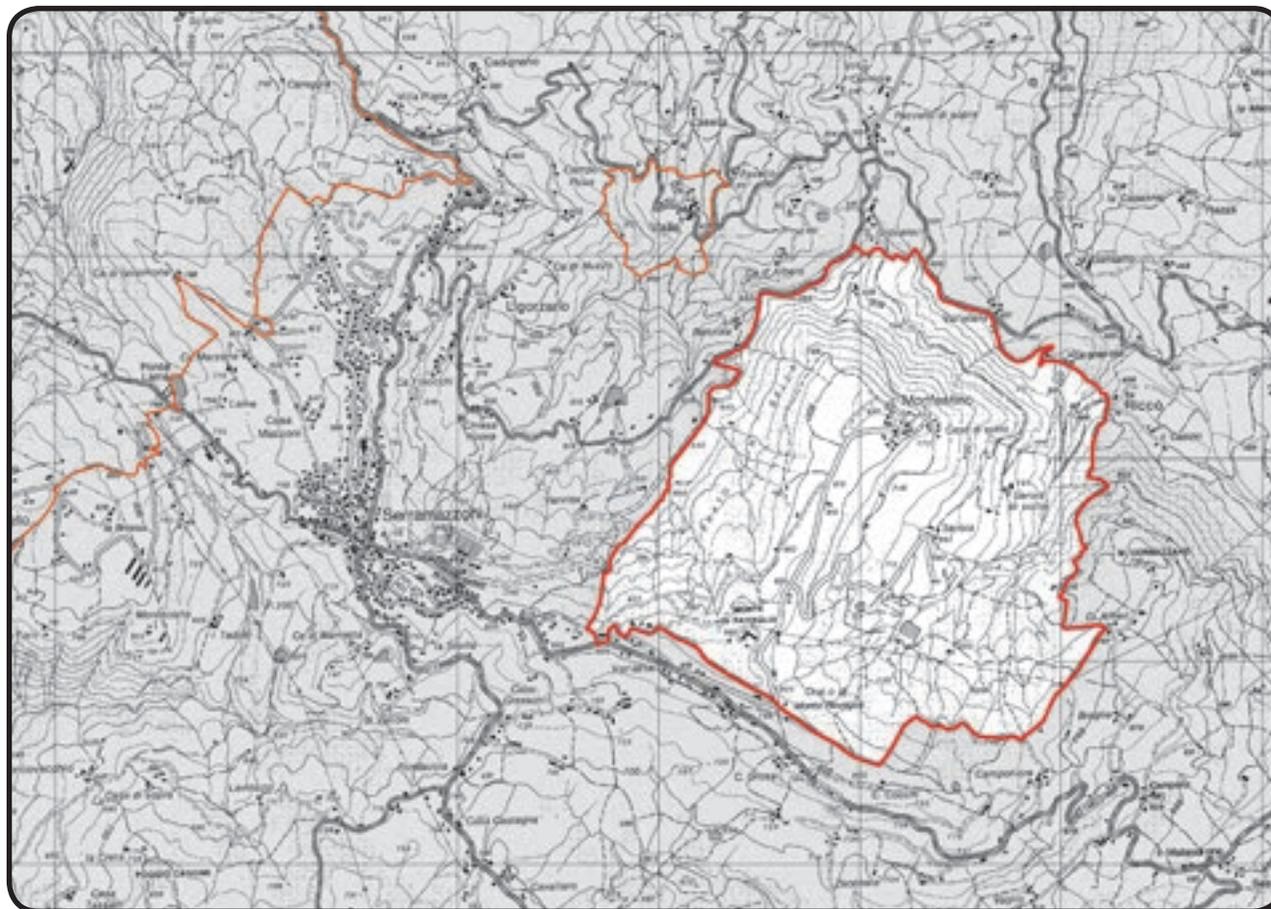
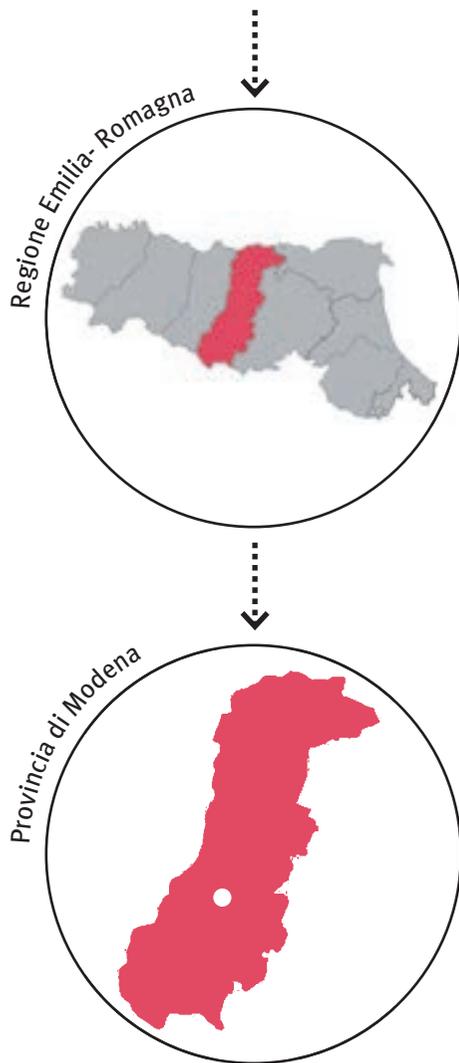
identificativo bene:

66

Monfestino e torrente Busamante

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 10 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Serramazzone (MO) [Monfestino e torrente Busamante]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

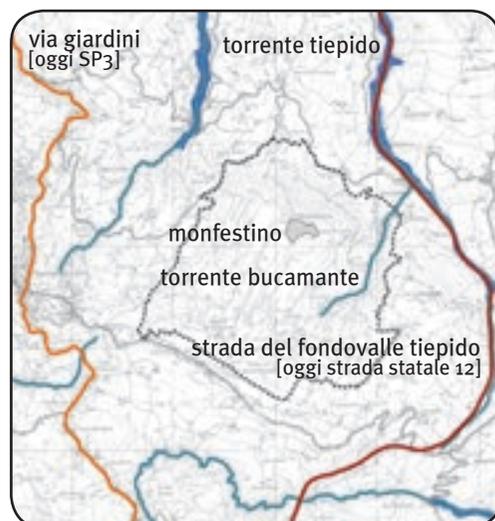
Delibera di Giunta Regionale n. 191 [progr. 3809] del 25 giugno 1985

PUBBLICAZIONE

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 118 del 06 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geografica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“rappresenta un notevole esempio di paesaggio appenninico tradizionale di elevato valore estetico, valorizzato dalla presenza di un nucleo storico di notevole interesse che ben si fonde con gli elementi naturali circostanti”

“lo sperone di Monfestino contribuisce [...] a creare la suggestione del paesaggio, ben visibile, sia da chi percorre la via Giardini (SS12), sia da chi risalgia la provinciale del fondovalle Tiepido”

“il borgo di Monfestino sorge su di uno sperone isolato, coperto da castagneti, che si protende sulla valle del Tiepido offrendo dalla sua sommità la possibilità di godere di un panorama, caratteristico dell'Appennino modenese, di notevole bellezza”

“il Castello, sito al culmine del borgo, è di complesso ed esteso impianto medioevale e domina un'ampia area caratterizzata, nel versante nord-est dalla stretta gola del torrente Busamante, che incide profondamente le rocce formando marmite e salti d'acqua, e nel versante ovest, verso Serramazzone, da vaste pendici boschive, che interessano l'intero profilo del crinale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* di quasi tutti i valori connotativi, il **valore estetico** (principalmente connesso alle visuali “da” e “verso” lo sperone di Monfestino) è stato valutato in *trasformazione*. Le ragioni della scelta derivano dalle discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, nel testo del decreto si legge: “*il borgo di Monfestino [...] si protende sulla valle del Tiepido offrendo dalla sua sommità la possibilità di godere di un panorama, caratteristico dell’Appennino modenese, di notevole bellezza*”; mentre dal borgo non si accede ad alcuna visuale, essendo la vista impedita dalla presenza del Castello. Proseguendo viene affermato che “*il Castello, sito al culmine del borgo [...] domina un’ampia area caratterizzata, nel versante nord-est dalla stretta gola del torrente Busamante*”; mentre non è possibile godere di alcun panorama, poiché il Castello, di proprietà privata, non è quasi mai accessibile al pubblico. Inoltre, si fa presente che il taglio nelle rocce creato dal torrente Busamante (il cui toponimo più diffuso è Bucamante) non è assolutamente visibile, in quanto completamente ricoperto dalla vegetazione e da questa nascosto.

La *permanenza* del **valore morfologico** è già stata presentata (tramite foto) nella sezione “bene paesaggistico . descrizione” e verrà ripresa nella descrizione del **valore estetico** e nella sezione “bene e contesto paesaggistico . percezione”, quindi non si ritiene necessario descriverlo ulteriormente in questa parte della scheda.

Infine, la *permanenza* del **valore naturale**, ovvero la presenza dei castagneti sul versante dello sperone, è stata verificata nella “Carta Forestale del PTCP - Quadro Conoscitivo edizione 2009”.

VALORE STORICO-CULTURALE

BORGO E CASTELLO . sia il borgo che il Castello sono in buone condizioni di manutenzione, ma l’accesso al Castello, di proprietà privata e abitato, è quasi sempre precluso al pubblico.



1 . Castello . l’accesso avverrebbe dalla torre che si scorge in fondo, sulla destra.



2 . borgo . sulla destra si vede la chiesa, dedicata ai santi Faustino e Giovita.

VALORE NATURALE

LA VEGETAZIONE . lo sperone si presenta con una copertura vegetazionale compatta, la cui specie dominante è il castagno. Gli unici elementi che emergono sono le antenne localizzate nel sito per l’emittenza radio-televisiva e le torri del Castello di Monfestino.



3 . sperone . il versante nord-est ricoperto da vegetazione (in prevalenza castagni).



4 . dettaglio . dalla vegetazione si intravedono le antenne e le torri del Castello.

VALORE NATURALE

LE CASCADE DEL TORRENTE BUCAMANTE . in questa sezione del *valore naturale* si vuole sottolineare la rilevanza paesaggistica delle cascate (le più significative del territorio provinciale), sebbene non vengano citate espressamente nel testo del decreto.



5 . cascate del torrente Bucamante . due degli scorci più suggestivi.



6 . cascate del torrente Bucamante . marmite e salti d'acqua.

VALORE ESTETICO

PUNTI DI VISTA . per orientarsi nelle visuali citate da decreto, è necessario sapere che, dall'apposizione del vincolo, la gerarchia stradale è stata modificata: nel 1985 la "*provinciale del fondovalle Tiepido*" (Nuova Estense), costruita negli anni '80, era effettivamente strada provinciale; mentre via Giardini aveva il rango di strada statale. Il 01 luglio 1990 è avvenuta l'inversione: via Giardini venne declassata a provinciale (SP3) e la Nuova Estense divenne statale (SS12). Di seguito, si fa riferimento alla situazione odierna.



7. vista dello sperone di Monfestino dalla via Giardini (SP3).



9. vista della radura ai piedi del Castello, dalla quale si vede...



8. vista dello sperone di Monfestino dalla Strada Statale 12 (Abetone).



10. ...il versante sinistro della valle del Torrente Bucamante.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	□	contesto naturale
pianura	□	contesto agricolo tradizionale
collinare	■	contesto agricolo industrializzato
montano	□	contesto urbano
	□	contesto periurbano
	□	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nella presente sezione si vuole evidenziare la fortissima valenza paesaggistica dello sperone di Monfestino: il suo profilo risulta essere un *landmark* inconfondibile del territorio provinciale (caratteristica che ben motiva la costruzione della fortificazione sul punto più alto della cima). A tal fine si riportano altre immagini del bene, riprese da punti di vista complementari a quelli individuati da decreto.

Di particolare interesse la visuale che comprende, in un unico quadro d'insieme, Borgo Valle (bene paesaggistico 72) e lo sperone, che si trova ad assumere il ruolo di suggestiva quinta scenografica dell'insediamento storico.

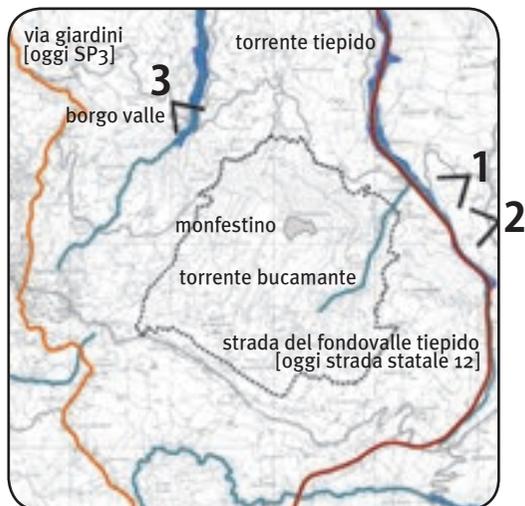


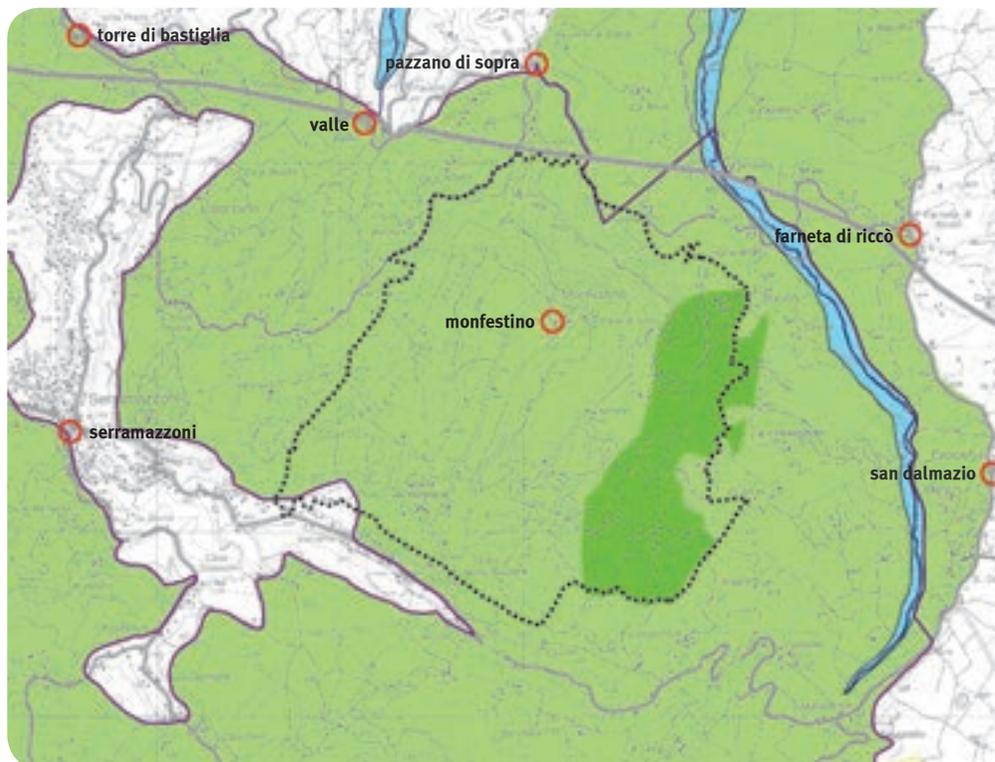
1 . vista da Farneta di Riccò.

2 . vista dalla SP18, nel tratto tra San Dalmazio e Farneta.



3 . vista da strada di Valle.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

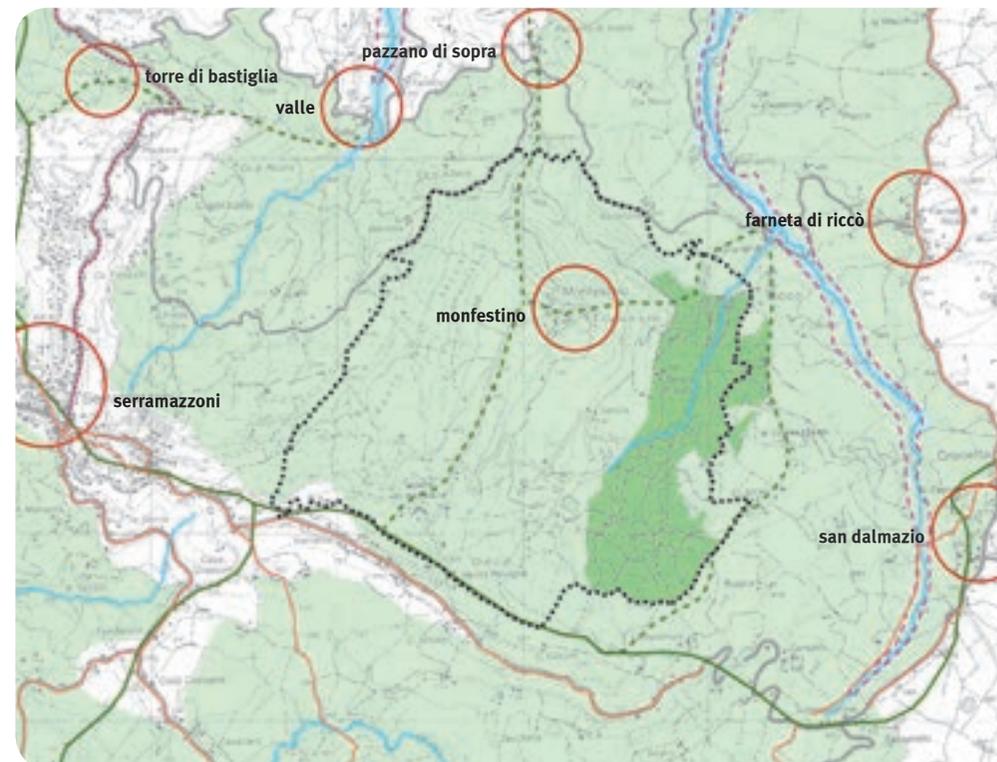
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "aree studio"

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica (art.44A)

viabilità panoramica (art.44B)

limiti comunali

immagine1 [per chiarezza alcuni pattern sono diversi da quelli del PTCP]

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

sistema forestale boschivo

aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

nodi ecologici complessi (art.28)

comidoi ecologici primari (art.28)

corridoi ecologici secondari (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

corridoi ecologici locali (art.29)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica insediativi

territorio insediato al 2006

infrastrutturali tecnologici

siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT

immagine2

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto"

beni paesaggistici

strada dell'Abetone e del Brennero

confini comunali

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulta predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata

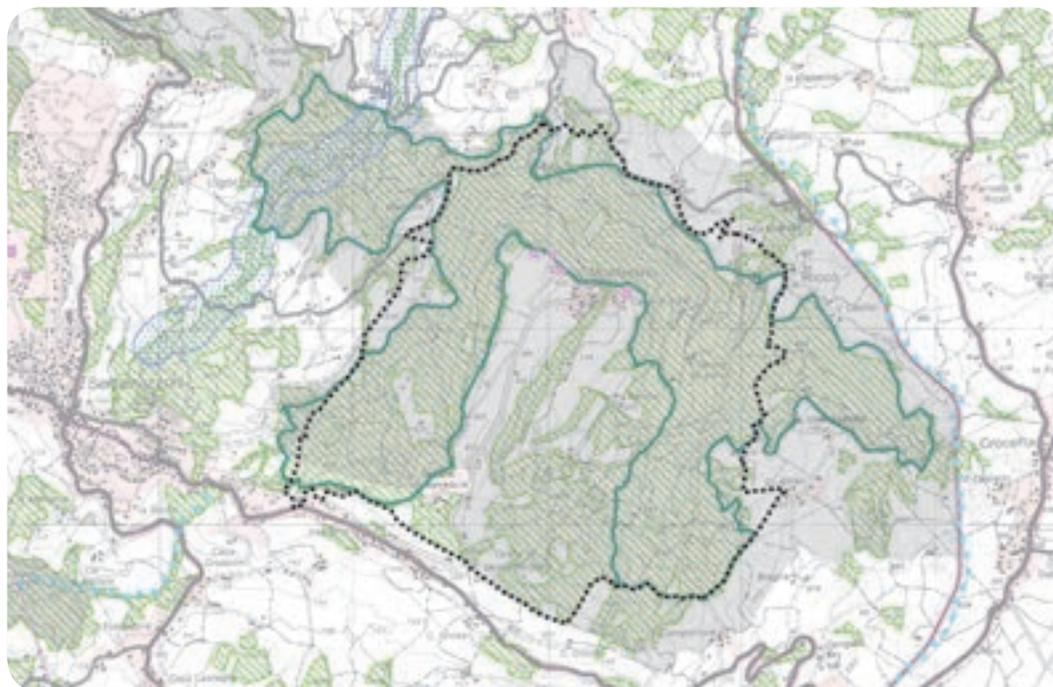


immagine1 .livelli di tutela (tratti da PTCP) e siti di emittenza radio-televisiva

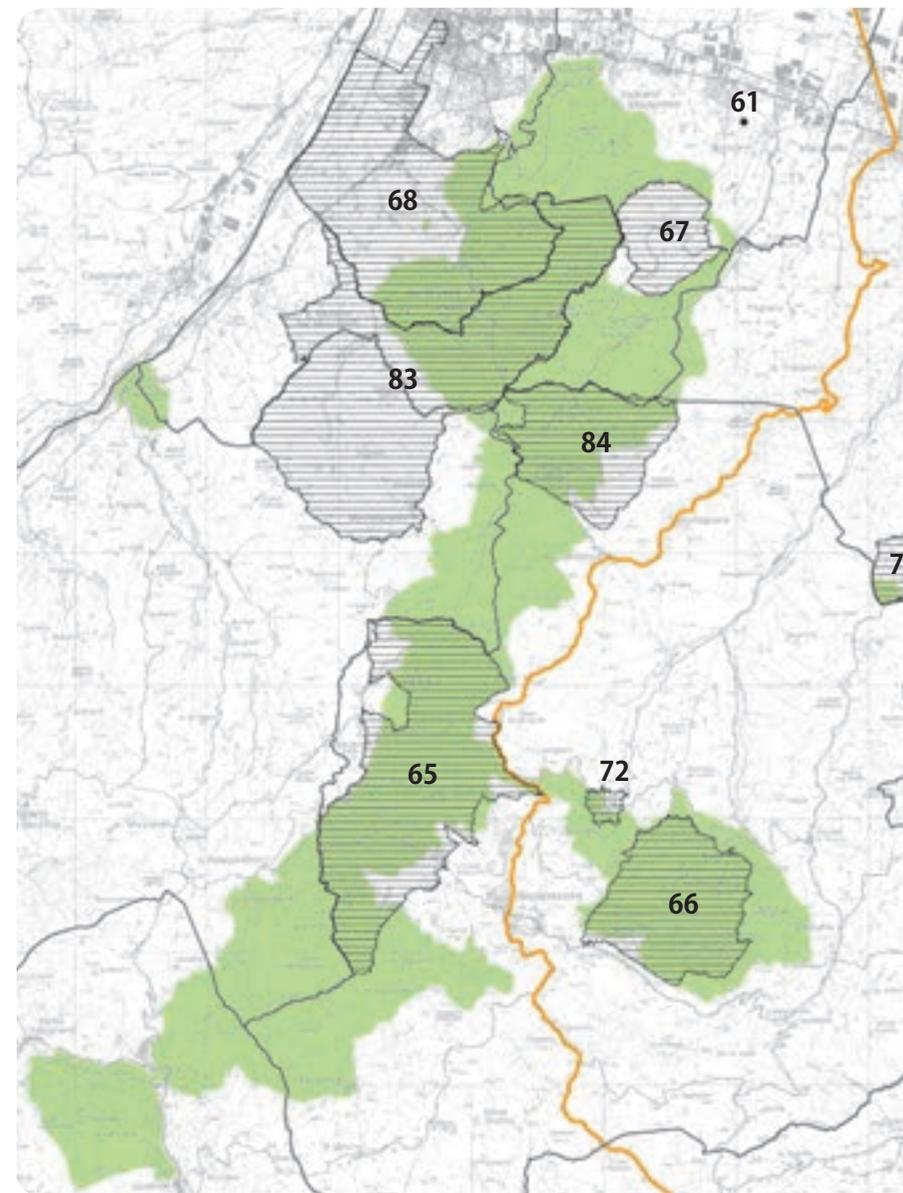
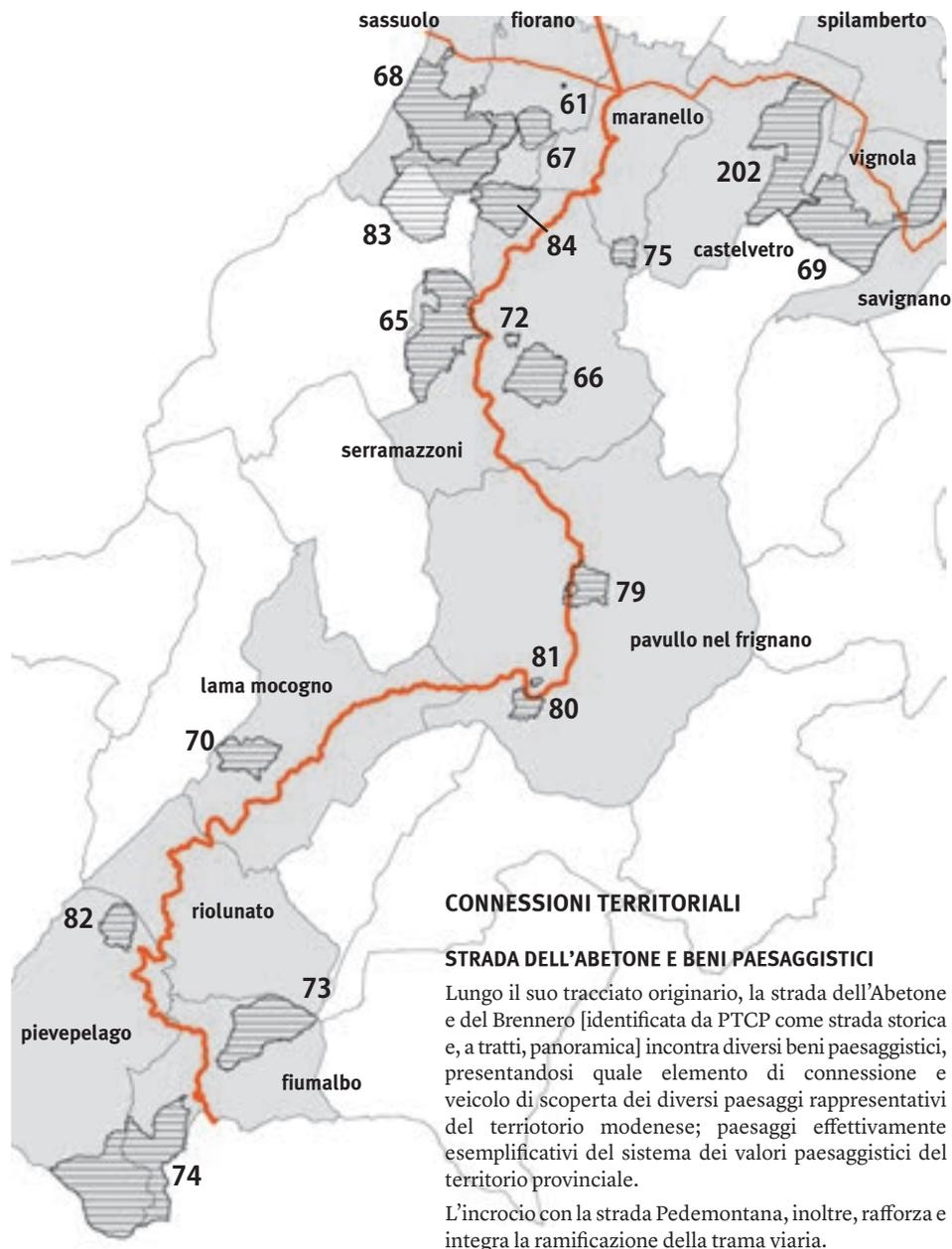


immagine2. sovrapposizioni e intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese" e perimetri dei beni paesaggistici



- confini comunali
 - comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▨ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni
- 74 - Valle delle Tagliole
 - 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 - 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 - 70 - Località Piane di Mocogno
 - 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 - 81 - Castello di Montecuccolo
 - 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 - 65 - Boschi di Faeto
 - 66 - Monfestino e torrente Busamante
 - 72 - Borgo Valle
 - 84 - Rocca Santa Maria
 - 75 - Salse di Puianello
 - 67 - Salse di Nirano
 - 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 - 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 - 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 - 202 - Valle del Guerra



2. castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81; valle Scoltenna)



1 . torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65; valle Secchia)



3 . rocca di Vignola (bene paesaggistico 69; valle Panaro)

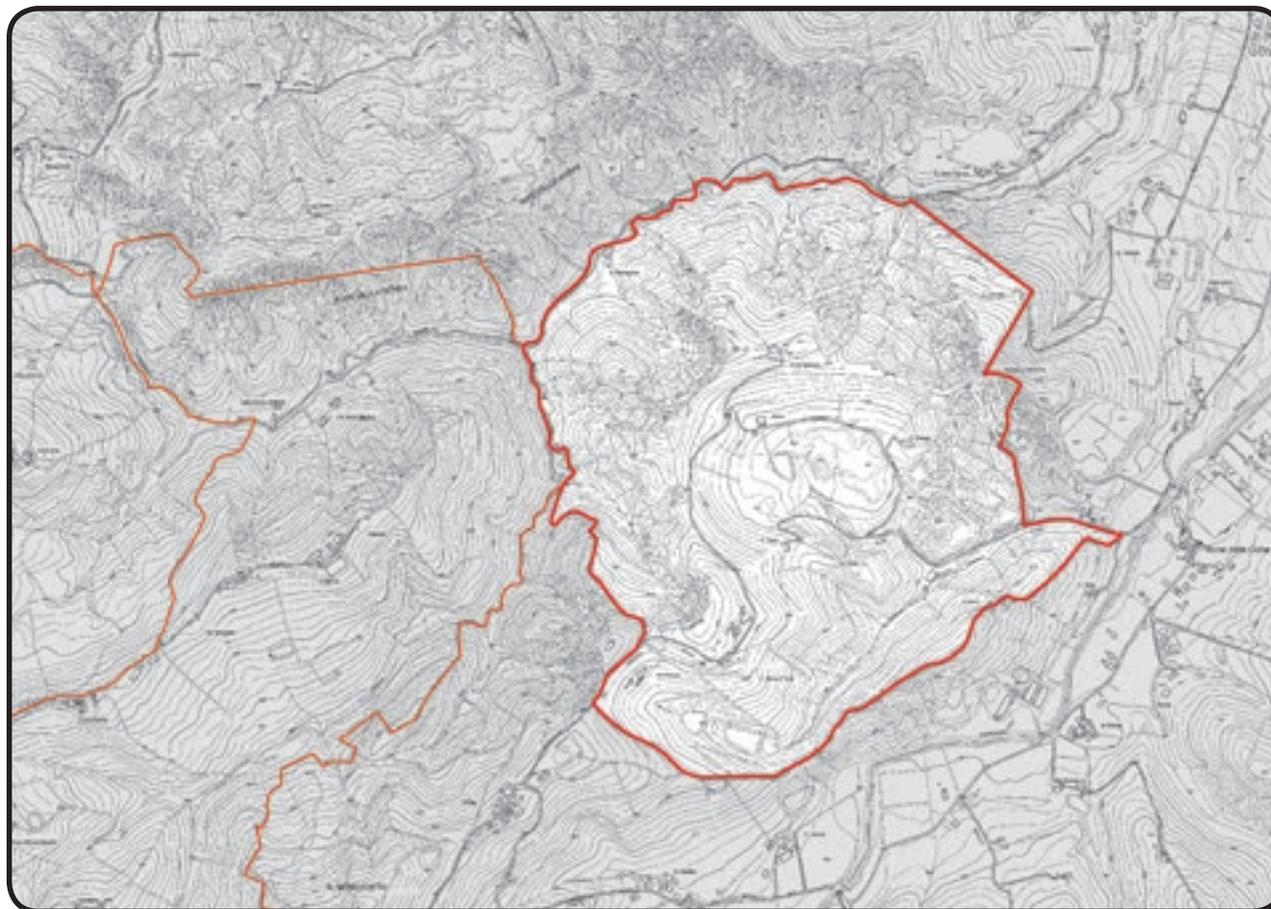
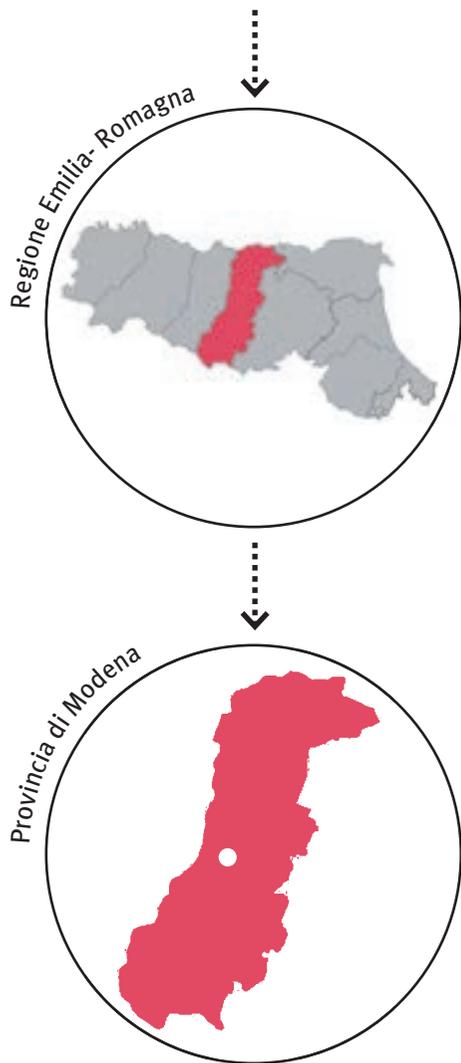
identificativo bene:

67

Salse di Nirano

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 10 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fiorano [Salse di Nirano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 335 del 09 dicembre 1977

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“presenta caratteri di forte suggestione come tipica manifestazione dell’aspro paesaggio delle zone argillose, tormentato da calanchi, fortemente inciso dalle acque dilavanti”

“le pareti del circoide, al fondo del quale si aprono le bocche, costituite da argille grigio-azzurrine affioranti anche al di sotto della rada vegetazione, circondano il campo delle salse come un’ampia bastionata, quasi a formare un vasto livido cratere, inciso ad est da un solco angusto e profondo lungo il quale scende il torrente”

motivazione contingente

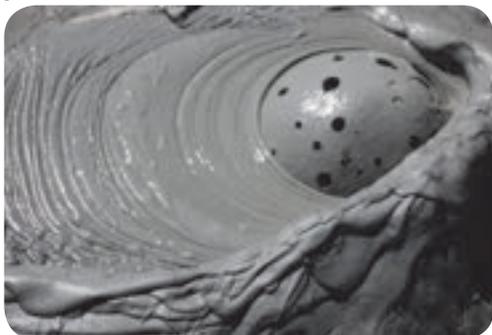
“il fenomeno delle salse vive in un delicato equilibrio che abbisogna della migliore salvaguardia sia dalla minaccia dei lavori di coltivazione agricola, portati troppo appresso alle bocche di emissione, sia dall’indiscriminata escavazione industriale delle argille”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

SALSA

Con i termini “vulcani di fango” e “salse” si indicano particolari sorgenti di acqua, più o meno fangosa e salata (da cui i nomi), in cui gorgogliano bolle di gas, soprattutto metano (in genere fra il 95 % e il 98 % del totale). Anche piccole quantità di idrocarburi liquidi (petrolio) sono spesso emesse, formando macchie e veli bituminosi neri o giallo-bruni, o aloni iridescenti oleosi.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

I valori connotativi identificati dal decreto si sono mantenuti nel tempo: i **calanchi**, il **circoide** e le **salse** continuano a rappresentare sia un sistema geomorfologico di indiscusso interesse, sia uno spettacolo di indubbia suggestione.

Nonostante ciò, le motivazioni estetiche che determinarono l'interesse nei confronti del circoide (desumibili dalle parole del decreto) hanno subito una decisa evoluzione nell'arco del tempo; questa variazione ha determinato la scelta della *trasformazione* quale grado di integrità del valore estetico.

D'altra parte si potrebbe affermare che la stessa *trasformabilità* è un valore che contraddistingue intrinsecamente il paesaggio delle salse, in quanto fenomeni che ridisegnano e rimodellano continuamente le linee del proprio paesaggio.

In stretta connessione con quanto sopra affermato, nell'impossibilità di scindere il valore geomorfologico dal valore estetico, la descrizione e le dinamiche di trasformazione che li contraddistinguono verranno presentati contemporaneamente, definendo un unico valore: il **valore geomorfologico-estetico**.

In chiusura della presente sezione, verrà descritta l'attuale situazione in merito ai timori che costituirono, al momento dell'istituzione del vincolo, la *motivazione contingente*.

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi.



1 . calanchi presenti a nord ovest dell'area, all'esterno del perimetro del Bene Paesaggistico, ad oggi ancora attivi.



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP (cfr. pagina 8 della scheda). [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi che non presentano lo stesso grado di valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]



calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostrutture che pur non presentando un rilevante interesse paesaggistico sono individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

CIRCOIDE . Con questa dizione s'intende la conca sul fondo della quale sono ubicate le salse; ha una forma sub-circolare simile ad una caldera vulcanica.

Le Salse del modenese sono già ricordate nel I secolo d.C. da Plinio il Vecchio, che nella sua opera *Naturalis Historia* parlò dello "...scontro di due monti che poi tornavano ad allontanarsi con grande frastuono, fiamme e fumo...".

Dal '600 le Salse furono oggetto di studi approfonditi, spesso conditi con descrizioni apocalittiche e coloriture fantastiche. Nel resoconto dell'abate Lazzaro Spallanzani [1793] le Salse di Nirano manifestano un'attività molto simile all'attuale: "...esistono tre piccole Salse, le quali quantunque non si sappia che abbiano mai lanciato in alto né fango, né altre materie, certo è però che incessantemente mandan fuori una terra di natura consimile a quella della Salsa di Sassuolo (...). E l'acqua di alcune pozze di que' luoghi bolle apparentemente come se vi ardesse sottovia il fuoco...".

Anche l'abate Antonio Stoppani studiò il fenomeno delle Salse nel 1864-1865 e nella celebre edizione novecentesca del *Bel Paese* diede una sua descrizione delle Salse di Nirano: "Immaginatevi una specie di gran circo o d'anfiteatro costituito da una landa deserta sparsa di erbacce e di cespugli tisiici e radi (...). Osservando anco meglio voi scoprirete dei piccoli con dissemiati per lo spiazzo. Ma fatevi più d'appresso e osservate un cono d'argilla umidiccia, troncato alla sommità, ed alla troncatura corrisponde un piccolo cratere da cui le bolle gasose si svolgono con foga incessante...".

Se paragonato alla descrizione dell'abate Stoppani e del decreto stesso, il circoide appare oggi interessato da un processo di **rinaturalizzazione spontanea**. La presenza della vegetazione ha modificato la sua immagine di "livido cratere", addolcendone la percezione e rendendo meno evidente il taglio creato dal percorso del torrente. Nonostante ciò la caratteristica forma della conca è perfettamente percepibile.



6. vista del circoide risalente ai primi anni del 1900



7. vista del circoide negli anni '60 del XX secolo [foto di Luciano Callegari]



5. incisione di Antonio Stoppani: Salse di Nirano nel XIX secolo [1883]



8. vista del circoide negli anni '80 del XX secolo [foto di Luciano Callegari]



9. vista del circoide nel 2008 [foto di Luciano Callegari]

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

SALSE .

Salse e vulcani di fango sono tuttoggi attivi. La **forma degli apparati di emissione** dipende dalla densità e dalla viscosità della melma: con fanghi densi, si formano coni sporgenti dal suolo (“vulcani di fango”); con fanghiglie liquide si hanno colate ampie e indistinte, tendenti a formare un unico alone umido intorno all’apparato di emissione.



10 .coni. L'altezza varia da qualche decimetro a circa 2-3 metri, con diametri inferiori a 2 metri. L'estensione dei gruppi di coni (grifoni) può arrivare a circa 20 metri. [foto di Luciano Callegari].



11 .polla. L'ampiezza dipende dalla densità del liquido emesso, per cui le polle più grandi (dette “a laghetto”, del diametro di diversi metri), sono generalmente caratterizzate dalla presenza di acqua appena torbida. [foto di Luciano Callegari]

Morfologia delle colate di fango: se il fango è molto denso esse sono canalizzate e rialzate, con forma stretta ed allungata e con margini laterali più o meno rilevati: in caso di fanghiglie liquide si hanno colate ampie e indistinte, tendenti a formare un unico alone umido intorno all’apparato di emissione.



12 .colata di fango molto denso, ben canalizzata [foto di Luciano Callegari]



13 .cono che emette fanghiglie abbastanza liquide [foto di Carlo Gorgoni]

Attorno alle bocche di emissione, l'alto contenuto di argilla e l'elevata salinità del suolo danno vita a una **vegetazione** molto interessante. Nelle zone più vicine ai cono, poche specie sono in grado di sopravvivere (**specie alofile**, amanti del sale), mentre verso l'esterno troviamo specie più comuni, che si confondono gradualmente con i prati circostanti. Vicino ai cono di fango la vegetazione è rada e costituita esclusivamente da *Puccinellia fasciculata* (graminacea tipica delle coste marine; nell'entroterra è presente solo a Nirano e in poche altre località italiane).



14 .puccinellia fasciculata [foto di Luciano Callegari].



15 .specie alofile. a sx agropyron pungens; a dx cenosi composta da puccinellia fasciculata, agropyron pungens e lotus tenuis (fiori gialli) [foto di Luciano Callegari]

motivazione contingente

COLTIVAZIONE AGRICOLA ED ESCAVAZIONE INDUSTRIALE .



16 .campo delle salse di Nirano negli anni '80. Vi si può distinguere la disposizione dei vari apparati di emissione o gruppi di apparati, indicati con lettere.

Negli scorsi decenni, l'apparato principale del campo (E) è stato soggetto a profonde modificazioni. Viste le rilevanti quantità di fango emesse e la comodità data dalla vicinanza della strada, il suo fango veniva asportato per scopi industriali. Per questa ragione è stato scelto quale esempio emblematico della non permanenza dei rischi indicati nella motivazione della tutela (soprattutto grazie alla tutela svolta dai gestori della Riserva).



17 .apparato E negli anni '60 (sopra; foto di Anna Maria Mucchi) e oggi (sx; foto di Carlo Gorgoni). Comparando le immagini, si può evincere come la coltivazione e l'escavazione non rappresentino più un pericolo. Le salse mutano liberamente la loro conformazione, creando paesaggi lunari sempre nuovi

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

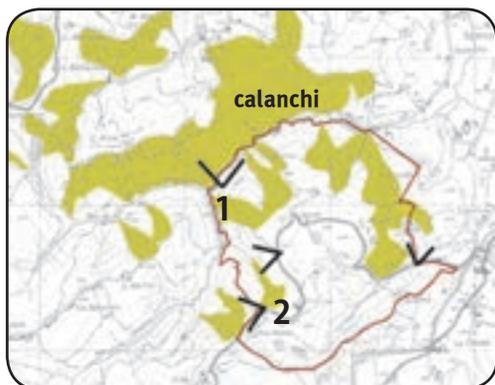
costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il contesto è molto suggestivo, contraddistinto da visuali di grande impatto, specialmente sui limitrofi calanchi, non inclusi nel perimetro del bene e caratterizzati da una maggiore asprezza.

Probabilmente la zona calanchiva a est venne esclusa dal perimetro a causa della presenza di un'attività produttiva (allevamento di esche vive per la pesca), insediatasi ai piedi dei calanchi e oggi dismessa. L'unica vestigia ancora esistente è un capannone abbandonato. Sempre nell'area orientale (fuori dal perimetro) troviamo il sito di una cava di argille per l'industria ceramica; aperta negli anni '60, verso la metà degli anni '80 è stata abbandonata.

Sia il capannone che la cava non sono percepibili né dal campo delle Salse né dal crinale del circoide. È invece possibile vedere il Castello di Montegibbio (cfr. beni paesaggistici 68 e 83).



1 . calanchi esterni a Nord Ovest dell'area

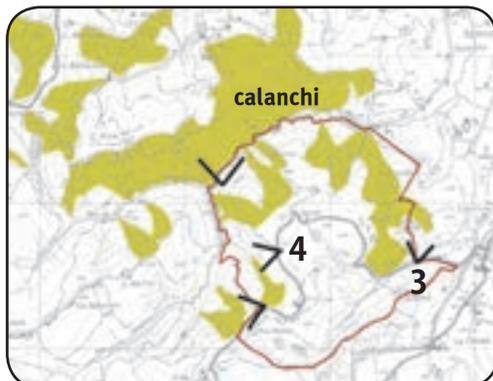
2 . calanchi esterni a Sud Ovest dell'area



Nella zona nord, in cui il perimetro del bene coincide, per un buon tratto, con la strada che il P.S.C. di Fiorano Modenese prevede di rendere ciclo-pedonale, l'accessibilità all'area è estremamente difficoltosa

Lungo il tracciato dello sterrato (oggi a fondo chiuso), si susseguono: cartelli di "proprietà privata", attività di pascolo gestite in modo poco compatibile con la fruizione del luogo e cani da guardia liberi e senza controllo. Questa situazione è un indiscusso deterrente per coloro che vorrebbero percorrere il sentiero e riconnettersi al percorso strutturato della Riserva. Un ulteriore disincentivo è rappresentato dal generale stato di degrado: presenza di rifiuti ingombranti (soprattutto nel greto del torrente); stoccaggio all'aperto di materiali e macchinari; interdizione al percorso pubblico (formalmente previsto, ma praticamente inaccessibile). Da notare anche la difficoltà di fruizione all'interno della Riserva stessa: le "proprietà private" creano incertezza e le recinzioni delle aree coltivate generano talvolta *cul-de-sac* dai quali è difficile uscire.

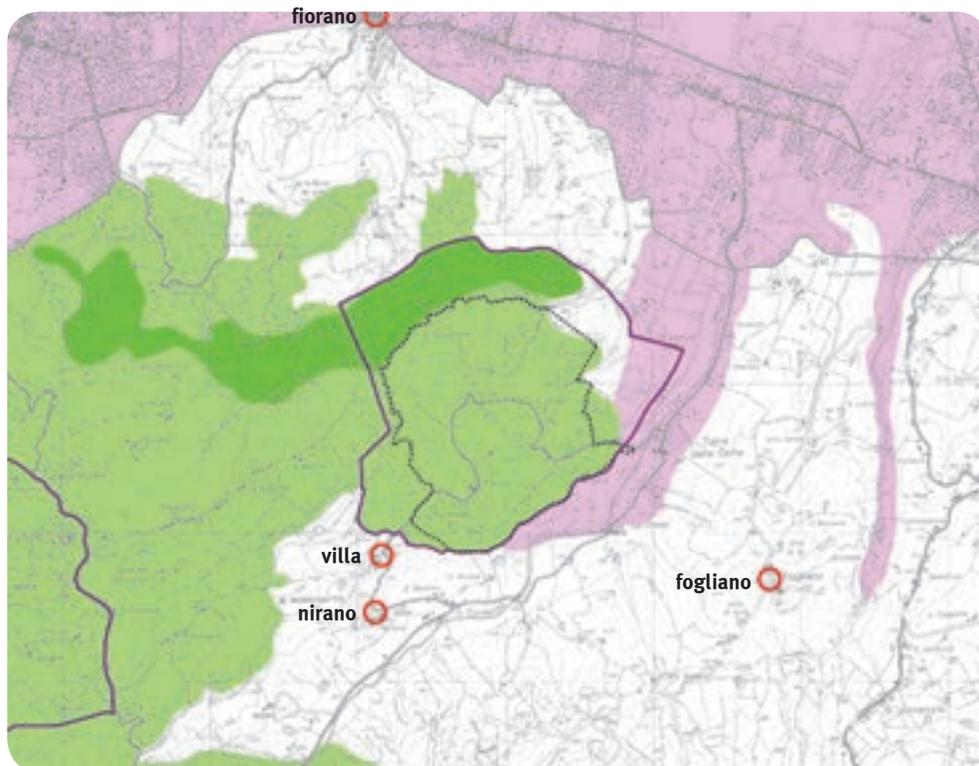
Queste difficoltà indeboliscono la fruizione del sistema che potrebbe unire l'"evento" salse con le aree calanchive che lo circondano. Qualora questo impianto geomorfologico, che si sviluppa intorno all'epicentro attrattivo delle salse, fosse messo in collegamento, permetterebbe la fruizione di una zona ricca di punti di vista, di elementi naturali e geomorfologici da scoprire e conoscere, di interconnessioni già esistenti.



3 .calanchi esterni a Est dell'area. Sia la cava che il capannone non sono visibili

4 .vista panoramica sul Castello di Montegibbio [si vedano i beni paesaggistici 68 e 83]





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

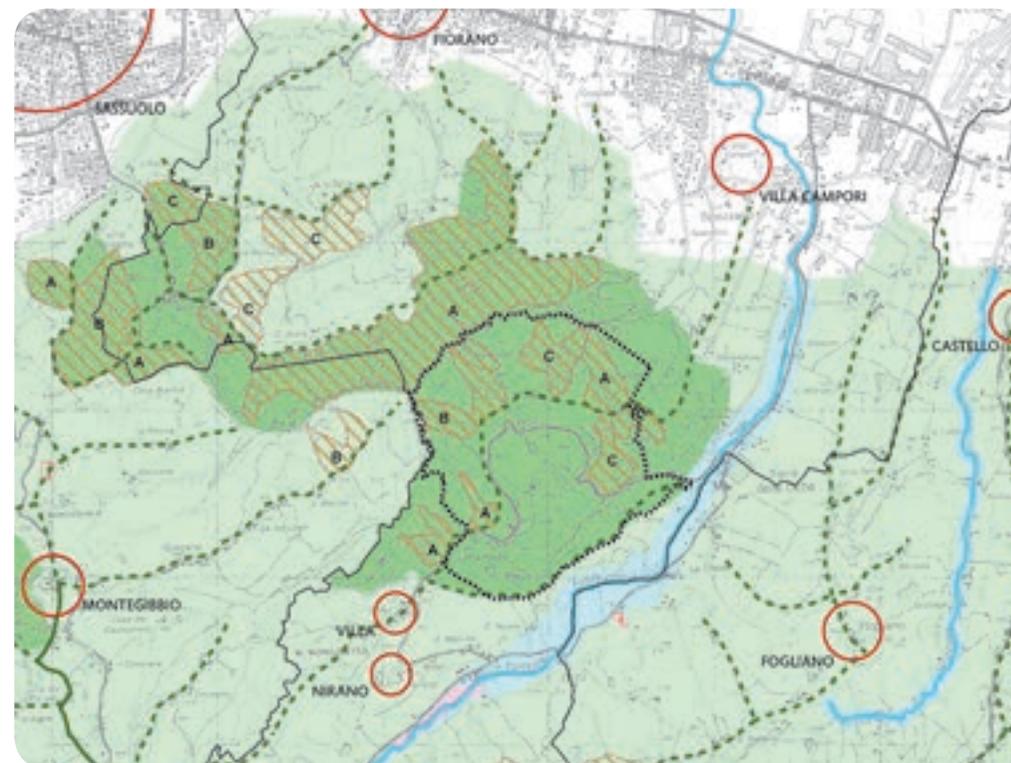
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

limiti comunali

immagine1 [per chiarezza alcuni pattern sono diversi da quelli del PTCP]
aree protette (legge regionale n. 06/2005)

-  riserve naturali (art.31)
- territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)
-  proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

-  nodi ecologici (art.28)
-  corridoi ecologici (art.28)

-  beni paesaggistici

immagine2 [sovrapposizioni e intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" e perimetri beni paesaggistici]

-  proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"
-  beni paesaggistici
-  strada dell'Abetone e del Brennero
-  confini comunali

DEFINIZIONI E FINALITÀ

riserva regionale - territori di limitata estensione, gestiti per la conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulti predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata

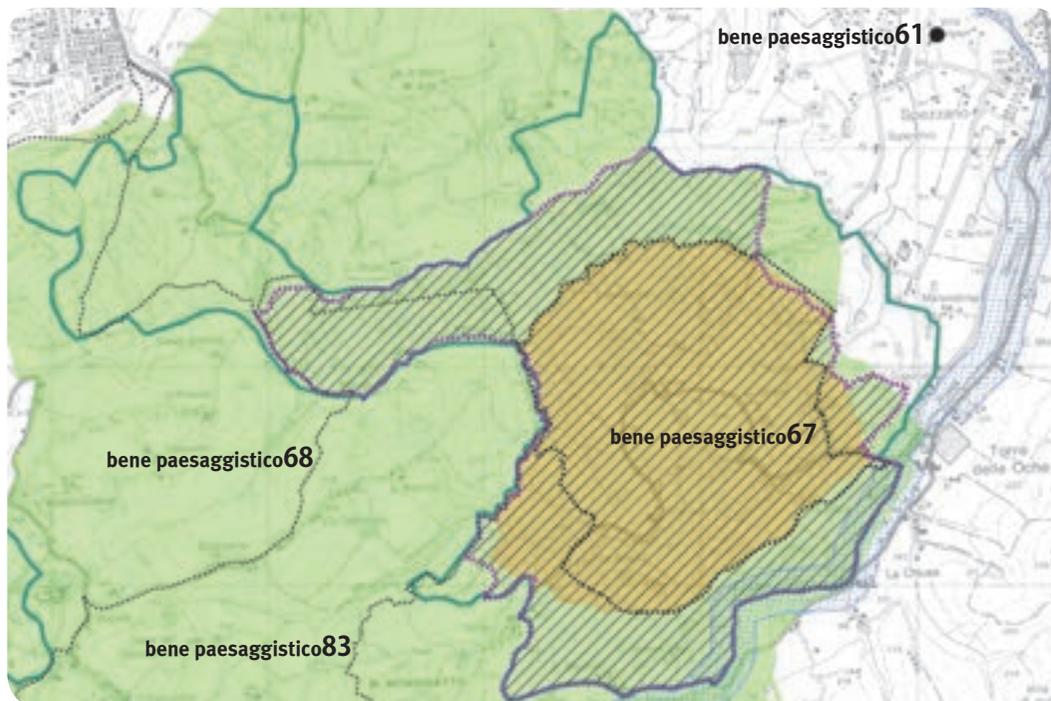


immagine1 .diversi livelli della tutela (tratti da PTCP) e beni paesaggistici

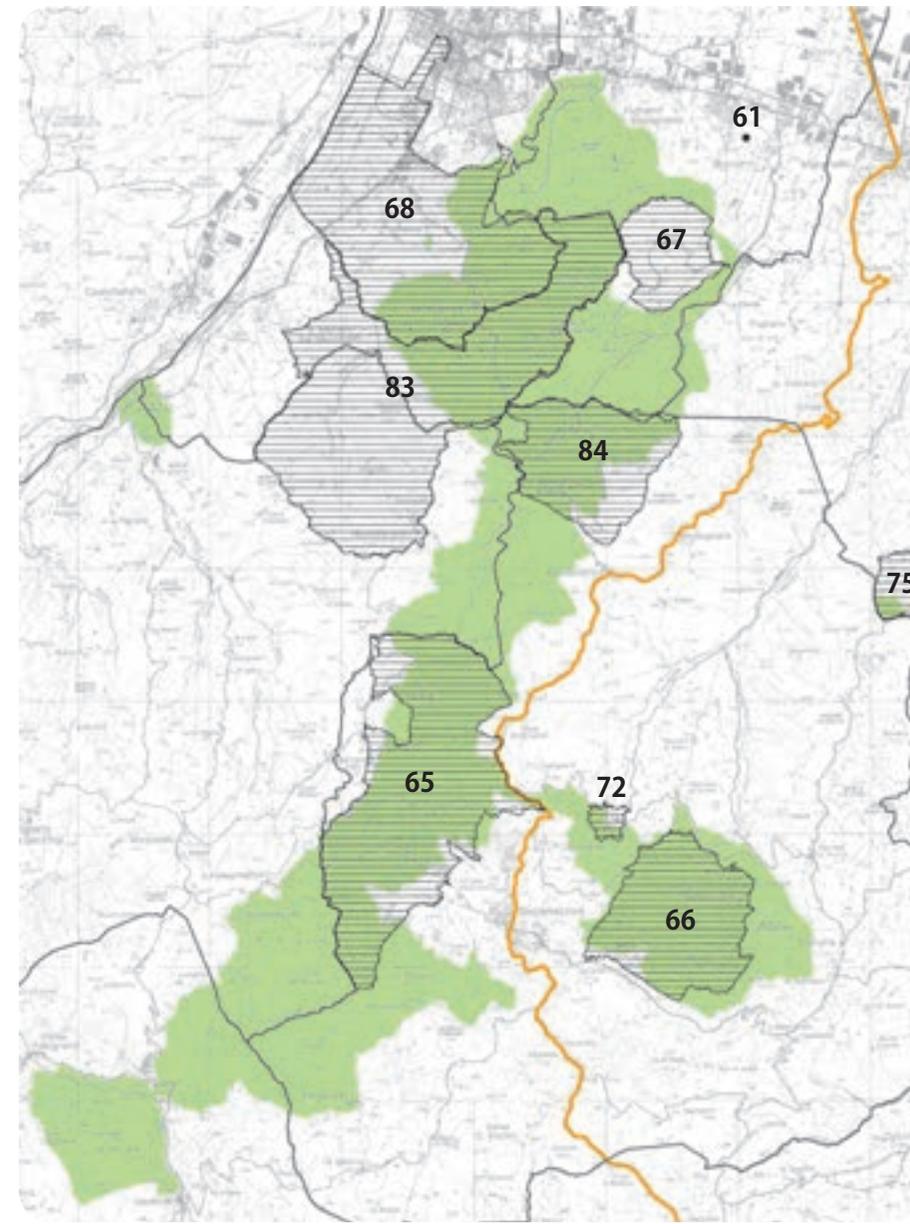
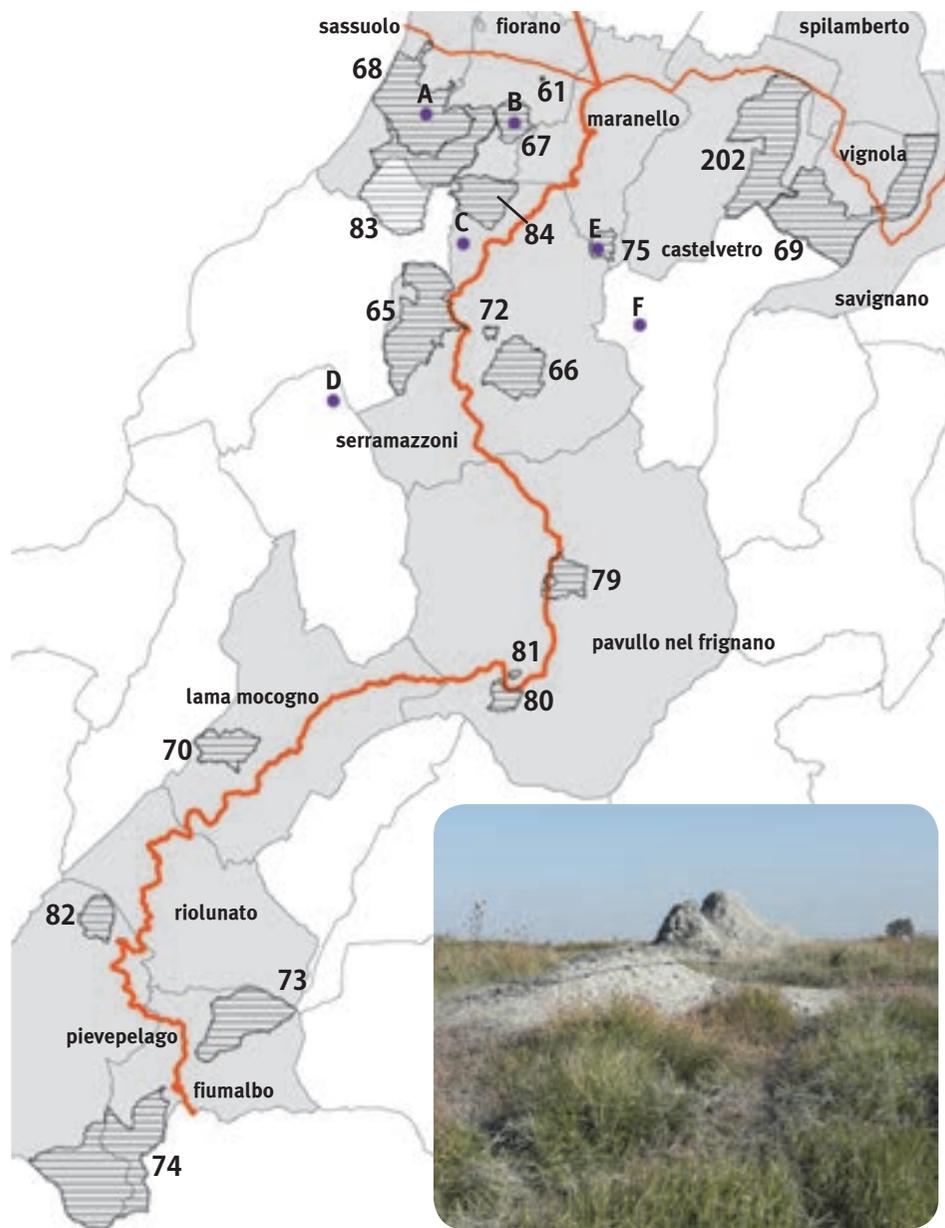


immagine2.proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese" e beni paesaggistici



1 .salse di Puianello nel comune di Maranello (E)



2 .salse di Ospitaletto nel comune di Marano sul Panaro (F)



3 .salsa della Cintora nel comune di Serramazzone (C)

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese. L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.

PRESENZA DELLE SALSE NEL TERRITORIO MODENESE

Le Salse riportate derivano dalle informazioni reperite nella pubblicazione:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999

Le stesse sono individuate come principali elementi del patrimonio geologico del territorio modenese nel PTCP (art. 23D); e sono identificate dalla Regione come patrimonio geologico (solo le Salse di Nirano sono ritenute Geositi).

- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici

- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana

- 74 identificativo bene paesaggistico
- 67 identificativo beni paesaggistici con presenza di salse
- identificativo salse

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

- A - salse di Montegibbio
- B - salse di Nirano
- C - salse della Cintora
- D - salse de la Canalina
- E - salse di Puianello
- F - salse di Ospitaletto

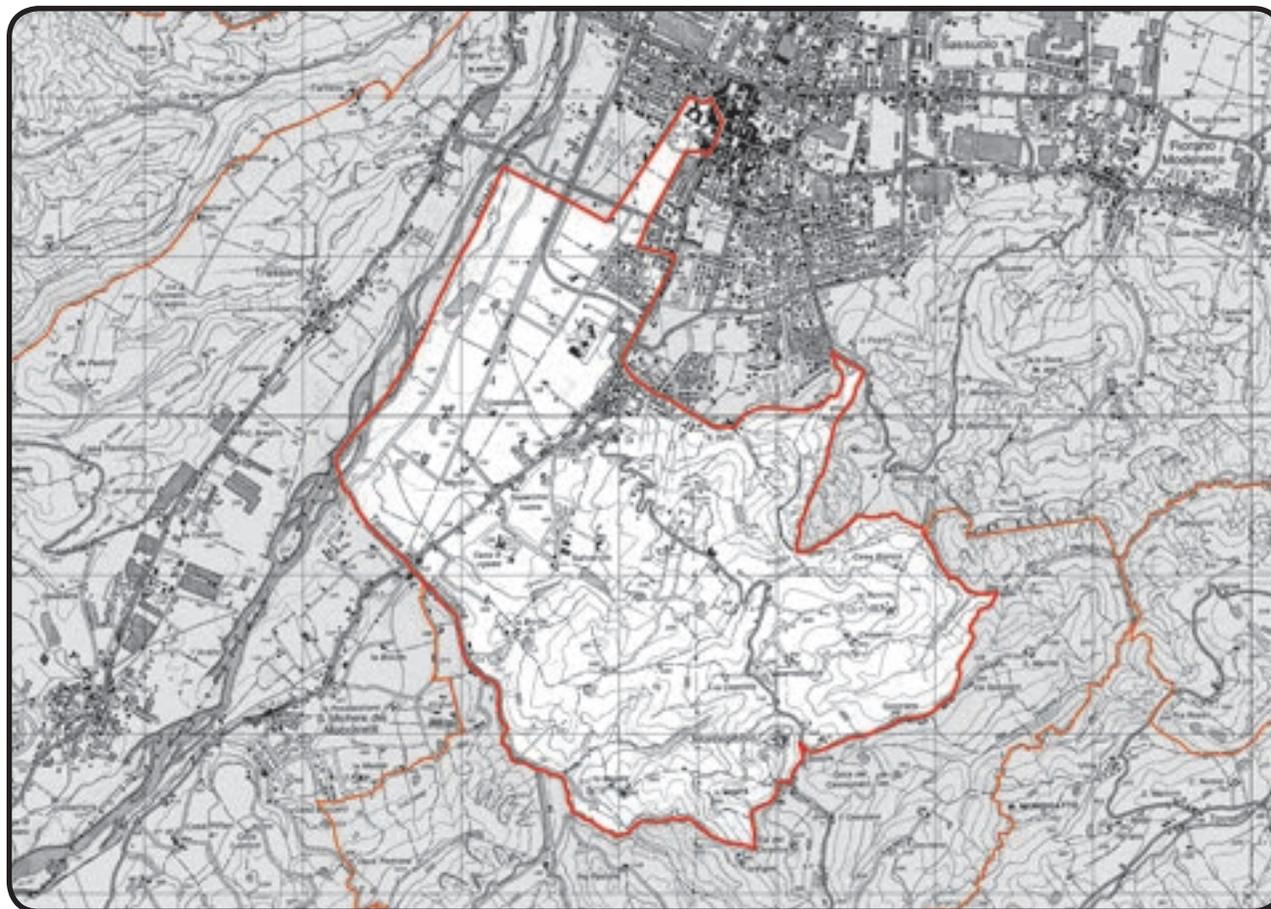
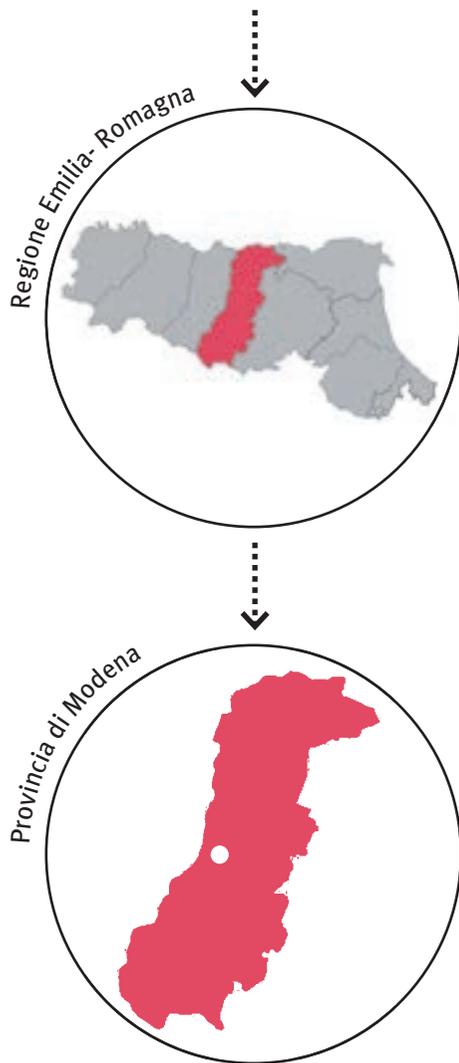
identificativo bene:

68

Zona fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 05 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Sassuolo (MO) [Zona fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 192 [progr. 3810] del 25 giugno 1985

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 1986

* il bene paesaggistico 68 è stato successivamente esteso tramite l'istituzione di un ulteriore bene paesaggistico, il numero 83, che lo comprende. Le motivazioni della tutela si sovrappongono parzialmente (alcuni elementi permangono, altri sono stati rimossi, altri ancora sono stati aggiunti). L'apposizione del nuovo bene paesaggistico (avvenuta a pochi mesi di distanza) non ha fatto decadere il presente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

Gli elementi identificati dal decreto, rappresentativi dei valori connotativi del bene paesaggistico, non vanno a costituire un paesaggio unitario, nel quale siano leggibili le relazioni che interconnettono gli elementi. Per questa ragione è sembrato inappropriato scegliere una sola immagine a sintesi del paesaggio tutelato, ma si è preferito evidenziare la specificità delle diverse caratteristiche.

Da sinistra: paesaggio calanchivo; pino silvestre; viale di pioppi [fotografato dando le spalle a Palazzo Ducale].

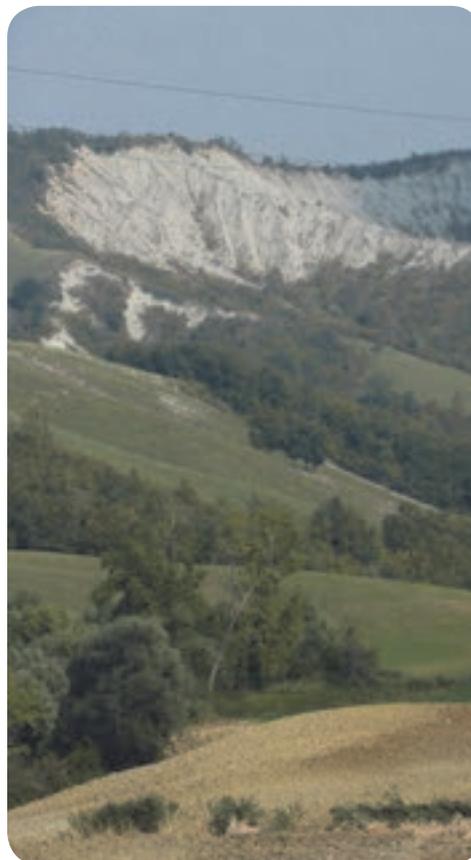
MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si presenta con una insolita molteplicità di aspetti: da elementi di interesse architettonico, all’ambiente fluviale, alla collina” ovvero “per la concomitante presenza di emergenze geologiche, botaniche e morfologiche, che si fondono in paesaggio ricco di testimonianze storico-artistiche significative, riveste grande interesse ambientale e paesaggistico”

“il versante collinare esposto a ovest degrada verso il fiume Secchia con zone di bosco di pino silvestre di origine autozona, raro residuo della originaria copertura vegetale del basso Appennino emiliano. La zona è interessata, inoltre, da suggestivi scorci di paesaggio calanchivo, dalla presenza di sorgenti a caratteristiche minerali e sulfuree e da emanazioni naturali di gas e fango [...] conosciute localmente come «salse» o «Barboj»”

“notevole interesse rivestono gli insediamenti storici: il Palazzo Ducale di Sassuolo, conservato pressoché intatto nei suoi lineamenti originari e il Castello di Montegibbio, oltre a diffuse espressioni di architettura minore rustica, legata nei suoi valori compositivi al complesso estense”

“la zona si compone di un insieme di «quadri», per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere ed, in modo particolare, per lo scenario suggestivo offerto dal famoso cannocchiale del viale di pioppi fra la residenza estiva estense del Palazzo Ducale ed il casino di caccia del Belvedere”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

<p>permanenza trasformazione perdita</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

In base all'analisi di alcuni documenti storici e allo svolgimento del sopralluogo, si può confermare la *permanenza* di tutti i valori connotativi individuati da decreto. Enfatizzando ancora la frammentazione che connota i valori paesaggistici identificati (che difficilmente riescono a restituire un paesaggio unitario), si procede, nelle sezioni tematiche, alla descrizione puntuale degli elementi costitutivi i singoli valori, con la sola eccezione del **valore naturale**.

Il valore naturale, dal punto di vista iconografico, è già stato descritto nella pagina 2 della presente scheda, in quanto viene motivato nel decreto dalla presenza di “*zone di bosco di pino silvestre di origine autozona, raro residuo della originaria copertura vegetale del basso Appennino emiliano*”. L'immagine riportata vuole essere esemplificativa di una situazione vegetazionale convalidata anche dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato richiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito di apportare piccole modifiche. Di seguito si riporta la proposta ricevuta: “*zone di bosco a Pino silvestre di origine autoctona, raro residuo dell'originaria copertura vegetale dell'ultimo Periodo glaciale*”.

VALORE STORICO-CULTURALE

PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO E CASTELLO DI MONTGIBBIO. Il **Palazzo Ducale**, sede di villeggiatura dei Duca d'Este, è frutto di diverse trasformazioni, che portarono un antico castello, già esistente intorno all'anno Mille, ad assumere le attuali sembianze. Già proprietà estense nel XIV secolo, fu modificato sostanzialmente nell'aspetto e nella funzione durante il governo di Borso d'Este (1450 -71) ma fu soprattutto con il duca Francesco I che si attuò la completa metamorfosi (1629 -1658): l'edificio, grazie all'inventiva dell'architetto romano Bartolomeo Avanzini, divenne uno dei più importanti risultati dell'architettura barocca in Italia settentrionale. Dal 2004, il Palazzo è in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico. Il **castello di Montegibbio**, la cui torre domina il paesaggio, si erge sui primi rilievi appenninici alla destra del fiume Secchia. L'impianto del fortilizio è quello di un castello-recinto, le cui mura cingono una corte di forma ellittica, cui si accede dopo una breve salita.



1. Palazzo Ducale . primo cortile d'accesso al Palazzo.



2. Palazzo Ducale . facciata prospiciente Parco Ducale.



3. Palazzo Ducale . vista di Parco Ducale: spazio aperto a ridosso dell'edificio.



4. Montegibbio . salita che conduce al Castello, la cui torre svetta sul paesaggio.

VALORE ESTETICO

IL CANNOCCHIALE DEL VIALE DI PIOPPI . Il cannocchiale citato in decreto, che dovrebbe connettere Palazzo Ducale al casino di caccia del Belvedere, non è mai stato un reale elemento di collegamento tra i due punti, né fisico, né visivo. Infatti, sebbene una linea virtuale perfettamente diretta unisca Palazzo e casino (si veda l'immagine 5), da Parco Ducale non è visibile il Belvedere, come si evince dalla foto riportata alla pagina 2 della presente scheda, e, come si deduce dallo stralcio dell'IGM del 1935 riportato di seguito, il viale non ha mai raggiunto il casino.



5 . Stralcio della base cartografica IGM 1935.



6 . Viale con doppio filare di cipressi che conduce al casino di caccia del Belvedere (visibile sullo sfondo).

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi.



7 . calanchi che ricadono parzialmente all'interno dell'area del bene paesaggistico: ne viene inserita la sola parte soggetta ad erosione. La linea che demarca il passaggio dal declivio dolce (verde per la vegetazione) all'asperità del calanco (bianco della roccia), è segno (instabile e incoerente) del perimetro del vincolo.



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP (cfr. pag. 7 della scheda). [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi che non presentano lo stesso grado di valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]



calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostrutture che pur non presentando un rilevante interesse paesaggistico sono individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA . Sino al 1970 circa, i ciottolati presenti nell'area tutelata ricoprivano senza discontinuità l'alveo del Secchia. L'acqua vi scorreva interessando una rete di canali intrecciati, divaganti su un fondo mobile di sassi rotolati dalle acque scese da monte. Quando il ripascimento cominciò a venire meno, trattenuto da briglie e traverse di bonifica, mentre le ghiaie continuavano a essere estratte, questo paesaggio cominciò a trasformarsi radicalmente (cfr. pagina 6): iniziò ad affiorare il substrato roccioso, costituito da diverse successioni di formazioni geologiche. Si è calcolato che, tra il 1986 e il 1996, l'alveo di magra del Secchia si è abbassato alla velocità di oltre 50 cm/anno



6 . Alveo del Secchia come si presenta nella zona tutelata.

SALSE . Con i termini “vulcani di fango” e “salse” (chiamati localmente anche “barboj”) si indicano particolari sorgenti di acqua, più o meno fangosa e salata (da cui i nomi), in cui gorgogliano bolle di gas, soprattutto metano (in genere fra il 95 % e il 98 % del totale). Anche piccole quantità di idrocarburi liquidi (petrolio) sono spesso emesse, formando macchie e veli bituminosi neri o giallo-bruni, o aloni iridescenti oleosi. La **forma degli apparati di emissione** dipende dalla densità e dalla viscosità della melma: con fanghi densi, si formano coni sporgenti dal suolo (“vulcani di fango”); con fanghiglie liquide, si hanno polle infossate (“salse” anche nella letteratura scientifica). [La presenza delle salse nel territorio modenese è approfondita a pag. 9 della scheda]

La cosiddetta **Salsa di Montegibbio** consta di due gruppi di apparati lutivomi (ovvero che emettono fango) ben distinti: quello “storico” dell'antica salsa citata da Plinio il Vecchio nel Libro Secondo della sua *Historia Naturalis* (II, 85) e il gruppo di apparati molto piccoli, ma piuttosto attivi, di via Salsa di sotto. La Salsa di Montegibbio ha un apparato lutivomo enorme, ed ancor oggi perfettamente riconoscibile sulla base delle evidenze geologiche e morfologiche; il suo cratere ha un'ampiezza di circa 50 m ed è oggi sormontato da un traliccio dell'alta tensione. Le salse attualmente attive presso Montegibbio, sono osservabili in via Salsa di sotto, immediatamente a valle di Villa Vaccari: 4 o 5 piccolissimi vulcani di fango, dai quali gorgogliano acqua e gas. Le acque del vicino stabilimento delle Terme di Salvarola sono connesse al medesimo processo che dà luogo all'emissione di acqua salata dei vulcanelli delle Salse di Montegibbio: acque salso-bromo-iodiche, trascinate in superficie da gas metano

Le informazioni sono state reperite nella pubblicazione:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999



8 . Apparato lutivomo “storico”.



7 . Cartografia del 1934 nella quale si attesta la presenza delle salse tutelate.



9 . Gruppo di apparati molto piccoli di via Salsa di sotto.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

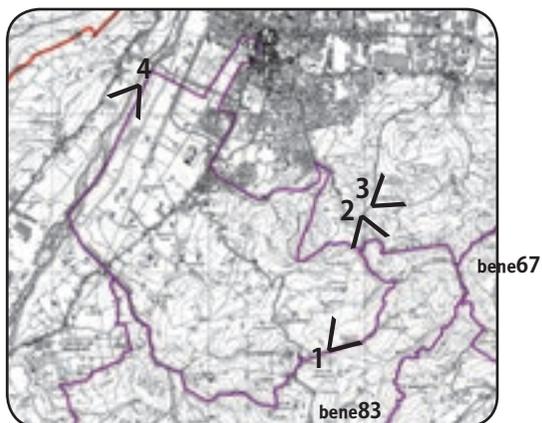
costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Due elementi citati da decreto hanno una strettissima relazione con il contesto: il sistema calanchivo (inserito in piccolissima parte all'interno del perimetro del bene) e il sistema idrico del fiume Secchia.

Nella zona, il sistema calanchivo è estremamente esteso e diversificato: ulteriori suoi "brani" sono stati inseriti nel bene paesaggistico 83 (che allarga i confini del presente bene) e del bene paesaggistico 67 (istituito per tutelare, *in primis*, le Salse di Nirano). Nonostante ciò, rimangono esclusi da tutela i calanchi più suggestivi, indebolendo le motivazioni della tutela stessa. Inoltre la frammentazione del sistema rende difficile il ragionamento su una progettualità unitaria.

Ancora più eclatante è la relazione del fiume con il suo contesto, in quanto azioni compiute al di fuori del perimetro del bene incidono in maniera strutturale sul mantenimento del valore tutelato (cfr. scheda 83).



1 . I calanchi della Rupe della Serra e delle Ripe delle Borre (parzialmente inseriti nel perimetro del bene paesaggistico 83).

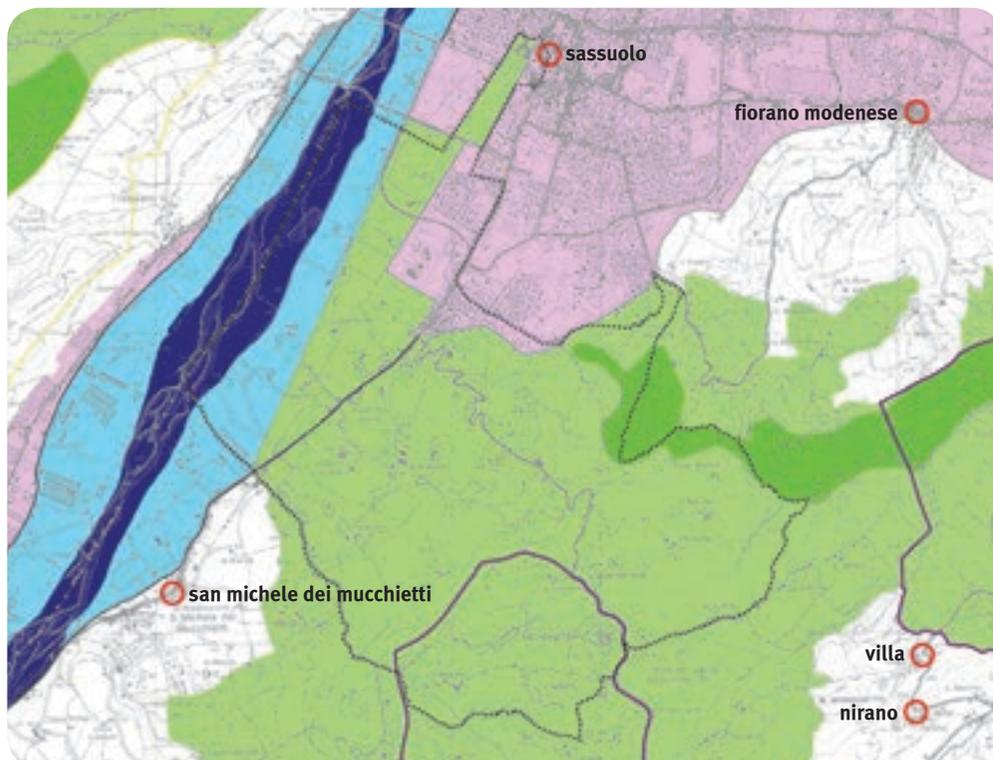
3 . Sistema calanchivo a nord delle Ripe delle Borre.



2 . Calanchi in località Montecchio, parzialmente inseriti nel bene paesaggistico 83.

4 . Effetti dell'incisione del letto del fiume Secchia, conseguenza delle azioni antropiche.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

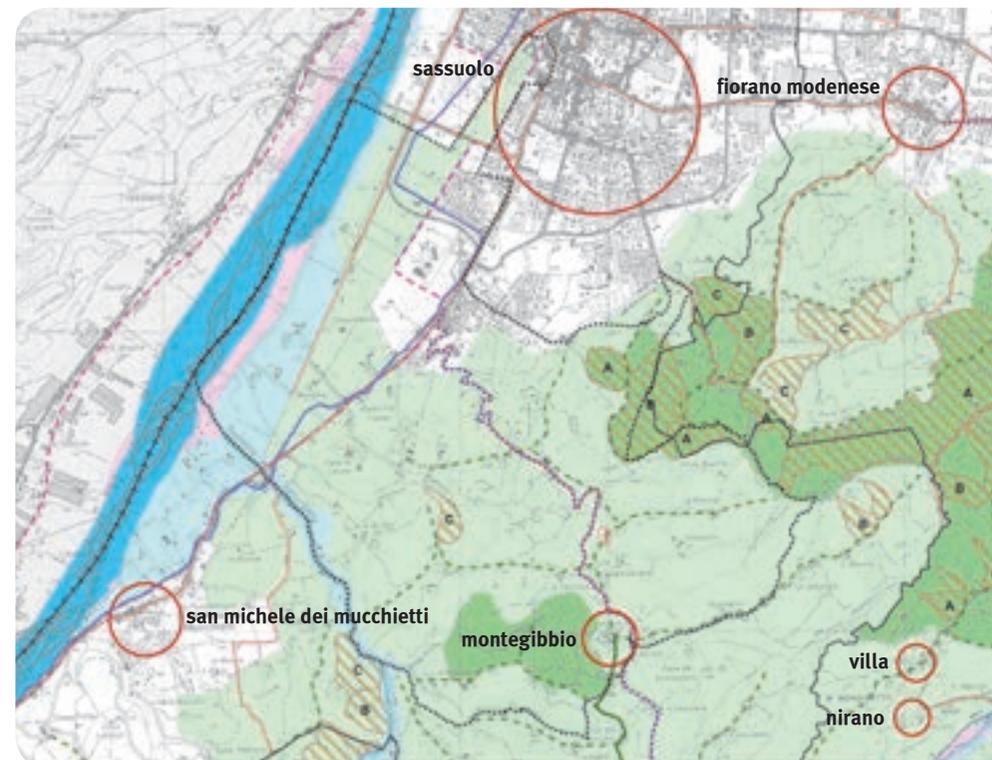
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

■ fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

■ zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

■ calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

■ calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

■ forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

■ crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

■ crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

■ zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

■ complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

■ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

■ viabilità storica

■ viabilità panoramica

■ limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

- riserve naturali (art.31)
- territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)*
- proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici (art.28)
- corridoi ecologici (art.28)
- connettivo ecologico diffuso (art.28)
- varchi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

- corridoi ecologici locali (art.29)
- ambiti agricoli periurbani di rilievo provinciale (art.72)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica insediativi

- territorio insediato al 2006
- infrastrutturali tecnologici*
- sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
- siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
- opere di regimazione idraulica

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree, anche di vasta estensione, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulti predominante o di preminente interesse per la tutela di natura e biodiversità.

rete ecologica - strategia di tutela della biodiversità e del paesaggio che mira a collegare aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; azione complementare al modello di tutela delle aree protette, che confina la conservazione della natura "in isole".

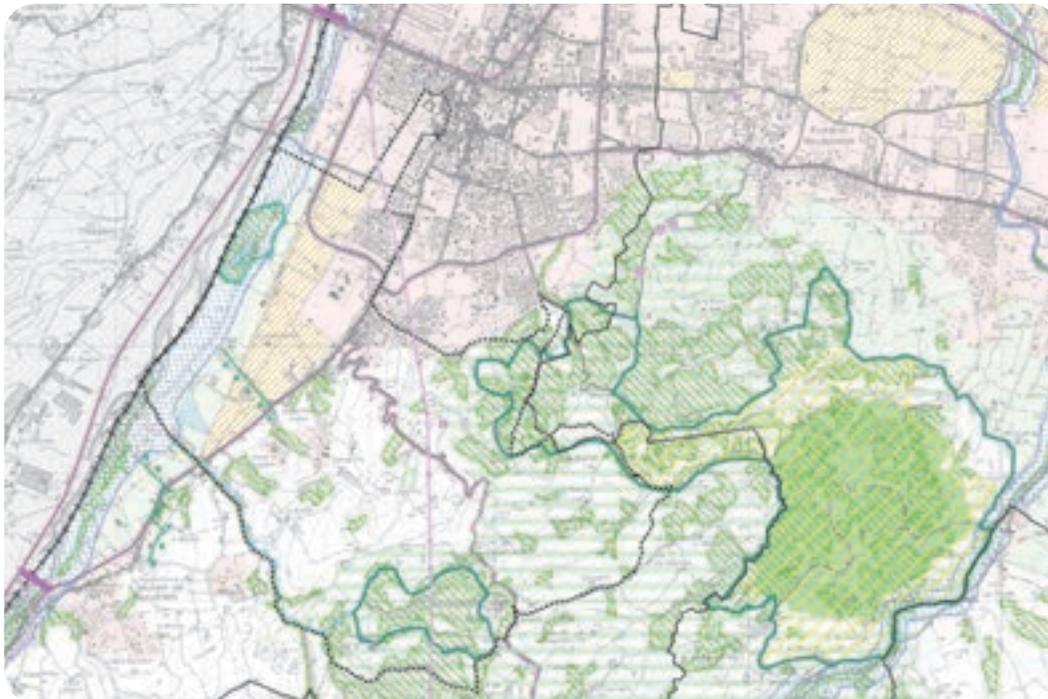


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCPC).

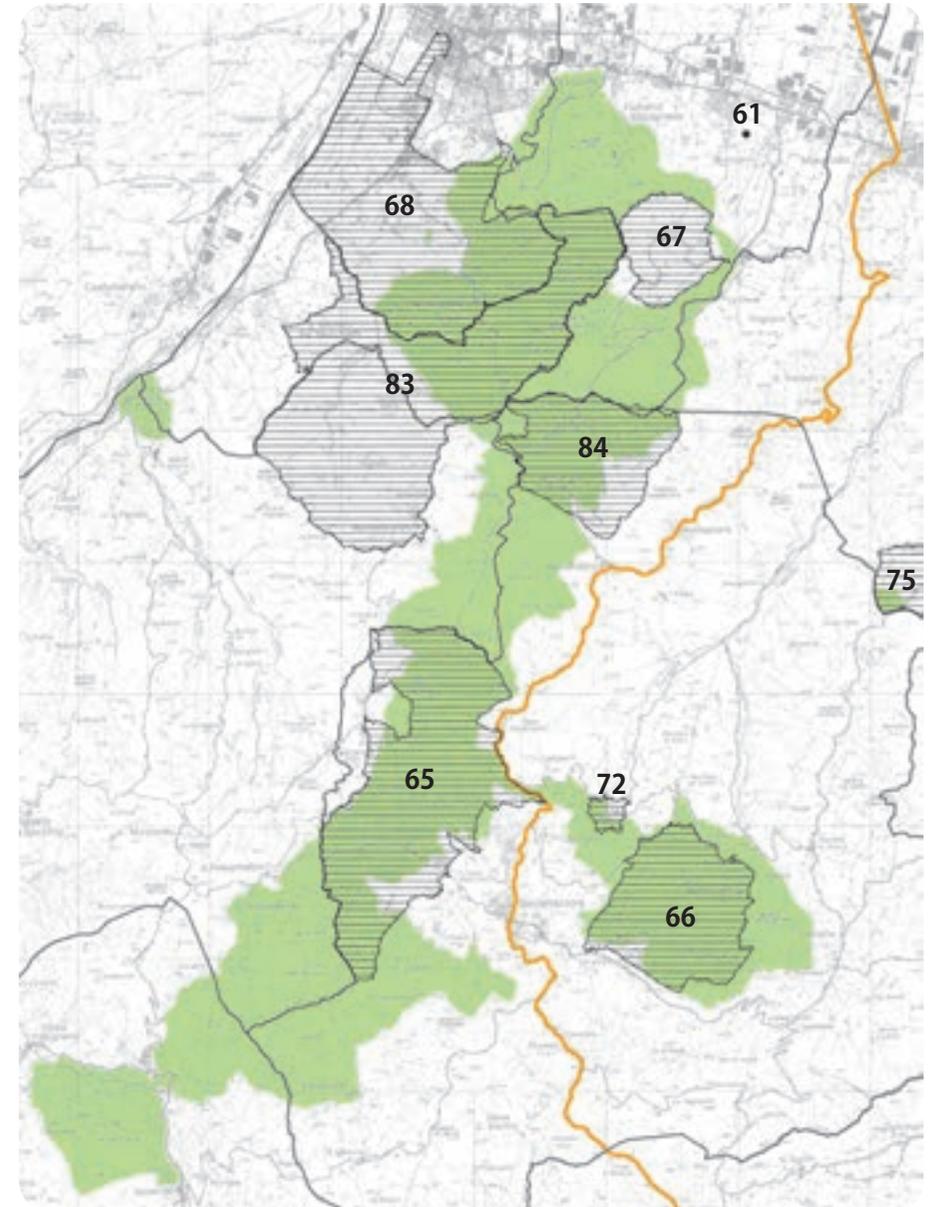
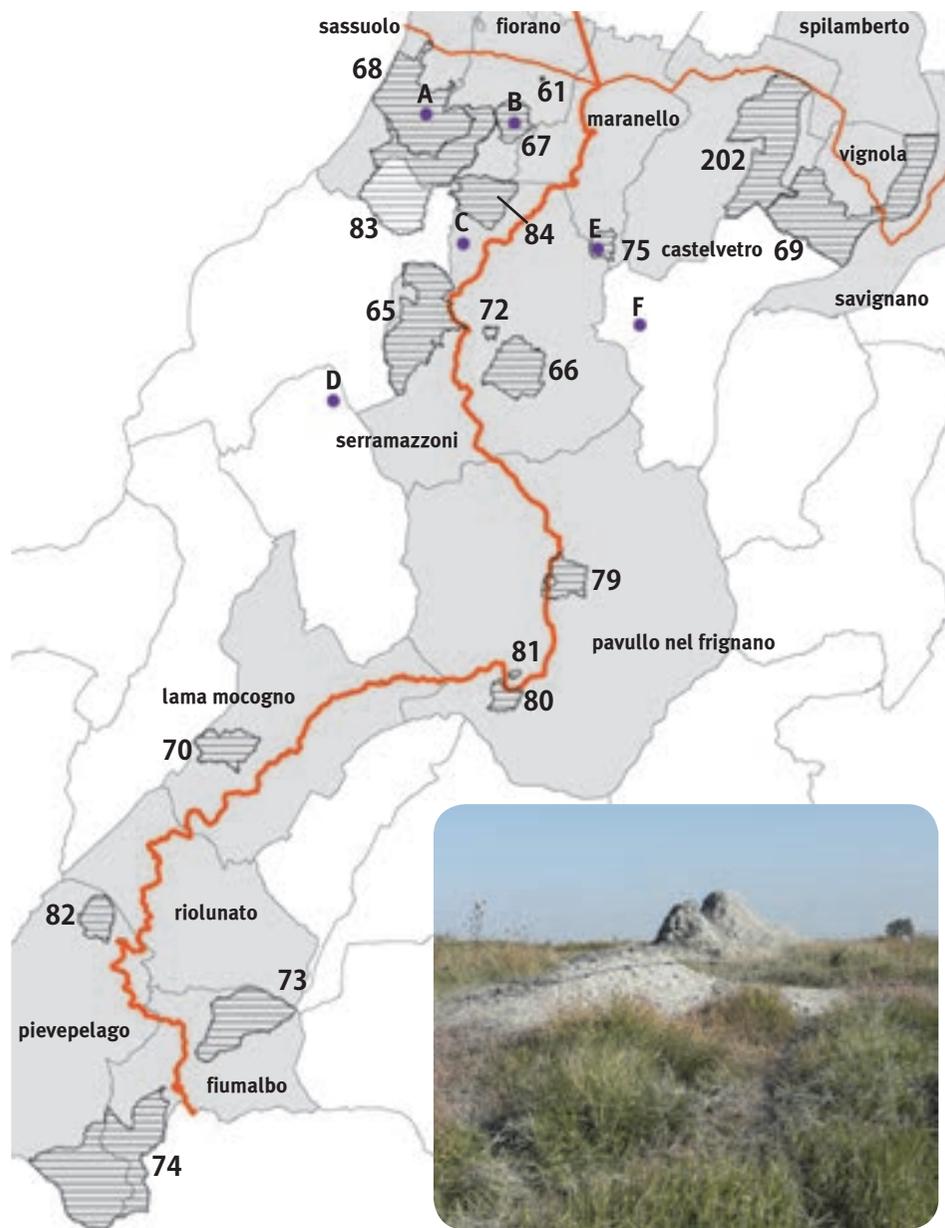


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese. L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.

PRESENZA DELLE SALSE NEL TERRITORIO MODENESE

Le Salse riportate derivano dalle informazioni reperite nella pubblicazione:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999

Le stesse sono individuate come principali elementi del patrimonio geologico del territorio modenese nel PTCP (art. 23D); e sono identificate dalla Regione come patrimonio geologico (solo le Salse di Nirano sono ritenute Geositi).

- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici

- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 identificativo bene paesaggistico
- 67 identificativo beni paesaggistici con presenza di salse
- identificativo salse

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

- A - salse di Montegibbio
- B - salse di Nirano
- C - salse della Cintora
- D - salse de la Canalina
- E - salse di Puianello
- F - salse di Ospitaletto



1 .salse di Puianello nel comune di Maranello (E)



2 .salse di Ospitaletto nel comune di Marano sul Panaro (F)



3 .salsa della Cintora nel comune di Serramazzoni (C)

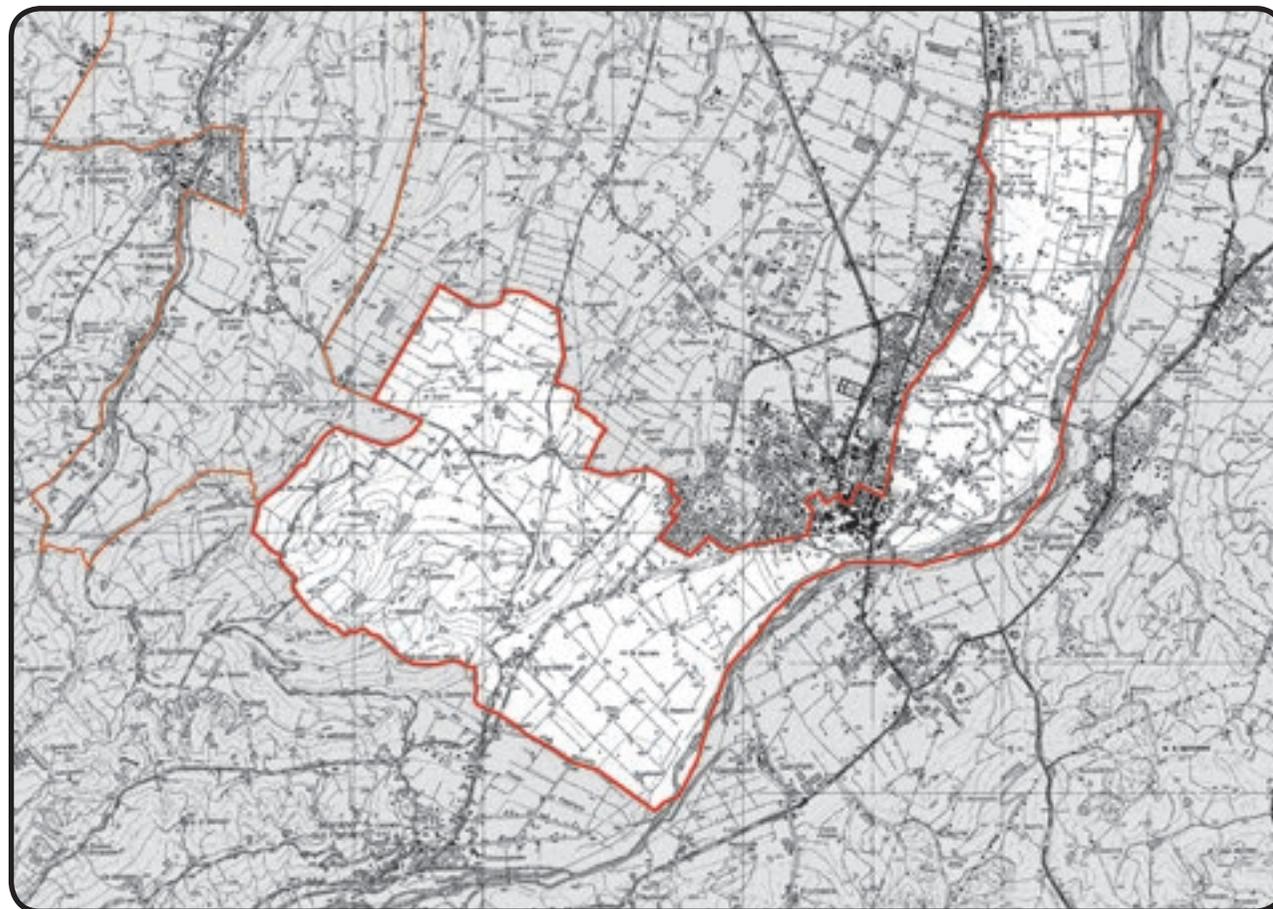
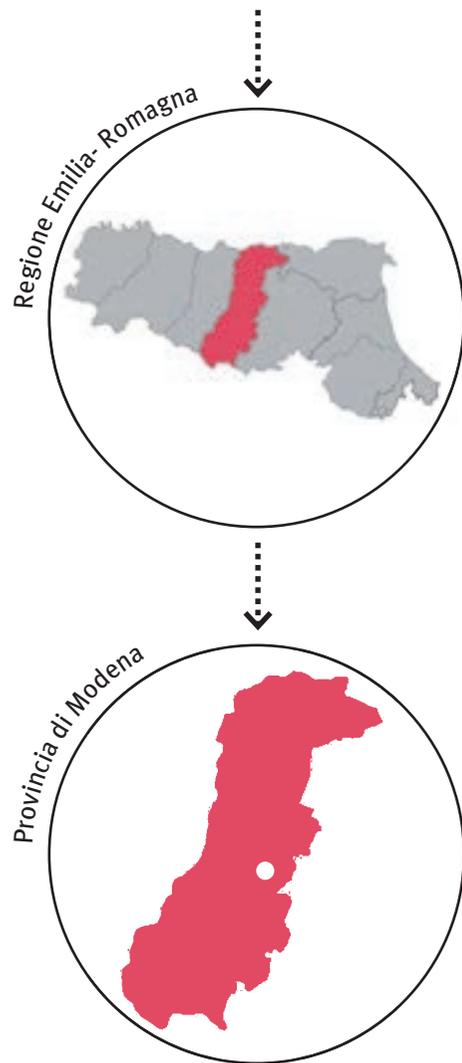
identificativo bene:

69

Zona fiume Panaro e località Campiglio

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 06 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Vignola (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 [Zona fiume Panaro e località Campiglio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 196 [progr. 7446] del 30 dicembre 1983

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 123 del 05 maggio 1984

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“caratteristico aspetto di valore estetico, storico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l’espressione della natura e quella del lavoro umano; quest’ultimo costituito dalla presenza dell’insigne castello Boncompagni conservato nei suoi elementi rinascimentali, dal borgo storico annesso al Castello, dai pregevoli esempi di architettura rustica disseminati nei dolci pendii collinari.”

“compone un insieme di pregevoli quadri per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere e per il suggestivo scenario che dall’alto del giogo collinare di Campiglio si pare verso il fiume Panaro, il quale determina per un ampio lato il naturale confine della zona, animando il paesaggio goleneale godibile — nel tratto che confina con Savignano sul Panaro — anche dalla strada comunale per Modena”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

In generale è possibile parlare della *permanenza* dei valori connotativi del bene paesaggistico, in quanto è ancora presente, come descritto nei “Considerato” della delibera, “una serie di terrazzi fluviali degradanti in cui, per condizioni edafiche, di drenaggio naturale e climatiche, si sono create situazioni particolarmente favorevoli per coltivazioni quali i tipici ceraseti. Particolarmente espressiva appare la saldatura tra le colture e gli insediamenti, tra i quali emergono i centri storici di Vignola e di Campiglio, con i relativi castelli. La fascia collinare è ancora organizzata secondo i modi dell'appoderamento tradizionale con significativi esempi di architettura rustica”. La descrizione, che in delibera anticipa e supporta le motivazioni della tutela, è stata trascritta perché meglio spiega la scelta operata di unire nell'unico **valore morfologico-culturale** i due valori usualmente distinti. Infatti la specificità di questo territorio è proprio quella di essere chiara espressione di come l'uomo, analizzate le condizioni naturali a contorno, può inserirsi armonicamente in un contesto paesaggistico dato. In coerenza con questo filo logico e in leggera controtendenza rispetto alla delibera, che al valore culturale collega unicamente le opere architettoniche inserite nel paesaggio, nella sezione specifica vengono considerate espressione culturale anche (forse soprattutto) le attività agricole, che ancora caratterizzano fortemente la zona tutelata.

La *trasformazione* occorsa nel tempo al valore morfologico, riguarda invece le modifiche (sempre dovute all'opera umana, quindi anch'esse rappresentative di una scelta culturale) intervenute al corso del Panaro in seguito alla realizzazione di opere di irregimentazione dell'acqua: l'aspetto più evidente è dato dall'affioramento del substrato roccioso.

VALORE MORFOLOGICO-CULTURALE

ATTIVITÀ AGRICOLE E ARCHITETTURA.



1 . Organizzazione del territorio coltivato in cui il contesto naturale è stato coerentemente interpretato dall'azione umana (già si notano gli interventi più recenti).



3 . La rocca di Vignola e borgo annesso (sullo sfondo un edificio di recente costruzione).



2 . Dettaglio dell'organizzazione dei campi nei quali si coltivano i tipici ceraseti.



4 . Il castello di Campiglio.

VALORE MORFOLOGICO-CULTURALE

FIUME PANARO .



5 . Il corso del Panaro di prossimità della rocca di Vignola.



6 . Dettaglio dell'affioramento del substrato roccioso.

VALORE ESTETICO

VISUALI .



7 . Vista sui ceraseti, dal crinale che conduce a Campiglio (sullo sfondo si vede la vegetazione riparia del Panaro).



8 . Vista che, a fatica, si può godere da Campiglio.

motivazione contingente

INTERVENTI EDILIZI INCONGRUI . Uno dei “Considerato” della delibera potrebbe essere equiparato a una *motivazione contingente*, sebbene i contenuti lascino aperta qualche perplessità. Si è quindi deciso di trascrivere il “Considerato”, con note che evidenzino incongruenze, difficoltà interpretative e discordanze con il sopralluogo.

“nella zona da proteggere sono comprese due lottizzazioni già realizzate negli anni ‘60 [...] e ‘70 [...] nonché un’area già edificata [...], contrassegnate con tratteggio nella planimetria allegata , che sia per quanto riguarda l’aspetto paesaggistico, sia per quello che concerne le tipologie dei complessi edilizi in esse contenute, non presentano caratteristiche tali da giustificarne la tutela e che pertanto vengono escluse dalla presente dichiarazione** . A tal proposito si suggerisce alle amministrazioni interessate di predisporre per tali zone una normativa urbanistica che definisca categorie d’intervento che tengano conto della tipologia esistente, in particolare per quanto riguarda la quota di gronda dei singoli fabbricati e i materiali edilizi*** . In questi settori, infatti, va tenuto conto soprattutto dei numerosi punti di vista che dalle vie a monte delle lottizzazioni suddette consentono di godere un panorama suggestivo del fondovalle Panaro” .*

Con riferimento all’ultima affermazione, si riporta una fotografia scattata da via Modenese, a valle delle lottizzazioni, poiché da via A. Plessi (a monte del costruito) non è quasi più possibile avere una visuale aperta sul fondovalle del Panaro.



*Si conferma che, nella planimetria allegata al provvedimento, una parte dell’area tutelata (quindi interna al perimetro) è tratteggiata a mano, con dicitura “no no”.

** Molte perplessità derivano da questa affermazione, che contraddice una parte stessa del provvedimento, ovvero la perimetrazione.

*** Non si capisce cosa si intenda per “tali zone”: le zone “escluse” da tutela? le zone limitrofe a quelle “escluse”? Dando indicazioni sulle modalità costruttive è difficile pensare che i suggerimenti possano riguardare lottizzazioni già edificate.

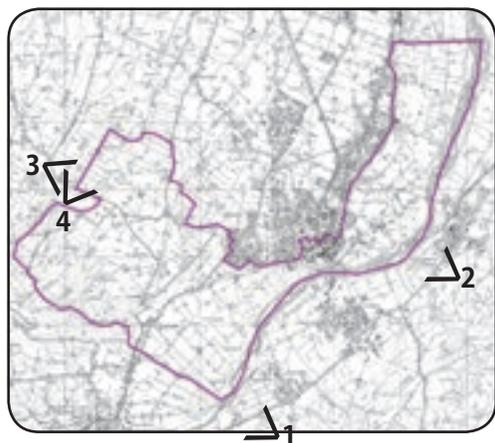
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La questione più rilevante riguardante il contesto di riferimento è data dall'esclusione dalla tutela dei ceraseti e delle zone coltivate ricadenti nel territorio amministrativo del comune di Marano, in quanto questi presentano le medesime caratteristiche dell'area ritenuta meritevole di tutela. L'identificazione del limite amministrativo come tratto del perimetro, oltre a non essere percepibile nel paesaggio (impedendo così di riconoscerne l'unitarietà paesaggistica), rischia di accentuare le diverse modalità di governo del territorio, creando un generale squilibrio tra gli ambiti.

Infine, ritagliando uno spazio specifico alla siepe che delimita una proprietà privata (e che, casualmente, corrisponde a una parte del perimetro del bene), si vuole evidenziare la capacità impattante di alcuni segni che, nonostante se ne riconosca la necessità, vengono impropriamente inseriti nel paesaggio.



1 . Sullo sfondo, a sx l'espansione urbana di Marano; a dx la zona coltivata (tagliata dall'invisibile perimetro).



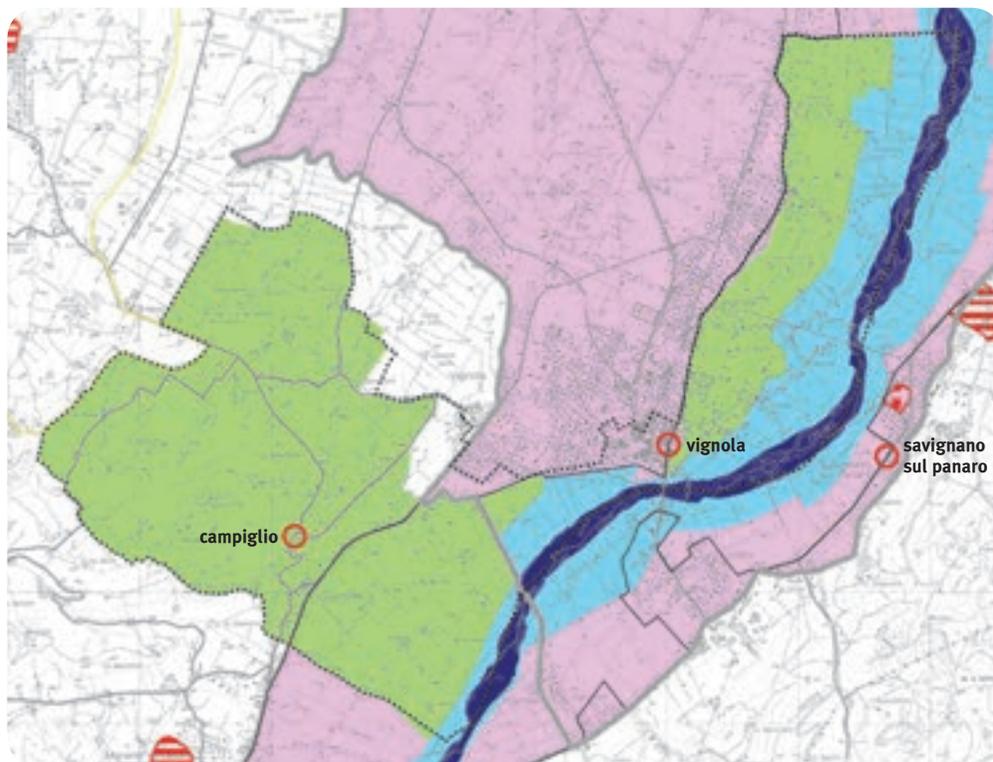
2 . Vignola vista dal versante di Savignano; sulla sx si intravede il corso del Panaro.



3 . Un muro verde lungo la Strada Provinciale di Castelvetro (SP17) ...



4 che continua in via Fontanelle (via Palona nel Comune di Castelvetro).



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.21b1)

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

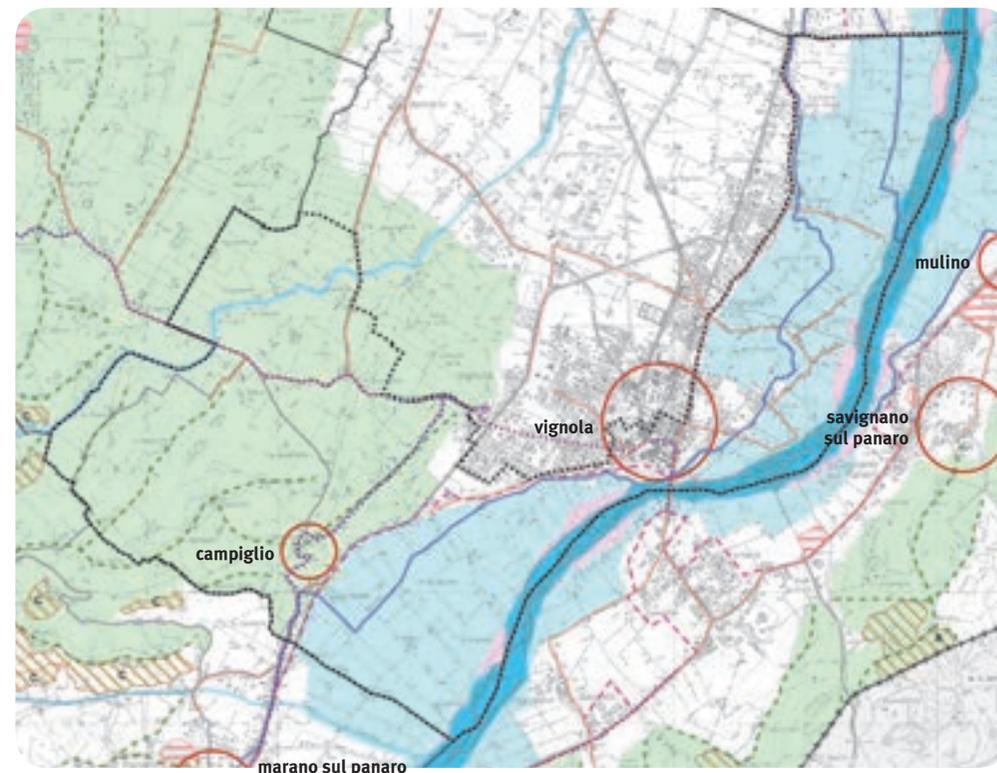
insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico

culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico

archeologico (art.41A)

complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.41A, comma 2, lettera b2)

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.41A, comma 2, lettera b2)

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

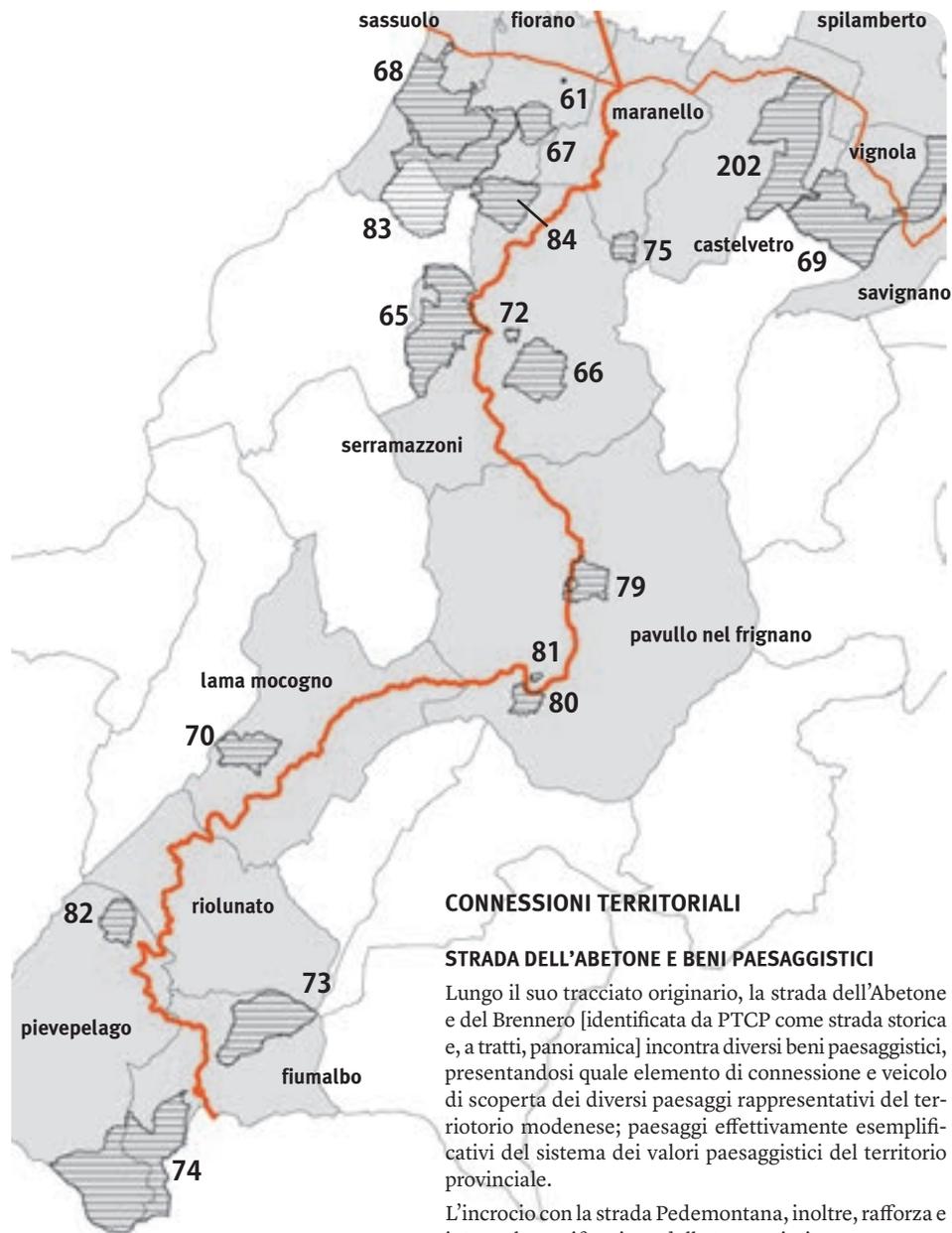
insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

canali storici

limiti comunali



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▒ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana

74 ID bene paesaggistico
 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2 . castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 . torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65)



3 . castello di Montegibbio (beni paesaggistici 68 e 83).

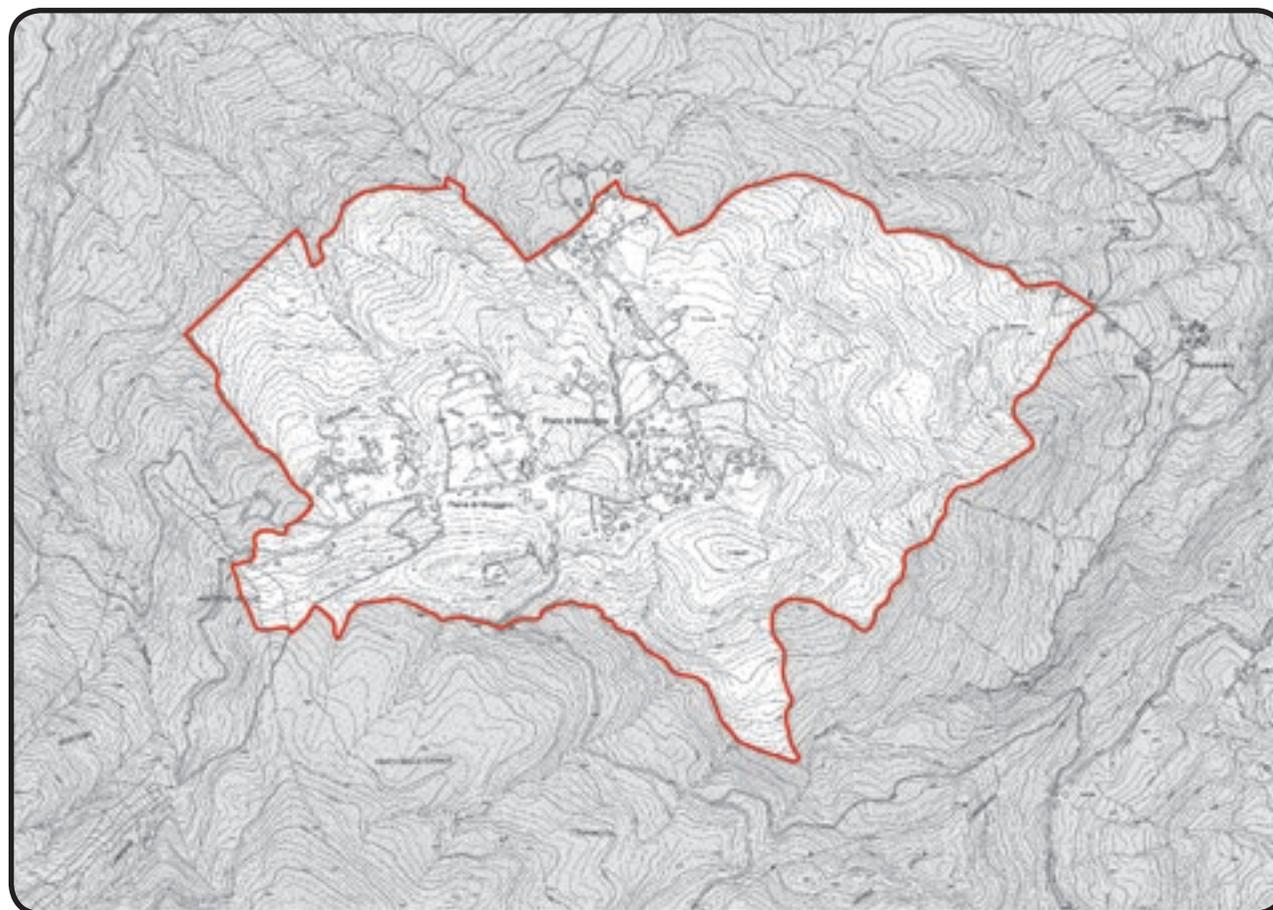
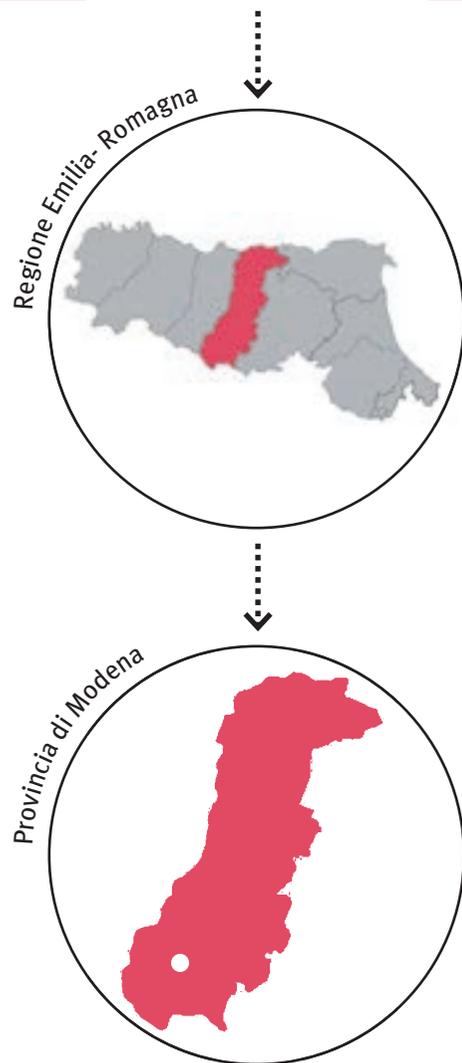
identificativo bene:

70

Località Piane di Mocogno

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 09 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico...
[Località Piane di Mocogno]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 19 aprile 1929

NOTIFICA

16 dicembre 1929

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non è stato rinvenuto il testo del decreto e/o planimetria descrittiva del bene. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.

In questa sede si specifica inoltre che la perimetrazione del bene è stata ricavata dalla planimetria catastale della zona vincolata allegata a una lettera della Regione Emilia-Romagna datata 01/07/1981, a sua volta ricostruita sulla base dei mappali corrispondenti alle proprietà interessate dalla tutela (incerta la provenienza di queste informazioni).

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

aree forestali (tratteggiato verde), territorio insediato (campitura rosa) e siti di emittenza radio televisiva (simboli fucsia).



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Sebbene le motivazioni della tutela possano essere solo desunte, vista la composizione paesaggistica che caratterizza l'area tutelata e il suo contesto di riferimento, si può affermare con una certa sicurezza che l'elemento connotativo degno di salvaguardia fosse il bosco, protagonista indiscusso del territorio.

Se si individua nel bosco il principale elemento da tutelare, è certo che il **valore naturale** ha subito nel tempo consistenti trasformazioni. Infatti, nel 1932, al momento dell'istituzione del vincolo, l'area tutelata doveva offrire un paesaggio ben diverso da quello che si può osservare oggi. Infatti, intorno alla fine degli anni '70 del XX secolo, una parte del bosco è stato tagliato per poter realizzare una lottizzazione



1 - Un'immagine del bosco.

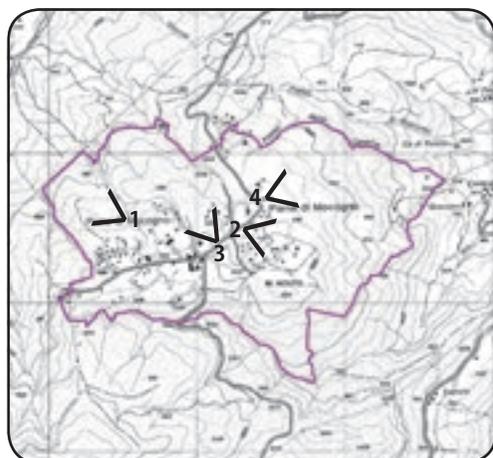


2 - Il ricco sottobosco della vegetazione autoctona.



3 - L'aridità del sottobosco connesso al rimboscimento.

4 - Vista dell'ampia radura che interrompe la fitta vegetazione del bosco.



finalizzata alla costruzione di seconde case e strutture ricettive. Il costruito ha la sua centralità nella vasta piazza localizzata sulla sommità del rilievo, circondata da edifici in linea con porticati che accolgono gli accessi ad alberghi, bar, ristoranti e negozi. Alle spalle di questi edifici sventa uno dei due ripetitori collocati nell'area; mentre a margine della piazza sorge la chiesa. Da questo punto di smistamento, si dipartono le strade che servono le residenze private. Le tipologie costruttive sono le più disparate (come si vede a pagina 5), da case isolate dalle fogge molto personalizzate a case a schiera a fabbricati in linea.

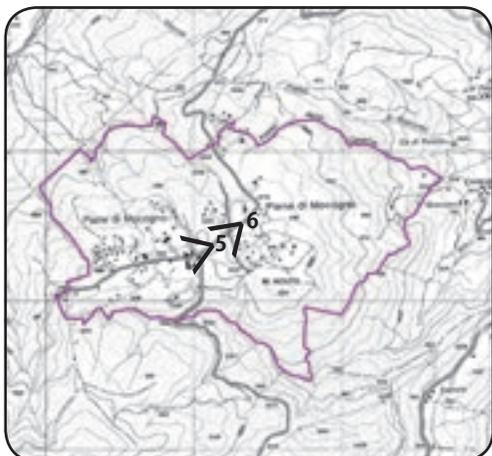
Vista l'importanza della vicenda che ha portato alla modifica del paesaggio in esame, di seguito se ne ricostruiscono le fasi salienti.

Nell'agosto 1975, Italia Nostra mette in evidenza i rischi che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano di Fabbricazione (PdF) del Comune di Lama Mocogno. Con una nota non datata, il Genio Civile di Modena informa che, in seguito alla ricerca presso l'ufficio delle Conservatorie dei registri immobiliari e delle ipoteche, non risultano vincoli in Comune di Lama Mocogno. Durante la seduta della Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali del settembre 1980, il sindaco illustra il vincolo relativo al decreto del 1929 riguardante le Piane di Mocogno; sostiene che tale provvedimento non sia mai stato operante e fa presente che, in attuazione del



5 . La piazza della località Piane di Mocogno, baricentro dal quale si dipartono le strade a servizio delle residenze.

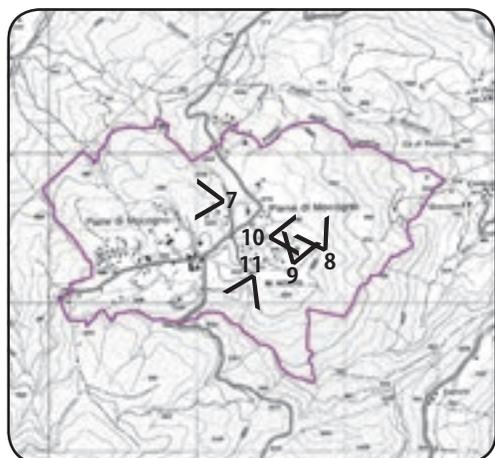
6 . Vista sul retro della chiesa della località Piane di Mocogno, affacciata sulla piazza che si intravede dietro l'edificio di culto.



PdF, erano già state costruite circa 180 villette. Sempre nel settembre 1980, la Regione Emilia-Romagna trasmette alla Commissione i decreti emanati ai sensi della legge 778/22. Con lettera successiva, datata luglio 1981, la Regione allega ulteriore documentazione (elenco delle proprietà, mappali corrispondenti e planimetria catastale della zona vincolata), rilevando come il decreto ministeriale del 19 aprile 1929 fosse stato inviato direttamente alle singole proprietà secondo le indicazioni di cui alla legge 11 giugno 1922 n.778, che prevedeva procedure diverse da quelle contenute nella legge allora vigente (legge 1497/39).

Dopo questo passaggio, sembra che la discussione in merito al futuro del vincolo sia stata completamente sospesa, congelando la situazione.

In coda a questa breve ricostruzione delle vicende inerenti la storia del vincolo e della sua (non) applicazione, si vuole evidenziare come l'area tutelata sia immersa in un contesto paesaggistico in cui il bosco continua ad avere un'indiscussa predominanza (si veda pagina 6): la zona in esame non ne costituisce che una piccola parte. La qualità naturalistica delle pendici circostanti è ben preservata e la realizzazione del nucleo urbano è proprio dovuta alla presenza di un ambiente che ha mantenuto le sue caratteristiche naturali. D'altra parte, tutta l'area boscata risulta essere già vincolata ai sensi della lettera g) dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.



7 . Casa indipendente isolata.



8 . Casa indipendente isolata.



9 . Case a schiera.

10 . Riproposizione di una via urbana.

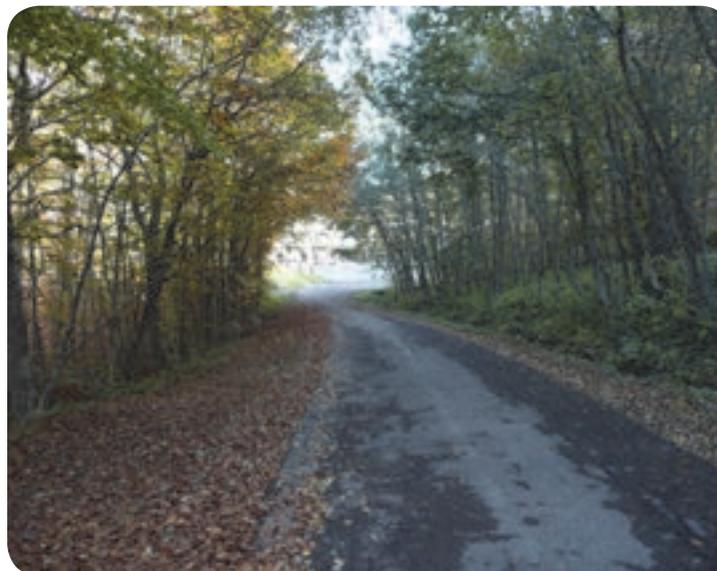


11 . Edificio in linea.



12 . Ripetitore.





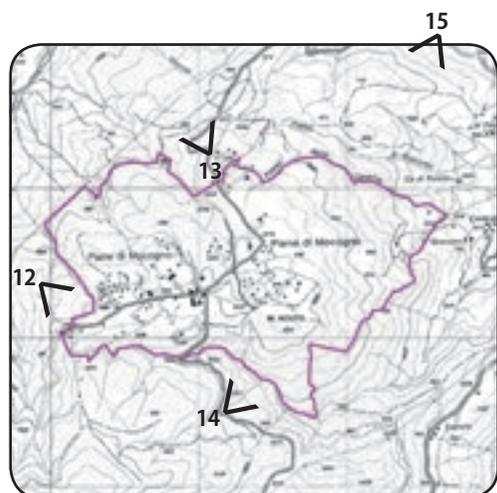
12 . Il bosco che costeggia la strada per Palagano.

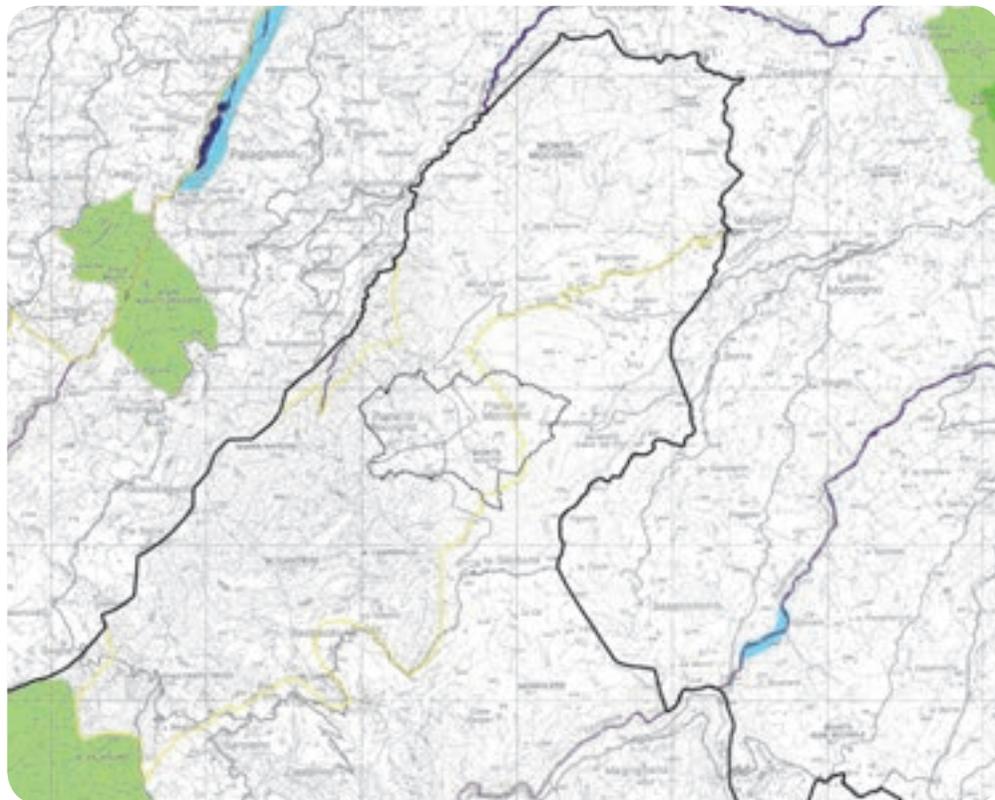


13 . Il bosco che costeggia la strada sterrata a nord dell'area tutelata.

14 . Il bosco che costeggia la strada di connessione tra le Piane di Mocogno e la SS12.

15 . Vista complessiva del versante boscato, dalla SS12.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

☐ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

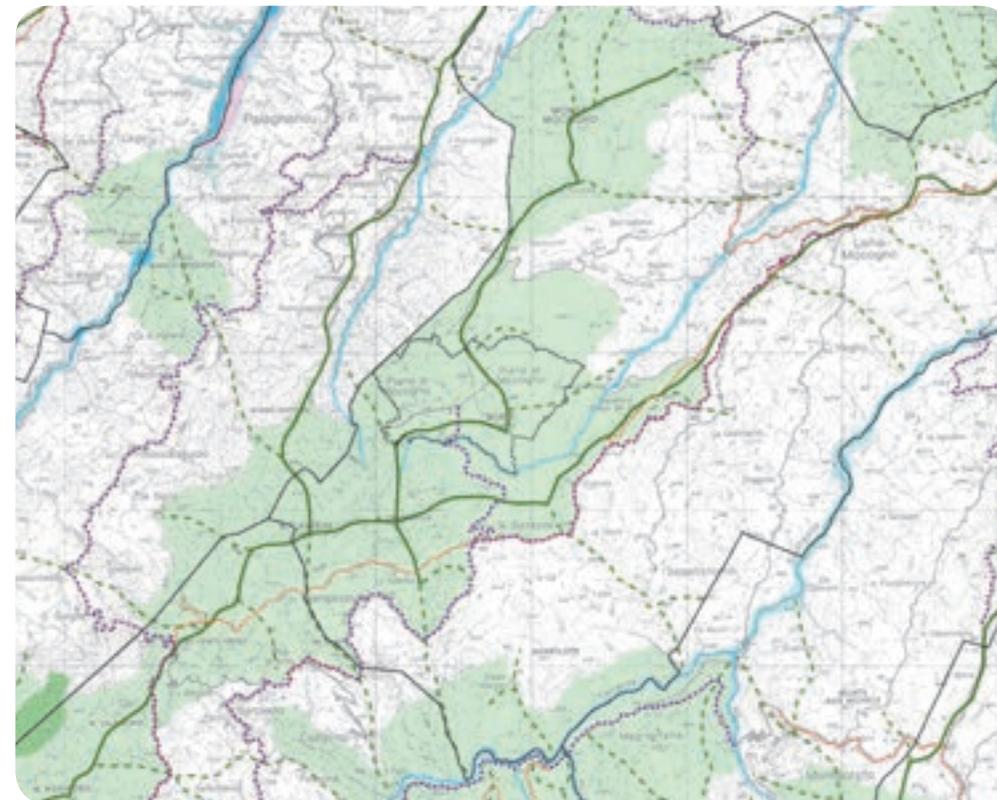
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

☐ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

■ fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

■ zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

■ crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

■ crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

■ zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

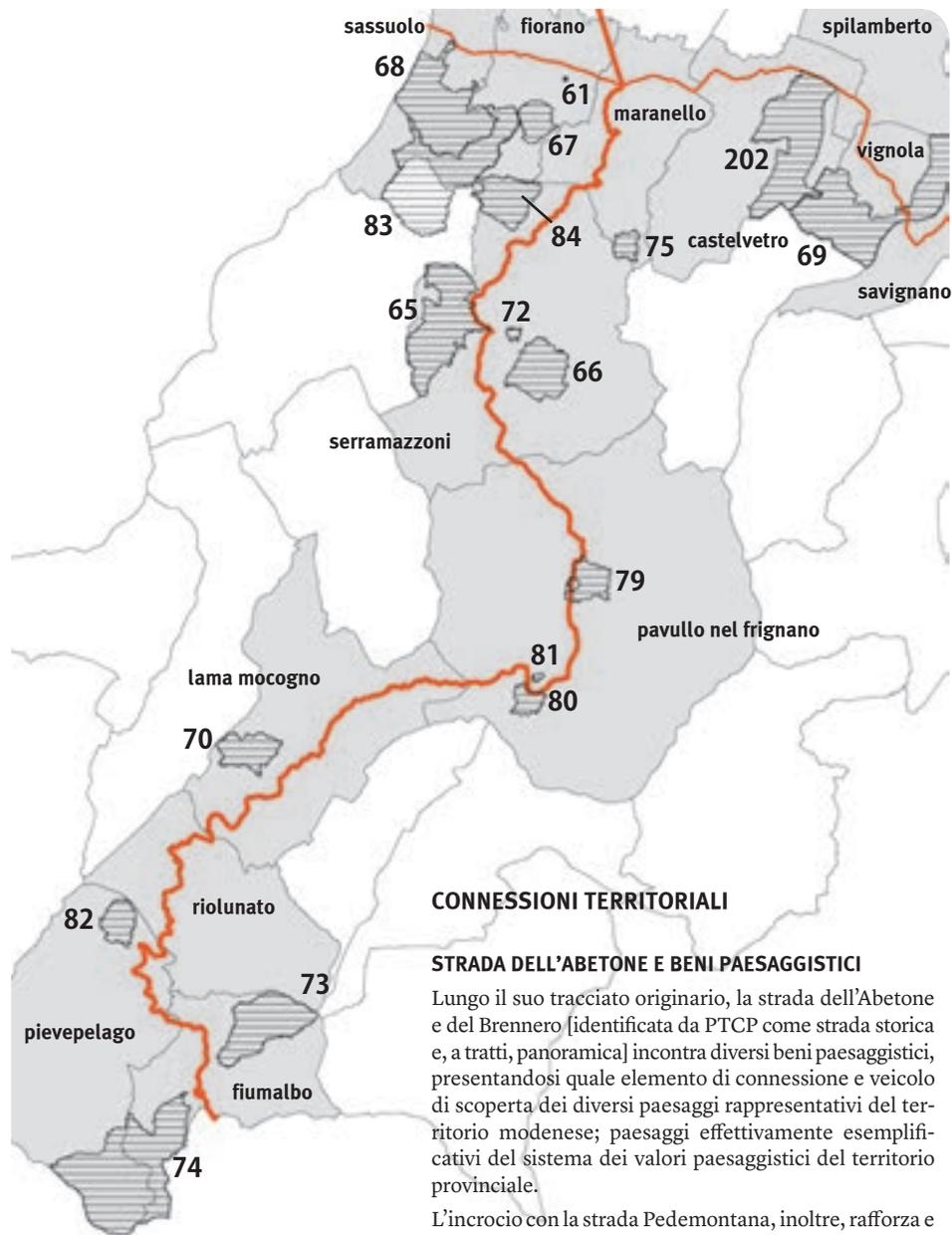
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

■ viabilità storica

■ viabilità panoramica

— limiti comunali

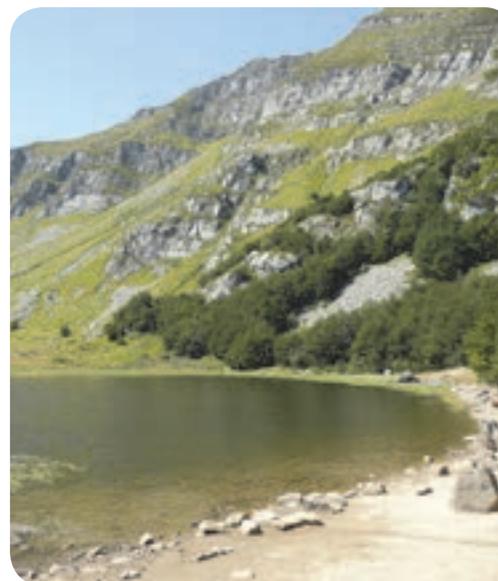


- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 ID bene paesaggistico

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro



2 . castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 . lago Baccio nel Parco del Frignano (bene paesaggistico 74)



3 . la collina nei pressi di Castelvetro (bene paesaggistico 202)

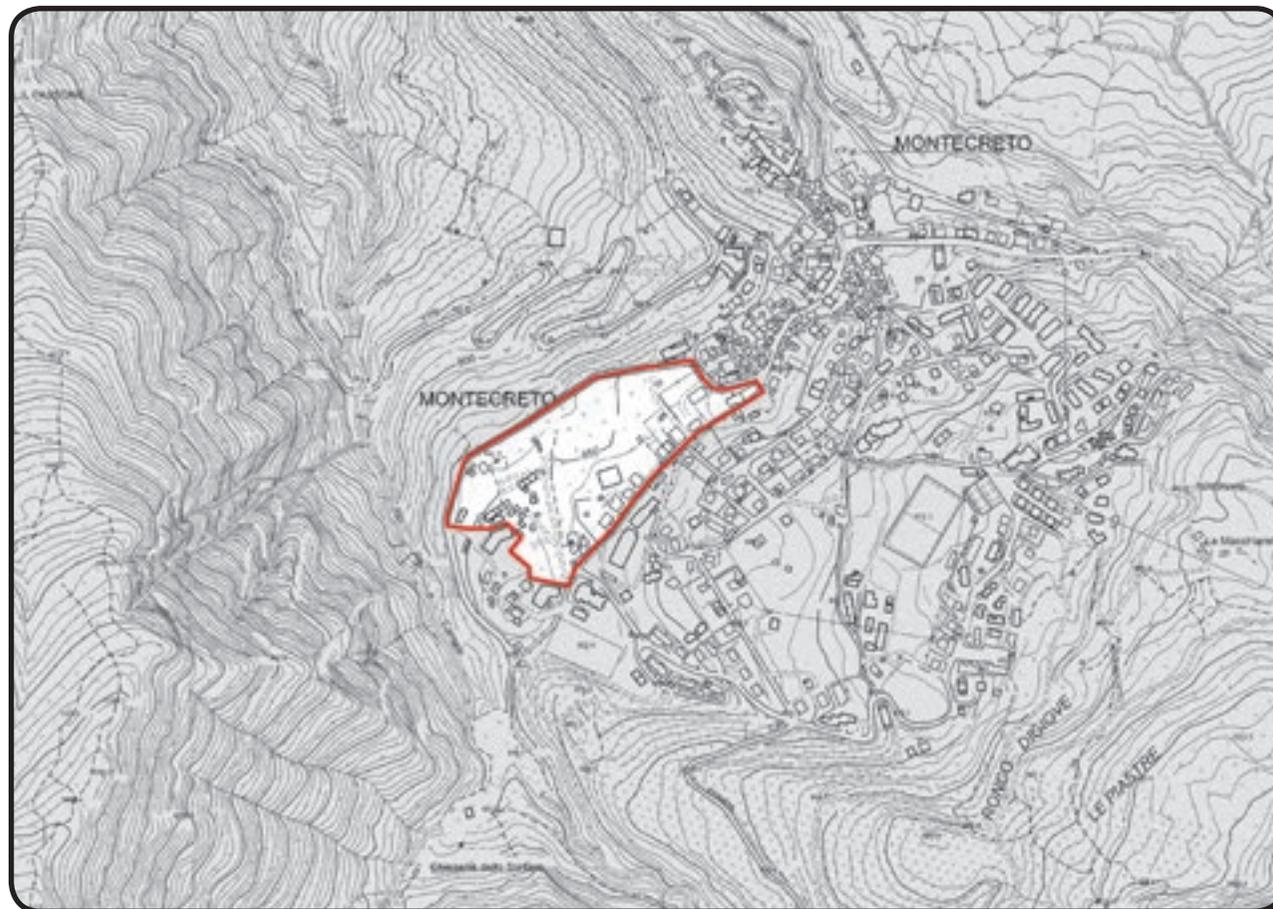
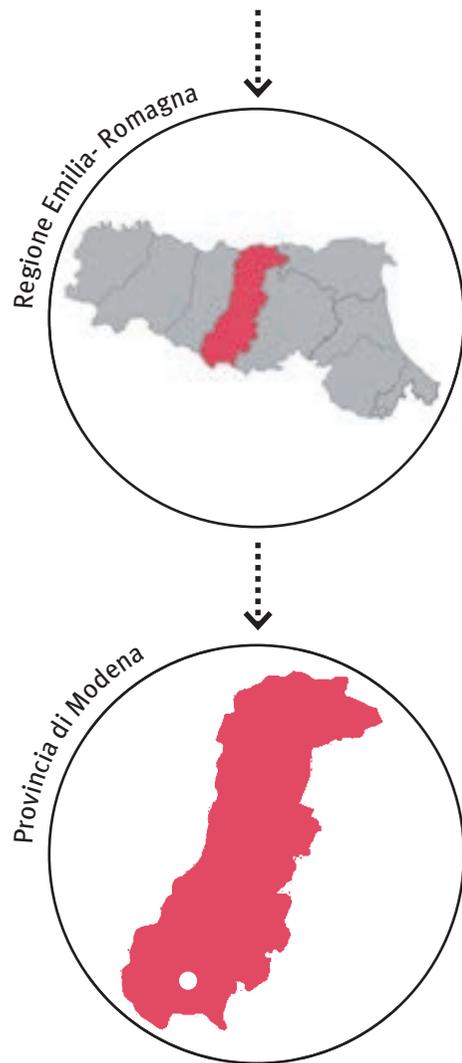
identificativo bene:

71

Castagneto

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 11 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato (castagneto) sito nel Comune di Montecreto (Modena) [Castagneto]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 18 Decreti Ministeriali del 19 ottobre 1932

NOTIFICA

26, 27 e 31 ottobre 1932;

1, 5, 7 e 30 novembre 1932

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“perché con le sue piante secolari ed in ottime condizioni di vegetazione costituisce una bellezza naturale degna di essere conservata”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Il valore naturale e il valore estetico, come viene indicato nelle motivazioni della tutela, sono da considerarsi indissolubilmente intrecciati, quindi si è deciso di compilare un'unica sezione specifica, relativa al **valore naturale-estetico**. Questo valore, nel tempo, ha indubbiamente subito delle *trasformazioni*.

In particolare, due modifiche (entrambe legate ad attività ricettive connesse al settore turistico) risultano molto impattanti: la realizzazione del campeggio "Il parco dei castagni" all'interno dell'area tutelata e la costruzione di un albergo di cinque piani fuori terra ai bordi della perimetrazione del bene (l'immagine di questo edificio è visibile nella sezione *bene e contesto paesaggistico . percezione*).

Ad eccezione di queste opere (localizzate nella zona a sud-ovest dell'area tutelata), il parco pare aver mantenuto la sua valenza naturale: i castagni sono numerosi e in buone condizioni (ancora oggi i frequentatori si dedicano alla raccolta delle castagne); i giochi per i bambini, collocati nel cuore del parco, non ne compromettono l'insieme; il metato (piccolo edificio realizzato in pietra, destinato all'essiccazione delle castagne) è stato restaurato.

VALORE NATURALE-ESTETICO

CASTAGNI .



1 . Il parco dei castagni; sulla destra si intravede il metato restaurato.



2 . Il parco dei castagni; veduta su una parte dell'area gioco.



3 . Accesso al campeggio, localizzato nella zona occidentale dell'area tutelata.



4 . La recinzione che divide il parco dei castagni dall'omonimo campeggio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'elemento di maggiore pregio presente nella zona circostante il bene paesaggistico è il complesso medievale di Montecreto. Il primo documento che lo menziona, infatti, risale al 1205 quando il castello "rocca fortissima con una torre" della famiglia Guandelli partecipò con tutto il Frignano alla dedizione al podestà di Modena. Innalzato sulla sommità del rilievo roccioso che domina l'alta valle dello Scoltenna, il complesso monumentale costituito dalla torre, dalla canonica e dalla chiesa, pur presentando sostanziali modifiche, conserva il carattere forte ed austero della fortezza di montagna.

Di contro, a ridosso del perimetro del bene, è stato costruito un albergo la cui mole incombe sul parco, rompendo la generale composizione armonica.



1 . Vista del parco dal centro urbano di Montecreto.



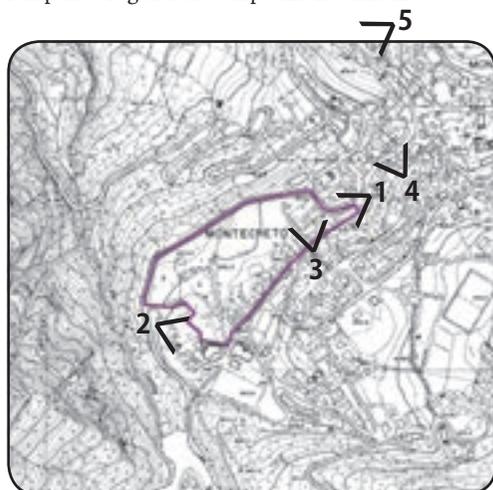
2 . Albergo . costruito a ridosso del parco dei castagni.

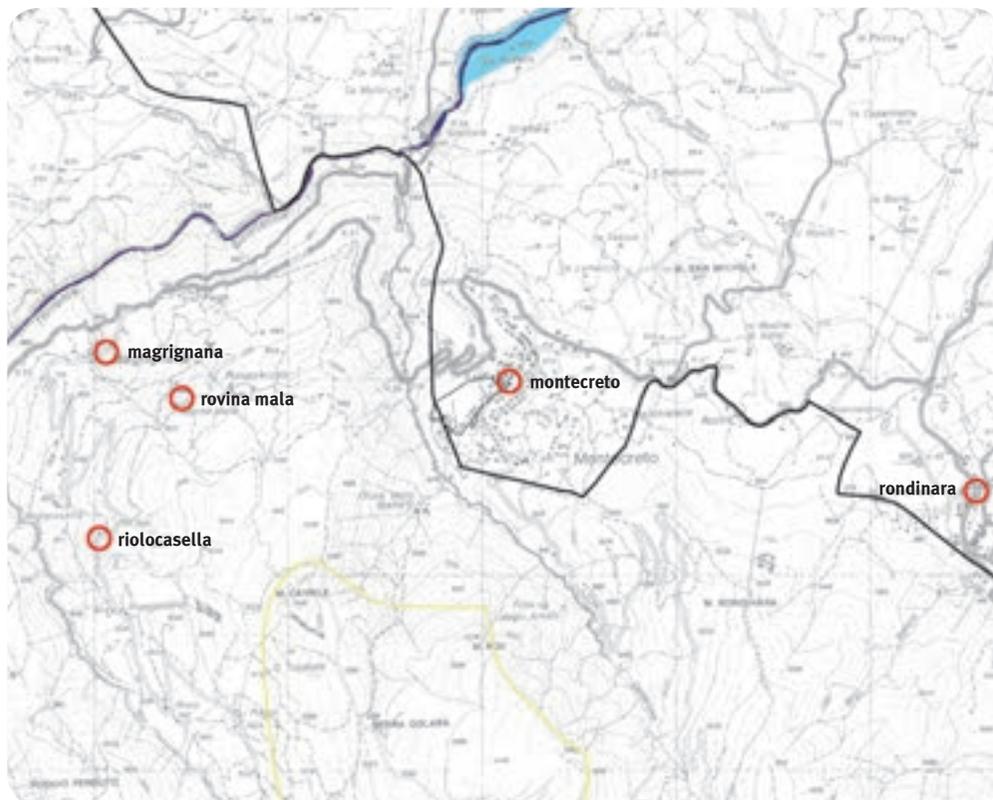


3 . Vista dal centro di Montecreto, verso il Castello; a sx il parco.

4 . Montecreto . la torre svetta sul borgo, dove i nuovi edifici (pur incongrui dal punto di vista tipologico e materico) non intaccano la composizione compatta del complesso.

5 . Montecreto . la prominenza del complesso all'interno del contesto paesaggistico.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

▭ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

▭ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

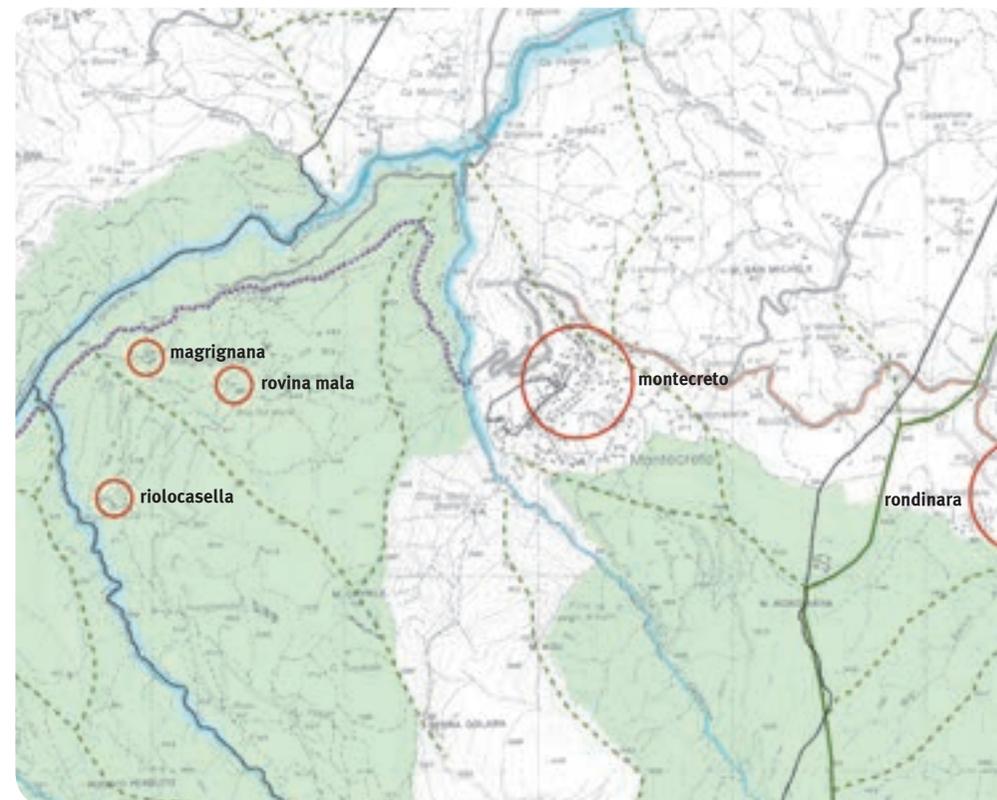
INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

▭ zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

— crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

- - - - - crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico-ambientale

▭ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

▭ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

— viabilità storica

..... viabilità panoramica

— limiti comunali

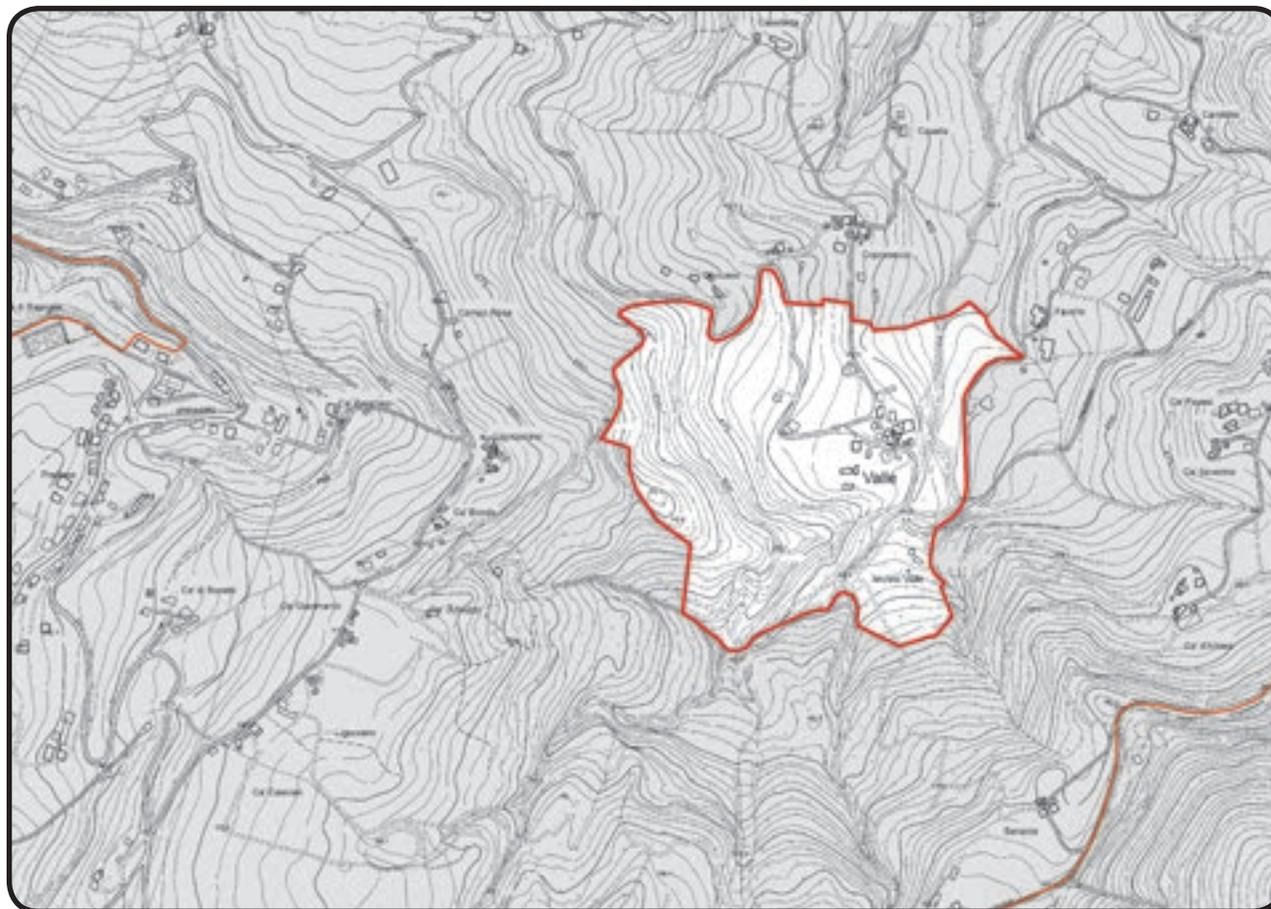
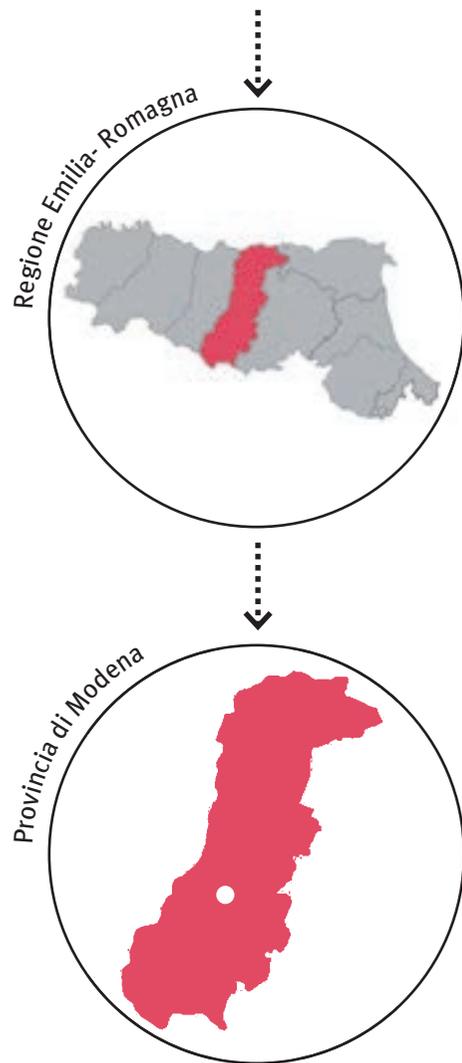
identificativo bene:

72

“Borgo Valle”

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 10 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area del "Borgo Valle" sita nel Comune di Serramazzoni in provincia di Modena ["Borgo Valle"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 29 luglio 1999

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 244 del 16 ottobre 1999

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“l'area circostante il Borgo Valle, caratterizzata, ad est, dal rio Valle [...], ad ovest dalla folta corona boschiva che si estende sulle acclivi pendici collinari, a sud dal confine naturale dello stesso torrente Valle e dall'affluente Fontana Fresca, a nord in parte dalla strada comunale del Prati, si configura come una piccola, ma magnifica vallata, racchiusa tra i rilievi circostanti e connotata dalla foltissima vegetazione”

“il Borgo di Valle [...] è costituito da un antico centro fortificato, già esistente nel secolo XII ed in seguito divenuto possedimento dei Balugola e degli Estensi, è raccolto accanto alla bella chiesa di S. Michele Arcangelo [...] e conserva ancora i resti dell'antico castello dei Balugola [...]; a nord della chiesa [...] si sviluppa il piccolo borgo”

“le peculiari caratteristiche ambientali e paesaggistiche [...] risultano pienamente godibili per chi proviene da est, dalla strada Valle Pazzano che consente la visuale privilegiata del borgo e della zona circostante e l'antico insediamento appenninico si integra perfettamente con le caratteristiche geomorfologiche del territorio circostante”

motivazione contingente

“con Decreto Ministeriale del 20.01.1999 [...], su proposta formulata dalla Soprintendenza [...], sono stati sospesi i lavori che erano invece comunque in corso nel Comune di Serramazzoni in località Borgo Valle nell'area indicata dai mappali 216, 217, 252, 375 del Foglio 35 del Catasto, ed inibita ogni trasformazione dell'assetto dei luoghi che non fosse di ripristino della continuità del versante”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza trasformazione perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

La permanenza del **valore estetico**, determinato principalmente dalla vista che si gode giungendo da Pazzano, è descritta nell'immagine di presentazione del bene: non si ritengono necessari approfondimenti.

Il **valore storico-culturale** invece è determinato da 3 elementi: chiesa di San Michele Arcangelo (opera di Antonio Vandelli, ben conservata); castello dei Balugola (si veda oltre) e borgo (ben mantenuto).

In merito al castello, nel decreto si legge che i suoi resti sono *“riscontrabili nelle finestre quattrocentesche con cornici e davanzali in pietra, nelle falde spioventi poste a copertura delle scale esterne e nei caratteristici sottopassi con ingresso ad arco”*. Poiché la descrizione lasciava qualche dubbio di riconoscimento, si è ricorsi al supporto della pubblicazione *Insediamiento storico e beni culturali. Il frignano*, a cura dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e dell'Amministrazione Provinciale di Modena (Editrice Coptip, 1998), dove si legge che *“Valle era un antico nucleo fortificato un tempo sede del castello dei Balugola. A Valle i Balugola avevano un loro palazzo tuttora esistente, anche se in parte trasformato; notabili le pregevoli decorazioni alle finestre quattrocentesche. Le torri dei Balugola sembra fossero due, una di queste posta nella facciata del palazzo crollò nel 1950, l'altra poco distante dall'edificio e di cui rimane una sola parte, è stata trasformata in fienile”*. La citazione della torre ha permesso di identificare con maggiore certezza i resti del palazzo/castello (foto 2).

Infine, però, bisogna notare come la permanenza del valore storico-culturale sia intaccata da opere edilizie in via di realizzazione, che, pur non alterando i valori connotativi identificati da decreto, presentano caratteri incoerenti con il contesto (a questo tema si dedica un'ampia parte della sezione specifica).

VALORE STORICO-CULTURALE

CHIESA E CASTELLO .



1 . chiesa di San Michele Arcangelo . vista dal borgo.



2 . castello/palazzo dei Balugola . vista dei resti della seconda torre.

INCONGRUENZE DEI NUOVI INTERVENTI IN CONTESTO STORICO .

“a nord della chiesa, oltre la strada comunale Tiepido Valle, si sviluppa il piccolo borgo costituito in buona parte da antiche case in sasso che si affacciano su di una corte chiusa dalla quale si dipartono percorsi interni all'insediamento, per mezzo di sottopassi e vicoletti che consentono la vista di scorci caratteristici e pittoreschi”

Sulla base della descrizione del decreto, si è letto l'intervento di “recupero conservativo di fabbricati in sasso” (così definito nel cartellone pubblicitario) in via di realizzazione lungo la strada per Caprasecco.

Nelle previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Serramazzone, l'area viene classificata come *“zona A1: centro storico assoggettato a disciplina particolareggiata”*. Non sono inoltre previste espansioni urbane. Nonostante dal PRG si evinca una volontà di tutela, di seguito si vogliono evidenziare alcuni elementi che portano a definire l'intervento incongruo, al fine di rimarcare come piano e progetto siano parti distinte ma complementari dell'azione di valorizzazione. L'immagine 3 mette subito in evidenza tre elementi: la mancanza di rapporto con la strada per Caprasecco; la differenza tra l'altezza di gronda dell'edificio storico e il nuovo intervento; l'incongruenza compositiva nel rapporto tra pieni (massa muraria) e vuoti (porte e finestre).

Gli edifici tradizionali, infatti, derivano la propria armonia proprio dal dialogo che intrattengono con il loro contesto, sia in termini di materiali (con particolare riferimento ai cromatismi) sia in termini di coerenza morfologica. Negli edifici storici, la struttura portante è data dalla massa muraria in pietra.



3 . Vista dell'intervento da via Caprasecco verso Borgo Valle.

VALORE STORICO-CULTURALE

Oggi, invece, la funzione strutturale è svolta dal cemento armato e la pietra viene troppo spesso utilizzata come rivestimento esterno, snaturando il senso stesso delle scelte materiche. Questa traslazione di uso dei materiali crea l'effetto "finto", più impattante di interventi contemporanei capaci di interpretare gli elementi strutturali e/o connotativi del passato.

Stesso discorso per il rapporto tra bucature e massa muraria. Oltre alla distorsione del rapporto compositivo tra pieni e vuoti, si vuole evidenziare la mancata riproposizione del rinforzo delle bucature, che, necessario per esigenze strutturali, è diventato caratteristica decorativa degli edifici storici di Valle.



4 . Bucature tradizionali con elementi lapidei di rinforzo.

L'ultimo elemento sul quale si vuole portare l'attenzione è la copertura. Infatti, la sezione delle travi di legno (immagine 3), il colore del legno utilizzato, lo spessore e la finitura del manto, presentano una forte discordanza con le strutture tradizionali: le prime trasmettono un senso di pesantezza, mentre le seconde sembrano appoggiarsi con leggerezza sulla spessa massa muraria. Si evidenzia quindi un ulteriore slittamento di senso della funzionalità strutturale degli elementi compositivi.

Ma un altro fattore contrastante viene messo in evidenza dalle coperture: la frammentazione dei tetti. Dall'immagine 5 risulta evidente come la compattezza del nucleo storico si vada sfilacciando nella coda del recente intervento. Essendo definito "recupero conservativo di fabbricati in sasso", si può desumere che i fabbricati già esistessero (non si hanno informazioni sulla data di costruzione), ma si può altresì desumere (dalla collocazione e

dalla conformazione) che fossero strutture a supporto dell'attività agricola. Il cambiamento di funzione, senza una ricicatura capace di armonizzare i due contesti (residenziale e agricolo), crea un senso di incongruo, di scollamento soprattutto in un borgo di limitate dimensioni, così raccolto su sé stesso e incastonato in una valle.



5 . Da Strada di Valle . frammentazione delle coperture del nuovo intervento.

Strettamente connesse alla percezione di sfilacciamento sono le scelte operate per la definizione dell'impianto urbano dell'intervento; infatti, la disposizione dei fabbricati su chiari livelli giustapposti rompe l'interconnessione tra gli edifici, ottenuta (nel borgo antico) grazie alla peculiare struttura urbana di "sottopassi e vicoletti".



6 . Vista da via Caprasecco . giustapposizione dei diversi piani.

motivazione contingente

SBANCAMENTI E TRASFORMAZIONI .

La motivazione contingente si riferisce alla vicenda giudiziaria che ha visto contrapposti Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia e la Società Valle s.r.l.: quest'ultima (prima dell'apposizione di vincolo) aveva iniziato lavori di sbancamento e di costruzione nuovo edificato in un contesto e con modalità ritenute inadeguate dalla Soprintendenza, la quale (nonostante errori procedurali e allungamento dei tempi) è riuscita, con apposito decreto, a far sospendere i lavori (mentre procedeva l'iter di apposizione di vincolo). Oggi si possono ancora vedere i resti dei lavori avviati, quasi vestigia del rapporto conflittuale che, talvolta, la salvaguardia e la tutela portano con sé.



mappali citati nel decreto che imponeva alla Società Valle s.r.l. la sospensione dei lavori.



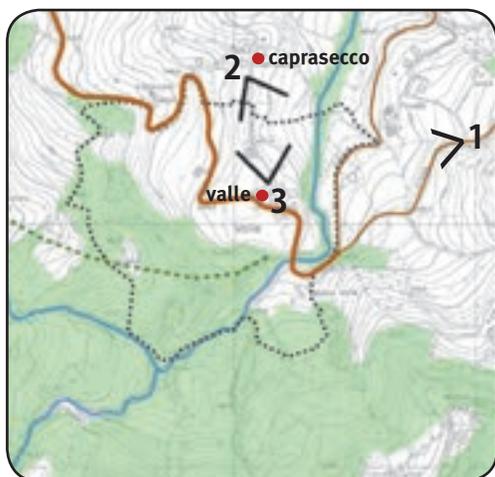
3. vestigia dei lavori avviati (e sospesi) nel lotto alle spalle della chiesa.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Le due viste più rilevanti, collegamento percettivo con il contesto, si rivolgono una a Monfestino, l'altra alla casa torre di Caprasecco, anch'essa citata nella pubblicazione *Insediamiento storico e beni culturali. Il frignano* (op. cit.), dove si legge che "nell'agglomerato rurale si evidenzia una casa torre del XV-XVI secolo, restaurata a residenza. Il fronte principale, verso la strada, è caratterizzato da due ingressi con scala a rampa unica e piccola loggia centrale architravata su colonnette di legno, sovrastante il portico ad arco a tutto sesto dell'interrato. La struttura si innalza slanciata su quattro livelli e colombaia superiore sottolineata da un cordolo in mattoni a dente di sega. Il tetto è a due falde; le luci sono rade con architravi e stipiti in sasso".



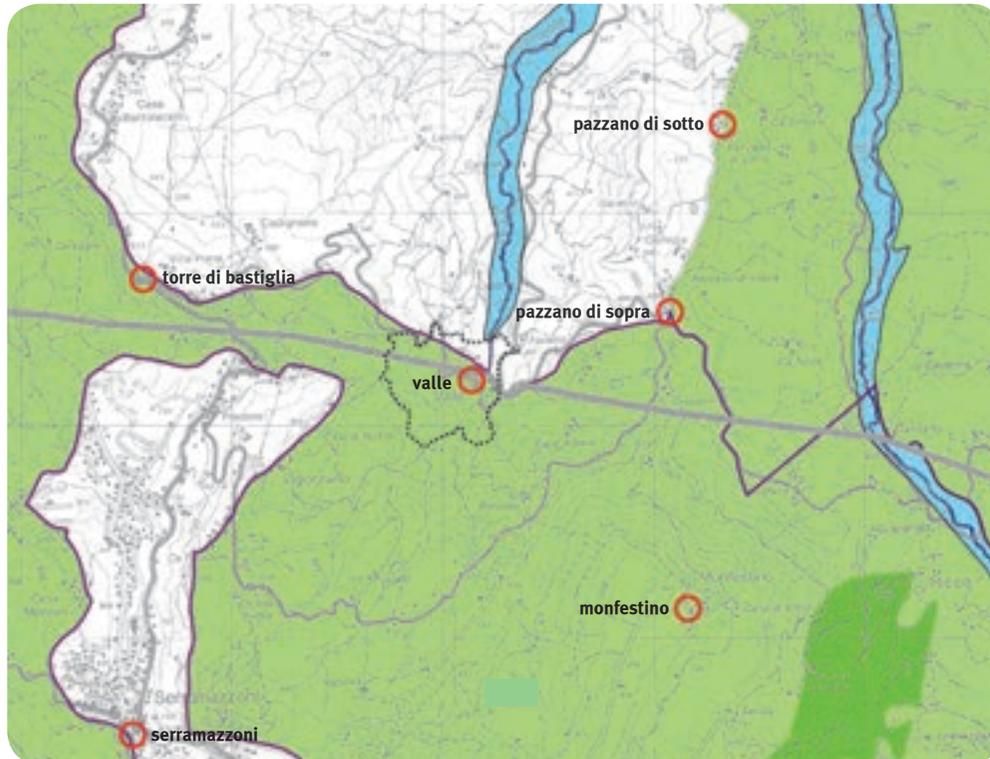
1 - Vista complessiva della valle in cui il borgo si incastona; sulla destra si intravede la casa torre di Caprasecco.

2 - Da via Caprasecco: lo sperone di Monfestino (bene paesaggistico 66), assume il ruolo di suggestiva quinta scenografica dell' insediamento storico di Valle



3 - Da Borgo Valle verso la casa torre di Caprasecco, visibile al centro dell' immagine.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

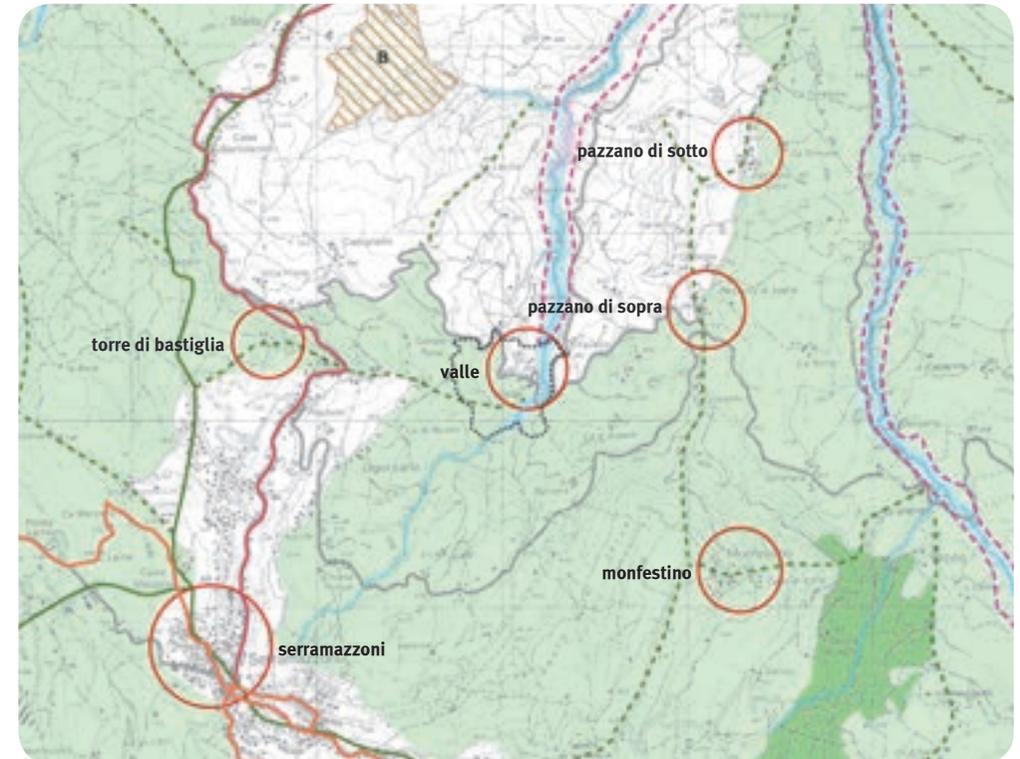
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "aree studio" (art.32)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica (art.44A)

viabilità panoramica (art.44B)

limiti comunali

immagine1 [livelli di tutela tratti da PTCP]
aree protette (legge regionale n. 06/2005)

territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

□ nodi ecologici (art.28)

▨ corridoi ecologici (art.28)

immagine2 [sovrapposizioni e intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" e perimetri beni paesaggistici]

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

□ beni paesaggistici

— strada dell'Abetone e del Brennero

— confini comunali

In seguito all'uscita della legge regionale n. 06/2005 sulle aree protette, la Provincia di Modena, nella redazione del PTCP 2009, ha proposto l'inserimento dell'area soggetta a "programma di parco regionale" (secondo PTPR)

nella nuova tipologia di area protetta "paesaggio naturale e seminaturale protetto". Il PRG del Comune di Serramazzoni riporta la previsione di istituzione del parco, in quanto si conforma ancora al PTCP del 1998, che, a sua volta, si conformava al PTPR del 1993.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulta predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata

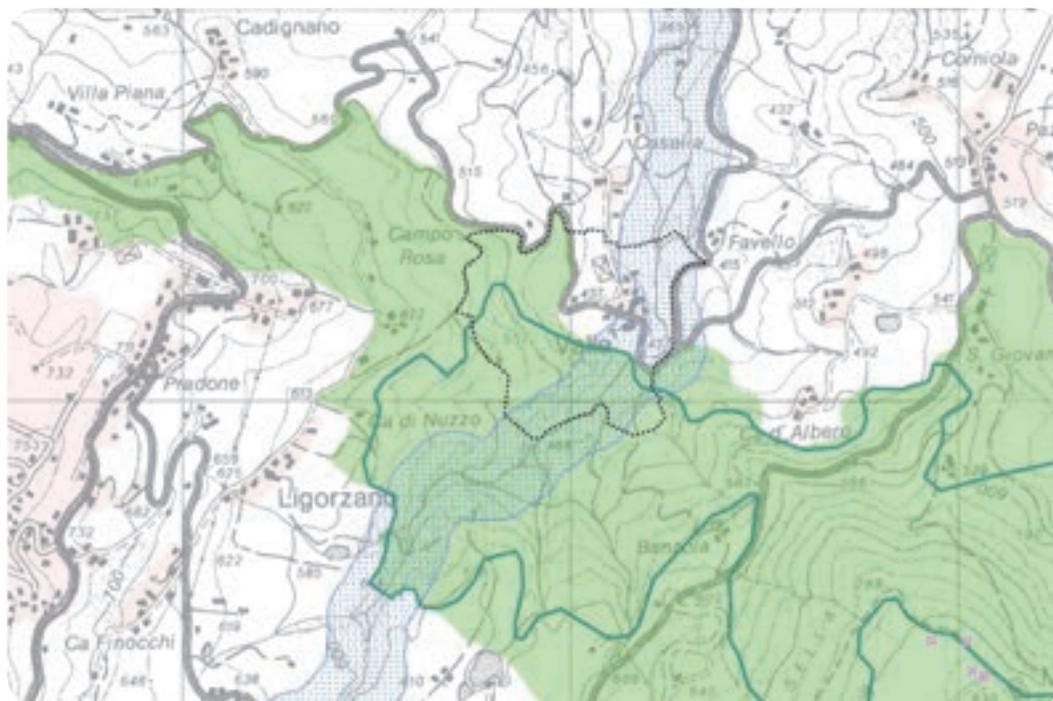


immagine1 . livelli della tutela (tratti da PTCP) e bene paesaggistico

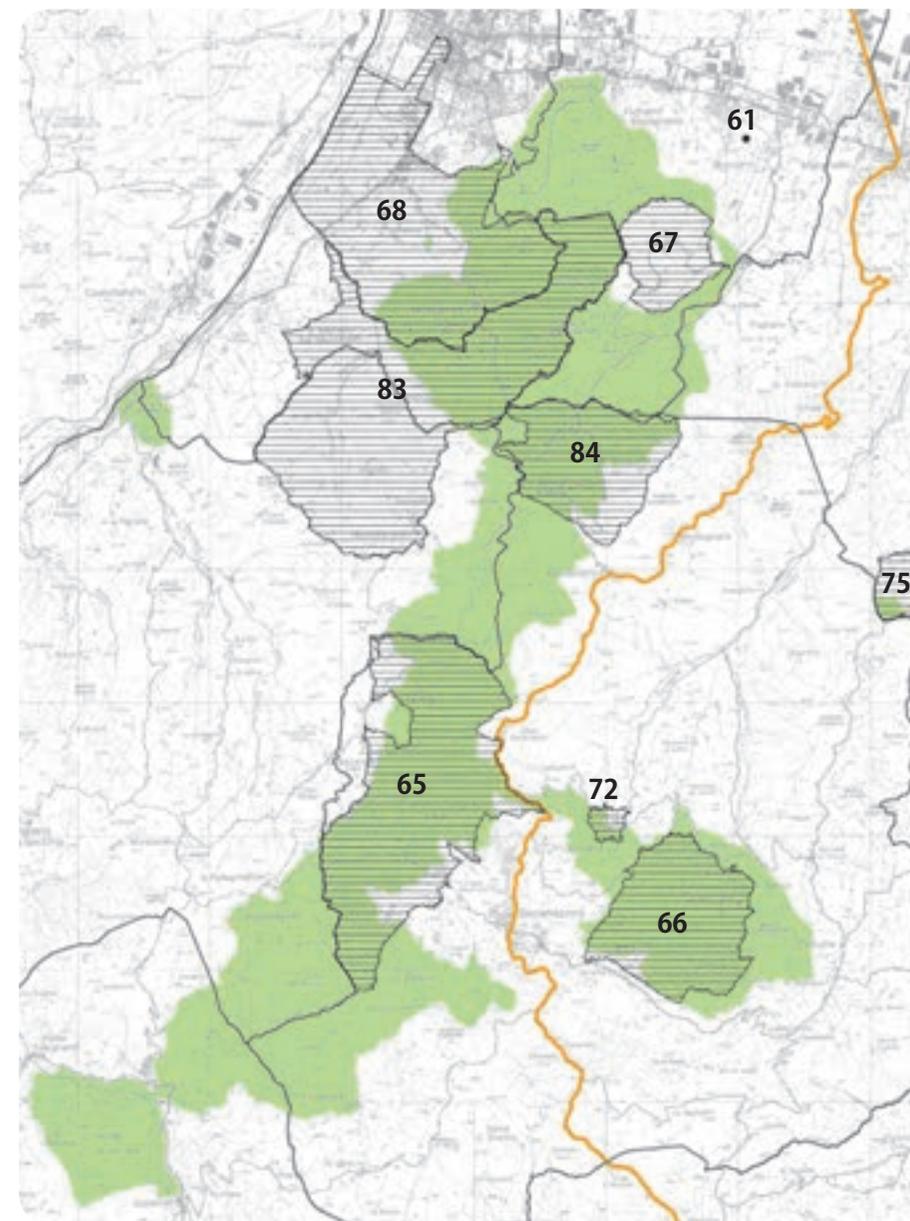
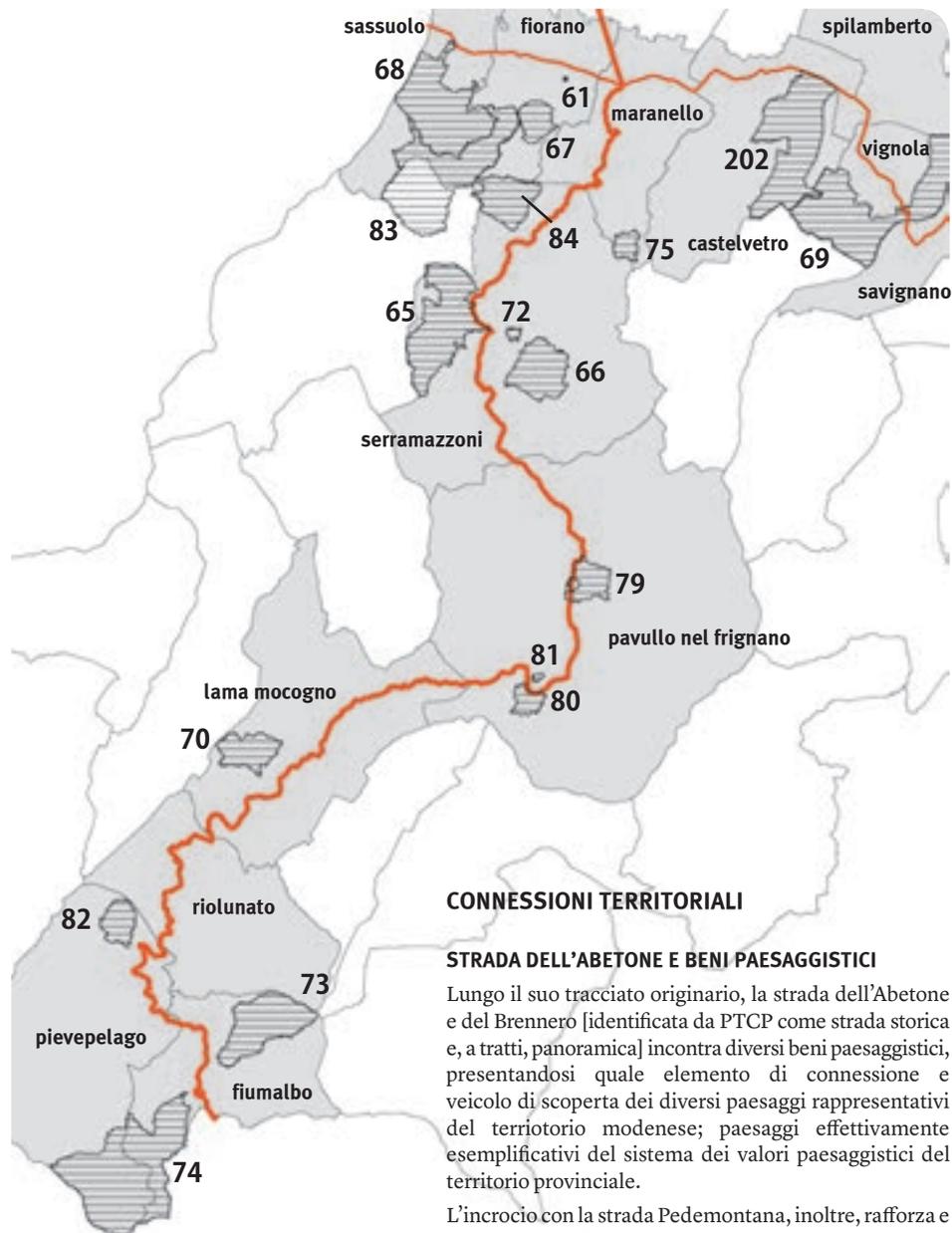


immagine2 . proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto" e beni paesaggistici.



- confini comunali
 - ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▒ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni
- 74 - Valle delle Tagliole
 - 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 - 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 - 70 - Località Piane di Mocogno
 - 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 - 81 - Castello di Montecuccolo
 - 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 - 65 - Boschi di Faeto
 - 66 - Monfestino e torrente Busamante
 - 72 - Borgo Valle
 - 84 - Rocca Santa Maria
 - 75 - Salse di Puianello
 - 67 - Salse di Nirano
 - 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 - 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 - 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 - 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2 . castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 . torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65)



3 . rocca di Vignola (bene paesaggistico 69)

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona comprendente la località di monte Cimone, Docce e Donda sita nel comune di Fiumalbo [Monte Cimone, Docce e Donda]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

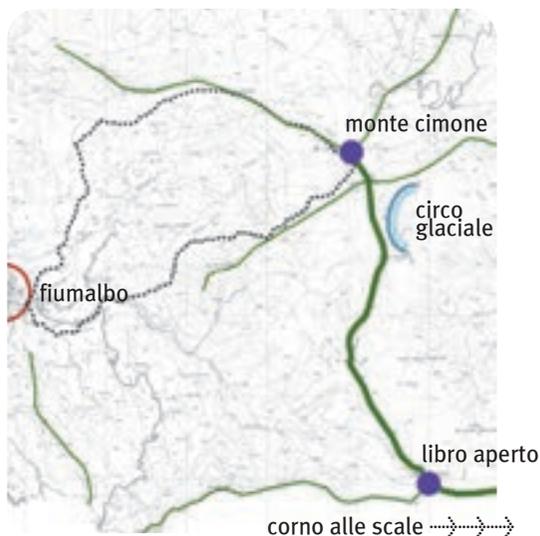
Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estético	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“caratterizzata da un suggestivo paesaggio alpestre di conifere frammiste al faggio che alle quote più basse del monte Cimone diradano lasciando il posto a boschi di quercia e a radure erbose di brughiere di mirtilli e prati pascolo.[...]”

“dalla vetta del monte Cimone si ammira uno dei più bei panorami italiani, abbracciando oltre 4/10 della superficie del territorio nazionale”

“il massiccio montuoso si erge quasi isolato dalla catena di rilievi che dalla dorsale di Libro Aperto conduce sino al Corno alle Scale in provincia di Bologna. Il monte è costituito quasi interamente da flysch arenacei della formazione del Macigno con interposizioni di lito-facies marrnoso-argillose variamente brecciate. Un recinto glaciale molto bello si apre verso est fra il monte La Piazza e il Cimoncino”

“lungo le pendici del versante occidentale del monte Cimone, a sud-est di Fiumalbo, nelle zone del Versuvone, dislocate nella fascia altimetrica tra i 1100 e i 1400 m s.l.m., si trovano almeno 25 costruzioni rurali denominate «capanne celtiche»”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: [...] sono previste piste di discesa per lo sci invernale che intaccherebbero [...] il residuo patrimonio forestale e vegetazionale [...]. Più a valle, le zone disseminate di capanne celtiche e di piccoli borghi, sono destinate dalla normativa vigente ad aree agricole con possibilità di modificazione del patrimonio edilizio attuale [...]. Ad evitare che l'inscindibile unità ambientale del versante occidentale del monte Cimone venga parzialmente compromessa dalle infrastrutture turistiche previste e dai relativi insediamenti residenziali indotti, occorre garantire alla zona in questione, le migliori condizioni di tutela”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	valore naturale				
<input type="checkbox"/>	valore morfologico				
<input type="checkbox"/>	valore estetico				

A fronte della permanenza dei **valori morfologico ed estetico** (accorpati per la rilevanza assegnata al Monte Cimone), i valori storico-culturale (legato al tema delle *capanne celtiche*) e naturale sono stati valutati in *trasformazione*. Le motivazioni di tale scelta sono di seguito brevemente spiegate e i singoli aspetti sono approfonditi nelle specifiche sezioni.

trasformazione del valore naturale: nel testo del decreto viene descritta la flora che contraddistinguerebbe l'area: "La vegetazione nei tipi propri delle fasce montane superiori e subalpine è ricca di essenze pregiate; [...] la maggiore per estensione è la brughiera a Mortilli. Le praterie a Nardo, di origine secondaria, sono invece caratterizzate da *Mota bertolanii* e da *Hieracium auricula subsp. alpicola*. La rarità di questi tipi di vegetazione nell'Appennino e la loro similitudine floristica con la vegetazione boreale delle Alpi occidentali ha sempre attratto l'interesse degli studiosi: nell'insieme si potrebbe qualificare la vegetazione presente lungo la catena Cimone-Libro Aperto come «monumento naturale»". A seguito di un confronto con l'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena sono state riscontrate diverse incoerenze, portando ad una più aggiornata descrizione del contesto vegetazionale in oggetto (si veda la relativa sezione *valore naturale*).

trasformazione del valore storico-culturale: legata sia al numero di *capanne celtiche* (inferiore alle 25 citate da decreto) rinvenute durante il sopralluogo e a seguito di una specifica ricerca bibliografica, sia ai diversi gradi di integrità nei quali versano le stesse (dal restauro conservativo alla totale compromissione).

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

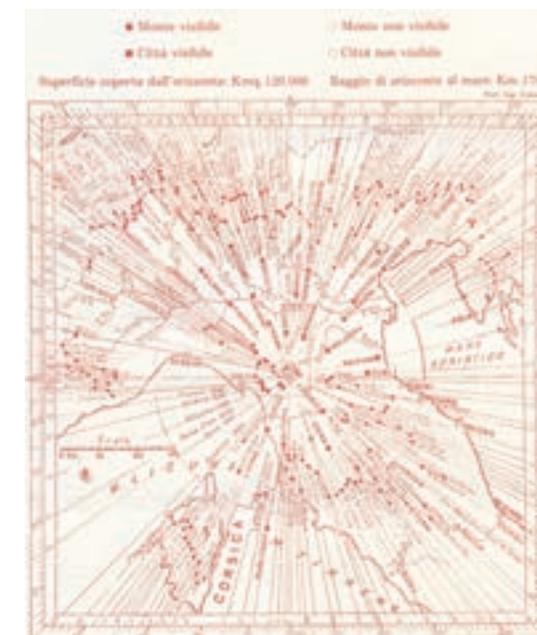
MONTE CIMONE E COMPOSIZIONE FLORISTICA. l'elemento morfologico che, da decreto, caratterizza il monte Cimone è la presenza di **flysch** [deposito di elevato spessore costituito da materiale detritico sedimentato da correnti di densità (torbide) durante il movimento delle torbide stesse]. Esteticamente, non solo la prominente del monte e la varietà della composizione floristica contraddistinguono il sito, ma anche la presenza dell'Osservatorio, dal quale (come si legge nel decreto) "in condizioni favorevoli lo sguardo raggiunge il monte Terminillo, la Marmolada, il Cervino, il Monviso, la Corsica, le isole toscane, il litorale adriatico e le coste della Jugoslavia. Di primo momento percettivo sono le città di Modena, Bologna, Ferrara, Milano, Livorno, Firenze e Siena".



1. composizione floristica che anima e diversifica l'aspetto estetico dell'area



2. osservatorio del monte Cimone



3. il grande orizzonte del monte Cimone

VALORE NATURALE

ESSENZE PREGIATE . Viste le incoerenze e le inesattezze riscontrate nel decreto, di seguito si evidenziano le parti discordanti dalla realtà e si riporta una descrizione più corretta della situazione attuale, redatta in collaborazione con l'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena.

discordanze

“*Brughiera a Mortilli*”: evidente refuso, in quanto trattasi di *brughiera a mirtilli*; tipo di landa presente nella parte sommitale esposta a ovest del bene paesaggistico.

“*praterie a Nardo*”: tipo di pascolo presente nel bene paesaggistico, ma non come tipologia principale.

“*Mota Bertolanii*”: non è stato possibile recuperare alcun riferimento relativo a questa specie, poiché non esiste il genere *Mota* e, in altri casi, la specie non è mai *bertolanii* ma sempre *bertolanii*.

“*Hieracium auricula subsp. alpicola*”: sottospecie non pervenuta. In passato era segnalata la specie *Hieracium auricula* ora attribuibile a *Hieracium lactucella*, la cui presenza (non particolarmente rara) è limitata alle parti più elevate dell'Appennino (incluso monte Cimone).

testo descrittivo situazione attuale

Nell'area identificata da decreto e particolarmente nella zona di crinale, dal punto di vista floristico si rinvenivano essenze di elevato valore conservazionistico, come *Geranium argenteum*, *Silene acaulis*, *Carex rupestris*, *Antennaria carpathica*. La vegetazione è caratterizzata da cenosi [insieme di specie vegetali diverse che coabitano nello stesso ambiente] proprie delle fasce montane superiori e subalpine. Alle quote inferiori prevalgono le formazioni vegetali legate agli ambienti montani come i boschi di faggio e di conifere (rimboschimenti) e i prati da sfalcio o prati-pascoli montani caratterizzati da *Arrhenatherum elatius*. In prossimità del crinale troviamo invece tutte le principali cenosi di altitudine: la brughiera a mirtilli (*Vaccinium myrtillus* e *Vaccinium gaultherioides*), le praterie neutro basifitiche a Festuche e Trifoglio (*Festuca violacea subsp. puccinellii*, *Festuca rubra*, *Trifolium thalii*), le praterie acidofitiche primarie a *Festuca riccerii* e quelle secondarie a Nardo (*Nardus stricta*), dalle stupende fioriture di viole (*Viola calcarata subsp. cavillieri*) e genziane (*Gentiana acaulis*), e infine le praterie xerofitiche a Brachipodio (*Brachypodium genuense*).



4. Carex rupestris



5. Geranium argenteum



6. Silene acaulis



7. Viola calcarata subsp. cavillieri



8. Gentiana acaulis

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE .

“Le *capanne celtiche* sono costruzioni in sasso dalla struttura molto semplice, che ricorda l'architettura celtica tipica della Bretagna e del Galles. La presenza di questi edifici testimonia l'insediamento sull'Appennino modenese (in particolare nei comuni di Fiumalbo e Pievepelago) di alcuni gruppi di popolazioni celtiche nel corso del IV sec. a.C. [nel decreto si parla di II sec. a.C.]

Le capanne hanno pianta rettangolare, muri in sasso cementato con la terra e tetto a due spioventi con copertura costituita da un esperto intreccio di paglia di segale. Il tetto è caratterizzato dalla presenza di lastre di arenaria chiamate *penne* disposte a gradinata, che oltre ad avere funzione decorativa agevolano anche la salita al tetto per i lavori di manutenzione. Questi edifici erano strutturati su due piani e disposti seguendo il pendio, in modo da sfruttare il livello del terreno per accedere al piano superiore dove si trovava il fienile; al piano inferiore lo spazio fungeva invece da ricovero sia per gli uomini che per gli animali. Queste costruzioni non sono dislocate in tutto il territorio del Frignano, ma solo in vallate ampie e ben esposte, con abbondanza di acqua e quindi idonee per l'attività agricola e pastorale. [cartellone illustrativo del Parco del Frignano *Itinerario etnografico. Le capanne celtiche*]



9. capanna celtica . località Casa della Rosa [si veda oltre sigla Fu44]

VALORE STORICO-CULTURALE

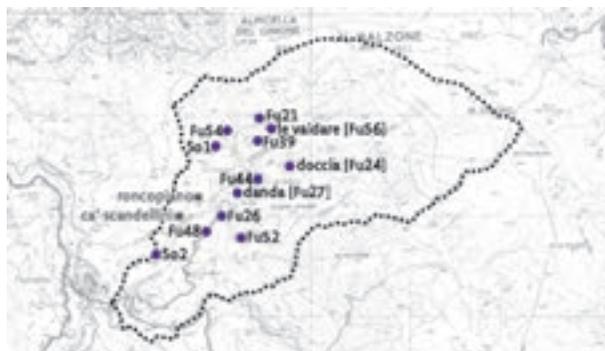
LE CAPANNE CELTICHE .

Nel decreto si legge che “*queste antichissime costruzioni, caratterizzate da frontoni di pietra a cuspide gradonata e coperture di paglia di segala, sono tipiche degli insediamenti di popolazioni celtiche relegate nelle zone montane dell'Appennino a partire dal II sec. a.C.* [nel testo del Parco si parla del IV sec. a.C.]. *Le località più ricche di capanne, nell'area in esame, sono le borgate di Roncopiano, Cà Scandellini, Valdara [toponimo consueto “Le Valdare”], La Donda [toponimo consueto “Danda”], Doccia e Casone di Doccia, sui due lati del torrente Pistone”.*

Nel corso del sopralluogo si è cercato di verificare se nei siti citati fossero ancora oggi rinvenibili *capanne celtiche*, al fine di verificarne lo stato di conservazione. Per rendere la verifica maggiormente esaustiva, sono state controllate (*in situ* e non attraverso specifica ricerca storica) anche le informazioni derivate da un censimento i cui risultati sono riportati nella seguente pubblicazione:

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna e Amministrazione Provinciale di Modena, *Insediamento storico e beni culturali. Il frignano*, Editrice Coptip, Modena 1998

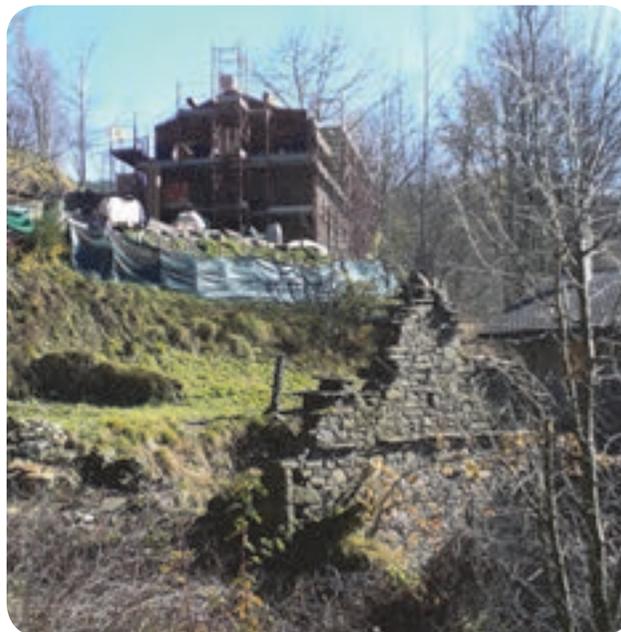
Nel volume, a ciascun manufatto o gruppo di manufatti (per un numero complessivo di 16 *capanne*) è stato associato un codice, un nome e una descrizione, qui utilizzati per comparare lo stato di conservazione degli edifici [*le descrizioni del volume sono riportati in corsivo prima della foto relativa alla capanna analizzata; le foto e i testi delle didascalie riportano lo stato riscontrato durante il sopralluogo*].



capanne celtiche censite nella pubblicazione (sigla Fu) e rinvenute in sopralluogo (sigla So). A Roncopiano e Cà Scandellini non sono presenti capanne.

Fu21 . Cà Biondi

Il prolungato abbandono della casa ha comportato evidenti dissesti nella copertura nonché il crollo della stalla, costruita secondo la tipologia della capanna celtica, ormai ridotta a resti della parte anteriore con il tipico frontale scalinato.



10. Cà Biondi . sulla destra sono visibili i resti della capanna celtica, di fianco alla quale è stata edificata una nuova abitazione (si intravede parte della falda del tetto e della facciata laterale). Evidente il nuovo cantiere a monte della capanna, estremamente **impattante** e **decisamente incongruo rispetto al contesto**.

Fu24 . Casone

Si compone della casa e di due capanne celtiche tutte in muratura di ottima fattura e con la caratteristica di essere piuttosto distanziate sebbene orientate allo stesso modo. La capanna più a monte conserva la cortina muraria originale con il profilo scalinato dei ripidi timpani frontali: nonostante il rifacimento della copertura con un manto in

semplice guaina impermeabile, rappresenta ancor oggi un esemplare tipico ragguardevole. L'altra capanna, di dimensioni maggiori e coperta allo stesso modo, è stata completamente ribassata anche nel murato così da assumere una fisionomia regolarizzata poco in sintonia con il carattere originario.



11. Casone . sebbene la descrizione e la localizzazione facciano supporre che le capanne in oggetto siano quelle rinvenute durante il sopralluogo, la tipologia di restauro (estremamente leziosa e falsificante [effetto Disneyland]) lascia aperti dei dubbi sulla corretta identificazione.

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE .

Fu26 . Casa Ceconi

Anche l'edificio di servizio che affianca la casa è stato interessato dalla sostituzione della copertura con manto di lamiera zincata, che molto probabilmente ha cancellato la fisionomia a gradoni del tetto originale, tipico delle capanne celtiche .

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu27 . Danda

Appena a monte della Danda si trova un edificio residenziale turistico suddiviso in quattro appartamenti, in via di ultimazione che incorpora sul lato di fondo una capanna celtica [...]. L'unica parte intatta, o quanto meno nella collocazione originaria, sembrerebbe la capanna che, data la maggiore altezza e pendenza delle falde rispetto al corpo di fabbrica anteriore, emerge con il caratteristico profilo scalinato; dalla cartografia infatti si desumono tre preesistenti fabbricati separati, con la casa in posizione leggermente più avanzata verso la strada.



12. Danda . i lavori citati nella pubblicazioni sono stati conclusi.

Fu39 . Cà dei Pedri

Compare, a lato del fronte principale, una capanna celtica ridotta al solo involucro murario ma della stessa qualità costruttiva degli esemplari migliori visti a Casoni e Le Valdare. La peculiarità in questo caso è rappresentata dalla giacitura su terreno piano e dalla maggiore dimensione, funzionale ad un'azienda agricola di buona capacità produttiva.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu44 . Casa della Rosa

Verso valle, è addossato un corpo adibito a rustico caratterizzato da una falda a profilo scalinato, tipico delle capanne celtiche, e da una porta sormontata da un pietrone a forma di lunetta con la data 1835. Proprietario della casa è il comune di Fiumalbo, che nei paraggi poco a monte, possiede anche una capanna celtica ridotta ai soli fronti in pietra per il crollo della copertura. Anche la casa versa in pessime condizioni specie l'ala del rustico da quando, come la capanna, ha perso la copertura in paglia.



13. Casa della Rosa . l'edificio a valle è stato ristrutturato: la falda della capanna presenta copertura in paglia. L'immobile ha funzione di spaccio prodotti tipici. Accanto alla costruzione (si veda il cancello nella fotografia) è stata attrezzata un'area di sosta.



14. Casa della Rosa . prospetto laterale e ingresso al piano superiore (avente funzione di fienile) della capanna a monte. L'edificio è stato ristrutturato e oggi ha funzione didattica [si veda anche foto 9]

Fu48 . Scuola

L'edificio principale è un lungo fabbricato in linea, quasi ortogonale alla strada, articolato in due corpi di fabbrica: il primo più largo, che doveva costituire l'abitazione, è stato recentemente rifatto; il secondo, coperto a lamiera, termina sulla strada con il tipico timpano scalettato delle capanne celtiche, seguito da un piccolo oratorio perfettamente integrato con la muratura della capanna e quindi coevo a questa.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu52 . La Serra

Poco distante a margine di un percorso che si inerpica nel bosco si trova il rudere di una capanna celtica ridotto al solo involucro murario. Il proprietario contadino sig. Giovanni Fraulini di anni 53 si dice (com. orale) in grado di ricoprire a paglia secondo la maniera antica, vale a dire con paglia di segale battuta a mano in modo che conservi la spiga. La durata media di tale copertura è stimata in 40-50 anni.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu54 . Casa Tenenti

Tra le due case si trova una capanna celtica in buone condizioni ma ridotta al solo involucro murario come già visto a Cà dei Pedri. Molto ben

VALORE STORICO-CULTURALE

LE CAPANNE CELTICHE . conclusione: in sopralluogo non sono state reperite né tutte le 25 capanne del decreto, né tutte le 16 del volume.

eseguita, in questo esemplare, la porta sul timpano del lato a monte tramite un archetto ribassato in pietre poste di coltello, che dava accesso al livello superiore destinato a fienile.

In sopralluogo la capanna non è stata trovata o riconosciuta.

Fu56 . Le Valdare

Al di fuori della corte si trovano due capanne celtiche, interessate dallo stesso intervento descritto per le capanne di Casone. Lo spopolamento della borgata ha prodotto inevitabili dissesti, specie nelle coperture, con interventi di sostituzione degli originali manti in lastre di arenaria e paglia, per le capanne, con materiali incompatibili con le esigenze di tutela quali tegole, lamiere, guaine, impermeabili. La necessità di adeguare le case alle esigenze di abitazione stagionale, rischia inoltre di sconvolgere ancor più pesantemente la fisionomia di borgo unico nel panorama fiumalbino, rimasta intatta fino a pochi anni or sono.



15. il borgo de Le Valdare . gli edifici risultano molto modificati.

So1 . So2

In sopralluogo sono stati rinvenuti i resti di due capanne, una ormai rudere (in alto), l'altra inglobata in nuovo edificio (in basso).



16. in alto resto della capanna So1; in basso resti della capanne So2.

motivazione contingente

PISTE DA SCI E INSEDIAMENTI INCONGRUI .

Nell'area non sono presenti piste da sci (gli impianti di risalita sono stati smantellati). L'unica attività svolta nel periodo invernale sono le *ciaspolate* (escursioni con racchette da neve).

Diversa è la situazione per quanto riguarda l'attività edilizia: sono stati realizzati diversi interventi, tutti impattanti e non coerenti con il contesto; sono in fase di realizzazione altre lottizzazioni e si prevede di costruirne altre. Tutti gli interventi appaiono dissonanti con l'intorno e si concentrano lungo la strada che, in riva destra del torrente Pistone, da monte conduce verso Fiumalbo.

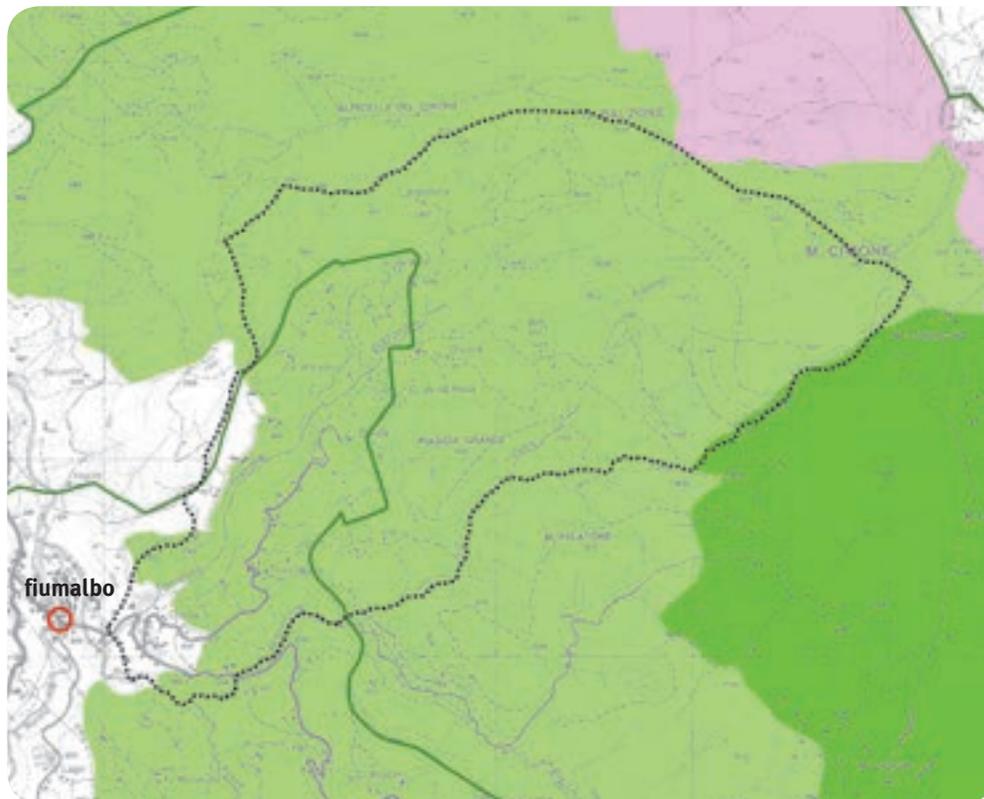


17. costruzioni incongrue nelle radure a valle (a ovest del bene paesaggistico).



18. edifici in via di realizzazione (a sud-ovest del bene, ai limiti del perimetro).

NOTA . Il bene paesaggistico, per la sua conformazione morfologica non ha rapporti percettivi con l'intorno, quindi il tema della percezione si ritiene esaurito con la presentazione del bene paesaggistico stesso.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

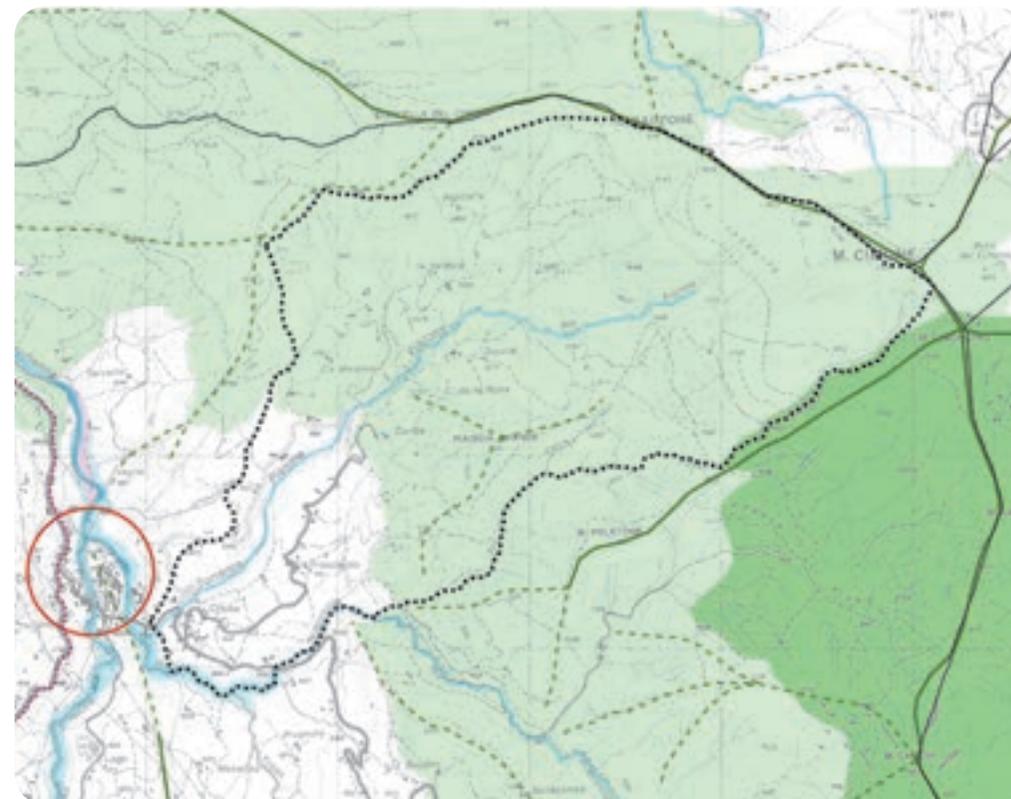
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale

- sistema delle risorse archeologiche

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica (art.44A)

viabilità panoramica (art.44B)

limiti comunali

immagine1

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

-  parco regionale - zona parco (art.31)
-  parco regionale - zona contigua (art.31)

rete natura 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (art.30)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

-  nodi ecologici (art.28)
-  corridoi ecologici primari (art.28)
-  corridoi ecologici secondari (art.28)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

-  territorio insediato al 2006

limiti amministrativi

-  limiti regionali
-  limiti provinciali
-  limiti comunali

-  beni paesaggistici

immagine2 [alla legenda precedente si aggiungono solo le aree forestali]

sistema forestale boschivo

-  aree forestali (art.21)

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco del Frignano - gestito da un consorzio appositamente costituito, è disciplinato da una normativa volta a tutelare la biodiversità e il patrimonio naturalistico, favorendo al contempo la cooperazione istituzionale per la sostenibilità ambientale (www.parcofrignano.it).

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

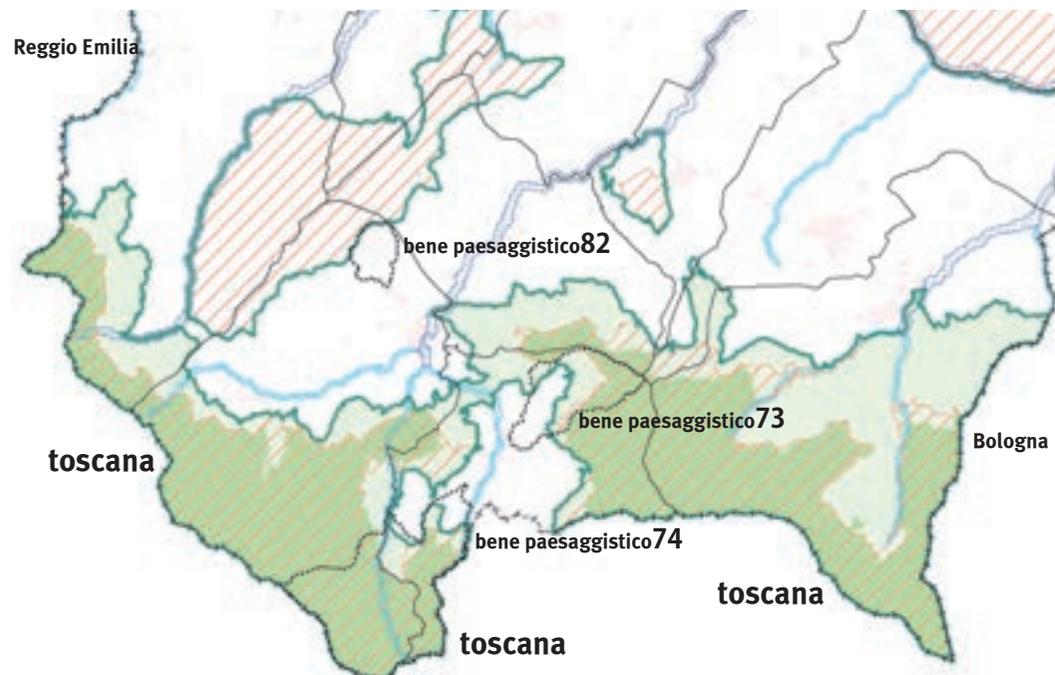


immagine1. i livelli della tutela (tratti da PTCP) e beni paesaggistici

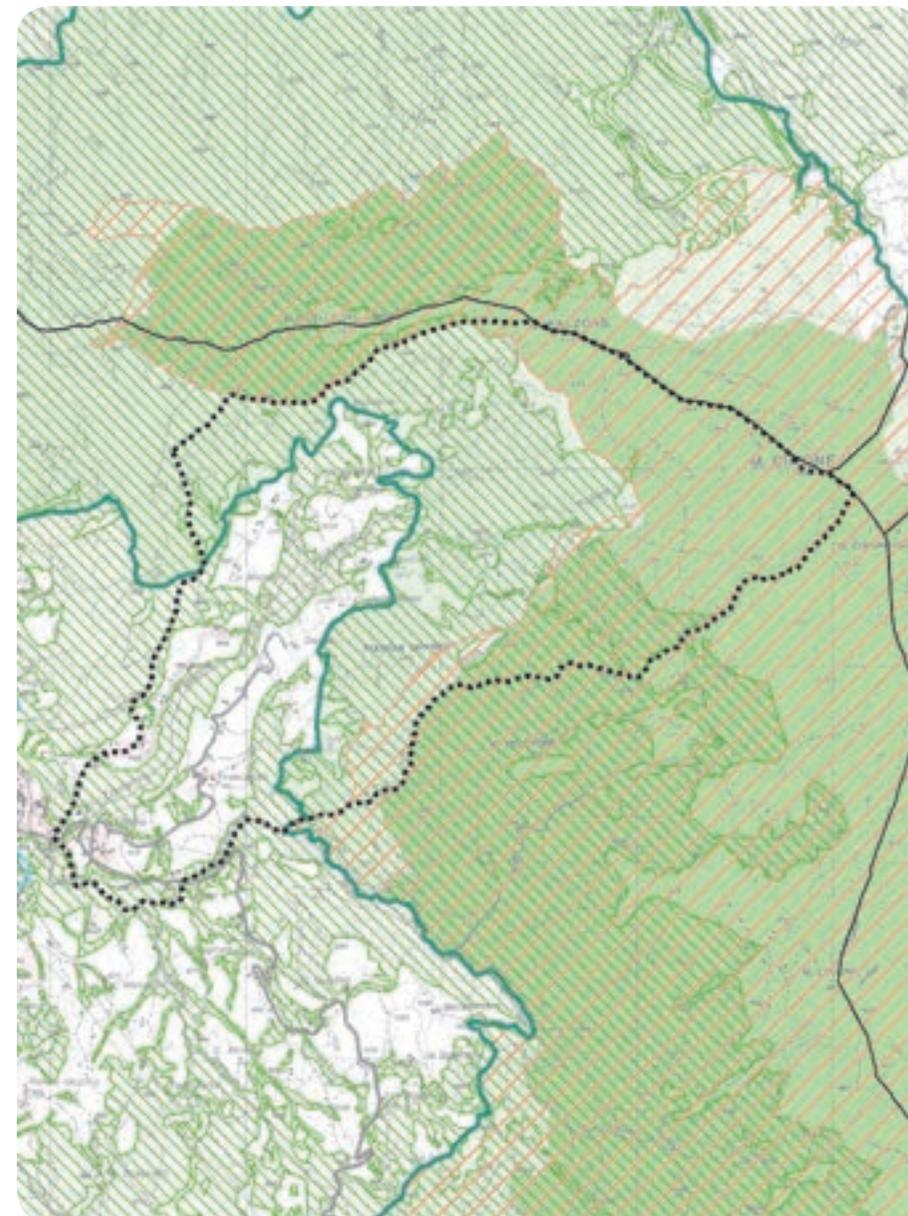
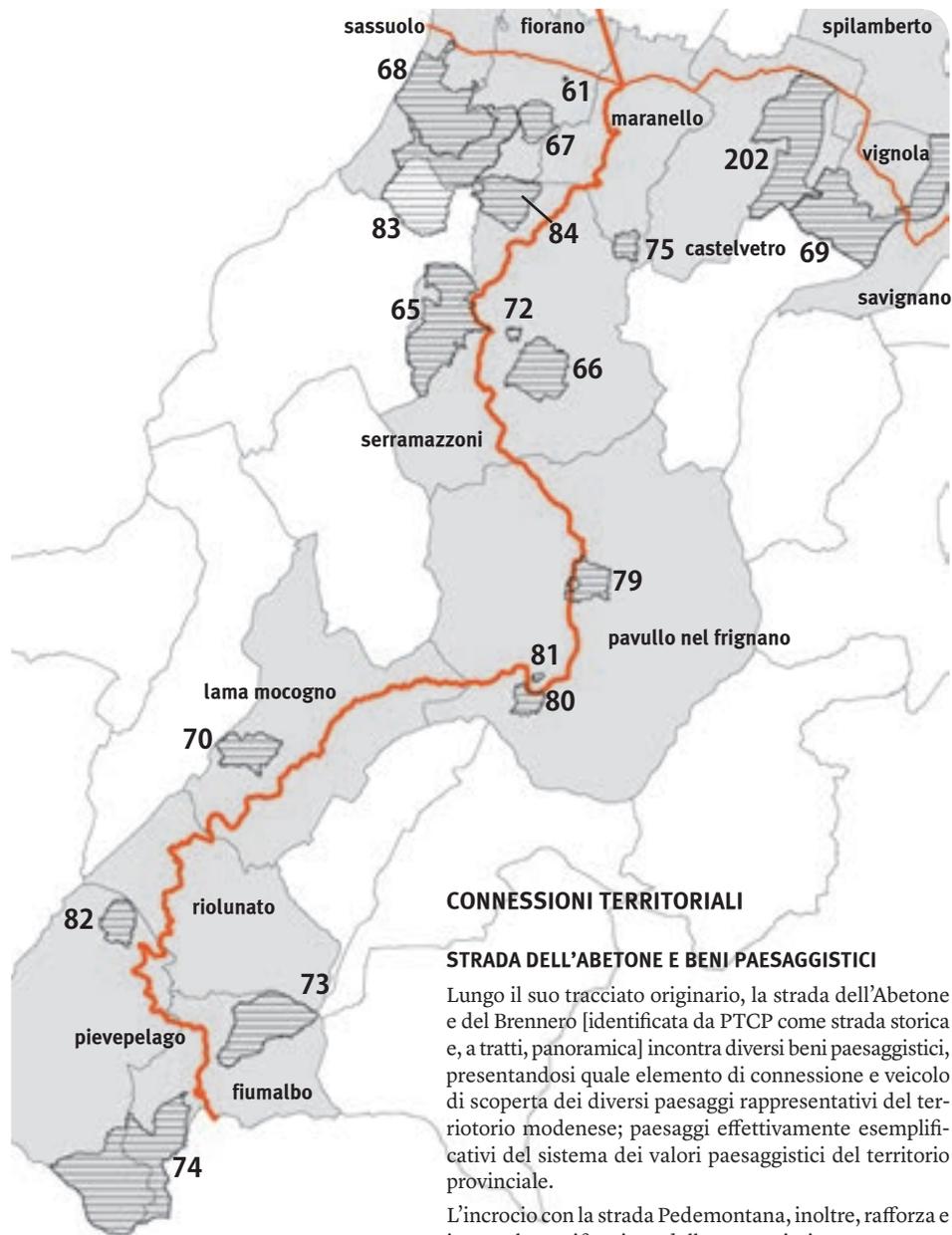


immagine2. zoomata sui livelli della tutela (al fine di meglio comprendere il rapporto tra i perimetri) e aree boscate



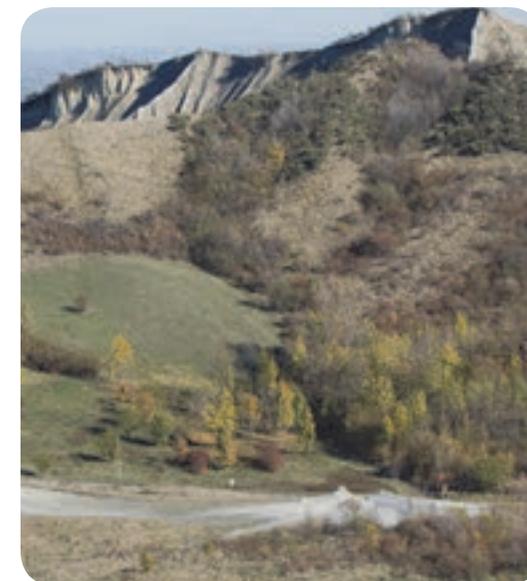
- confini comunali
 - comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▨ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di capanne celtiche
- 74 - Valle delle Tagliole
 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 70 - Località Piane di Mocogno
 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 81 - Castello di Montecuccolo
 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 65 - Boschi di Faeto
 66 - Monfestino e torrente Busamante
 72 - Borgo Valle
 84 - Rocca Santa Maria
 75 - Salse di Puianello
 67 - Salse di Nirano
 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 202 - Valle del Guerro



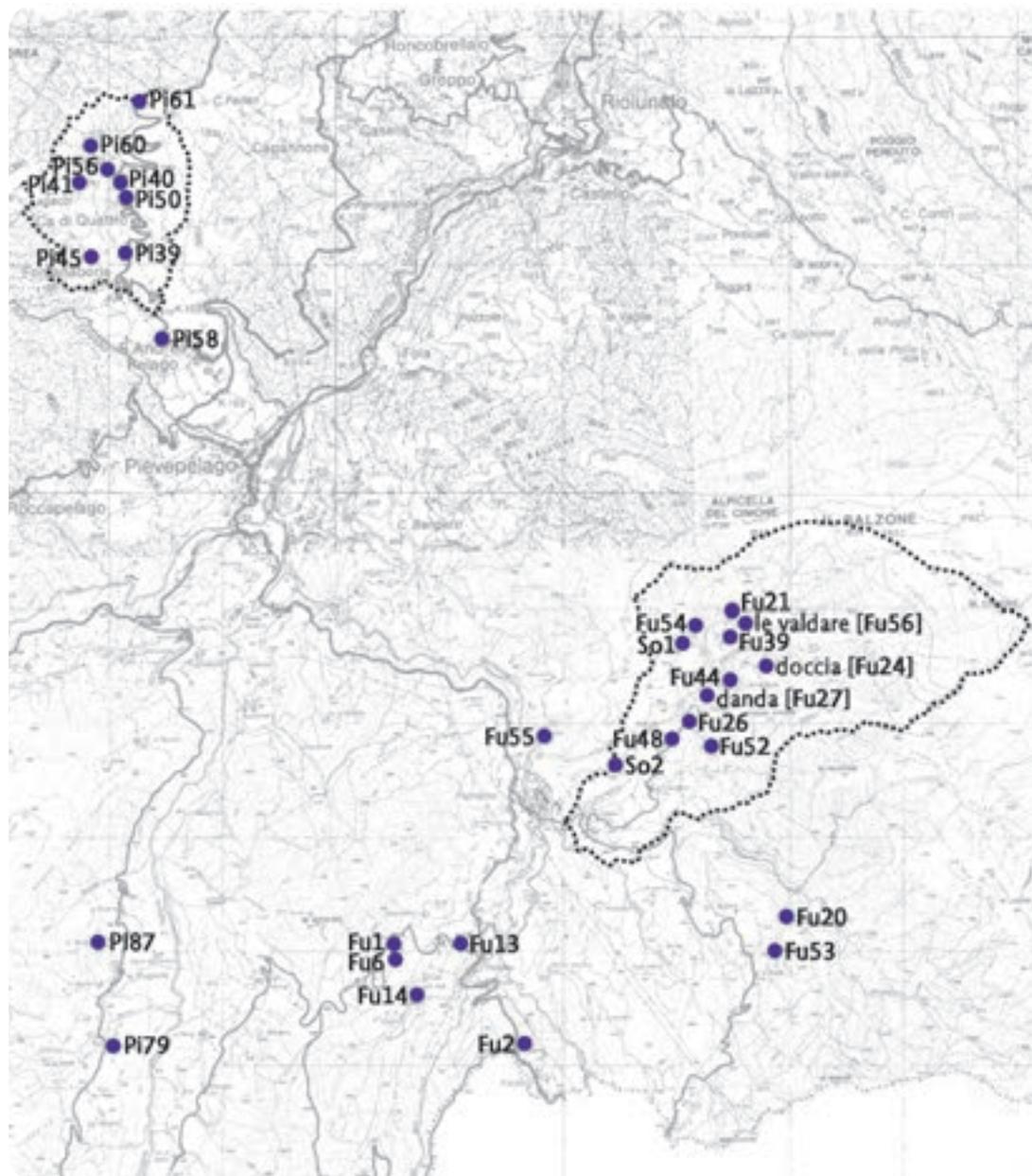
2 .castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 .bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3 .salsa di nirano (bene paesaggistico 67)



CAPANNE CELTICHE NEL FRIGNANO

“Le *capanne celtiche* rispetto alle restanti capanne che, ugualmente coperte a paglia, costituivano la quasi generalità degli edifici rustici nella fascia montana alta, si differenziano per via dei fronti scalettati, le cosiddette “penne”, che si fanno risalire a retaggi celtici, mantenendo per il resto un impianto distributivo tradizionale di stalla con soprastante fienile. Tali edifici, puntualmente censiti per la prima volta nel corso di questa indagine, dovevano essere molto più numerosi degli attuali rimasti che, come accennato, sono relegati nell’entroterra fiumalbino del Versurone e nella vallecchia di S.Andrea Pelago.” [ibidem]

Capanne celtiche nel Comune di Pievepelago

- Pi61 - capanna di strada Vandelli
- Pi60 - Teggie
- Pi56 - Roncacci
- Pi50 - Pianella
- Pi41 - Casella
- Pi40 - Borracchione
- Pi39 - il Bercio
- Pi45 - Fontanaborra
- Pi58 - Cà Stefanini
- Pi87 - Casa Muccio (Casa Mucci)
- Pi79 - Fatalcina

Capanne celtiche nel Comune di Fiumalbo

- Fu1 - Cà di Bicci
- Fu6 - Casa Cocco
- Fu14 - Lagadello di Qua - Lagadello di Là
- Fu13 - Bivio Lagadello
- Fu2 - le Capanne
- Fu55 - Vaglie
- Fu20 - Bellagamba
- Fu53 - la Spiana
- Fu48 - Scuola
- Fu52 - la Serra
- Fu26 - Casa Cecconi
- Fu27 - Danda
- Fu24 - Casone
- Fu44 - Casa della Rosa
- Fu39 - Cà dei Pedri
- Fu56 - le Valdare
- Fu21 - Cà Biondi
- Fu54 - Casa Tenenti

Capanne celtiche identificate in sopralluogo

- So1 - senza nome
- So2 - senza nome



1 .Bellagamba (Fu20). capanna celtica con antistante corte recinata nei pressi della casa



2 .capanna di strada Vandelli (Pi61)



3 .pianella (Pi50)

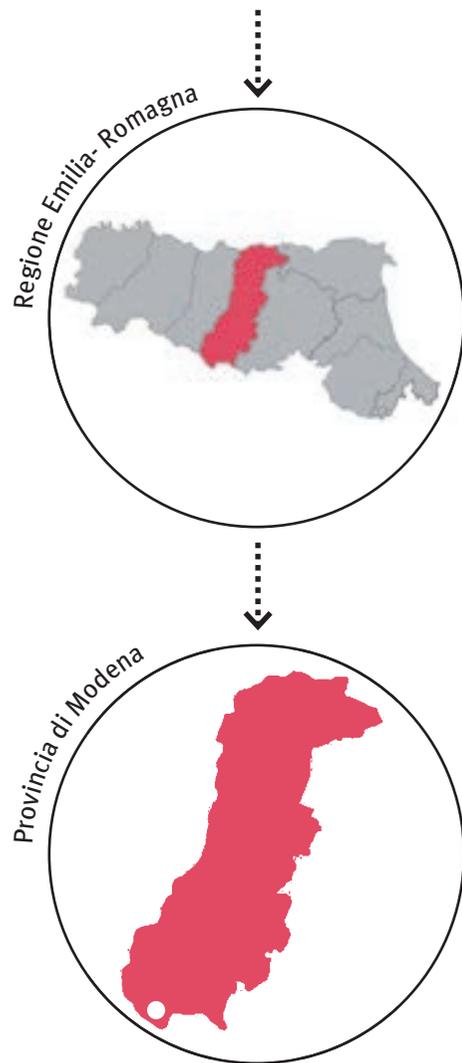
identificativo bene:

74

Valle delle Tagliole, laghi, strada del Duca e passo di Annibale

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 04 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Valle delle Tagliole, dei laghi Santo, Baccio, Turchino e Torbido, della strada del Duca e del passo di Annibale sito nei comuni di Pievepelago e Fiumalbo [Valle delle Tagliole, laghi, strada del Duca e passo di Annibale]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

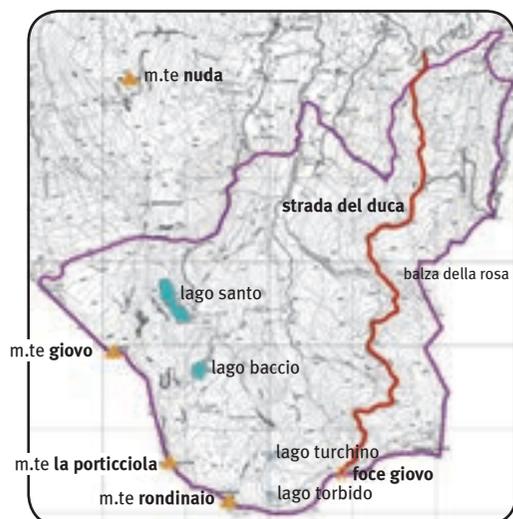
Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“L’area presenta, nella sua parte occidentale, un rilevante interesse geomorfologico dovuto alla presenza di numerosi circhi glaciali del quaternario che mostrano evidenti morfologie derivate dall’azione erosiva e modellatrice dei ghiacci. Tali circhi sono spesso interrotti da ripiani che ospitano conche lacustri [...] il lago Santo [...], il lago Baccio e il lago Turchino.”

“A breve distanza dal lago Turchino [...] sono visibili imponenti rocce montonate”

“In questa zona si alternano alle faggete ampie praterie alpine punteggiate da grossi massi di crollo e zone umide”

“Numerosi sentieri [...] offrono la possibilità di potere ammirare tutta la bellezza del luogo, ad esempio quello che dal lago Santo raggiunge la foce a Giovo”

“Il versante orientale dell’area [...] presenta oltre a quello naturalistico, un notevole interesse storico, dovuto al fatto di essere attraversato [...] dall’antica strada del Duca”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: il provvedimento di tutela si rende necessario sia per eliminare i fattori di degrado ambientale dovuti ad attività turistiche non regolamentate presenti nella parte occidentale dell’area, in particolare nella zona del lago Santo, sia per evitare l’apertura delle piste da sci e degli impianti di risalita previsti [...] nel versante orientale dell’area”



[entrambe le foto di Luciano Callegari]

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Per il bene paesaggistico in oggetto, lo svolgimento del sopralluogo può essere considerata azione dovuta ma non necessaria. Infatti, l'inserimento di quasi tutta l'area vincolata all'interno del Parco del Frignano e, di conseguenza, il numero materiale illustrativo reperibile, già testimoniavano la *permanenza* dei valori connotativi descritti nel provvedimento. Nei riquadri relativi ai valori si è cercato di utilizzare le foto più efficaci, ovvero quelle più capaci di restituire l'unicità e la ricchezza dei singoli elementi che costituiscono questo paesaggio appenninico (**valori morfologico, naturale e storico**), nonché l'imponenza e la suggestione del loro insieme (il **valore estetico**, che si cercherà di esplicitare sempre, senza ricorrere a una descrizione specifica). Di seguito, per completezza, si riportano alcune informazioni sul Parco dell'Alto Appennino Modenese (del Frignano), istituito nel 1996.

Il territorio del Parco, di circa 15.000 ha, interessa una vasta area a ridosso del crinale spartiacque toscano-emiliano e il massiccio del monte Cimone [cfr. *Bene e contesto paesaggistico. Interazione con pianificazione e tutela*]. Il Parco si è dotato di un Piano Territoriale, che costituisce il progetto generale e definisce il quadro dell'assetto del territorio interno al suo perimetro, indicando gli obiettivi generali e di settore e precisando (mediante azionamenti, norme, vincoli, incentivazioni e indirizzi) le destinazioni da osservare in relazione ai diversi usi. Il Piano, da un lato, garantisce e promuove la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per fini culturali, scientifici, didattici, economici e sociali; dall'altro lato permette e promuove la più ampia fruizione del territorio da parte dell'uomo, con i soli limiti imposti dalle esigenze di rispetto dell'ambiente.

VALORE MORFOLOGICO

CRINALI E MONTI .



[foto: Francesca Frassoldati]

1 . Vista da monte Giovo verso Colle Bruciata.



[foto: Francesca Frassoldati]

2 . Attacco del monte Rondinaio; sulla sinistra il Passetto.



3 . Monte Rondinaio.

VALORE MORFOLOGICO

CRINALI E MONTI .



4 . Monte Porticciola.



6 . Rocce montonate: formazioni rocciose create dal passaggio di un ghiacciaio.



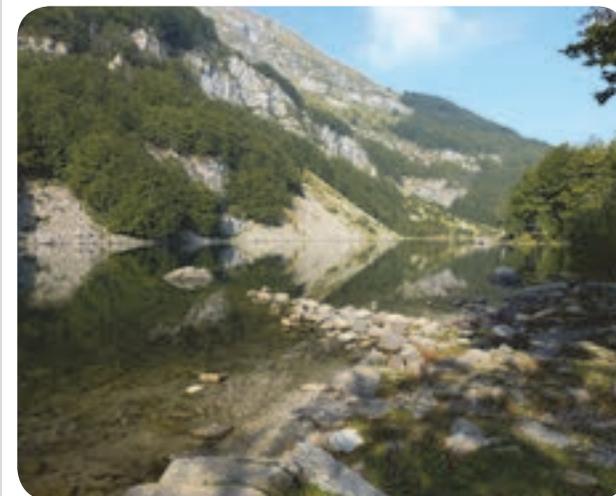
5 . Monte Giovo.



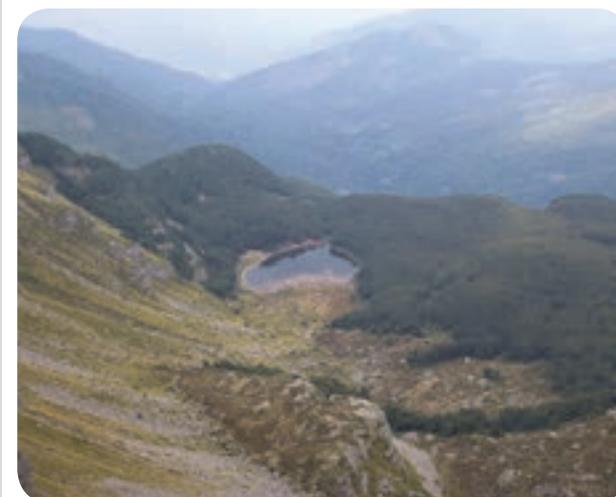
7 . Pietraia: frequenti su coni di detriti di frane e sulle morene dei ghiacciai.

VALORE MORFOLOGICO

LAGHI .



8 . Lago Santo.



9 . Lago Baccio.

VALORE MORFOLOGICO

LAGHI .



10 . Lago Turchino.



11 . Lago Torbido.

VALORE NATURALE

FAGGETE E RADURE .



12 . Faggeta lungo il percorso che connette il lago Santo al lago Baccio.



[foto: Francesca Frassoldati]

13 . Prateria presso il Balzo della Rosa.

VALORE STORICO

STRADA DEL DUCA .



14 . Evidenziato in giallo il tracciato della Strada del Duca, visto dal sentiero che connette il lago Santo al lago Baccio.



[foto: Francesca Frassoldati]

15 . Tratto della strada in cui si riconosce il selciato originale.

VALORE STORICO

STRADA DEL DUCA .



[foto: Francesca Frassoldati]

16 . Strada del Duca vista da Foce Giove, lato modenese.



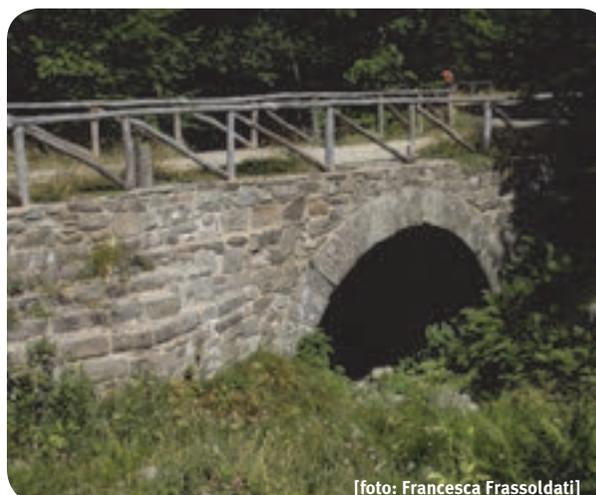
[foto: Francesca Frassoldati]

18 . "Ingegneria stradale" lungo la Strada del Duca.



[foto: Francesca Frassoldati]

17 . Strada del Duca vista da Foce Giove, lato lucchese.



[foto: Francesca Frassoldati]

19 . Uno dei ponti che si incontrano percorrendo la Strada del Duca.

MOTIVAZIONE CONTINGENTE

ATTIVITÀ TURISTICHE INCOERENTI E STRUTTURE SCIISTICHE. Le attività turistiche presenti sono coerenti con la tutela del luogo e ne garantiscono l'accessibilità. D'altra parte, l'inserimento paesaggistico del parcheggio potrebbe essere notevolmente migliorato. Le strutture sciistiche non sono state realizzate.



20 . Parcheggio limitrofo al lago Santo, punto di partenza di diversi sentieri.



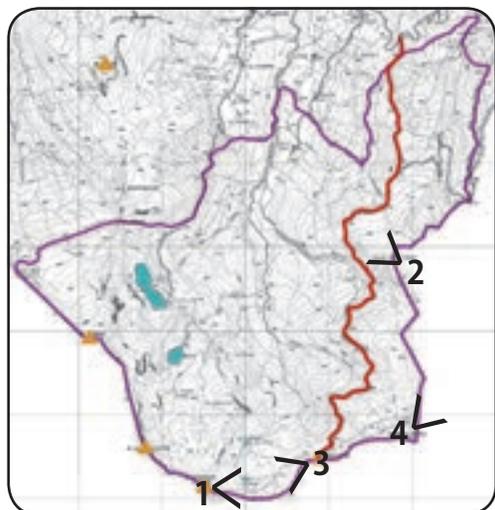
21 . Uno dei tre rifugi che si affacciano sul lago Santo.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il crinale che determina il confine tra Emilia-Romagna e Toscana, è indubbiamente uno dei luoghi da cui godere la vista di panorami senza eguali. In questo spartiacque si incontrano i territori delle Province di Modena, Lucca e Pistoia. La differenza tra le politiche di tutela del paesaggio è abbastanza evidente: vaste aree dei territori dei comuni di Pievepelago e Fiumalbo (Modena) sono inseriti all'interno del Parco del Frignano; il comune di Barga (Lucca) tende a valorizzare il proprio territorio in coerenza con la scelta di tutela operata in Emilia; il comune di Abetone (Pistoia), invece, ha sfruttato in maniera estensiva il territorio della Val di Luce a fini turistici.



1 - Crinale di confine; da monte Rondinaio verso Foce Giovo. A sinistra Emilia, a destra Toscana.

2 - Dalla Balza della Rosa; sullo sfondo, oltre la Valle delle Tagliole, si scorge il monte Nuda.



[foto: Francesca Frassoldati]



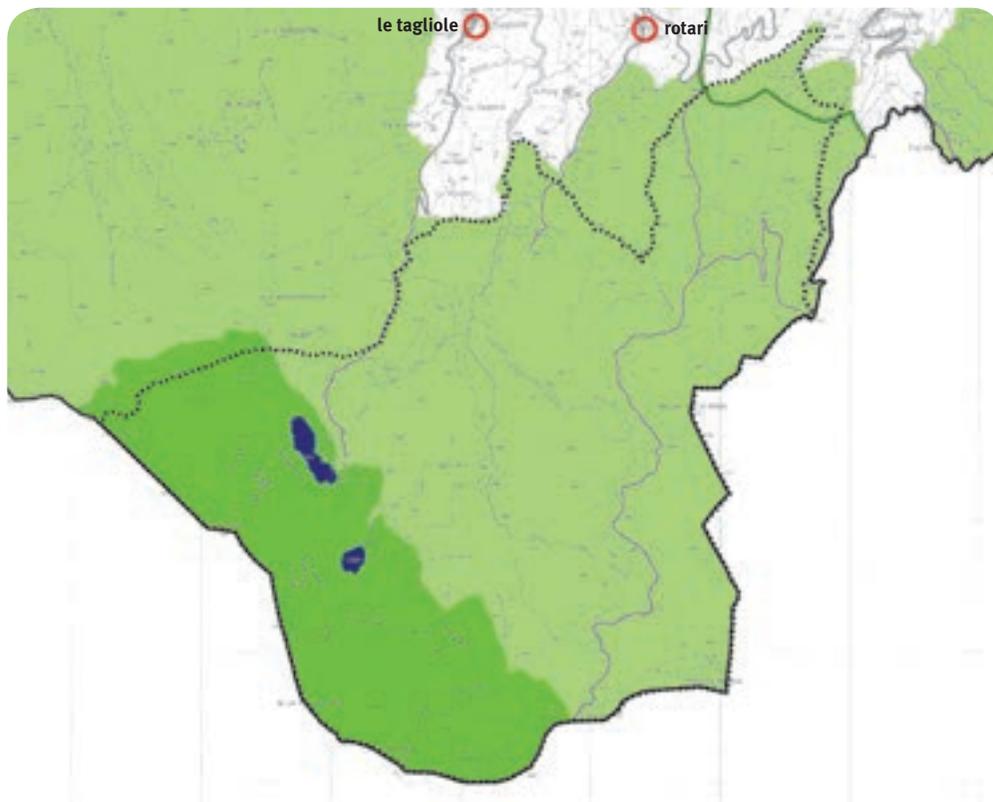
[foto: Tommaso Remitti]

3 - Vista panoramica, in primo piano monte Rondinaio.

4 - Val di Luce, dalla cima Femmina Morta. In alto si intravedono le strutture turistiche.



[foto: Francesca Frassoldati]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

☐ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

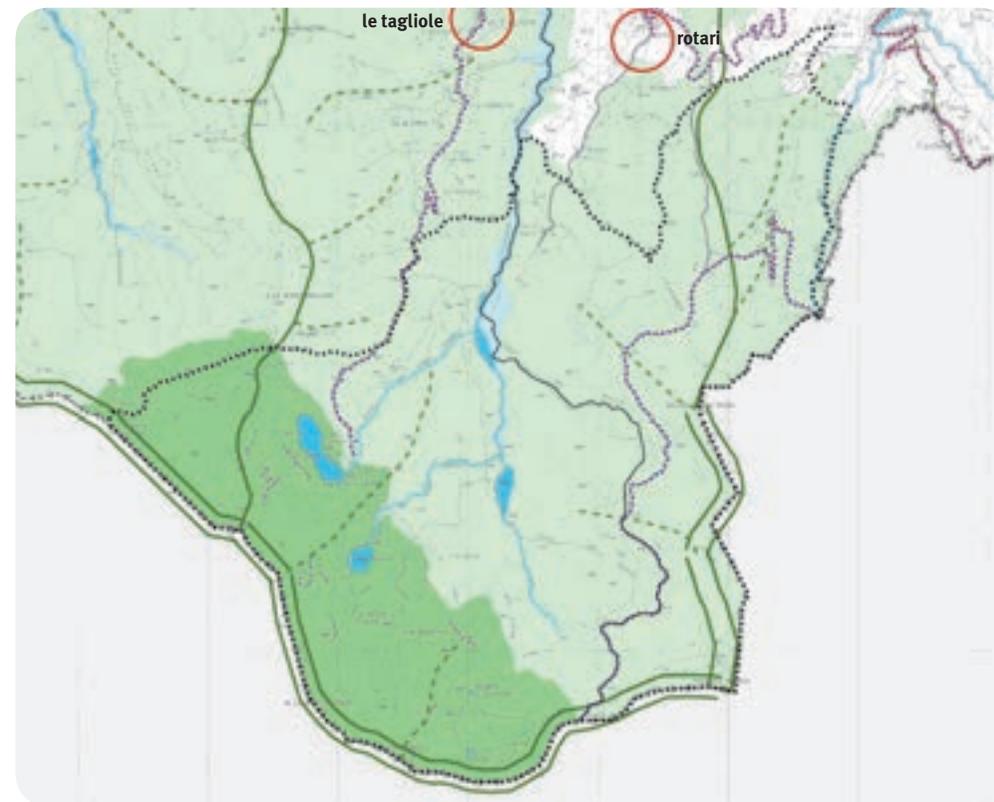
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

■ zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali

— crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

— crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia-Romagna e Toscana (art.23C, comma 1, lettera a)

--- crinali minori

■ zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

□ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

— viabilità storica (art.44A)

--- viabilità panoramica (art.44B)

----- limiti regionali

----- limiti provinciali

— limiti comunali

immagine 1

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

- parco regionale - zona parco (art.31)
- parco regionale - zona contigua (art.31)

rete natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (art.30)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici (art.28)
- corridoi ecologici primari (art.28)
- corridoi ecologici secondari (art.28)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

- territorio insediato al 2006

limiti amministrativi

- limiti regionali
- limiti provinciali
- limiti comunali

- beni paesaggistici

immagine 2 [alla legenda precedente si aggiungono solo le aree forestali]

sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco del Frignano - gestito da un consorzio appositamente costituito, è disciplinato da una normativa volta a tutelare la biodiversità e il patrimonio naturalistico, favorendo al contempo la cooperazione istituzionale per la sostenibilità ambientale (www.parcofrignano.it).

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

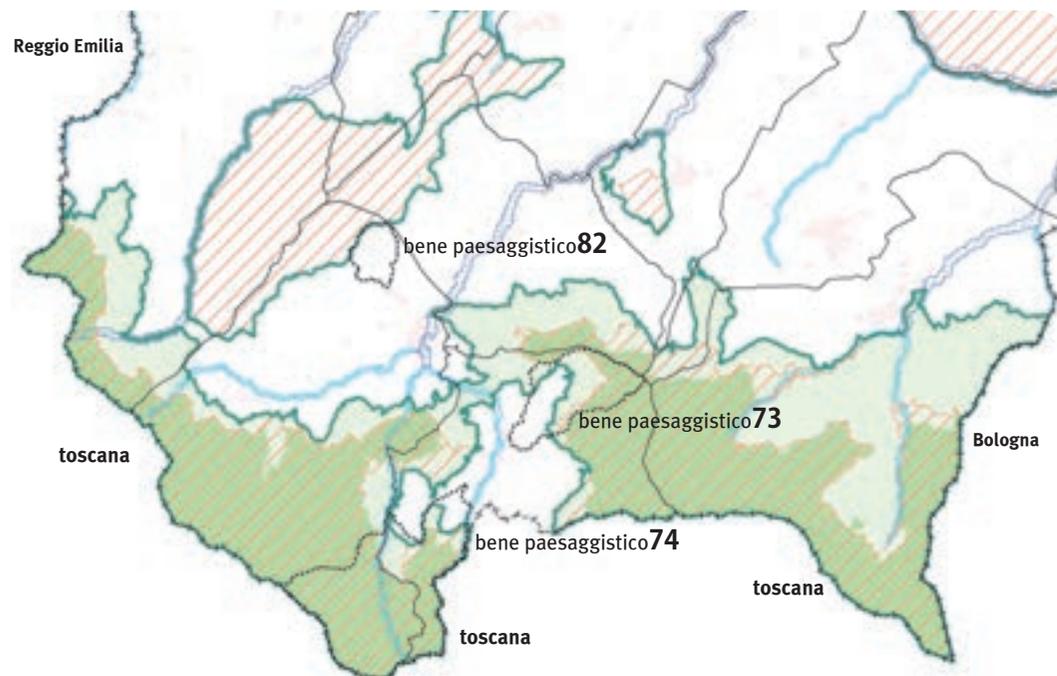


immagine 1 . i livelli della tutela (tratti da PTCP) e beni paesaggistici

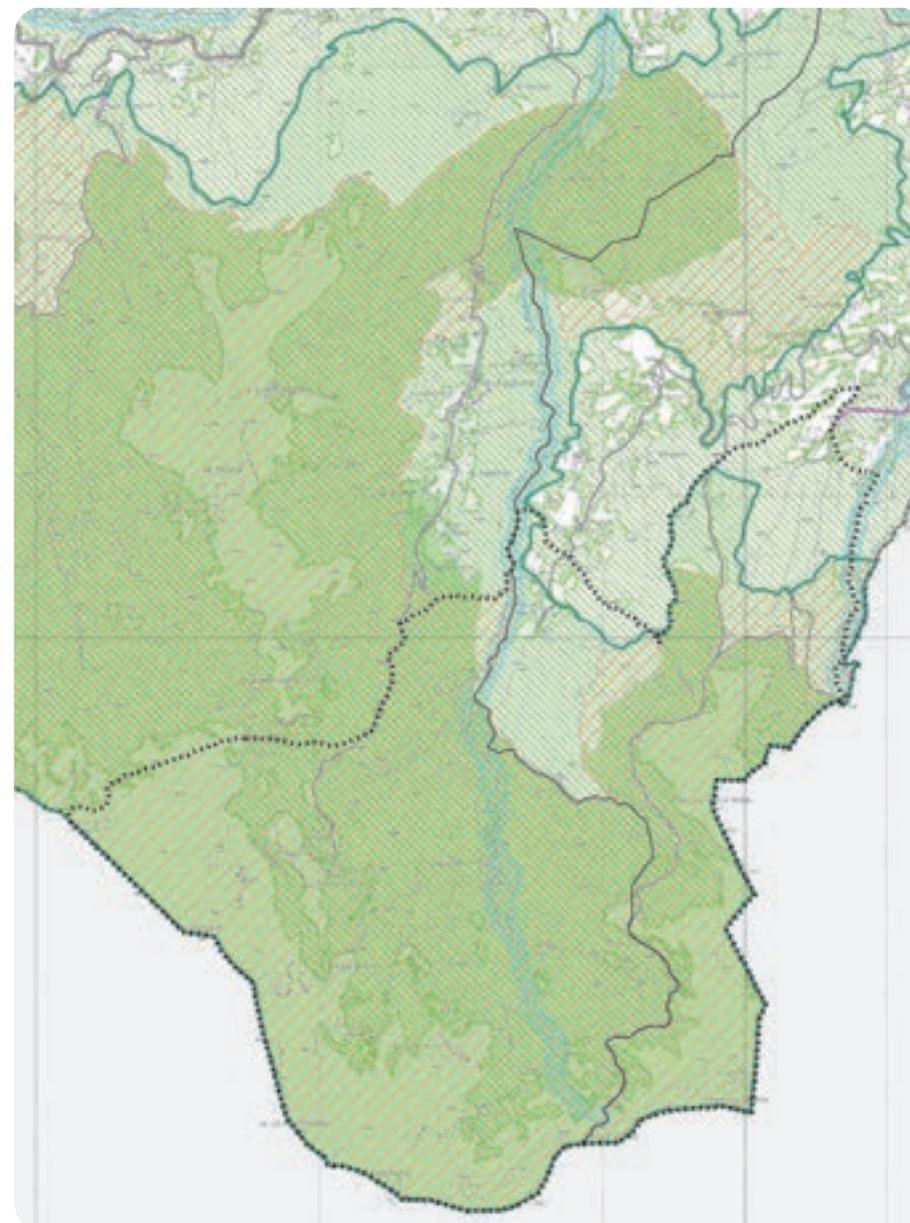
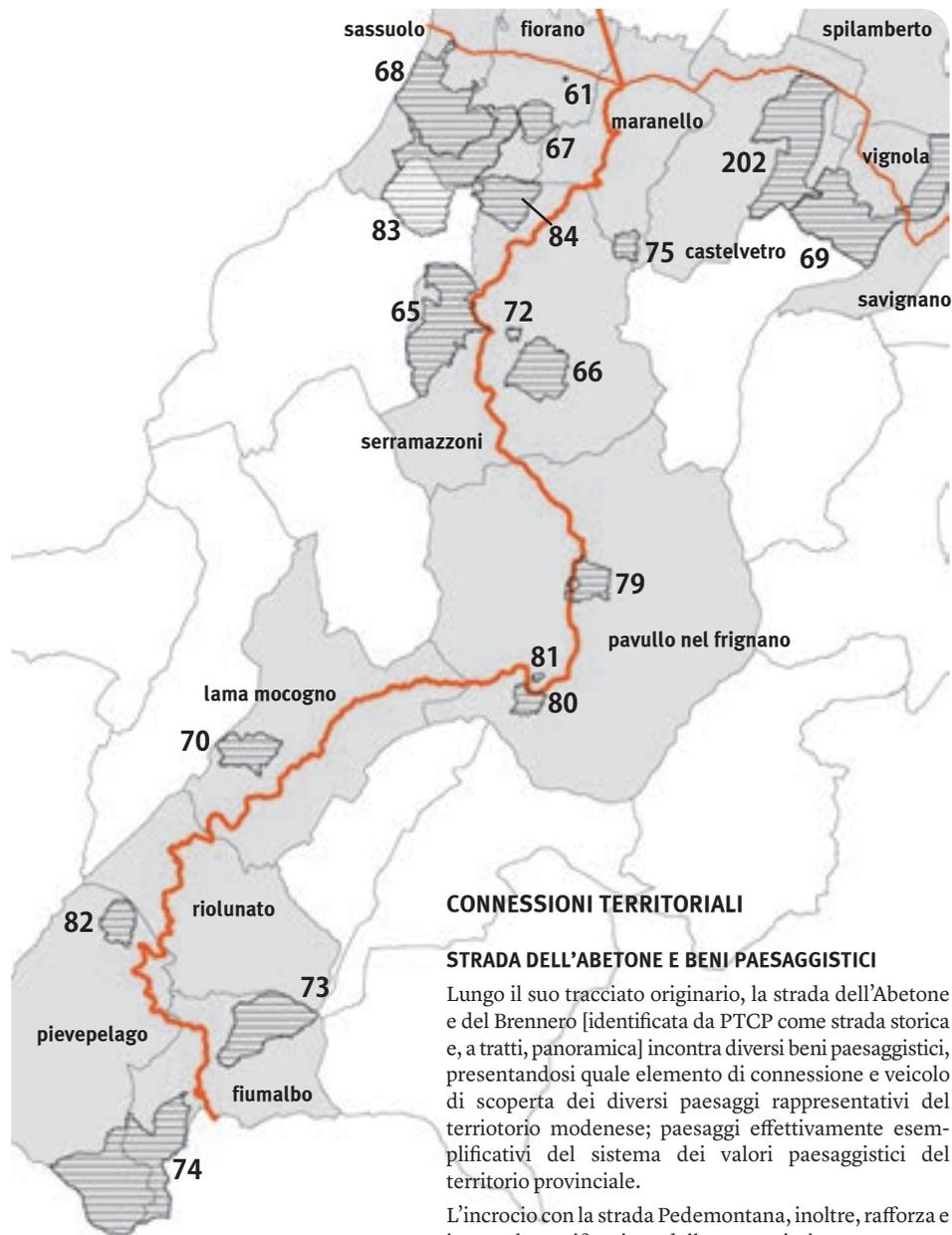


immagine 2 . zoomata sui livelli della tutela (al fine di meglio comprendere il rapporto tra i perimetri) e aree boscate



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▒ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 ID bene paesaggistico
- 73 ID beni paesaggistici ricadenti nel Parco del Frignano
- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

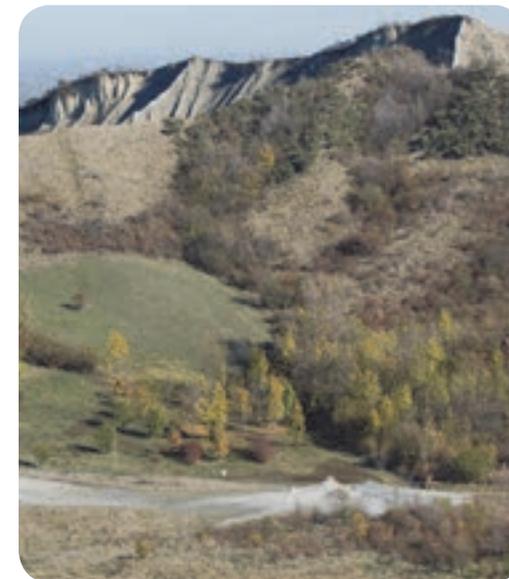
L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2 . castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 . bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3 . salsa di nirano (bene paesaggistico 67)

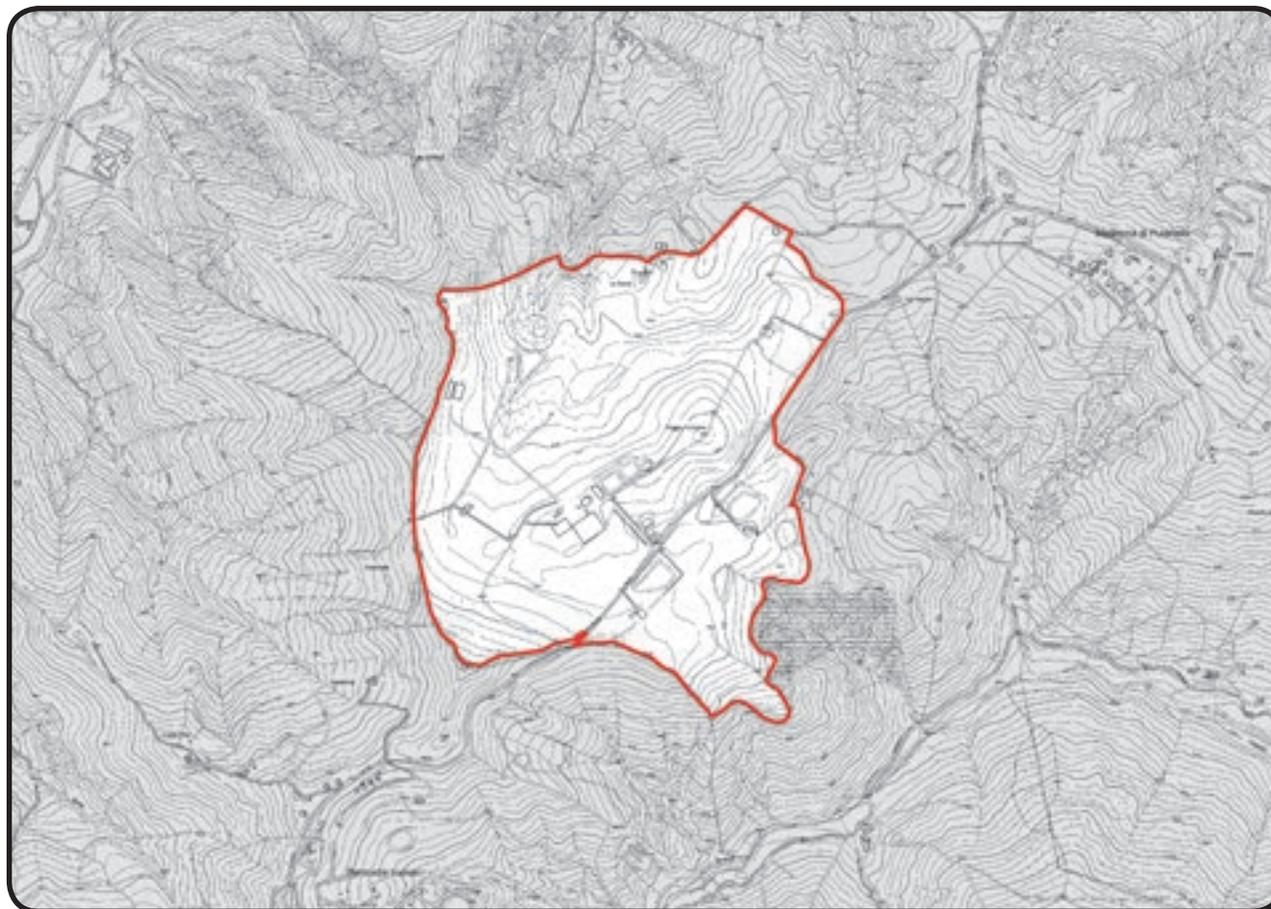
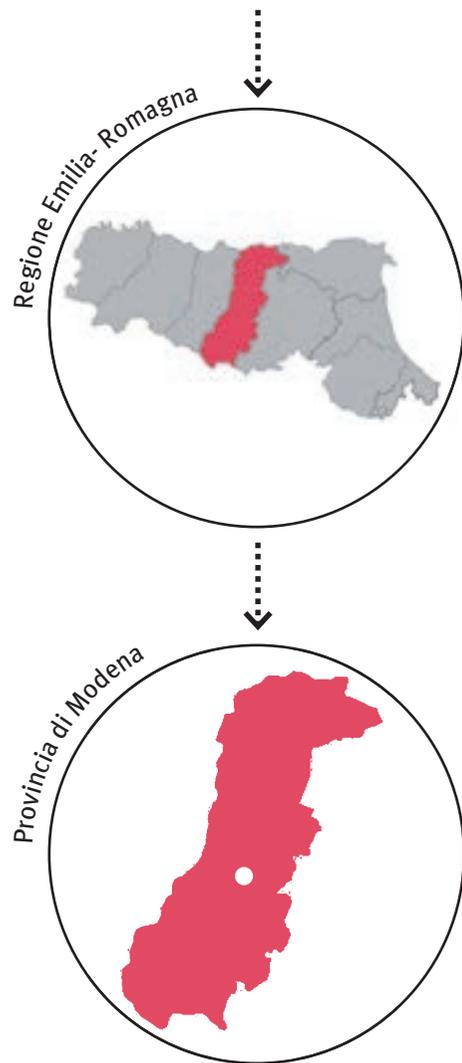
identificativo bene:

75

Salse di Puianello

scheda redatta da : Saveria Teston..... Enrico Notari.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 29 maggio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona denominata Salse di Puianello sita nel comune di Maranello [Salse di Puianello]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“rappresenta nell’ambito della provincia di Modena un’area di elevato contenuto naturalistico ed ambientale. La zona si trova sulla sommità della dorsale che separa la valle del torrente Tiepido da quella del torrente Traino, sulle propaggini meridionali del rilievo di poggio Serra, in corrispondenza di un piccolo pianoro costellato da una serie di stagni di dimensioni estremamente ridotte, e che comprende le località di Possessione e Le Salse”

“le bocche eruttive sono raggruppate in due nuclei principali separati da un piccolo gradino trasversale ma i tempi che intercorrono tra le successive eruzioni si sono fatti talmente lunghi da potersi affermare con certezza che queste siano al limite della completa estinzione”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: la normativa vigente prevede, per l’area in oggetto, destinazioni ad uso agricolo o di rimboscimento, [...] senza prevedere l’imposizione di vincoli ambientali che rendano certa la conservazione del paesaggio naturale e dei profili del terreno sottomettendo le attività agricole al rispetto di questo”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

rappresentazione degli elementi territoriali descritti nel decreto



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>			valore culturale	
permanenza	<input type="checkbox"/>	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>			valore morfologico	
permanenza	<input type="checkbox"/>	trasformazione	perdita	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>				

Il **valore morfologico** del bene è dato dalla conformazione del pianoro e dal suo rapporto con il contesto limitrofo. Essendo questa specificità descritta nelle sezioni: “bene paesaggistico . descrizione”, “bene e contesto paesaggistico . percezione” e “bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele”, non si ritiene necessario approfondire ulteriormente il valore connotativo.

Il **valore naturale** è unicamente espresso dalla presenza delle salse, in quanto il territorio è interamente sfruttato per attività agricole; difatti anche i laghetti citati da decreto sono laghetti artificiali (aventi funzione di bacini irrigui).

VALORE NATURALE

SALSE . Con i termini *vulcani di fango* e *salse* si indicano particolari sorgenti di acqua, più o meno fangosa e salata (da cui i nomi), in cui gorgogliano bolle di gas, soprattutto metano (in genere fra il 95% e il 98% del totale). Anche piccole quantità di idrocarburi liquidi (petrolio) sono spesso emesse, formando macchie e veli bituminosi neri o giallo-bruni, o aloni iridescenti oleosi. *Per maggiori informazioni sul fenomeno delle salse si rimanda alla scheda 067 [Salse di Nirano].* Diverse fonti sostengono che, siccome i tempi di eruzione delle salse di Puianello si sono notevolmente dilungati, ciò stia a significare che il fenomeno è al limite di una completa estinzione.



1. apparati di emissione a forma di cono (“vulcani di fango”).



2. apparati di emissione a polla (“salse” anche nella letteratura scientifica).

motivazione contingente

ATTIVITÀ AGRICOLE .

Nonostante l’ampliamento delle attività agricole (si vedano ad esempio i capannoni costruiti intorno alla località Possessione), l’apparato delle salse non sembra aver subito conseguenze negative: una recinzione ne tutela l’area di rispetto e l’attività delle bocche d’emissione è un chiaro segnale di immutata vitalità. L’unico svantaggio percepibile riguarda la difficoltà di visita, in quanto è necessario attraversare la zona coltivata di proprietà privata, prima di poter ammirare il fenomeno geologico.



3. località Possessione: capannoni costruiti intorno al nucleo storico del complesso rurale.



4. località Le Salse (il toponimo più frequente è “Le Sarse”): rispetto alla località Possessione, i lavori di ampliamento dell’attività sono contenuti. La differenza è visibile anche dalle diverse attività agricole.



5. salse; sullo sfondo si scorgono i capannoni della località Possessione.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

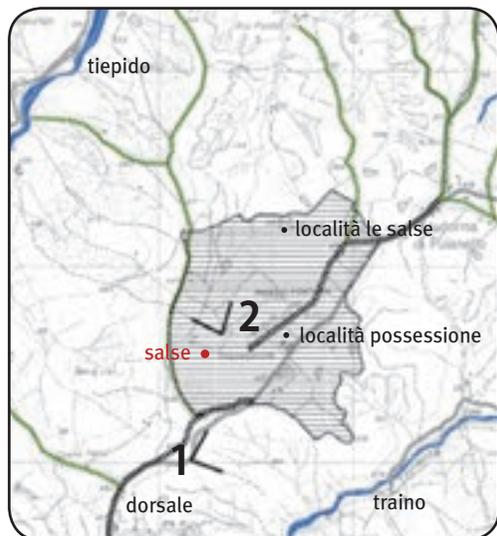
DESCRIZIONE

Come già riportato da decreto, la zona denominata *Salse di Puianello* si trova sulla sommità della dorsale che separa la valle del torrente Tiepido da quella del torrente Traino (comune di Castelvetro). Giungendo al pianoro da sud, percorrendo la via storica Vandelli nel tratto che collega Puianello a Riccò (la strada cambia nome a seconda della località che attraversa), si entra in un paesaggio che si differenzia nettamente dal contesto circostante. I calanchi che lo circondano [foto 1], per quanto non particolarmente scoscesi ed aspri, creano un suggestivo contrappunto con la conformazione pianeggiante del piccolo altopiano.



1 . forme sub-calanchive a sud-est dell'area (si veda la tavola sul PTCP nella sezione "interazione con pianificazione e tutele")

2 . terreni nelle vicinanze della località Possessione: molto suggestivi i rimboschimenti che costeggiano i bacini irrigui (a dx uno dei bacini di più recente creazione)



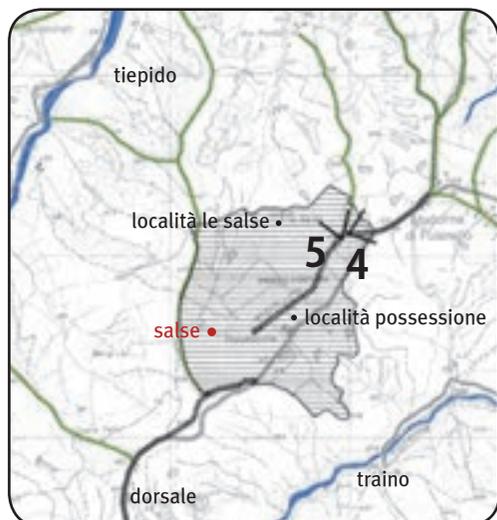
Non appena entrati, sulla sinistra, in lontananza, si scorgono i vulcani di fango delle salse. Sono localizzati ai margini dei terreni coltivati (in questa zona le attività agricole sono prevalentemente industriali; **foto 2**), e, per quanto la conformazione sia inconfondibile per chi la conosca, i “barboj” (parola dialettale che riproduce il borbottio delle emissioni) sono difficili da distinguere per chi non li stia volontariamente cercando. Ancora più difficile raggiungerli: l'unico modo è chiedere il permesso ai proprietari della località Possessione e dei terreni annessi.

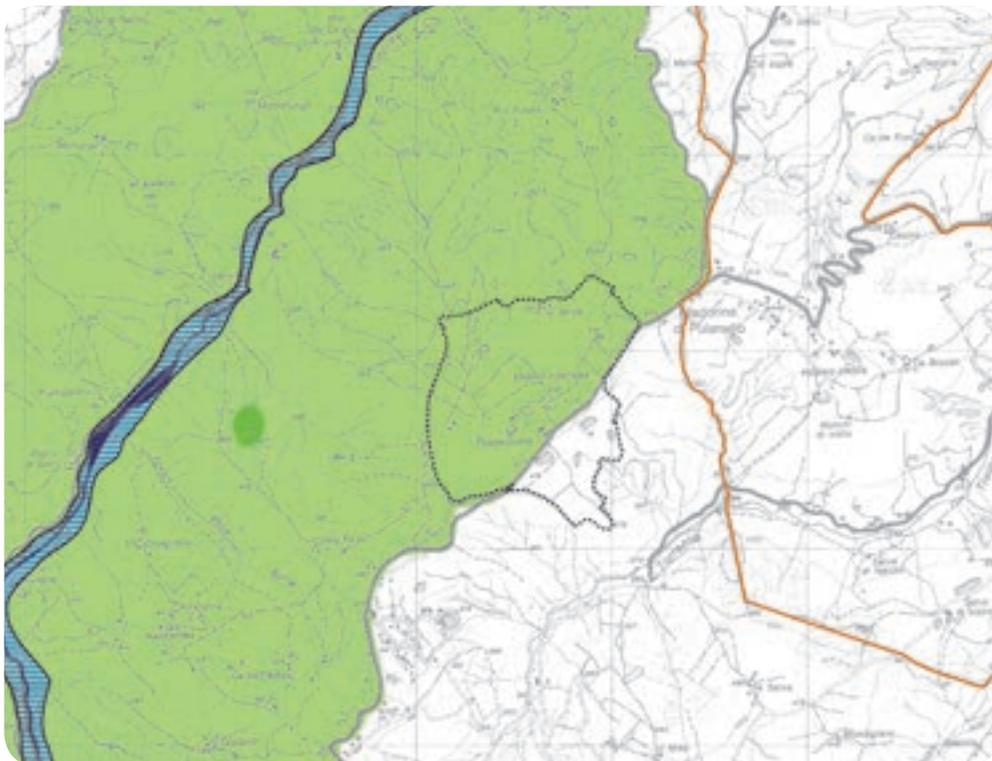
A causa della difficoltà nel visitare l'evento geologico, si è portati a proseguire lungo la strada storica, finché (a nord-est) non si arriva alla biforcazione del crinale sul quale si “innesta” il pianoro. Da questo punto panoramico si ha un'ampia visuale sul paesaggio: a destra è possibile scorgere il Santuario della Madonna di Puianello (struttura fatta erigere per volontà di Teresa Rangoni; la prima pietra venne posata il 26 aprile 1716, mentre l'inaugurazione risale al 1721; **foto 3**); girando lo sguardo verso sinistra si scorgono i calanchi settentrionali (visibili nell'angolo a destra della **foto 4**) e la zona circostante la località Le Salse (caratterizzata da un'agricoltura di tipo più tradizionale; **foto 4**).



3 . versante orientale visto dal punto di biforcazione della dorsale principale; a destra è possibile vedere la sagoma del Santuario della Madonna di Puianello

4 . vigneti che caratterizzano l'attività agricola intorno alla località Le Salse; in alto a destra è possibile scorgere i calanchi presenti a nord del bene paesaggistico





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE [per esigenze di leggibilità alcuni pattern sono diversi da quelli del PTPR]

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
-  zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)
-  aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE [per esigenze di leggibilità alcuni pattern sono diversi da quelli del PTPC]

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua**
-  fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)
-  zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

- calanchi (art.23B)**
-  calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)
-  calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)
-  forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)
- crinali (art.23C)**
-  crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
-  crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)
-  zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "Aree Studio" (art.32)**
-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)
- ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale**
-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)
- ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche**
-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
-  viabilità storica
-  viabilità panoramica
-  limiti comunali



immagine1 .rete ecologica e proposta di “Paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese” [per la visione complessiva del perimetro proposto per l’istituzione del “Paesaggio naturale e seminaturale protetto” si rimanda alla scheda 67 relativa alle Salse di Nirano]

immagine1 [informazioni reperite da PTCP; per esigenze di leggibilità alcuni pattern sono diversi da quelli del PTCP]
aree protette (legge regionale n. 06/2005)
 territori vocati all’ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)
 proposta di “paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese”
elementi funzionali della rete ecologica provinciale
 nodi ecologici complessi (art.28)
 corridoi ecologici primari (art.28)
potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale
 corridoi ecologici locali (art.29)

immagine2 [informazioni reperite da PTCP; per esigenze di leggibilità alcuni pattern sono diversi da quelli del PTCP]
 confini comunali
 comuni attraversati dal tracciato originario della strada dell’Abetone e del Brennero e/o dalla strada Pedemontana
 perimetro beni paesaggistici
 strada dell’Abetone e del Brennero
 strada Pedemontana
 74 identificativo bene paesaggistico
 67 identificativo beni paesaggistici con presenza di salse
 identificativo salse

- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro
- A - salse di Montegibbio
- B - salse di Nirano
- C - salse della Cintora
- D - salse de la Canalina
- E - salse di Puianello
- F - salse di Ospitaletto

Fonte del censimento delle salse:
 Università degli studi di Modena e Reggio Emilia;
 Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999
 I siti delle salse sono individuati come principali elementi del patrimonio geologico del territorio modenese nel PTCP (art. 23D); e sono identificate dalla Regione come patrimonio geologico (solo le Salse di Nirano sono ritenute Geositi).



1 .salse di Nirano nel comune di Fiorano (B) [scheda 67]



2 .salse di Ospitaletto nel comune di Marano sul Panaro (F)



3 .salsa della Cintora nel comune di Serramazzone (C)

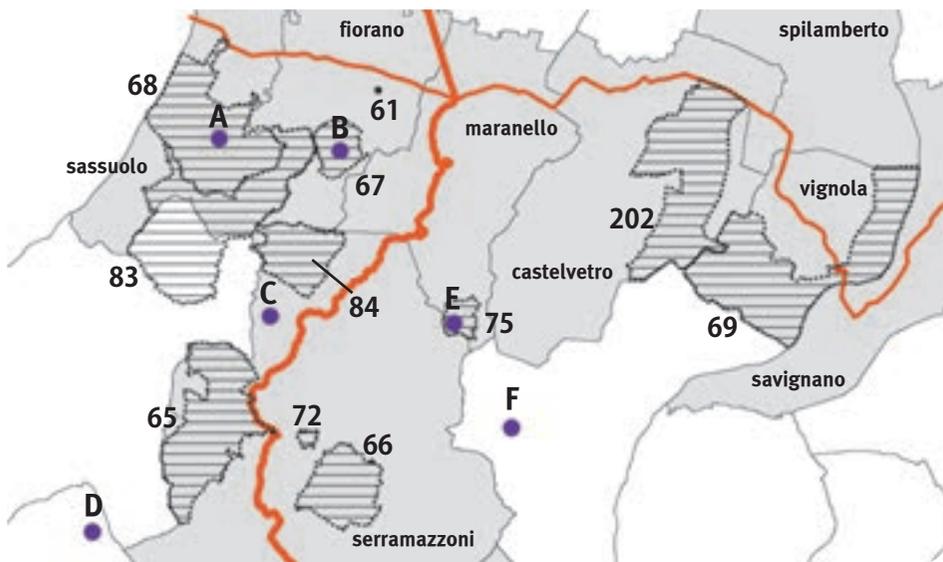


immagine2 .rapporto con i beni paesaggistici limitrofi e con i siti nei quali è presente (in diverse forme) il fenome delle salse



Comune di Maranello : PIANO STRUTTURALE COMUNALE .
Tutele e vincoli di natura ambientale

macroclassificazioni del territorio comunale

TRU territorio rurale

laghi corsi d'acqua e acque sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18 del PTCP - art.7 del PSC)
- zone di tutela ordinaria (art.17b del PTCP - art.6 del PSC)

- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

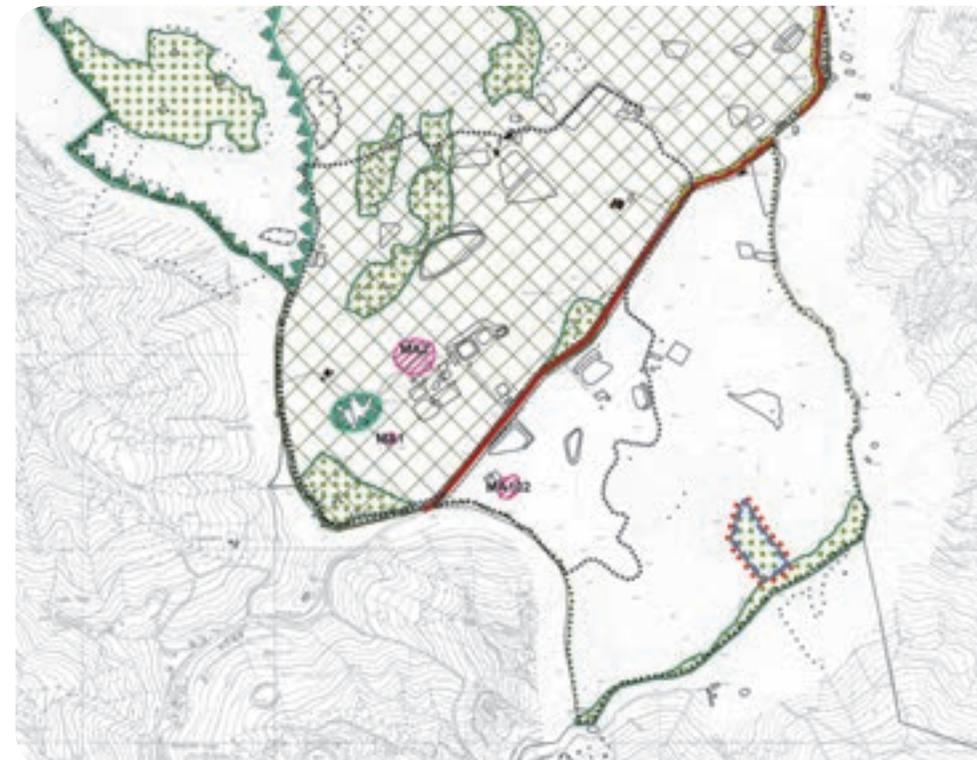
dissesti (artt.26-27 del PTCP - art.14 del PSC)

- frane attive - art.26 del PTCP
- frane quiescenti - art.26 del PTCP

calanchi (art.20b del PTCP - art.12ter del PSC)

- B - calanchi tipici
- C - forme sub-calanchive

- vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 3267 del 1923
- vincolo di rispetto delle salse di Puianello



Comune di Maranello : PIANO STRUTTURALE COMUNALE .
Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica

macroclassificazioni del territorio comunale

TRU territorio rurale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19 del PTCP - art.19 del PSC)
- zone di tutela naturalistica (art.25 del PTCP - art.17 del PSC)

sistema forestale e boschivo (art.20 del PSC)

- area forestale (art.10 del PTCP)
- boschi comunque migliorati ed in particolare assoggettati ad interventi ad alto fusto "Boschi AE" (art. 35 del PTCP)
- boschi impiantati od oggetto di interventi culturali "Boschi BM" (art.35 del PTCP)

zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

- viabilità storica (art.24a del PTCP - art.23 del PSC)
- sistema insediativo storico - edifici tutelati da PSC (art.31): interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo
- individuazione dei siti archeologici (art.22 del PSC)

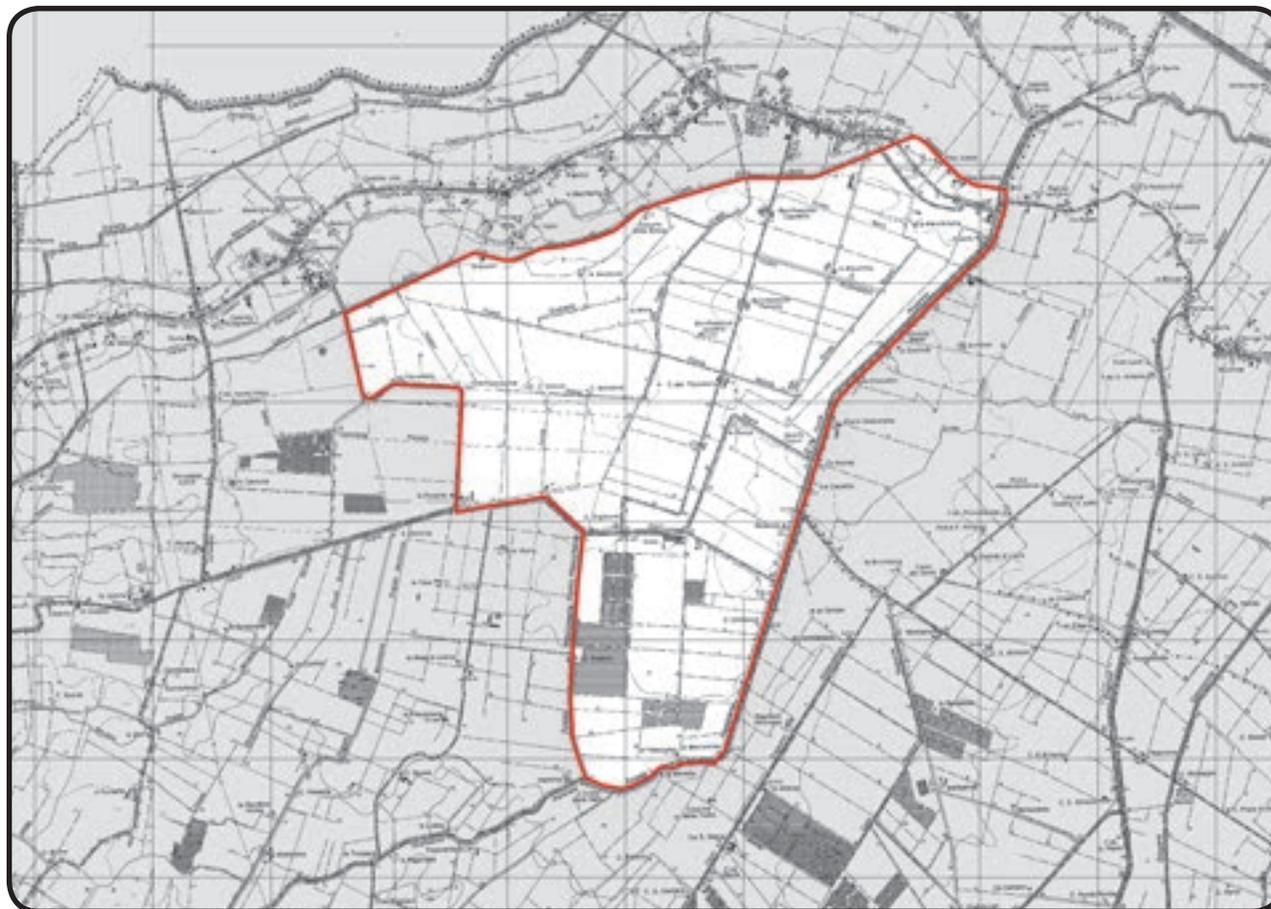
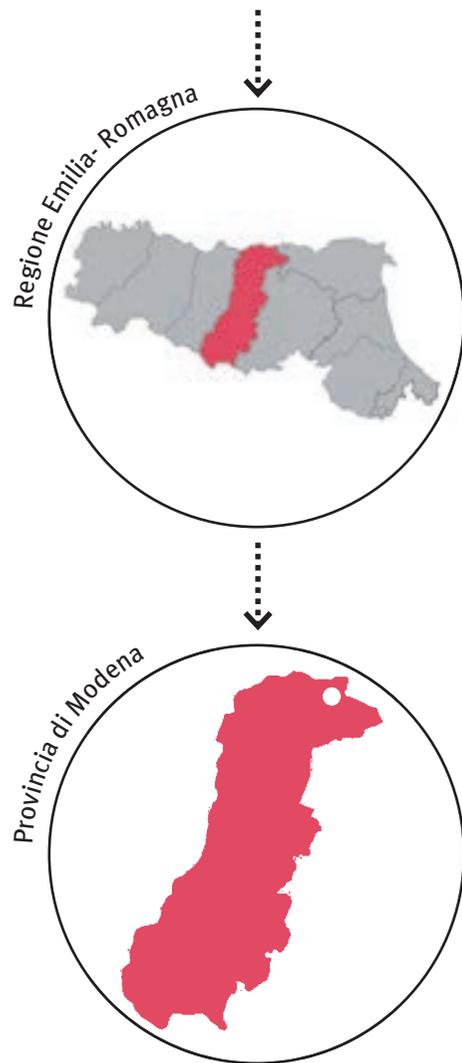
identificativo bene:

76

“Valli Le Partite”

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 12 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio denominato «Valli Le Partite» sito nel comune di Mirandola [“Valli Le Partite”]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“l’orografia del terreno si presenta ad andamento pianeggiante con vegetazione di tipo palustre (tifeti e canneti) nelle zone non soggette a coltura o in prossimità dei luoghi dove si effettua la piscicoltura; nelle restanti aree predomina la coltivazione del grano”

“la grande abbondanza di acqua, dovuta alla recente escavazione di bacini per impianti di acquacoltura, fa delle «Valli» una tappa obbligata per gli uccelli migratori acquatici che attraversano annualmente con periodo stagionale la nostra penisola [...]. Finita la migrazione, restano le specie nidificanti [...]. La zona riveste anche notevole importanza per la presenza di specie svernanti [...]”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che non appare sufficiente, ai fini della protezione dell’ambiente suddetto l’attuale normativa urbanistica [...]. Poiché la eterogeneità delle previsioni insediative costituisce di fatto la rottura dell’unità ambientale del complesso naturalistico, si rende necessario promuovere quei provvedimenti di tutela atti a ristabilire le complesse relazioni instauratesi tra i diversi aspetti climatici in gioco”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

vista su una delle zone adibite alla coltivazione



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

Il **valore naturale** è stato identificato quale unico valore connotativo delle «Valli Le Partite», poiché il testo del decreto ne sottolinea prevalentemente il ruolo di habitat idoneo all'accoglienza dell'avifauna, riportando anche i nomi specifici delle specie interessate:

“In primavera, per il favore concomitante della chiusura della caccia e della stagione migratoria, la zona si riempie di specie avicole interessanti, quali, per citare solo le principali: il Tufetto, la Nitticora, la Garzetta, l'Airone, il Canapiglio, il Fischione, il Falco pescatore, il Nibbio bruno, la Poiana ecc.

Finita la migrazione, restano le specie nidificanti tra le quali si trovano vere e proprie perle dell'avifauna italiana, come il Tarabuso ardeide, inserito nella lista degli uccelli in via d'estinzione in Italia quali il Germano reale e l'Airone rosso.

La zona riveste anche notevole importanza per la presenza di specie svernanti quali l'Airone cenerino, le Anatre e l'Alzavola”.

Ad oggi, non solo si conferma la presenza di tutte le specie citate da decreto, ma si assiste al loro aumento, essendo l'area correttamente tutelata e salvaguardata da cambiamenti incongrui. Anche la flora, caratterizzata dalla presenza di canneti (in prevalenza) e tifeti, non denota alcuna problematica degna di menzione.

Infine, per quanto riguarda la **motivazione della tutela**, dal sopralluogo si evince come sia stata preservata l'integrità dell'habitat (principale oggetto di tutela) e come le attività agricole ancora presenti abbiano saputo creare ulteriori paesaggi suggestivi e di interesse.

VALORE NATURALE

FLORA E FAUNA .



1 . Vegetazione palustre a prevalenza di canneti.



2 . Immagini rappresentanti gli uccelli citati da decreto e ancora oggi presenti nelle Valli.

MOTIVAZIONE CONTINGENTE

ETEROGENEITÀ DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE . per le previsioni di piano si veda la sezione *bene e contesto paesaggistico* . *interazione con pianificazione e tutele*



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	■	contesto naturale
pianura	■	contesto agricolo tradizionale
collinare	■	contesto agricolo industrializzato
montano	■	contesto urbano
	■	contesto periurbano
	■	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

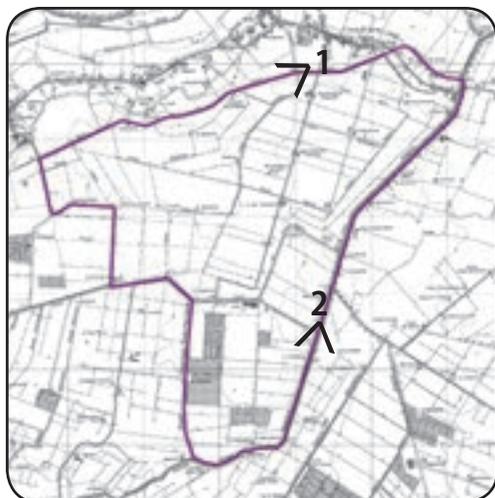
L'Oasi Valli Le Partite (o Paleoalveo dei Barchessoni) e l'Oasi Faunistica Valli di Mortizzuolo (con tutta la zona circostante) vengono anche indicate come Valli di Mirandola e coprono un'estensione di oltre 500 ettari. La pianura alluvionale nella quale si situano le Valli è stata disegnata nel corso dei millenni dai tre fiumi che la attraversano: il Po, il Secchia e il Panaro. Questi fiumi hanno depositato residui argillosi con forte tendenza a trattenere acqua, costituendo valli allagate alternate a dossi più elevati e boscati.

Fin dai primi insediamenti l'uomo ha iniziato la bonifica e il disboscamento della regione. I processi di trasformazione del territorio sono stati



1. Limite nord del bene paesaggistico . "canale Cavo di Sotto" (da decreto).

2 . Limite est del bene paesaggistico . "Fossa Reggiana" (da decreto); a lato della Fossa scorre la Strada Provinciale Imperiale.



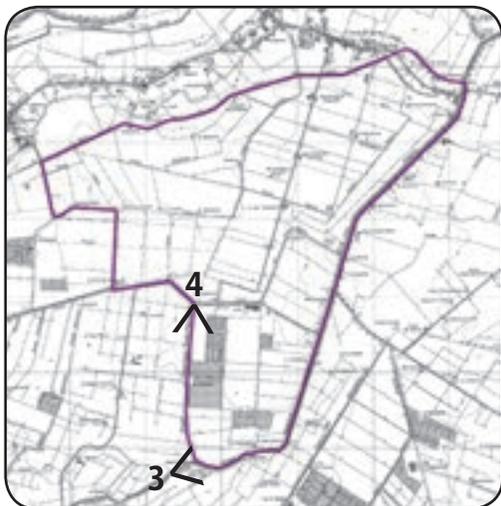
particolarmente intensi fra il 1800 ed il 1900. Queste attività umane, da una parte hanno reso abitabile e coltivabile la pianura, dall'altra hanno pressochè cancellato le zone umide e il patrimonio naturalistico che queste ospitavano. Solo molto più recentemente si è diffusa una maggiore sensibilità per i problemi dell'ambiente, anche fra i proprietari dei terreni agricoli, tanto da portare, verso la metà degli anni '90 del XX secolo, a interventi di rinaturalizzazione e, successivamente, alla creazione delle Oasi.

D'altra parte, si vuole sottolineare in questa sede come proprio i segni antropici legati alla gestione della rete idrica (cavi e fossati) e alla mobilità (strade comunali e provinciali) svolgano un ruolo importante nella definizione del perimetro del bene paesaggistico. Infatti, segni chiari e facilmente leggibili nel paesaggio aiutano a capire le peculiarità che caratterizzano il territorio tutelato rispetto al suo contesto, inducendo a una comprensione quasi istintiva dei motivi che hanno portato all'apposizione del vincolo.



3 . Limite sud del bene paesaggistico . “Strada comunale che collega le località di Ponte S. Pellegrino, la Paganella, la Moretta” (da decreto); ovvero via Imperiale.

4 . Limite ovest del bene paesaggistico . “Cavo della Pitocchiera” (da decreto); nella Carta Tecnica Regionale il toponimo riportato è “Fosso Pitoccheria”.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
-  zone di tutela naturalistica (art.25)
-  bonifiche (art.23)
-  dossi (art.20)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

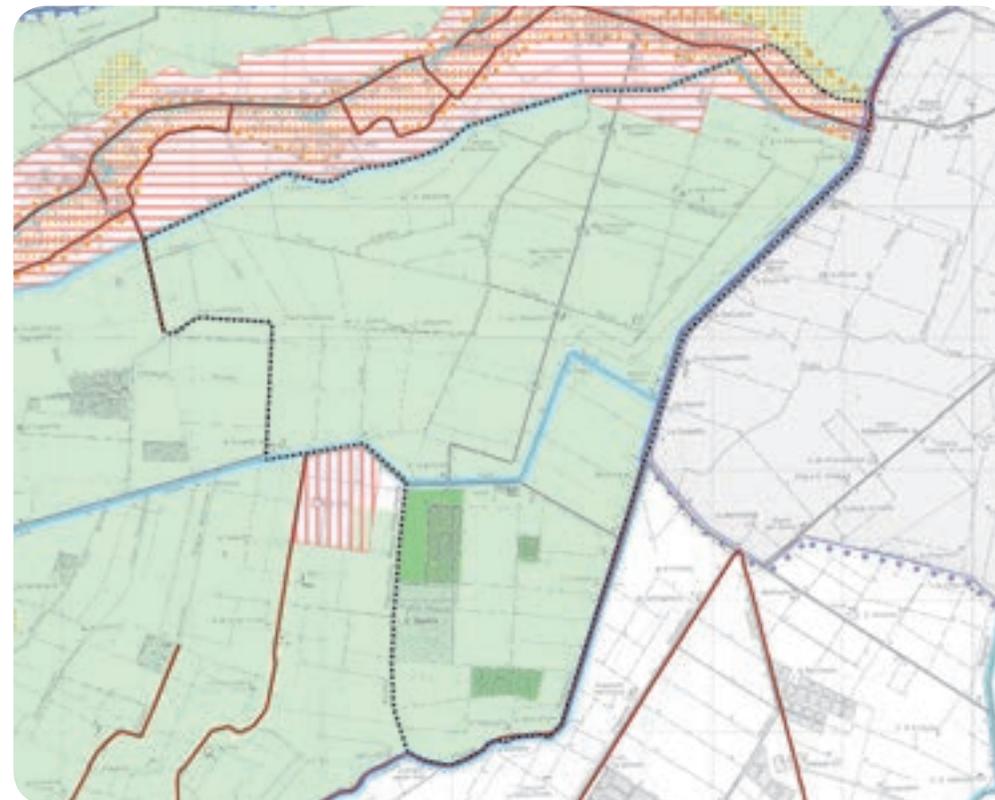
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

-  aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua
-  zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

- dossi di pianura
-  paleodossi di accertato interesse (art.23A, comma 2, lettera a)
-  paleodossi di modesta rilevanza (art.23A, comma 2, lettera c)

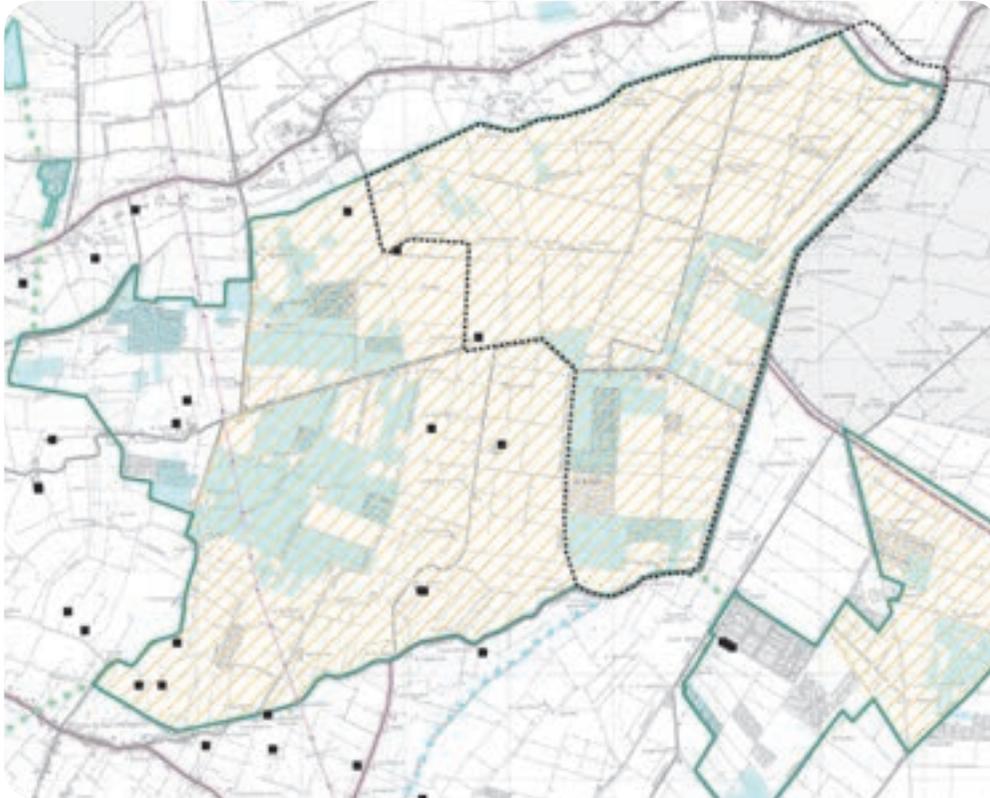
-  zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- zone ed elementi di interesse storico archeologico
-  complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)
-  aree di concentrazione di materiali archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)
-  terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (art.43B)
-  viabilità storica (art.44A)
-  canali storici



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete Natura 2000

Zone di Protezione Speciale - ZPS (art.30)

Elementi funzionali della rete ecologica provinciale

nodii ecologici complessi (art.28)

direzioni di collegamento ecologico (art.28)

Potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

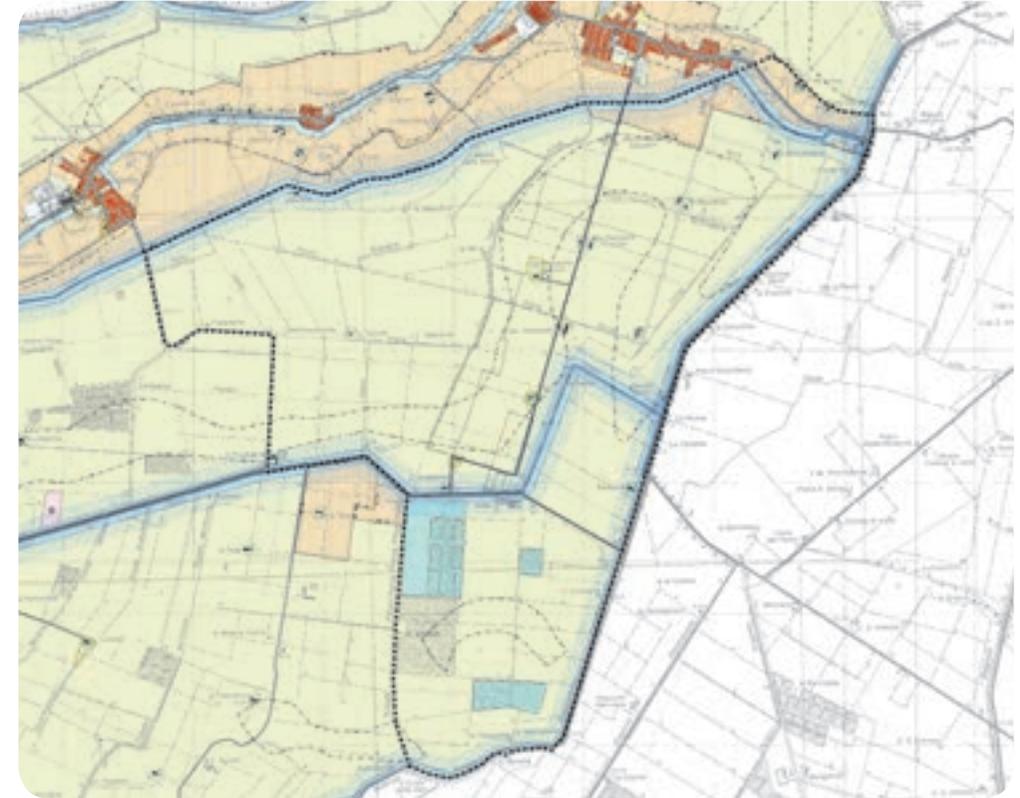
corridoi ecologici locali (art.29)

zone umide

maceri principali (art.44C)

Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica infrastrutturali tecnologici

sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione



PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MIRANDOLA

Zona a prevalente destinazione residenziale

zone omogenee B1 (art.43)

zone omogenee C1 (art.48)

Zona a prevalente destinazione produttiva, commerciale, direzionale

zone omogenee D5, per attrezzature e servizi di interesse generale (art.55) - Discarica

Zone per attrezzature pubbliche di interesse generale e per servizi e attrezzature di quartiere o di nucleo insediativo

zone omogenee F/G1, servizi e attrezzature (art.62)

zone omogenee F/G2, impianti sportivi e parchi (art.63)

Zone di tutela o destinate al miglioramento della qualità ambientale

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.25)

zone a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 (art.25bis)

aree ed elementi di interesse storico-archeologico (art.30)

viabilità panoramica e percorsi di interesse paesaggistico (art.34)

strutture storiche non urbane (art.31, rif.A1, A2)

barchessone

dossi (art.35)

zone di tutela naturalistica (art.37)

Zone extraurbane

zona omogenea E3, zone agricole delle aree vallive (art.60)

zona omogenea E4, zona agricola di particolare interesse paesaggistico (art.60bis)

Strumenti di attuazione e zone commerciali

comparto di intervento (art.9)

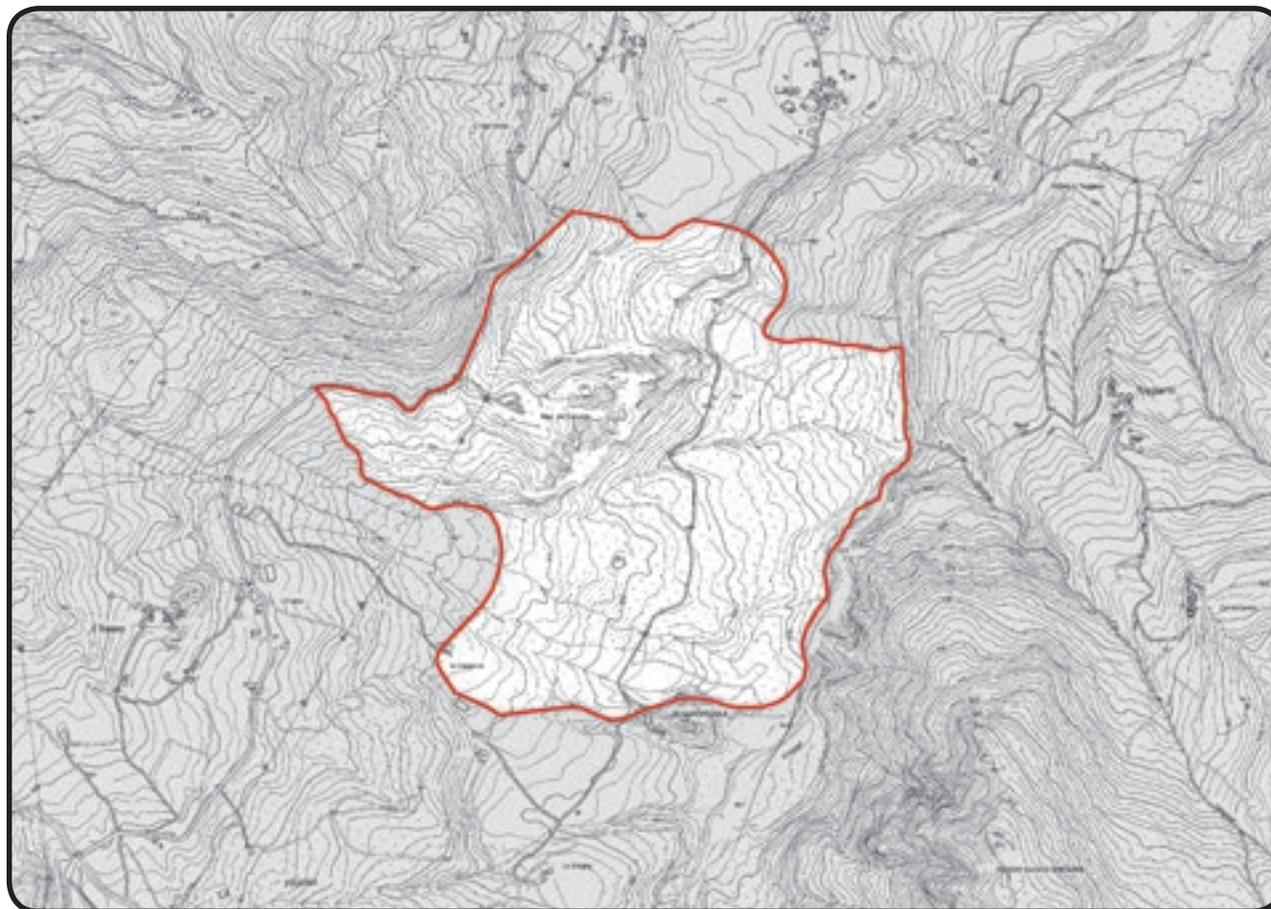
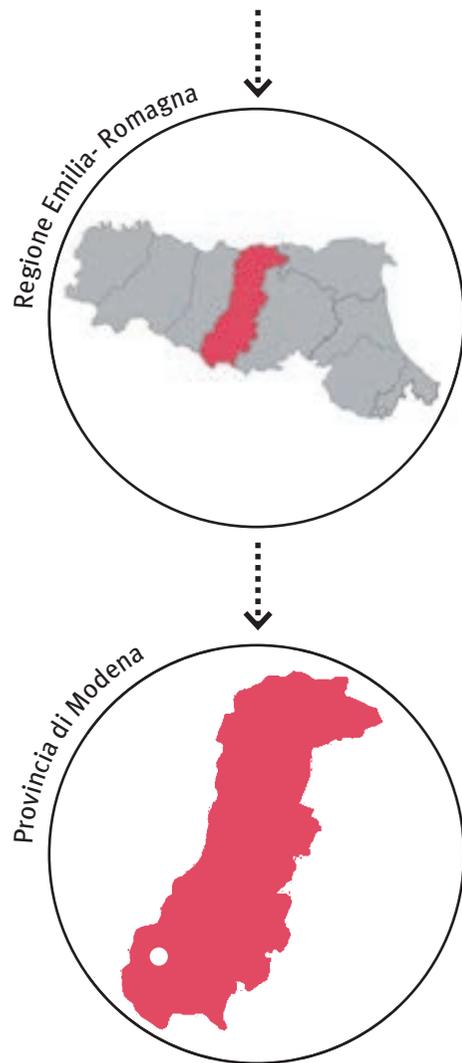
identificativo bene:

77

Monte Calvario

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 23 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona di monte Calvario e poggio Medoli sita nel comune di Montefiorino [Monte Calvario]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estremo	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“Il monte Calvario è una massa ofiolitica che sporge [...] dalle argille del caotico. È formato da roccia basaltica di origine sottomarina spesso con la tipica struttura a cuscini. Sul lato sud-est [...] è presente un abbondante detrito di falda a granulometria variabile. A breve distanza dell’ofiolite [...] ha inizio una dorsale di Flysch calcareo che sale verso il monte Modino. [...] a sud di monte Calvario vi è un ofiolite minore, pure basaltica, che si affaccia sul torrente Dragone, denominata poggio Medole. Di fronte, [...] si sviluppa la catena dei Cinghi costituiti da vulcaniti della stessa natura”

“le rocce del monte Calvario di colore rosso scuro sono per lo più nude di vegetazione, che si insedia invece sul detrito di falda. Si tratta di bosco ceduo costituito da rovello, carpino nero e ornello, con abbondante sottobosco molto vario di specie. Sulle argille si hanno coltivati a basso reddito e sulle frane una tipica vegetazione con saliti, olivello spinoso e ontano”

**motivazione contingente**

“la soprintendenza [...] ha riferito che: sul detrito di falda del monte Calvario è in funzione una piccola cava [...]. A meno di cento metri [...] ne esiste una seconda, attualmente in abbandono. L’esistenza delle due cave (i fronti hanno un’ampiezza non superiore ai 50 metri ed un’altezza non superiore ai 20 metri) hanno in parte già compromesso l’ambiente preesistente. [...] Appare pertanto indispensabile sospendere temporaneamente le attività estrattive”

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* del **valore morfologico**, indiscutibilmente il valore che, strutturando il territorio, necessita di eventi di particolare rilevanza per essere modificato, i valori storico, naturale ed estetico sono stati tutti valutati in trasformazione.

Per quanto riguarda il **valore storico**, si vuole mettere in evidenza come il castello di Poggio Medole citato in decreto sia ormai andato distrutto. In testimonianze dell'Alto Medioevo (1164) si descrive un complesso articolato, composto da: la rocca posta sulla sommità di un masso roccioso; il castello (residenza del gastaldo e luogo di raccolta dei prodotti) ai piedi del masso; la chiesa lungo le falde del masso e, non lontano dalla rocca, la cisterna per l'approvvigionamento dell'acqua durante i frequenti assedi. Di tutto il complesso non rimane più nulla, se non qualche traccia della rocca e della cisterna. Nonostante ciò, oltre alla dichiarazione di notevole interesse pubblico, rimane vigente un provvedimento di dichiarazione di importante interesse per "gli avanzi del castello di Medola nel Comune di Montefiorino", risalente al 19 ottobre 1911.

La trasformazione del valore naturale e del valore estetico sono invece strettamente interconnessi, poiché si vuole mettere in evidenza come la pratica del rimboscimento, che utilizza essenze non autoctone, abbia modificato l'aspetto estetico dell'area (per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa al valore naturale).

VALORE GEOMORFOLOGICO

MONTE CALVARIO E POGGIO MEDOLE . per la descrizione si rimanda alla pagina 8 della presente scheda, dove viene trattato anche il rapporto con il Cinghio del Corvo. La presenza del *flysch calcareo*, siccome trattasi di una successione geologica diversa dalle formazioni tutelate e siccome è localizzato proprio ai margini del perimetro del bene paesaggistico, viene ripresa nella sezione bene e contesto paesaggistico . percezione. Nella stessa sezione viene presentato Poggio Medole che, nonostante sia espressamente citato nella rubrica del provvedimento, risulta essere localizzato all'esterno del perimetro della tutela. Questa scelta deriva dalla volontà di evidenziare quanto più possibile la necessità di portare a coerenza motivazioni e perimetro, nonché di sintetizzare nel modo più corretto le motivazioni oggi operanti.



1 . Monte Calvario . visto dalla frazione di Lago.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel Decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito alcune modifiche e un maggiore dettaglio in determinati punti del testo (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Le rocce ofiolitiche del monte Calvario di colore rosso scuro sono caratterizzate da pareti scoscese e zone sommitali colonizzate da una rada vegetazione xerofila di tipo pioniero, caratterizzata da specie crassulente come i semprevivi e le borracine (genere Sedum). Tra le specie vegetali presenti nel sito va menzionato il *Fiordaliso cicalino*, la cui presenza è attualmente confermata solo negli affioramenti ofiolitici della Val Dragone. Ai piedi delle scarpate rocciose o sul detrito di falda si rinvengono un bosco ceduo costituito da roverella, carpino nero e orniello, con abbondante sottobosco molto vario di specie termofile. Sui pendii argillosi si hanno coltivati a basso reddito e sporadici seminativi, mentre sulle frane una tipica vegetazione con salici, olivello spinoso e ginepro."



2 . Fiordaliso cicalino.

RIMBOSCHIMENTO . in questa pratica viene utilizzato, per motivi economici, il pino nero, essenza non solo estranea al contesto floristico, ma altamente impattante dal punto di vista estetico. Infatti, questa specie dà all'area un carattere alpestre assolutamente incoerente con l'aspetto che caratterizza l'Appennino a queste quote.

5 . Vista da Monte Calvario verso il Cinghio del Corvo, 1981. [fonte: IBC Emilia-Romagna, *Insedimaneto storico e beni culturali alta valle del secchia*, editrice Cooptip, Modena 1981]

3 . Rada vegetazione xerofila presente sulle zone sommitali.



4 . Bosco ceduo e uno dei sporadici seminativi presenti sui pendii.



6 . Vista da Monte Calvario verso il Cinghio del Corvo, 2011.

VALORE STORICO

CASTELLO DI POGGIO MEDOLE E SANTUARIO DI MONTE CALVARIO . Poggio Medole figura tra le corti che vengono donate da Beatrice all'erigendo monastero di Frassinoro nel 1071, e dei possessi del monastero resterà sempre uno dei capisaldi, fino al 1173, anno della prima dedizione al comune di Modena. Anche la giurisdizione spirituale dovette passare, con tutta probabilità, dalla pieve di Rubbiano al monastero di Frassinoro, sotto la cui potestà risulta sempre l' "ecclesia S. Michaelis de Medula". La conferma del 1164 dei beni a Frassinoro da parte di Federico imperatore testimonia con sicurezza la presenza della Chiesa e della rocca, insieme al ruolo economicamente eminente della corte, in cui già si teneva un mercato mensile. L'eccezionale posizione difensiva di Medola la rendeva uno dei centri principali delle Terre della Badia. Nel 1197 è già comune. Al centro delle contese tra il Comune di Modena e il monastero di Frassinoro, e tra i vari feudatari della montagna, viene definitivamente occupata da Guidinello Montecuccoli nel 1321; ai Montecuccoli resterà legata fino al 1536, quando appare in proprietà dei Mosti di Ferrara. Capitale del feudo omonimo, fu in tale funzione sostituita da Rancidoro verso il 1620. Il movimento franoso del 1920 ha cancellato le tracce dell'insediamento preesistente. [fonte: IBC Emilia-Romagna, *Insedimaneto storico e beni culturali alta valle del secchia*, editrice Cooptip, Modena 1981]

Espressione di una storia molto recente è invece l'**oratorio della Madonna del Calvario**, costruito agli inizi del XX secolo e privo di aneddotistica di rilievo.



7 . Oratorio dedicato alla Madonna del Calvario (nel decreto denominato "santuario").

motivazione contingente

CAVE . entrambe le cave sono state chiuse e versano in uno stato di totale abbandono. Questa situazione ha permesso alla natura di avviare il processo di ricolonizzazione delle aree. Inoltre, data la difficoltà nel raggiungere le zone interessate dalle cave (dovuta a una viabilità tortuosa e poco agevole) pare impensabile che le attività estrattive possano essere riprese.



8 . Prima cava citata da decreto, localizzata sul detrito di falda del monte Calvario.



9 . Seconda cava citata da decreto, localizzata a breve distanza dalla prima.

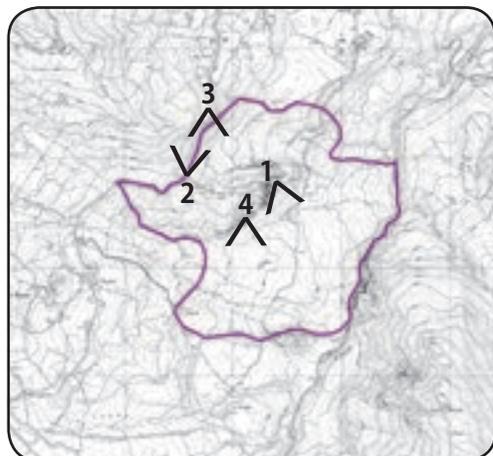
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Vista la peculiarità del rapporto tra motivazioni della tutela e delimitazione del perimetro del bene paesaggistico, nella presente sezione si vogliono mettere in particolare evidenza alcuni elementi citati nel testo del Decreto ma non inclusi all'interno della zona tutelata, ovvero: il Poggio Medole, citato anche nella rubrica del decreto, ma localizzato al limite meridionale del perimetro, in posizione esterna alla linea di confine e il flysch calcareo localizzato ai margini nord-ovest dell'area.

Per il Cinghio del Corvo (impropriamente citato come "la catena dei Cinghi" ed esterno al confine) e per il Poggio Bianco Dragone (elemento centrale del sistema geologico tutelato, ma né citato né inserito all'interno del perimetro) si rimanda a pagina 8.



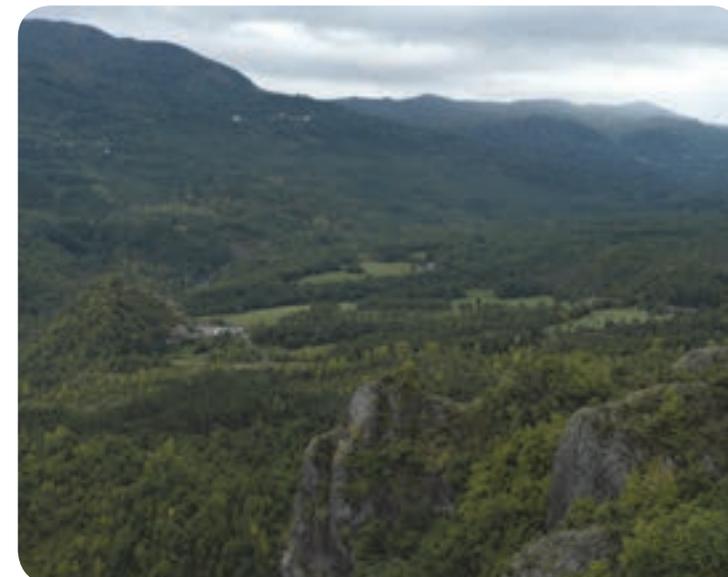
1 . Poggio Medole . visto da Monte Calvario.



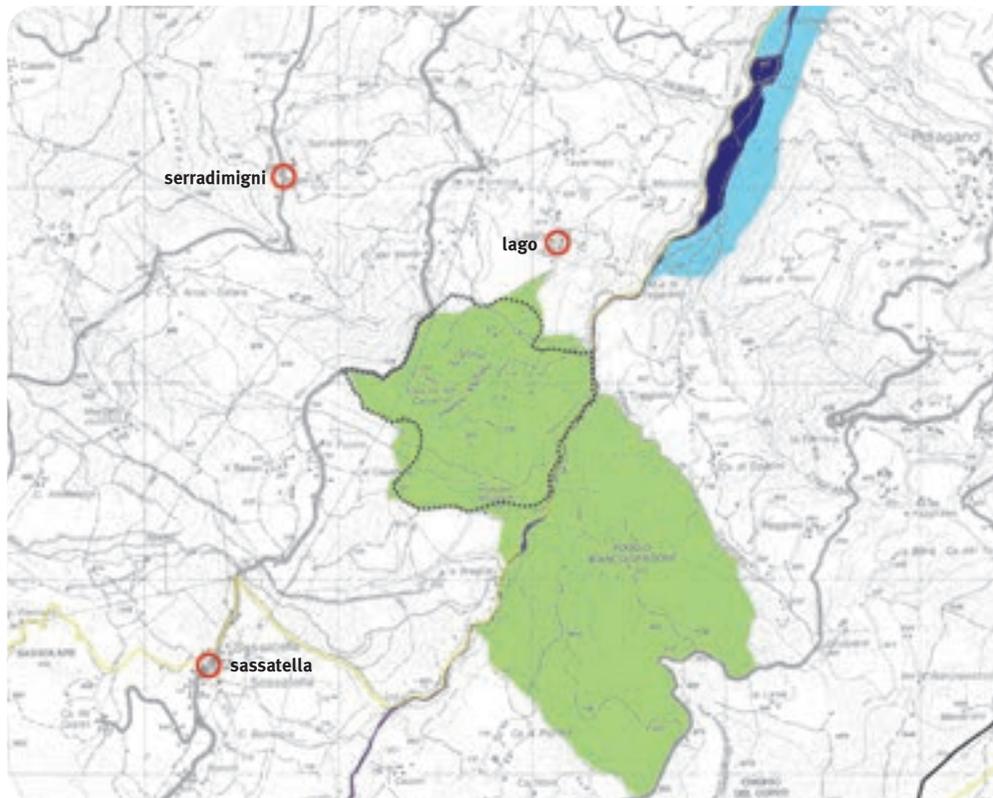
2 . Flysch calcareo . visto dalla Strada Provinciale.



3 . Oratorio di Madonna del Calvario . visto dall'area del flysch calcareo.



4 . Dalla sommità di Monte Calvario verso sud, in direzione della valle del torrente Dragone.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

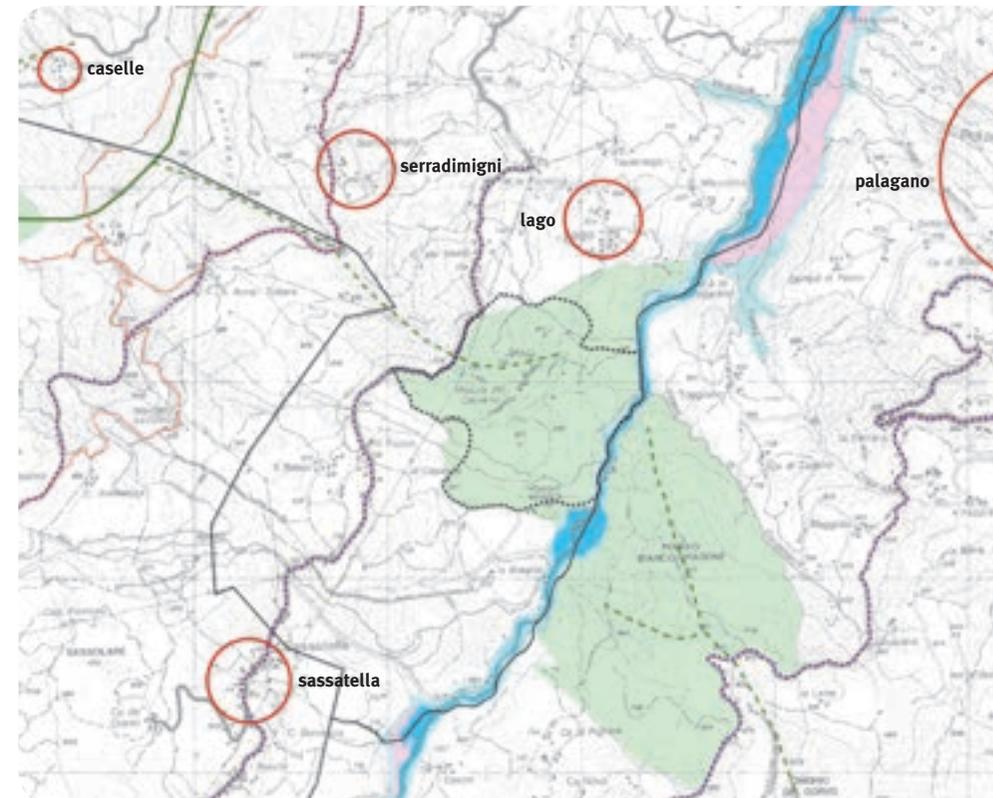
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- fasce di espansione inondabili (art.9, comma2, lettera a)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

- viabilità storica
- - - - - viabilità panoramica
- limiti comunali

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

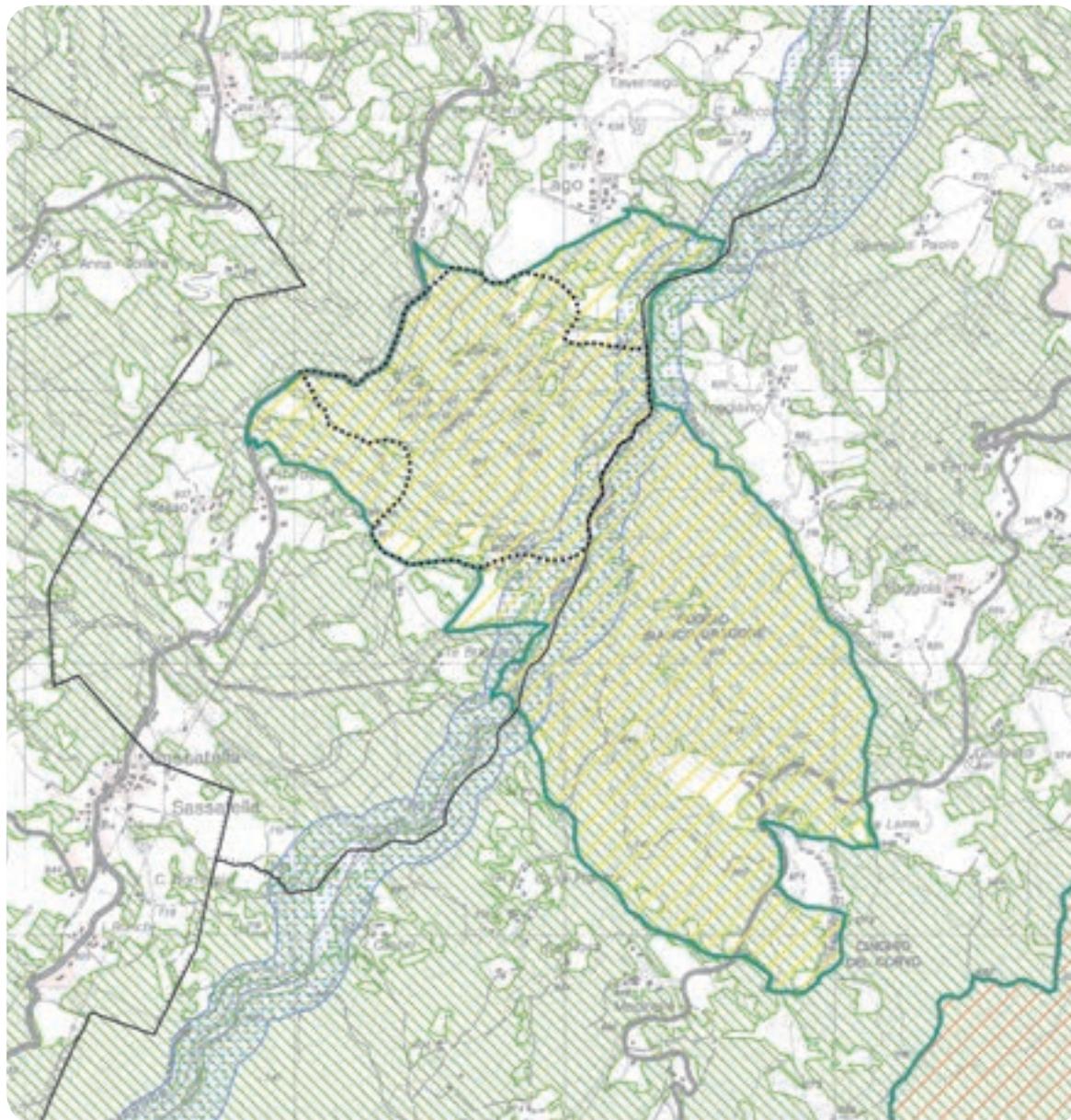
- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- - - - - crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)



legenda immagine1

- Rete Natura 2000**
- ▨ Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)
- Sistema forestale boschivo**
- ▨ aree forestali (art.21)
- Elementi funzionali della rete ecologica provinciale**
- ▭ nodi ecologici complessi (art.28)
- ▨ corridoi ecologici primari (art.28)
- Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica**
- ▨ territorio insediato al 2006
- limite comunale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di SIC e ZPS, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari. Nello specifico, il SIC *Poggio Bianco Dragone* riguarda i Cinghi di Boccassuolo, ovvero l'affioramento ofiolitico più imponente

te dell'Appennino modenese, principalmente sviluppato sul versante destro del torrente Dragone intorno al Poggio Bianco Dragone (905 m), quasi fino ai 1.075 m del Cinghio del Corvo. Affioramenti rocciosi più ridotti si trovano sul versante opposto, al Poggio di Medola e al Monte Calvario (tra 600 e 780 m). I blocchi ofiolitici, derivati per metamorfosi da antichi basalti, poggiano su un letto di marne e argille del Complesso Caotico e danno origine a un paesaggio aspro e variato. [fonte: Regione Emilia-Romagna, *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.



SIC-ZPS . Principali elementi geomorfologici tutelati dalla Rete Natura 2000.

immagine1 . comparazione tra i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e il perimetro del bene paesaggistico.

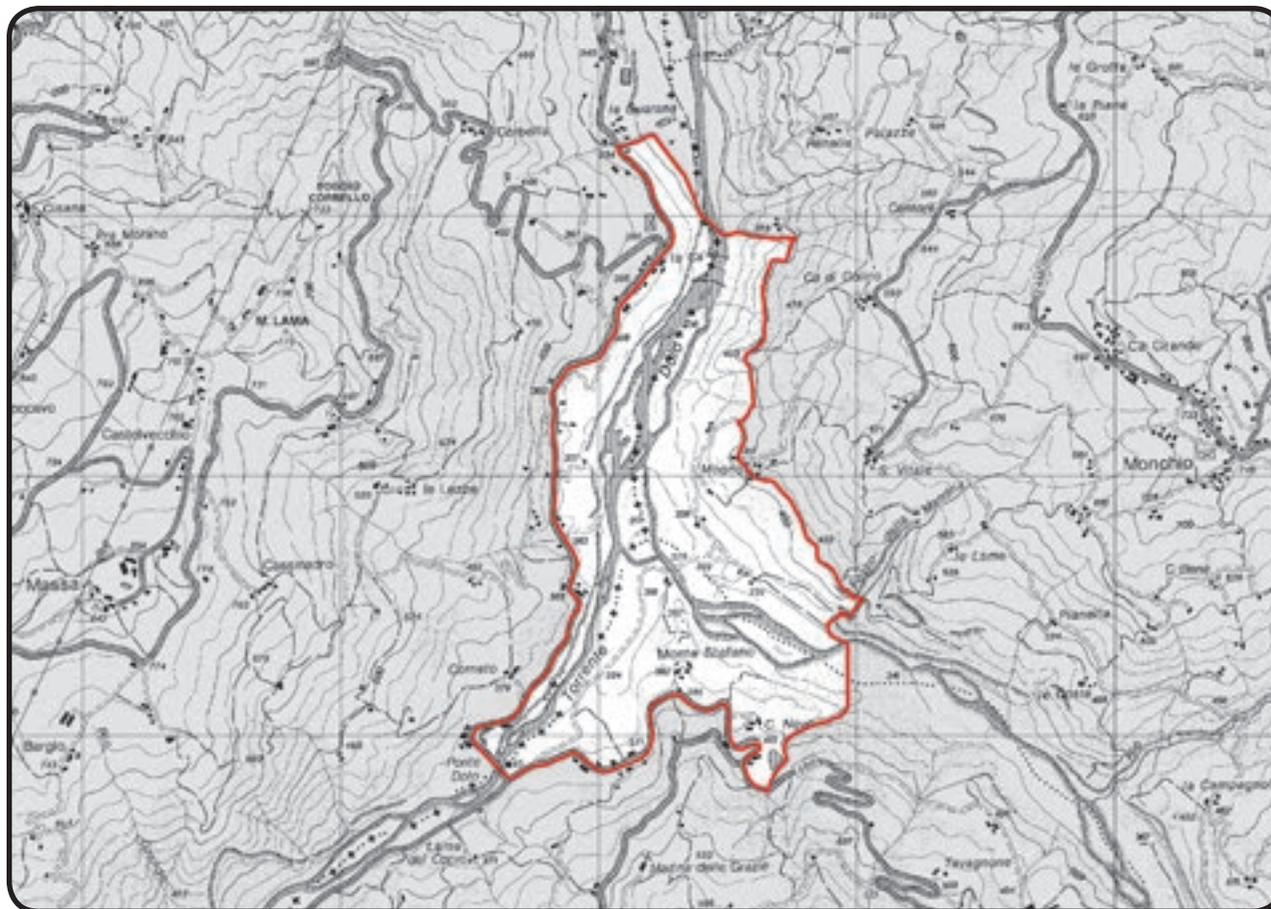
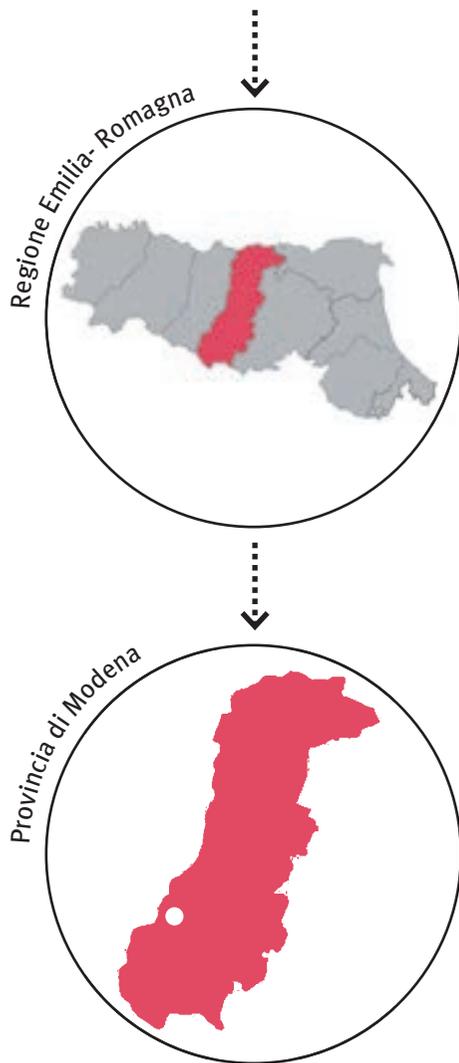
identificativo bene:

78

Confluenza dei torrenti Dolo e Dragone

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 13 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area posta alla confluenza dei torrenti Dolo e Dragone ricadente nei comuni di Montefiorino e Palagano [Confluenza dei torrenti Dolo e Dragone]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

* il perimetro del bene paesaggistico (sia nella descrizione riportata in decreto, sia nella restituzione planimetrica) comprende una parte del territorio amministrativo del Comune Toano (non citato né nella rubrica né nel testo), sito nella provincia di Reggio Emilia.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si caratterizza per la peculiare orografia di fondovalle costituita dalla confluenza dei torrenti Dragone e Dolo [...]. L'assetto fisico della sponda modenese è caratterizzata da rilievi relativamente scoscesi, declinanti in falsopiano nell'area «La Piana» [...]. Dal rilievo montuoso si abbraccia la vista dell'ampio panorama vallino punteggiato dall' appena prominente collina delle Case di Monte Santo Stefano”

“Tutta l'area [...] è interessata da insediamenti rurali per lo più costituiti da case isolate o aggruppate costruite con muratura di pietra da taglio a vista e coperture in lastre di arenaria. Estremamente suggestiva è la vista che si coglie dal piccolo centro rurale di Mogno”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che [...] nel comune di Montefiorino, nella zona denominata La Piana sono consentiti ampliamenti alle strutture industriali esistenti con grave danno dell'unità paesistica [...]. Inoltre dopo la costruzione della briglia di Guarana sul torrente Dolo [...] si è determinato un accumulo dei depositi ghiaiosi [...] che ha alterato il letto dei due torrenti. È stata conseguentemente autorizzata l'escavazione del materiale depositato al fine di regimentare le sponde fluviali. Dopo l'impianto del frantoio, si è avviata una massiccia asportazione del materiale ghiaioso a fini industriali e commerciali. Tale attività di trasformazione oltre a provocare irreparabili alterazioni al regime fluviale dei due torrenti, costituisce una potente frattura del delicato equilibrio della pregevole zona”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico

L'unico valore al quale si possa attribuire la *permanenza* degli elementi connotativi è il **valore morfologico**, ovvero la modellazione fisica del terreno, tuttora caratterizzata dagli ampi letti dei torrenti Dolo e Dragone, immersi in una valle dalle dolci pendenze.

Al contrario, per il **valore storico-culturale** e per il **valore estetico**, pare più corretto parlare di *trasformazione*. Infatti, durante il sopralluogo non sono stati rinvenuti esempi significativi di insediamenti rurali e il nucleo più consistente, Cà di Golino (citato in decreto), risulta esterno al perimetro del bene paesaggistico; mentre, a fare da contraltare alla scarsa rilevanza di vestigia storico-culturali, l'area è stata notevolmente modificata (soprattutto la località «La Piana») dalla realizzazione di impianti industriali di recente costruzione. E, come si paventava nella *motivazione contingente*, l'ampliamento delle attività industriali ha effettivamente intaccato l'armonia della composizione paesaggistica.

Di seguito, nella descrizione dei valori, si è deciso di accorpate il **valore morfologico** e il **valore estetico**, al fine di sottolineare come le attività (e i modi con i quali si realizzano) incidano profondamente nella definizione di un paesaggio armonico (capace di dialogare con gli elementi naturali) o di un paesaggio frammentato, in cui la spinta antropica prevarica sul contesto nel quale si inserisce.

Ritenendo che in questa sezione sia affrontato in modo sufficientemente esaustivo il rapporto percettivo che il bene paesaggistico intrattiene con il suo contesto, dopo la sezione motivazione contingente si passerà direttamente alla sezione bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele.

VALORE MORFOLOGICO-ESTETICO

TORRENTI E VERSANTI .



1 . Vista da Mogno: torrente Dolo e «La Piana», dove si localizzano le attività produttive.



2 . Il torrente Dolo.



3 . Il torrente Dragone.



4 . Veduta dalla confluenza in direzione del versante su cui sorge Mogno.

VALORE MORFOLOGICO-ESTETICO

LAGHI .



5 . Il versante su cui sorgono le «Case di Monte Santo Stefano».



6 . Il versante ricadente nel comune di Toano, provincia di Reggio Emilia.

VALORE STORICO-CULTURALE

INSEDIAMENTI RURALI .



7 . Tipologia rurale tradizionale, in prossimità di Mogno.



8 . Cà di Golino . borgo storico citato in decreto ma esterno al perimetro.

MOTIVAZIONE CONTINGENTE

AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI .

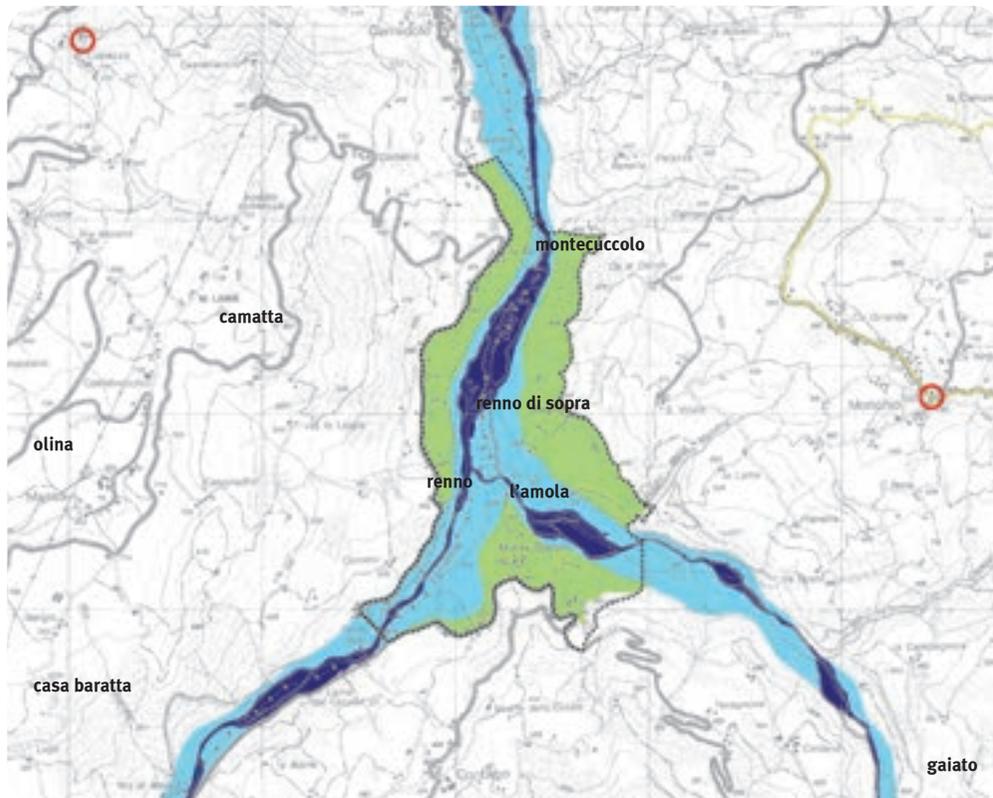
Visto che i Comuni di Montefiorino e Palagano sono in fase di adeguamento della loro pianificazione urbanistica (è stata infatti indetta la Conferenza di pianificazione per l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Prignano, Montefiorino e Palagano), si è deciso di descrivere la situazione attuale utilizzando unicamente la documentazione fotografica realizzata durante lo svolgimento del sopralluogo.



9 . Vista complessiva delle attività produttive localizzate lungo la riva del Dolo.



10 . Dettaglio delle attività più recenti localizzate nell'area «La Piana».



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

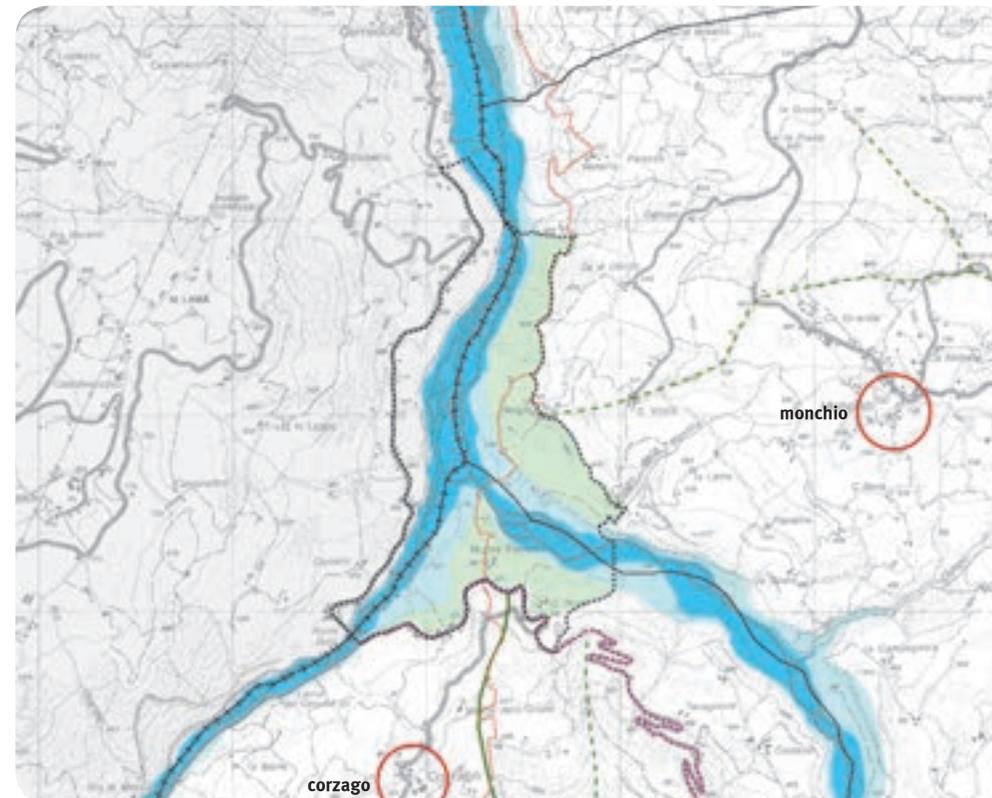
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

crinali (art.23C)

- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
- viabilità storica
- viabilità panoramica

- limiti comunali
- limiti provinciale

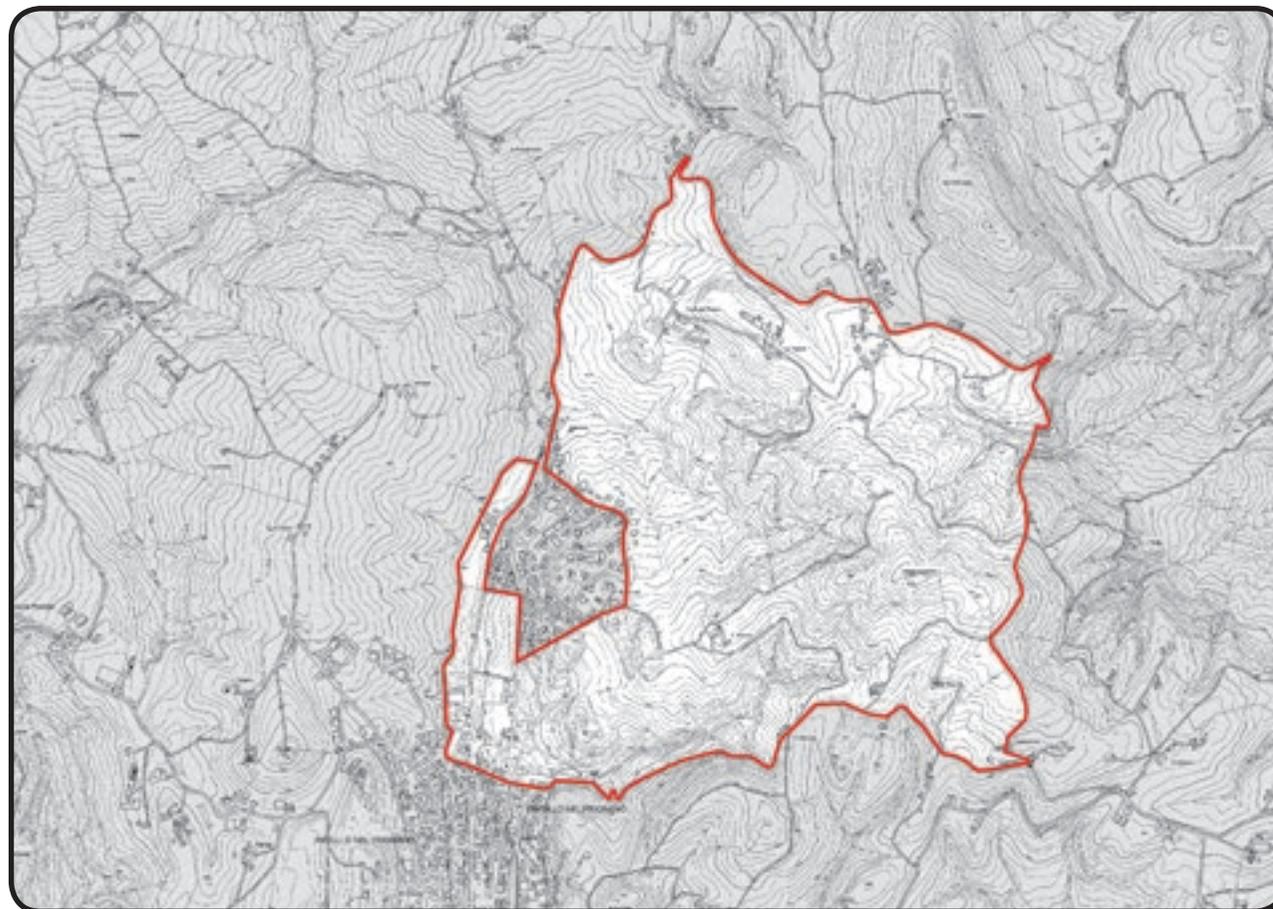
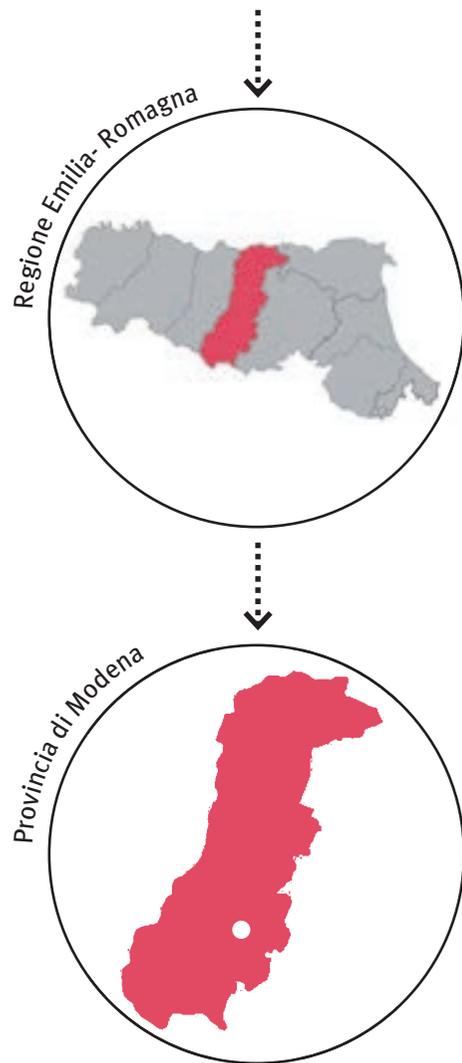
identificativo bene:

79

Zona di Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 27 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona di Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro sita nel comune di Pavullo nel Frignano [Zona di Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Gli elementi identificati dal decreto, rappresentativi dei valori connotativi del bene paesaggistico, non vanno a costituire un paesaggio unitario, nel quale siano leggibili le relazioni che interconnettono gli elementi. Per questa ragione è sembrato inappropriato scegliere una sola immagine a sintesi del paesaggio tutelato, ma si è preferito evidenziare la specificità dei diversi elementi identificati. Da sinistra: sequoie rimaste delle 11 appartenenti al Vivaio* (oggi trasformato in giardino pubblico); il «Pinone» di Parco Ducale; la cima di Poggio Castro, circondata dall'omonima Foresta e occupata da un traliccio di rete tecnologica.

* da Decreto: "Vivaio: si tratta di una particella sperimentale impiantata dall'Università di Firenze nel 1940, che conserva esemplari di piante di grande interesse per i cultori di botanica, e fra queste si distingue inconfondibile, la presenza di 11 esemplari di sequoie giganti (*Welictomia Gigante*)".

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

"la peculiarità di quest'area consiste in un sistema complesso di rilievi i cui versanti presentano praterie cespugliate ed arbusteti alternati da sistemi vallivi incisi dal corso di piccoli ruscelli e corsi d'acqua. Più precisamente si tratta di un'area collinare sub-montana situata sul versante ovest del bacino idrografico del fiume Panaro nei pressi dei limiti orientali dell'abitato di Pavullo"

"il territorio si caratterizza per la sua spiccata **individualità** geomorfologica rispetto alle aree circostanti; si tratta difatti di una zolla costituita da rocce calcaree arenacee coerenti della formazione di Bismantova ed Antognola, circondata tutt'intorno da formazioni argillose. [...] L'apice di questi rilievi, Poggio Castro, è inoltre punto di vista privilegiato per poter comprendere l'antico sistema difensivo del Frignano"

"lo scenario costituito da quest'area collinare presenta **scorsi** di rara suggestione per chi provenga da Modena percorrendo la strada statale 12 appena prima di entrare nel centro abitato di Pavullo: a monte del Palazzo Ducale, verso est, si estende il parco, ragguardevole esempio di giardino «all'italiana», [dove] spiccano alcuni esemplari di piante rare tra le quali non può essere omessa la menzione del «Pinone» [...]. All'interno dell'area proposta si segnala, inoltre, la presenza del «Vivaio»"

motivazione contingente

"la soprintendenza [...] ha riferito che: l'attuale normativa del piano regolatore generale del comune di Pavullo è sostanzialmente rispettosa del sistema «integrato» costituito dal Vivaio, dal Parco Ducale e dal rilievo di Poggio Castro [...] tuttavia sono in previsione, per l'area in questione, attrezzature di servizio per la ricreazione ed il tempo libero ed insediamenti turistico-residenziali connessi ad impianti sportivi che, se realizzati, introdurrebbero grave pregiudizio all'integrità ambientale del sito"



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	■	■	□	valore storico
	■	■	□	valore culturale
trasformazione	□	□	□	valore naturale
	■	□	□	valore morfologico
perdita	□	■	□	valore estetico

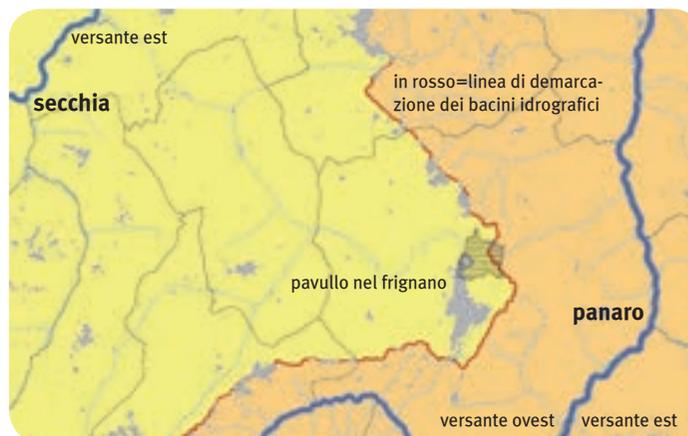
La frammentazione degli elementi tutelati, ha reso necessario frammentare anche la valutazione sullo stato di integrità dei valori connotativi del bene, versando questi in condizioni differenti.

Il **valore estetico** del bene nel suo complesso è valutato in *trasformazione*. Le ragioni della scelta derivano dalle discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, nel testo si legge: *“quest’area collinare presenta scorsi di rara suggestione per chi provenga da Modena percorrendo la strada statale 12 appena prima di entrare nel centro abitato di Pavullo”*; mentre oggi, giungendo da Modena lungo la SS12, si assiste a una progressiva erosione del paesaggio collinare a favore di una pervasiva espansione urbana del centro di Pavullo. Proseguendo nella lettura, viene affermato che Poggio Castro è *“punto di vista privilegiato per poter comprendere l’antico sistema difensivo del Frignano”*; mentre dalla cima del Poggio non è possibile avere alcuna visuale aperta sul sistema difensivo, essendo circondata da una fitta foresta, rinomata meta di escursioni. Questa caratteristica poteva essere inserita anche nel **valore storico-culturale**, nella cui sezione specifica (oltre all’approfondimento su Palazzo e Parco Ducale) si affronta il tema del sistema difensivo del Frignano, ma si è preferito trattare l’argomento sottolineando la presunta valenza di Poggio Casto come punto di vista, piuttosto che come nodo del sistema storico.

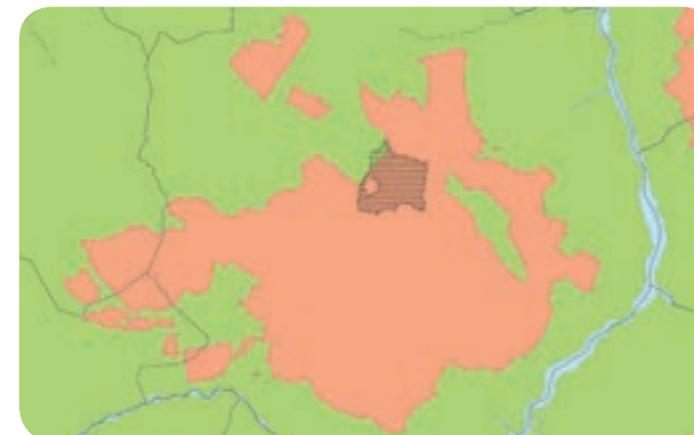
Il **valore storico-culturale** presenta le maggiori divergenze: il Vivaio (di cui si ritiene conclusa la presentazione attraverso l’immagine e le informazioni riportate a pagina 2) non esiste più (*trasformazione*); il sistema difensivo del Frignano è sempre meno riconoscibile (*trasformazione*); Palazzo e Parco Ducale sono correttamente mantenuti (*permanenza*).

VALORE GEOMORFOLOGICO

OROGRAFIA. Nella presente sezione si riportano i dati recuperati per verificare la correttezza delle affermazioni riportate in decreto, relative alla localizzazione del bene rispetto al bacino idrografico del Panaro [*“versante ovest del bacino idrografico del fiume Panaro”*] e alla formazione di appartenenza [*“zolla costituita da rocce calcaree arenacee coerenti della formazione di Bismantova ed Antognola, circondata tutt’ intorno da formazioni argillose”*]. Siccome quest’ultima descrizione viene riferita al territorio e non solo all’area del bene paesaggistico, si è deciso di allargare la scala di riferimento per meglio far comprendere la situazione geologica [fonte: Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS) della Regione Emilia-Romagna, Carta geologica [strato informativo: Domini paleogeografici], 2007].



1. **Bacini idrografici**. il bene è quasi completamente inserito nel versante est del bacino idrografico del Secchia e in minima parte nel versante ovest del bacino del Panaro.



2. **Formazioni**. in verde = dominio ligure; in rosa scuro = successione epiligure (formazione di Bismantova, Antognola e Cigarello [quest’ultima non citata in decreto]).

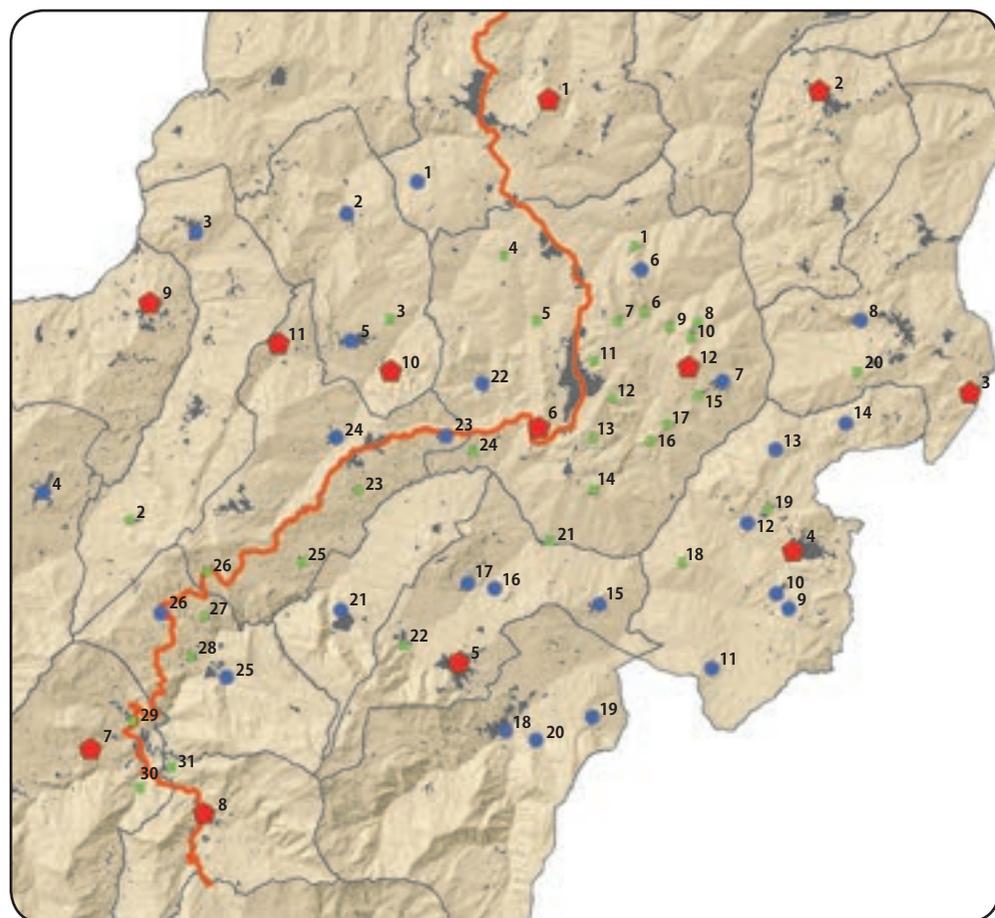


3. **Vista dal cimitero di Crocette**. da questo punto di osservazione si scorge il versante non intaccato dall’espansione urbana, rendendo possibile una migliore comprensione dell’orografia del terreno, ricoperta (come riportato in decreto) da *“praterie cespugliate ed arbusteti alternati da sistemi vallivi incisi dal corso di piccoli ruscelli e corsi d’acqua”*.

VALORE STORICO-CULTURALE

IL SISTEMA DIFENSIVO DEL FRIGNANO . come si legge nel testo del decreto, “l’antico sistema difensivo del Frignano [è] incentrato sulle varie sedi del castello principale (castello di valle) e sulla corona di castelli e fortificazioni periferiche con torri segnaletiche collocate nei punti di maggior importanza strategica”. La ricostruzione del sistema difensivo di seguito proposta rappresenta la versione reperibile nella pubblicazione: Sandro Bellei ed Ermanno Rovatti (a cura di), *Castelli, Rocche, Torri, Fortilizi, Feudi e Feudatari della Provincia Modenese*, Collezioni modenesi.

Si sottolinea come la ricostruzione riportata non derivi da una scelta ponderata dell’ipotesi ritenuta più corretta, ma abbia la finalità di far comprendere, a coloro che non abbiano dimestichezza con l’argomento, la complessità e la vastità del tema. D’altra parte, si può anche notare come una sintetica ma esaustiva spiegazione del funzionamento del sistema non sia ad oggi reperibile: a fronte di una più o meno completa mappatura, le informazioni saltano direttamente alla descrizione minuta dei singoli punti. Per questo motivo, oltre alla presentazione degli elementi costitutivi il sistema, non vengono riportati ulteriori dati.



LEGENDA



ROCCA

- 1 Monfestino
- 2 Guiglia
- 3 Montetortore
- 4 Montese
- 5 Sestola
- 6 Montecuccolo
- 7 Roccapelago
- 8 Fiumalbo
- 9 Montefiorino
- 10 Brandola
- 11 Rancidoro
- 12 Semese



CASTELLO

- 1 Pompeano
- 2 Gombola
- 3 Monchio

- 4 Frassinoro

- 5 Polinago

- 6 Benedello

- 7 Verica

- 8 Montalbano

- 9 Monteforte

- 10 Maserno

- 11 Castelluccio

- 12 San Martino

- 13 Ranocchio

- 14 Semelano

- 15 Rocchetta Sandri

- 16 Vesale

- 17 Castellaro

- 18 Fanano

- 19 Trignano

- 20 Serrazzone

- 21 Montecreto

- 22 Monzone

- 23 Montecenere

- 24 Mocogno

- 25 Riolunato

- 26 Ronchicciola

TORRE SEGNALETICA

- 1 Chiagnano

- 2 Boccasuolo

- 3 Cinghianello

- 4 Montebonello

- 5 Miceno

- 6 Iddiano

- 7 Crocette

- 8 Castagneto

- 9 Sasso

- 10 Villa Bibone

- 11 Torricella

- 12 Lavacchio

- 13 Montorso

- 14 Gaiato

- 15 Monterastello

- 16 Sassoguidano

- 17 Sassomassiccio

- 18 Montespecchio

- 19 Salto

- 20 Montequistiolo

- 21 Val di Sasso

- 22 Roncoscaglia

- 23 Vaglio

- 24 Olina

- 25 Sassostorno

- 26 Barigazzo

- 27 Castellino

- 28 Groppo

- 29 Sant'Andrea Pelago

- 30 Modino

- 31 San Michele



5 . Dalla radura che si apre salendo verso Poggio Castro, è possibile ammirare alcuni punti del sistema difensivo.

4 . Schematizzazione degli elementi che costituiscono il sistema difensivo del Frignano.

VALORE STORICO-CULTURALE

PALAZZO E PARCO DUCALE . Palazzo Ducale, voluto dal duca Francesco IV (la posa della prima pietra risale al 1830), fu progettato secondo i canoni neoclassici del tempo. L'accesso principale è rivolto su via Giardini, mentre l'ingresso secondario, posto al primo piano, comunica direttamente con il Parco, i cui lavori di realizzazione iniziarono nel 1842 (epoca nella quale prevaleva l'idea del giardino all'inglese). Oltre a piante esotiche (come il citato «Pinone»), nel Parco è possibile osservare diversi tipi di vegetazione autoctona. In diversi punti del versante sul quale si «arrampica» il Parco (caratteristica è la notevole pendenza dei percorsi), affiora il sostrato roccioso, che fornì le pietre utilizzate per la costruzione del Palazzo (cave vennero aperte all'interno e intorno al Parco).



6 . Facciata principale di Palazzo Ducale, con perfetta simmetria neoclassica.



7 . Vista sull'ingresso secondario del Palazzo, dal gazebo centrale del Parco.



8 . Vista sul gazebo centrale del Parco, dall'ingresso secondario del Palazzo.



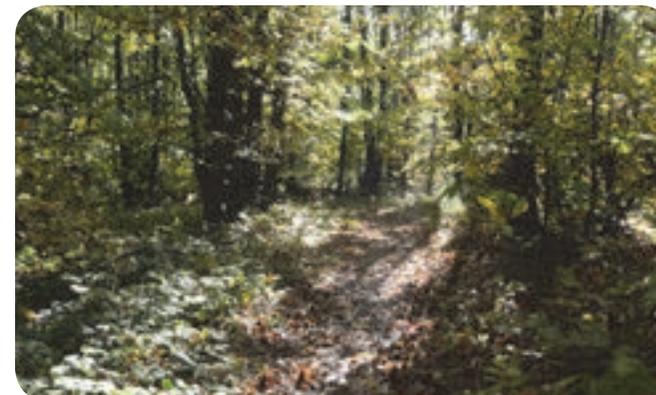
9 . I sentieri del Parco e la fontana (anche detta «vasca dei pesci rossi”).

VALORE ESTETICO

VISTA DALLA SS12 E POGGIO CASTRO . Come anticipato, le visuali descritte in decreto sono entrambe incoerenti con quanto emerso dal sopralluogo: il versante che si apre alla vista provenendo da Modena è quasi completamente urbanizzato e una folta foresta circonda Poggio Castro.



10 . Visuale che appare arrivando da Modena, lungo la strada statale 12. Alle spalle dell'edificato si vede la parte alta di Palazzo Ducale, limite sud dell'espansione urbana.

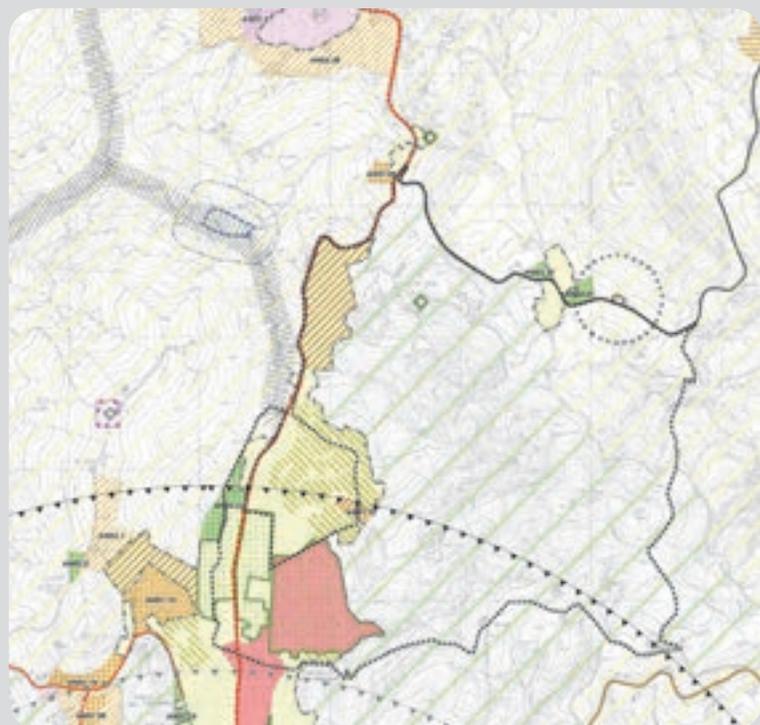


11 . Sentiero che conduce alla cima di Poggio Castro.

Ritenendo che in questa sezione siano stati affrontati in modo sufficientemente esaustivo i diversi rapporti che il bene paesaggistico intrattiene con il suo contesto dal punto di vista percettivo, dopo la sezione motivazione contingente si passerà direttamente alla sezione bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele.

motivazione contingente

ATTREZZATURE DI SERVIZIO. Considerato che nel decreto viene fatto riferimento al “*sistema «integrato» costituito dal Vivaio, dal Parco Ducale e dal rilievo di Poggio Castro*”, si riporta l’intero stralcio dell’**Elaborato PSC.1c “Schema di assetto strutturale e ambiti normativi” del Piano Strutturale Comunale** di Pavullo nel Frignano relativo all’area del bene, al fine di verificarne le attuali previsioni. Le fotografie scattate durante il sopralluogo, invece, riguardano nello specifico la realizzazione nei pressi di Palazzo e Parco Ducale di “*attrezzature di servizio per la ricreazione ed il tempo libero [...] connesse ad impianti sportivi*”, nonché una recente lottizzazione edificata sul crinale adiacente. Indubbiamente questi fabbricati hanno alterato la composizione paesaggistica del luogo.



❖ 12 . Stralcio dell’elaborato PSC.1c “Schema di assetto strutturale e ambiti normativi” del Piano Strutturale Comunale di Pavullo nel Frignano.

AMBITI NORMATIVI AI SENSI DELLA L.R. 20/2000

Territorio urbanizzato

- centri storici
- ambiti urbani consolidati
- ambiti specializzati per attività produttive comunali

Territorio urbanizzabile

- ambiti potenziali per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni pre-vigenti
- ambiti di potenziale sviluppo urbano individuati nel PSC per funzioni prevalentemente residenziali
- ambiti potenziali per nuovi insediamenti urbani da destinarsi principalmente alla realizzazione di dotazioni territoriali
- ambiti di potenziale espansione per attività produttive a conferma di previsioni pre-vigenti

Territorio rurale

- ambito ad alta vocazione produttiva agricola
- ambito agricolo di rilievo paesaggistico

PORZIONI PARTICOLARI INTERNE AGLI AMBITI

- porzioni degli ambiti consolidati caratterizzate da unitarietà di impianto urbanistico
- porzioni degli ambiti consolidati in corso di attuazione
- nuclei residenziali in territorio rurale
- edifici produttivi dismessi in territorio rurale da demolire

DOTAZIONI TERRITORIALI PRINCIPALI

- depuratore
- rispetto depuratore
- cimitero
- rispetto cimiteriale
- principali attrezzature e spazi collettivi

VINCOLI AEROPORTUALI

- isoquota 759,00 appartenente alla superficie di separazione conica-CS-e area all’interno della quale vigono specifiche limitazioni ad attività e costruzioni
- isoquota 724,00 appartenente alla superficie di separazione orizzontale interna -IHS

PIANO PROVINCIALE DI LOCALIZZAZIONE DELL’EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA

- siti esistenti confermati
- e relativa area di rispetto e attenzione

LEGENDA

perimetro del territorio urbanizzato

VIABILITÀ PRINCIPALE

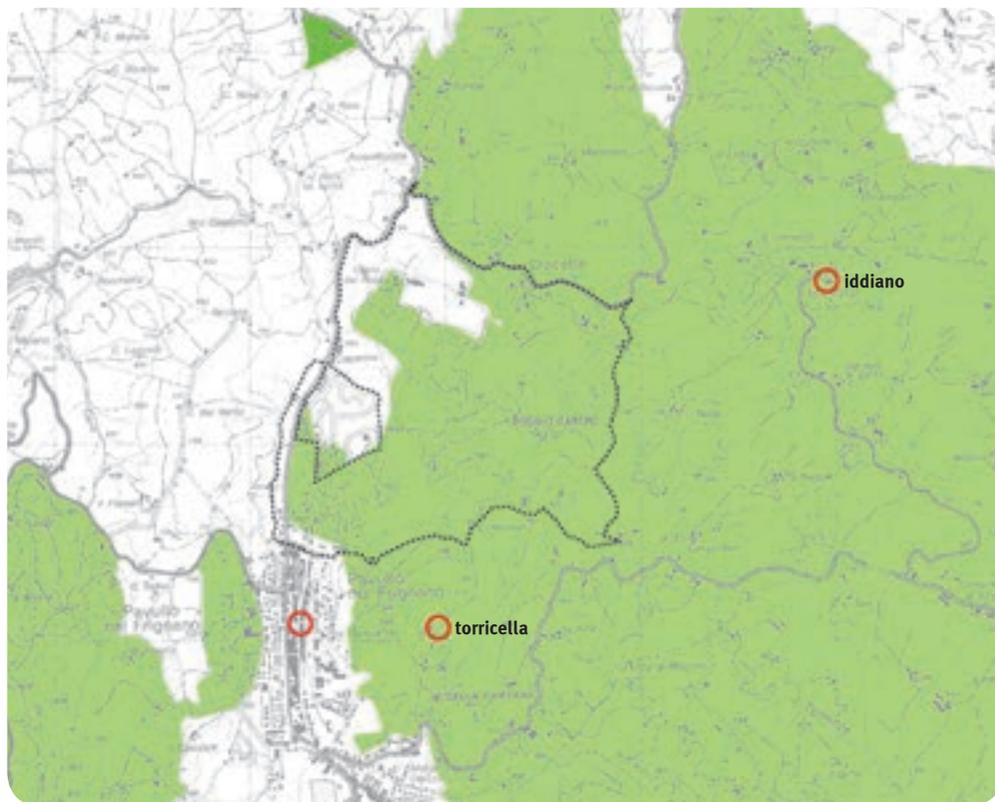
- viabilità principale declassabile a seguito della realizzazione della Variante SS12
- viabilità secondaria di rilievo provinciale (da PTCP)
- viabilità secondaria di rilievo intercomunale
- rete di base comunale
- ipotesi di massima di nuove strade urbane
- corridoio di salvaguardia per la realizzazione della Variante alla SS12



13 . Attrezzature sportive realizzate nei pressi di Palazzo e Parco Ducale.



14 . Sullo sfondo, fabbricati recenti costruiti sul crinale di Casa del Vento.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

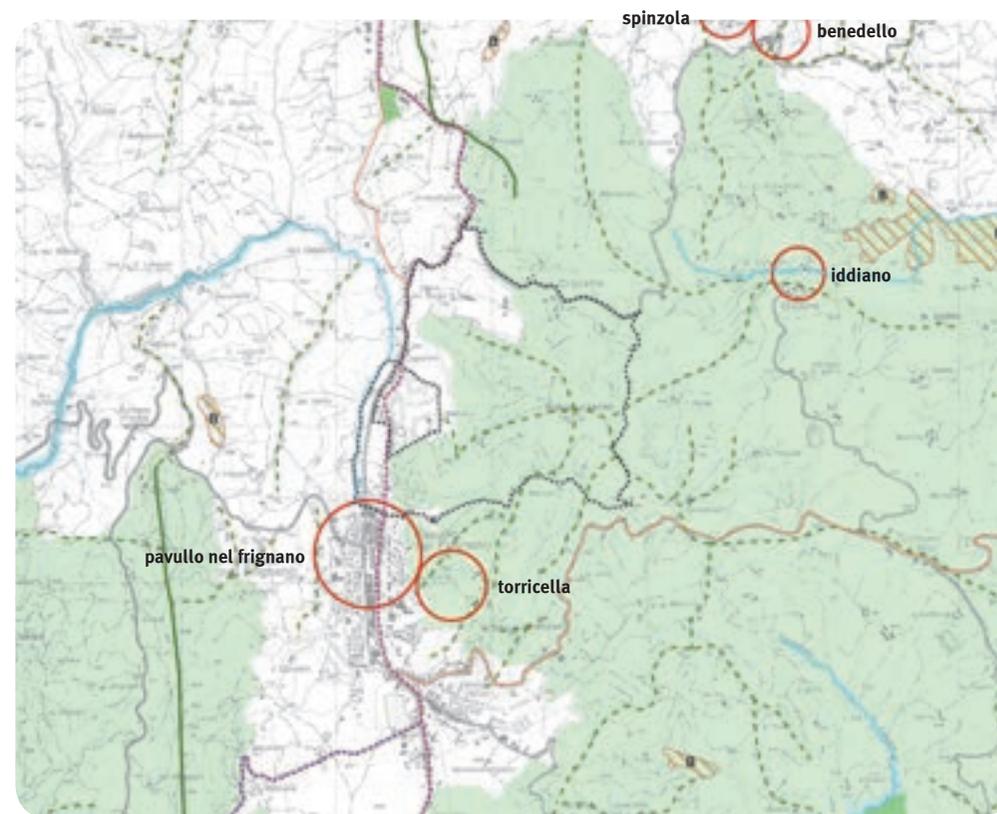
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

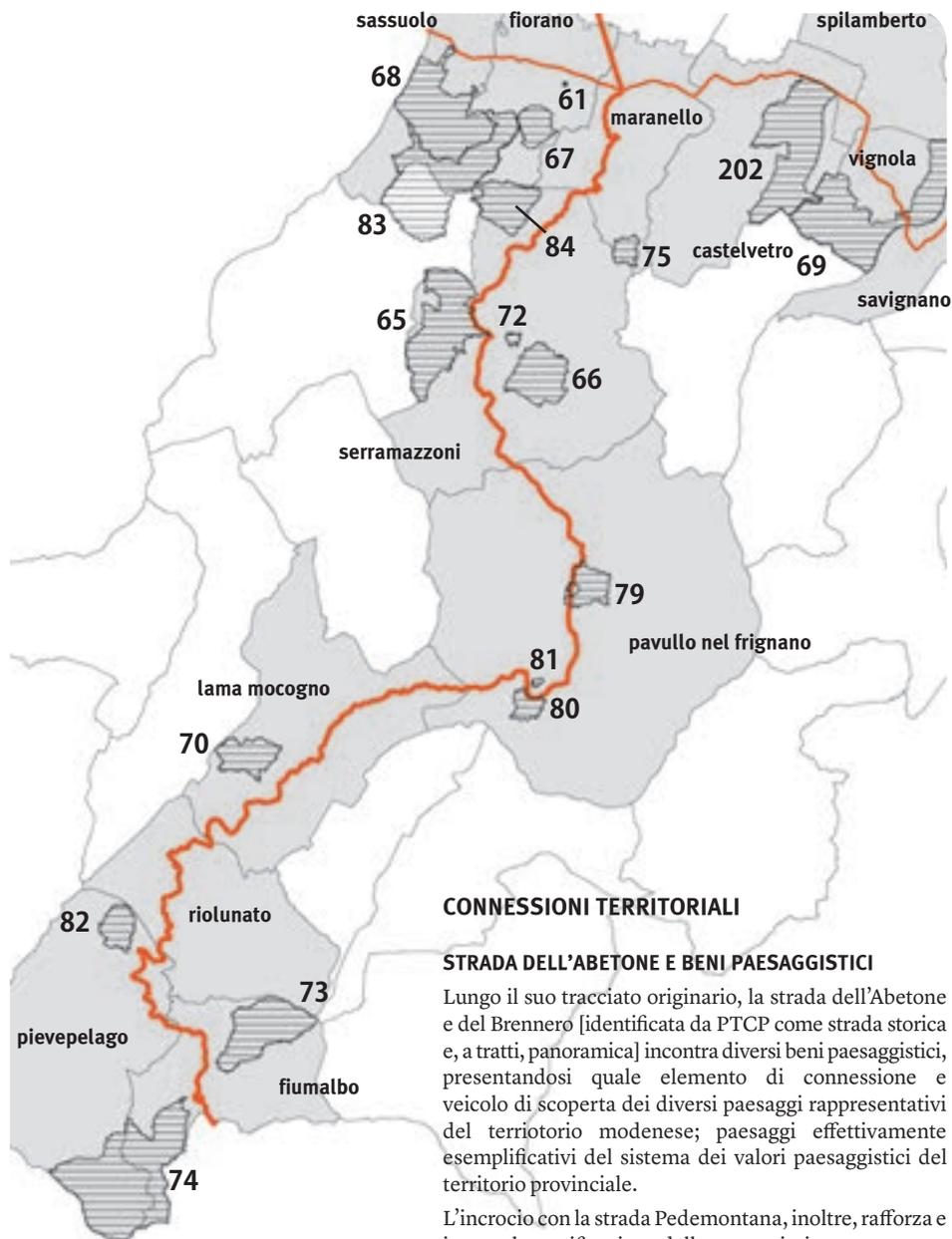
- calanchi (art.23B)**
- calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)
- crinali (art.23C)**
- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)
- zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
- viabilità storica
- viabilità panoramica
- limiti comunali



- confini comunali
 - ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
 - ▒ perimetro beni paesaggistici
 - strada dell'Abetone e del Brennero
 - strada Pedemontana
 - 74 ID bene paesaggistico
 - 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni
- 74 - Valle delle Tagliole
 - 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
 - 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
 - 70 - Località Piane di Mocogno
 - 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
 - 81 - Castello di Montecuccolo
 - 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
 - 65 - Boschi di Faeto
 - 66 - Monfestino e torrente Busamante
 - 72 - Borgo Valle
 - 84 - Rocca Santa Maria
 - 75 - Salse di Puianello
 - 67 - Salse di Nirano
 - 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
 - 83 - Parco Ducale e Montegibbio
 - 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
 - 202 - Valle del Guerro



2. castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81; Frignano)



1. torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65; Frignano)



3. castello di Monfestino (bene paesaggistico 66; Frignano)

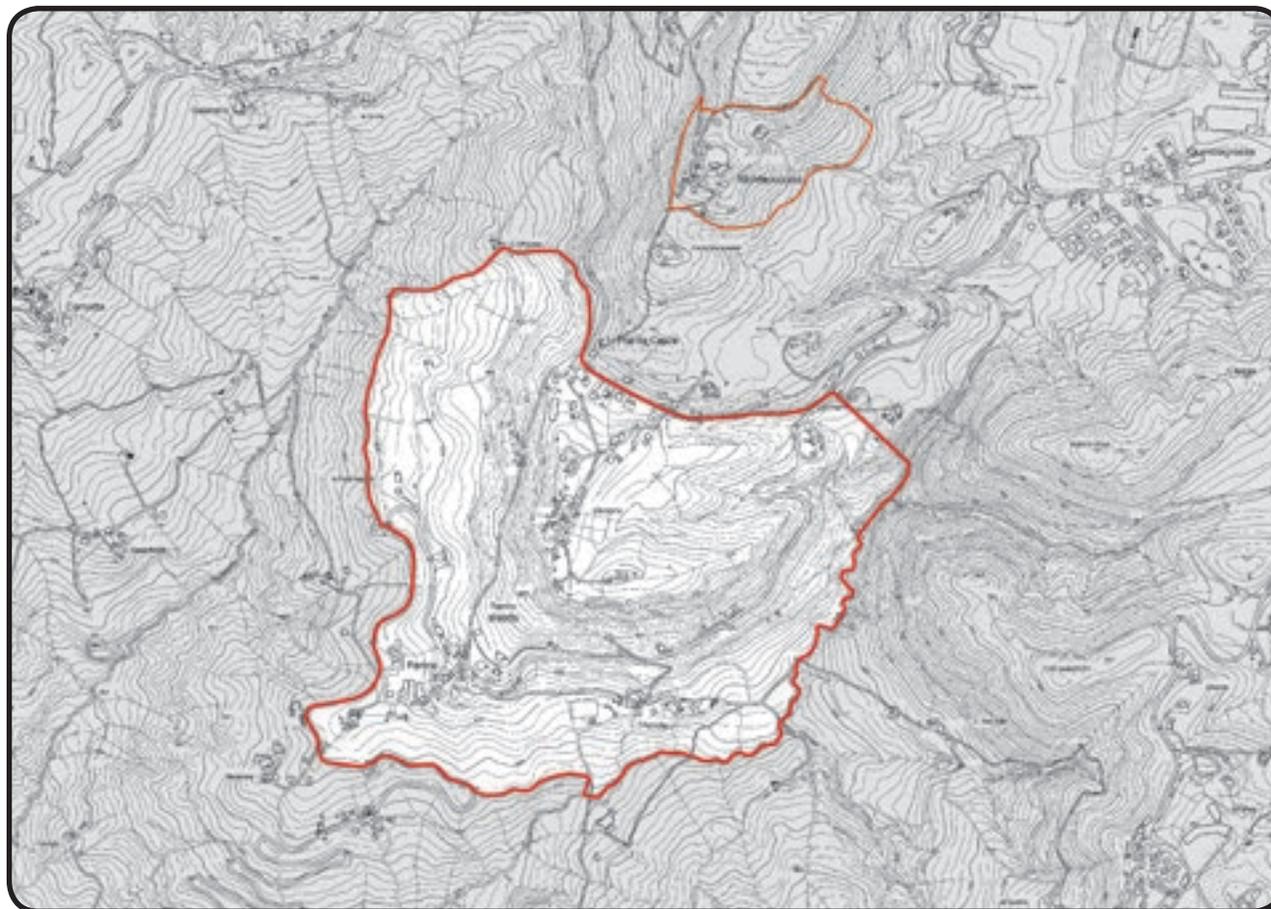
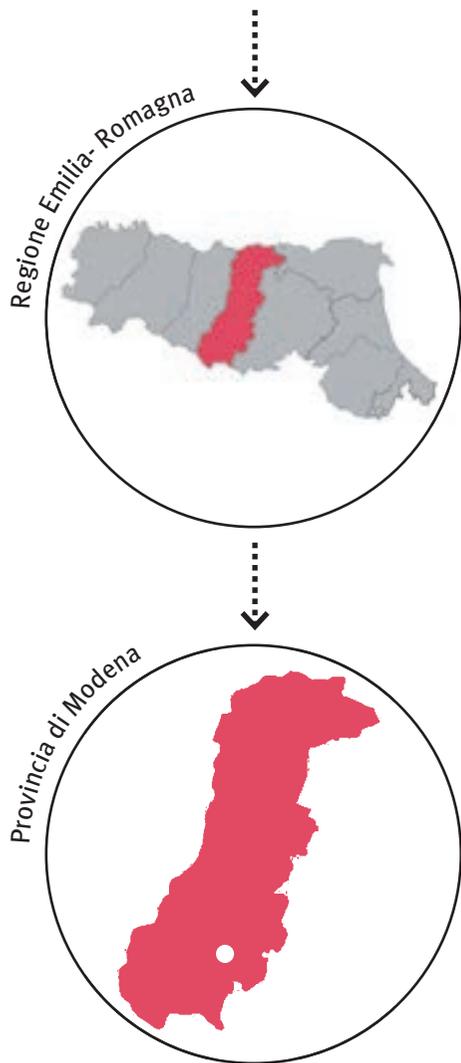
identificativo bene:

80

Renno di Sopra e Renno di Sotto

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 25 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona comprendente gli antichi centri abitati di Renno di Sopra e Renno di Sotto sita nel comune di Pavullo nel Frignano [Renno di Sopra e Renno di Sotto*]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

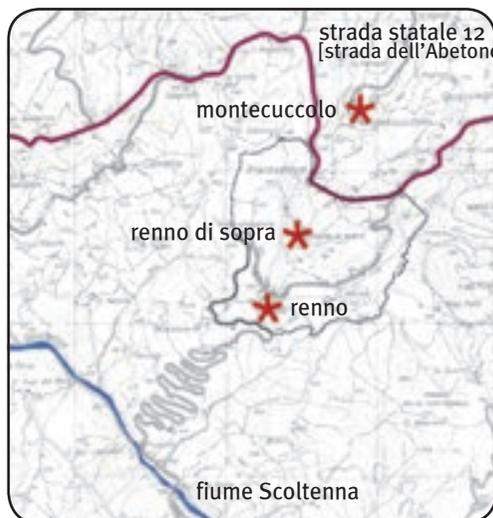
PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

* oggi il nome corretto di Renno di Sotto è Renno.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“lo sperone da cui si elevano i borghi di Sotto e di Sopra costituisce, per la collocazione, un punto di riferimento percettivo fondamentale per i fondi vallivi circostanti, tale da rendere il territorio di alto valore ambientale e paesistico. [...] Una particolarmente felice posizione geografica permette la vista a est del pianoro di Pavullo, a sud ed ovest della vallata dello Scoltenna oltre che di una larga fascia di Appennino.”

“lo sperone roccioso ed i suoi centri [...] risultano tra i perni del paesaggio del Frignano per l'elevato valore ambientale impreziosito dal valore storico ed architettonico dei nuclei stessi. [...] La strada statale dell'Abetone, strada di antichissimo impianto ed asse da sempre utilizzato nel collegamento tra il Frignano e la Toscana, passa tra i due centri ad una quota intermedia.”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che per mantenere intatta l'integrità ambientale di tale zona ed inalterate le caratteristiche edilizie e paesistiche dei borghi ritiene indispensabile tutelare, con una opportuna pianificazione oltre ai centri abitati veri e propri, aree non edificate contermini, la cui vegetazione fonde in un unico contesto paesistico le morfologie naturali ed artificiali: e questo contesto riveste un particolare significato per il rapporto che si instaura con i territori circostanti.”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Tutti i valori riconosciuti da Decreto sono stati valutati in *trasformazione* poiché le opere di espansione urbana sono state tante e tali da modificare sia l'assetto urbano del centro storico di Renno (Renno di Sopra risulta meglio conservata) sia le visuali che si hanno da e verso Renno (si veda anche la sezione *bene e contesto paesaggistico . percezione*).

Le ragioni della scelta derivano inoltre da alcune discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, nel testo la formazione rocciosa sulla quale sorgono i centri storici tutelati viene definito "sperone", mentre il declivio è decisamente più dolce di quanto non faccia immaginare la definizione. Proseguendo nella lettura si legge che "una particolarmente felice posizione geografica permette la vista a est del pianoro di Pavullo", mentre i poggi di Bocco Sole e di Albareto impediscono questa visuale. Infine, secondo decreto, la strada statale dell'Abetone "passa tra i due centri ad una quota intermedia", mentre il suo tracciato risulta essere tangente al perimetro del bene, a nord, scorrendo a una quota di circa 750 m, tra i nuclei di Renno di Sopra e Montecuccolo. Di conseguenza, non essendo la SS12 elemento strutturante o rilevante per la composizione paesaggistica o per la percezione del bene, nelle seguenti sezioni non verrà presa in considerazione.

In chiusura si riporta un'ultima inesattezza: nel Decreto si afferma che la chiesa di Renno diviene "centro religioso a partire dal IX secolo", mentre la chiesa di Renno venne scelta come sede plebana nel 1157, subentrando alla pieve di San Vincenzo di Monteobbio. [fonte: Colombini e Belloi, *Itinerario romanico illustrato* in "Alternative", Modena 1999]

VALORE ESTETICO

PANORAMA .



1 . Renno di Sopra e Renno visti dal fiume Scoltenna.



2 . Da Renno di Sopra, guardando verso sud.



3 . Dalla "terrazza" di Renno: vista preclusa verso sud.



4 . Da Renno verso ovest: valle dello Scoltenna e suo crinale occidentale.



5 . Da Renno di Sopra verso est: Bocco Sole e Albareto chiudono la vista del pianoro di Pavullo.

VALORE STORICO-CULTURALE

CENTRI STORICI . da Decreto: “i centri abitati si sono creati e sviluppati attorno ai due poli principali del luogo: il castello (Borgo di Renno di Sopra), centro amministrativo fiscale e giuridico del Frignano tra il IX ed il XIII secolo e la Chiesa (Renno di Sotto), centro religioso a partire dal XII secolo” [in corsivo la modifica che si apporterebbe a seguito delle verifiche storiche effettuate].

RENNO DI SOPRA . Sebbene durante il sopralluogo non siano state individuate vestigia direttamente collegabili al castello (sicuramente non vi è una cartellonistica in merito), diverse fonti sostengono siano presenti dei ruderi risalenti al fabbricato storico. Tra queste si cita

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna e Amministrazione Provinciale di Modena, *Insedimento storico e beni culturali. Il frignano*, Editrice Coptip, Modena 1998

nella quale si legge: “il castello di Renno, elemento importante del sistema difensivo altomedievale basato sul «castrum feronianum», inizierà la sua decadenza nel corso dei secoli XI e XII quando in seguito alla profonde trasformazioni che avvengono in quel periodo si spezza l'unità della corte regia di Renno. Il castello di Montecuccolo [bene paesaggistico 81] sostituirà nella sua funzione di “castello di valle” il “castrum feronianum” rendendo così inutile l'esistenza del castello di Renno.”

da Decreto: “Nel borgo di Sopra l'agglomerarsi delle abitazioni in serie di schiere disposte tutte intorno ad una strada, le murature in pietrame a vista e le coperture in coppi, fanno assumere al centro particolari caratteristiche ambientali e le sembianze di una rocca fortificata, quale effettivamente era la funzione dell'abitato fino al XIII secolo.”

RENNO . da Decreto: “l'impostazione urbanistica di Renno di Sotto è stata fortemente condizionata dalla presenza della Pieve di origine romanica a pianta basilicale a tre navate: l'edificazione è avvenuta a raggiera intorno all'importante polo religioso, tanto da potersene considerare un «ampliamento». La muratura è in pietra locale, a vista per lo più, con coperture in coppi”. Oggi il centro risulta fortemente modificato [su questo tema si veda anche la sezione successiva]: lo sviluppo del nucleo urbano è avvenuto lungo la SP30, rendendo meno comprensibile l'impianto a raggiera; sono stati realizzati fabbricati incongrui (un edificio occlude anche la visuale dalla terrazza panoramica) e gli interventi in essere ripropongono un finto storico che snatura completamente le politiche di tutela (l'utilizzo della pietra come rivestimento e non come elemento strutturale restituisce un effetto Disney che troppo spesso, in generale, contraddistingue le operazioni di “recupero” o di ricostruzione degli edifici storici).



5 . Primo ordine di cortina muraria.



6 . Secondo ordine di cortina muraria (a sx fianco della chiesa).



7 . La chiesa romanica, il cui impianto è parallelo alla SP30.



8 . Sviluppo urbano lungo la SP30.



9 . Una delle vie che formano l'impianto storico a raggiera.



10 . Nel cuore del nucleo storico, di fronte al belvedere.